

RESOCONTO STENOGRAFICO

88.

SEDUTA DI MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 1988

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

INDI

DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI E DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	9177, 9355	Disegno di legge (Seguito della discussione):	
		S. 470. — Disposizioni per la formazione del	
Dichiarazione di urgenza di proposte di		bilancio annuale e pluriennale dello Stato	
legge	9177	(legge finanziaria 1988) (<i>approvato dal Se-</i>	
		<i>nato</i>) (2043).	
Disegni di legge:		PRESIDENTE	9178, 9195, 9196, 9197,
(Assegnazione a Commissione in sede		9198, 9199, 9200, 9205, 9206, 9207, 9208,	
referente)	9356	9209, 9214, 9215, 9216, 9223, 9224, 9225,	
(Proposta di assegnazione a Commis-		9226, 9231, 9232, 9238, 9239, 9240, 9246,	
sione in sede legislativa)	9357	9252, 9257, 9258, 9259, 9260, 9265, 9266,	
		9267, 9273, 9278, 9280, 9281, 9286, 9287,	
Disegno di legge di conversione:		9288, 9289, 9290, 9291, 9292, 9293, 9298,	
(Annunzio)	9355	9329, 9330, 9332, 9333, 9334, 9341, 9342,	
(Assegnazione a Commissione in se-		9343, 9344, 9349, 9355, 9358, 9362, 9363,	
de referente ai sensi dell'articolo		9364, 9368, 9369, 9370, 9375, 9376, 9377,	
96-bis del regolamento)	9355	9378, 9383, 9384, 9385, 9386, 9392, 9393,	
		9400, 9401, 9402, 9409, 9410, 9411, 9418,	

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

PAG.	PAG.
9424, 9425, 9426, 9434, 9435, 9436, 9437, 9442, 9443, 9444, 9445, 9446, 9451, 9452, 9453, 9454, 9460, 9465, 9471, 9472, 9499, 9500, 9506, 9507, 9513, 9514, 9515, 9516, 9517, 9518, 9523, 9529, 9530, 9531, 9537, 9538, 9544, 9545, 9546, 9547, 9548, 9549, 9550, 9551	GEREMICCA ANDREA (PCI) 9443
AGLIETTA MARIA ADELAIDE (FE) 9286, 9290, 9349	GITTI TARCISIO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> 9195, 9214, 9224, 9280, 9291, 9330, 9363, 9369, 9376, 9425, 9444, 9499, 9506
AIARDI ALBERTO (DC), <i>Relatore per la maggioranza</i> 9194, 9199, 9205, 9208, 9214, 9224, 9226, 9258, 9266, 9273, 9280, 9330, 9376, 9442, 9444, 9499, 9506,	LABRIOLA SILVANO (PSI) 9516
ALBORGHETTI GUIDO (PCI) 9199, 9289, 9292, 9551	LUCCHESE PINO (DC) 9208, 9225, 9239, 9298, 9435, 9515
AMATO GIULIANO, <i>Vicepresidente del Consiglio dei ministri e Ministro del tesoro</i> 9443, 9544	MACCIOTTA GIORGIO (PCI) 9195, 9196, 9246, 9435
ANDREIS SERGIO (Verde) 9280, 9287, 9363, 9386	MAMMI OSCAR, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> 9259
ANGELINI PIERO MARIO (DC) 9287	MANGIAPANE GIUSEPPE (PCI) 9225
ANSELMI TINA (DC) 9377	MARTINAT UGO (MSI-DN) 9332, 9383, 9384, 9401, 9442
BAGHINO FRANCESCO GIULIO (MSI-DN) 9214, 9223, 9257, 9435	MATTEOLI ALTERO (MSI-DN) 9266, 9514
BASSANINI FRANCO (Sin. Ind.) 9197, 9223, 9265, 9267, 9291, 9384, 9385, 9445, 9545	MATTIOLI GIANNI (Verde) 9384, 9530
BATTAGLIA PIETRO (DC) 9225	MONTECCHI ELENA (PCI) 9377, 9444, 9452
BECCHI ADA (Sin. Ind.) 9342, 9362, 9442, 9500, 9506	MONTESSORO ANTONIO (PCI) 9400
BINELLI GIAN CARLO (PCI) 9524	NANIA DOMENICO (MSI-DN) 9224
BOTTA GIUSEPPE (DC) 9363, 9507, 9523	PARLATO ANTONIO (MSI-DN) 9334, 9436
BULLERI LUIGI (PCI) 9514	PAZZAGLIA ALFREDO (MSI-DN) 9205, 9206, 9207
CASTAGNOLA LUIGI (PCI) 9444	PIRO FRANCO (PSI) 9196, 9224, 9546, 9549
CEDERNA ANTONIO (Sin. Ind.) 9507	POLI BORTONE ADRIANA (MSI-DN) 9333, 9376, 9378
CERUTTI GIUSEPPE (PSDI) 9224, 9238, 9289, 9506, 9516	PORTATADINO COSTANTE (DC) 9385
CIMA LAURA (Verde) 9341, 9443	PROCACCI ANNAMARIA (Verde) 9451
CIRINO POMICINO PAOLO (DC), <i>Presidente della V Commissione</i> 9196, 9258, 9290, 9291, 9363, 9364, 9376, 9548, 9549	RAUTI GIUSEPPE (MSI-DN) 9289
CRISTOFORI NINO (DC) 9198, 9358, 9368, 9370, 9444, 9546, 9548	RIDI SILVANO (PCI) 9199, 9238
D'AMATO LUIGI (FE) 9386	RONCHI EDOARDO (DP) 9334, 9384, 9387, 9418, 9513
DE CAROLIS STELIO (PRI) 9548	RUBINACCI GIUSEPPE (MSI-DN) 9547
DE LORENZO FRANCESCO (PLI) 9288	RUSSO FRANCO (DP) 9545
DONATI ANNA (Verde) 9223, 9238, 9369, 9370, 9411, 9514	RUTELLI FRANCESCO (FE) 9206, 9216, 9224, 9232, 9240, 9384, 9392, 9545, 9550
DONAZZON RENATO (PCI) 9409	SALVOLDI GIANCARLO (Verde) 9207, 9208
DUTTO MAURO (PRI) 9224, 9434	STEFANINI MARCELLO (PCI) 9453
FACCIO ADELE (FE) 9425	TAMINO GIANNI (DP) 9200, 9208, 9216, 9224, 9267, 9287, 9292, 9342, 9444, 9451, 9531
FERRARINI GIULIO (PSI) 9292	TEODORI MASSIMO (FE) 9257, 9258, 9259, 9260, 9529, 9537, 9548
FILIPPINI ROSA (Verde) 9286, 9518	TESTA ANTONIO (PSI) 9239
FIORI PUBLIO (DC) 9329	VALENSISE RAFFAELE (MSI-DN) 9198, 9200, 9209, 9266, 9443
GARAVINI ANDREA SERGIO (PCI) 9266, 9546	VESCE EMILIO (FE) 9341, 9410, 9517
GELLI BIANCA (PCI) 9424	
	Proposte di legge:
	(Adesione di un deputato) 9355
	(Annunzio) 9177, 9355
	(Assegnazione a Commissione in sede referente) 9356

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

	PAG.		PAG.
(Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa)	9357	Sull'ordine dei lavori:	
(Ritiro)	9356	PRESIDENTE	9471, 9472, 9500
Interrogazioni ed interpellanze:		CICCARDINI BARTOLO (DC)	9471, 9472
(Annunzio)	9552	Votazioni segrete	9198, 9199, 9200, 9208, 9209, 9215, 9216, 9226, 9231, 9232, 9240, 9246, 9252, 9260, 9267, 9273, 9281, 9293, 9332, 9333, 9334, 9335, 9342, 9343, 9344, 9350, 9358, 9364, 9370, 9379, 9386, 9387, 9393, 9401, 9402, 9409, 9410, 9411, 9418, 9425, 9426, 9436, 9437, 9445, 9446, 9452, 9453, 9454, 9460, 9465, 9500, 9508, 9517, 9518, 9524, 9530, 9531, 9537, 9538
Corte costituzionale:			
(Annunzio della trasmissione di atti alla Corte)	9358	Ordine del giorno della seduta di domani	9552
Documenti ministeriali:			
(Trasmissione)	9471		
Per fatto personale:			
PRESIDENTE	9551, 9552		
BASSANINI FRANCO (Sin. Ind.)	9551		
PIRO FRANCO (PSI)	9552		

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

La seduta comincia alle 9,40.

GIANNI LANZINGER, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 28 gennaio 1988.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Colombo e Lattanzio sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 1° febbraio 1988 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

NICOTRA: «Dichiarazione di estinzione degli usi civici e dei diritti di godimento promiscuo e soppressione del Commissariato per la liquidazione degli usi civici» (2275);

ANTONUCCI ed altri: «Valutabilità del servizio scolastico prestato in carenza del titolo di studio specifico da insegnanti assunti in base alla legge 27 dicembre 1963, n. 1878» (2276);

BUFFONI: «Estensione della pensionabilità delle indennità operative al personale

delle forze armate collocato in quiescenza anteriormente al 1° gennaio 1982» (2277);

BUFFONI: «Estensione dei benefici previsti dalla legge 8 agosto 1980, n. 434, a favore di altre categorie di partigiani combattenti e degli internati militari italiani in Germania» (2278).

Saranno stampate e distribuite.

Dichiarazioni di urgenza di proposte di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il presidente del gruppo parlamentare della sinistra indipendente ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

LA VALLE ed altri: «Concorso internazionale per la conversione della base militare di Comiso, dopo la rimozione dei missili nucleari ivi installati» (1617).

Su questa richiesta in base all'articolo 69, secondo comma, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la dichiarazione di urgenza.

(È approvata).

Comunico altresì che il prescritto nu-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

mero di deputati ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

CERUTI ed altri: «Legge-quadro in materia di parchi nazionali, riserve naturali, parchi marini e riserve marine» (1964).

Su questa richiesta in base all'articolo 69, secondo comma, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la dichiarazione di urgenza.

(È approvata).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 470. — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988) (approvato dal Senato) (2043).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988).

Ricordo che nella seduta di ieri sono stati approvati gli articoli aggiuntivi 8.02 e 8.03 del Governo e gli articoli 17 e 19. Ricordo altresì che l'articolo 20 risulta soppresso a seguito dell'approvazione dell'articolo aggiuntivo 8.02 del Governo.

Passiamo pertanto all'esame dell'articolo 21, nel testo della Commissione, che è del seguente tenore:

CAPO III

DISPOSIZIONI PER I SETTORI
DEI TRASPORTI
E DELLE COMUNICAZIONI

ART. 21.

«1. Per l'anno 1988, il fondo nazionale per il ripiano dei disavanzi di esercizio

delle aziende di trasporto pubbliche e private è stabilito in lire 4.643 miliardi, ivi compresa la variazione da determinarsi ai sensi dell'articolo 9 della legge 10 aprile 1981, n. 151, modificato dall'articolo 27-*quater* del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 786, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51.

2. L'importo di lire 4.643 miliardi, di cui al comma 1, è finanziato per lire 531.771.982.000 e per lire 88.614.319.000 mediante riduzione, rispettivamente, dei fondi di cui agli articoli 8 e 9 della legge 16 maggio 1970, n. 281, ai sensi dell'articolo 9 della legge 10 aprile 1981, n. 151.

3. Per l'anno 1988, l'apporto statale in favore dell'Ente ferrovie dello Stato, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui alle lettere *b)* *c)* e *d)* dell'articolo 17 della legge 17 maggio 1985, n. 210, è così determinato:

a) quanto alla lettera *b)*, oneri di infrastrutture successivi al 31 dicembre 1987, lire 2.960 miliardi;

b) quanto alla lettera *c)*, onere per capitale ed interessi, valutato in lire 500 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990, derivante dall'ammortamento dei mutui garantiti dallo Stato che l'Ente è autorizzato a contrarre nel secondo semestre dell'anno 1988 fino all'ammontare di lire 5.000 miliardi, di cui lire 2.000 miliardi per il finanziamento degli oneri per rinnovi e miglioramenti e lire 3.000 miliardi quale quota per l'anno medesimo per l'attuazione del programma pluriennale di investimenti predisposto in attuazione dell'articolo 3, numero 3), della stessa legge 17 maggio 1985, n. 210. Ai mutui di cui al presente comma si applicano le norme di cui agli articoli 3 e 4 della legge 2 maggio 1969, n. 280, e successive modificazioni;

c) quanto alla lettera *d)*, sovvenzioni straordinarie ai fini dell'equilibrio del bilancio di previsione dell'Ente, lire 1.097, 3 miliardi.

4. Per l'anno 1988, sono determinate in lire 730 miliardi le compensazioni spettanti all'Ente ferrovie dello Stato per

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

mancati aumenti tariffari di anni precedenti ed in lire 1.141,1 miliardi quelle a copertura del disavanzo del fondo pensioni ai sensi dell'articolo 21, ultimo comma, della legge 17 maggio 1985, n. 210.

5. Il comma 6 dell'articolo 2 della legge 22 dicembre 1986, n. 910, è così modificato:

“6. È assunto a carico del bilancio dello Stato ed iscritto nello stato di previsione del Ministero del tesoro, in ragione di lire 700 miliardi per l'anno 1987, lire 400 miliardi per l'anno 1988, lire 1.700 miliardi per l'anno 1989, lire 2.400 miliardi per l'anno 1990, lire 3.000 miliardi per l'anno 1991 e lire 1.800 miliardi per l'anno 1992, l'onere per l'attuazione da parte dell'Ente ferrovie dello Stato di un programma nazionale per l'alta velocità sulla direttrice Battipaglia-Napoli-Roma-Milano, con particolare riguardo allo sviluppo dei terminali meridionali, nonché, per una quota pari a lire 5.000 miliardi nell'arco del periodo sopra indicato, per l'attuazione di un programma di adeguamento funzionale e per la realizzazione anche di nuovi collegamenti della rete dell'Italia meridionale ed insulare allo scopo di consentire la circolazione intermodale e di ridurre i tempi di viaggio”.

6. L'Ente ferrovie dello Stato, nell'ambito dei programmi di intervento previsti dal piano integrativo e dalle norme successive, entro 90 giorni dalla entrata in vigore della presente legge, indica le priorità, tra le quali deve comunque figurare la realizzazione del potenziamento della relazione Roma-Torino e, per quanto riguarda le linee trasversali, l'integrale completamento della «Pontremolese» e della «Orte-Falconara-Chiusi”.

7. Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 4 della legge 10 febbraio 1982, n. 39, concernente potenziamento dei servizi postali, l'importo complessivo di lire 2.750 miliardi previsto dall'articolo 1 della predetta legge, già elevato dalle leggi 27 dicembre 1983, n. 730, 28 febbraio 1986, n. 41, e 22 dicembre 1986, n. 910, a lire 5.189 miliardi, viene ulteriormente elevato a lire 5.246 miliardi.

8. Gli importi già stabiliti per i settori di intervento dall'articolo 2 della citata legge 10 febbraio 1982, n. 39, restano tutti confermati, salvo le seguenti rideterminazioni:

a) da lire 68 miliardi a lire 75 miliardi per il potenziamento e lo sviluppo dell'attività scientifica;

b) da lire 100 miliardi a lire 150 miliardi per il risanamento delle sedi e degli impianti di uffici e stabilimenti postali non idonei sotto il profilo dell'igiene e della sicurezza del lavoro.

c) da lire 592 miliardi a lire 492 miliardi per il completamento degli impianti di meccanizzazione della rete, del movimento delle corrispondenze e dei pacchi;

d) da lire 218 miliardi a lire 318 miliardi per il completamento della automazione dei servizi amministrativi contabili, nonché per il potenziamento dei servizi di banco posta, nel quadro di un piano di informatizzazione da approvare entro il 30 giugno del 1988, da parte dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, sentite le competenti Commissioni parlamentari, e da attuare entro il 1990.

9. Ai fondi necessari per il finanziamento della maggiore occorrenza di lire 57 miliardi, di cui al comma 5, si provvede con operazioni di credito cui si applicano tutte le disposizioni contenute negli articoli 5 e 6 della legge 10 febbraio 1982, n. 39.

10. L'Amministrazione postelegrafonica è autorizzata ad assumere, anche in via immediata, impegni fino alla concorrenza della predetta maggiore occorrenza di lire 57 miliardi.

11. I pagamenti non potranno superare i limiti degli stanziamenti che verranno iscritti nel bilancio dell'Amministrazione postelegrafonica che, per effetto delle disposizioni di cui al comma 6, restano determinati come segue:

a) lire 771 miliardi per l'anno 1988;

b) lire 531 miliardi per l'anno 1989;

c) lire 57 miliardi per l'anno 1990.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

12. Al fine di far fronte agli oneri derivanti dall'ammortamento dei mutui che le ferrovie in regime di concessione e in gestione commissariale governativa sono autorizzate a contrarre ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge 22 dicembre 1986, n. 910, lo stanziamento che in ciascuno degli anni dal 1988 al 1990 è iscritto allo specifico capitolo 7304 dello stato di previsione del Ministero dei trasporti per la concessione dei previsti contributi per capitale ed interessi è rideterminato in lire 200 miliardi per l'anno 1988, in lire 500 miliardi per l'anno 1989 ed in lire 700 miliardi per l'anno 1990. Per gli anni successivi si provvede ai sensi dell'articolo 19, quattordicesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887.

13. I comuni già impegnati nella costruzione di sistemi ferroviari passanti sono autorizzati ad assumere mutui con la Cassa depositi e prestiti fino alla concorrenza di 700 miliardi di lire da destinare al parziale finanziamento dell'opera. Il relativo onere di ammortamento, valutato in lire 80 miliardi annui a decorrere dal 1988, è assunto a carico dello Stato. I mutui sono assunti dai comuni anche per il finanziamento della quota di spesa posta a carico delle rispettive regioni in conformità di accordi risultanti da apposite convenzioni.

14. Per la redazione del progetto di massima dell'attraversamento stabile dello stretto di Messina, nonché per i relativi studi e le necessarie verifiche, ivi comprese le valutazioni di impatto ambientale, è autorizzata la spesa di lire 10 miliardi, in ragione di lire 5 miliardi per ciascuno degli anni 1988 e 1989, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dei trasporti per la erogazione in favore della Società dello stretto di Messina.

15. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'Ente ferrovie dello Stato adotta, ai sensi dell'articolo 3, punto 3), della legge 17 maggio 1985, n. 210, un programma quinquennale volto a conseguire il graduale azzeccamento della sovvenzione straordinaria dello Stato di cui all'articolo 17, quarto

comma, lettera d), della richiamata legge n. 210 del 1985, nonché la progressiva riduzione dei trasferimenti di cui alla lettera b) del medesimo articolo 17. Ferma restando la previsione di cui all'articolo 8 della legge n. 210 del 1985, a decorrere dal 1989 la predetta sovvenzione straordinaria è comunque ridotta annualmente in misura pari a un quinto della somma a tale titolo stanziata nel bilancio dello Stato per l'anno 1988.

16. L'Ente ferrovie dello Stato, tramite il Ministero dei trasporti, è tenuto a presentare annualmente al CIPE, entro il 30 giugno, una relazione sullo stato di attuazione delle iniziative di cui all'articolo 17, quarto comma, lettere b) e c) della legge 17 maggio 1985, n. 210. L'ulteriore assegnazione di contributi statali a tale titolo è subordinata all'effettivo utilizzo delle disponibilità già autorizzate.

17. Al fine di incentivare la realizzazione degli impianti fissi, sedi delle attività di interporto, è autorizzata la spesa di lire 25 miliardi per ciascuno degli anni 1988, 1989 e 1990 da effettuare secondo gli indirizzi del piano generale dei trasporti. Il ministro dei trasporti, con proprio decreto, sentito il comitato di cui all'articolo 34 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, provvederà alla ripartizione delle somme stanziate e definirà i criteri specifici e le procedure per l'erogazione.

18. Per le esigenze di cui al comma 4 dell'articolo 17 del decreto-legge 6 febbraio 1987, n. 16, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1987, n. 132, è autorizzata la spesa di lire 500 milioni per l'anno 1988, e di lire 1.000 milioni per ciascuno degli anni 1989 e 1990.

19. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è tenuta a predisporre e dare immediato avvio ad un piano di riorganizzazione produttiva, di miglioramento del servizio e razionalizzazione degli organici di personale, al fine di conseguire, attraverso un recupero di produttività, risultati di gestione che consentano la pro-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

gressiva riduzione dei trasferimenti statali a pareggio di bilancio.

20. In ogni caso, a decorrere dal 1989 detti trasferimenti sono ridotti del 15 per cento annuo rispetto alla somma a tale titolo iscritta nel bilancio dello Stato per l'anno 1988, al netto degli oneri impropri che l'Amministrazione postale sostiene per servizi resi a tariffa ridotta o agevolata.

21. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 6, quarto comma, della legge 10 aprile 1981, n. 151, gli enti locali o i loro consorzi sono tenuti a dare attuazione al piano predisposto per il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio entro il termine perentorio del 31 dicembre 1989, a tal fine provvedendo ai necessari aggiornamenti del piano anche attraverso la riorganizzazione produttiva e la razionalizzazione degli organici di personale. Il piano è articolato in programmi annuali.

22. Le eventuali perdite o disavanzi dei servizi di trasporto non coperti dai contributi regionali restano comunque a carico delle singole imprese ed esercizi di trasporto, nonché a carico dei bilanci degli enti locali o dei loro consorzi, senza possibilità di rimborso da parte dello Stato.

23. I mutui di cui all'articolo 14, quindicesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, destinati al finanziamento dei programmi di investimento nel settore delle telecomunicazioni, possono essere contratti, oltre che con la Cassa depositi e prestiti, anche con altri istituti di credito. Con decreto del ministro del tesoro è stabilita la misura del concorso statale nel pagamento degli interessi sui mutui contratti con detti istituti di credito, entro il limite massimo di 4 punti percentuali. All'onere annuo, valutato in lire 40 miliardi, si fa fronte mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 5957 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1988 e sui corrispondenti capitoli per gli anni successivi».

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 1, dopo le parole: aziende di

trasporto pubbliche sopprimere le seguenti: e private.

21. 26.

Tamino, Cipriani, Ronchi,
Russo Franco, Russo Spena,
Arnaboldi, Capanna.

Al comma 1, dopo le parole: aziende di trasporto pubbliche e private aggiungere le seguenti: tenuto conto delle primarie esigenze nelle aree metropolitane individuate dal piano generale dei trasporti e sostituire le parole: 4.643 miliardi con le seguenti: 5.100 miliardi.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), al capitolo 1023, incrementare di 457 miliardi le previsioni di entrata.

21. 1.

Ronzani, Faraguti, Angelini
Giordano, Cerofolini, Menzietti, Mangiapane, Bruno, Fagni, Paoli, Donati, Cannella, Chella, Taddei, Macciotta, Garavini, Ridi, Ciocchi, Cursi, Bassanini, Becchi.

Al comma 1, sostituire le parole: lire 4.643 miliardi, con le seguenti: lire 5.100 miliardi.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), al capitolo 1023, incrementare di 457 miliardi le previsioni di entrata.

21. 2.

Solaroli, Bellocchio, Serra, Pascolat, Umidi Sala, Garavini, Castagnola, Macciotta.

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: lire 2.960 miliardi con le seguenti: lire 3.300 miliardi.

Conseguentemente, alla tabella 9, allegato 1 (stato di previsione dell'Azienda nazionale autonoma delle strade), al capitolo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

764, ridurre di 340 miliardi lo stanziamento.

21. 27.

Cipriani, Russo Spena, Tamino,
Russo Franco.

Al comma 3, lettera b), sostituire il primo periodo con il seguente:

b) quanto alla lettera c), onere per capitale ed interessi, valutato in lire 600 miliardi per l'anno 1988 e 1.200 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990, derivanti dall'ammortamento di mutui garantiti dallo Stato che l'Ente è autorizzato a contrarre fino all'ammontare di lire 13.500 miliardi, di cui lire 7.000 miliardi relativi ai programmi di cui alle leggi n. 17 del 1981, n. 130 del 1983, e n. 887 del 1984, n. 41 del 1986 e n. 910 del 1987, lire 2.000 miliardi per il finanziamento degli oneri per rinnovi e miglioramenti, e lire 3.000 miliardi quale quota per l'anno medesimo per attuazione del programma poliennale di investimenti, predisposto ai sensi dell'articolo 3, numero 3, della legge 17 maggio 1985, n. 210, con decreto in data 5 marzo 1987 del ministro dei trasporti di concerto con il ministro del tesoro, lire 1.000 miliardi per il completamento dei passanti e di nodi ferroviari a servizio delle aree metropolitane, e lire 500 miliardi per far fronte all'onere derivante dall'abrogazione dei commi 4 e 5 dell'articolo 8 della legge 22 dicembre 1984, n. 887 e dal relativo piano di riqualificazione.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), al capitolo 1024, incrementare le previsioni di entrata di 100 miliardi.

21. 3.

Ridi, Fagni, Petrocelli, Menzietti, Macciotta, Garavini,
D'Ambrosio.

Al comma 3, alla lettera c), sostituire le parole da: ai fini fino alla fine della lettera,

con le seguenti: di lire 1.097,3 miliardi ai fini dell'equilibrio del bilancio di previsione dell'ente cui va informato anche il piano di recupero di produttività aziendale.

21. 68

Poli Bortone.

Al comma 3, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

d) per incentivare il trasporto delle merci su ferrovia, come previsto dal piano generale dei trasporti, è autorizzata la spesa complessiva di lire 1.200 miliardi, in ragioni di lire 200 miliardi per il 1988, di lire 400 miliardi per il 1989 e di lire 600 miliardi per il 1990.

Conseguentemente, all'articolo 22, sopprimere il comma 1.

21. 4.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-bis. A valere sui 3.000 miliardi previsti nel comma 3, 415 sono destinati al raddoppio della linea ferroviaria Roma-Ancona, nella tratta Fabriano-Serra San Quirico, già inserita nell'elenco emanato con decreto del ministro dei trasporti n. 48/T-bis.

21. 5.

Orciari.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. Al fine di permettere la continuazione di servizi viaggiatori e merci su rotaia sulle linee di interesse locale elencate all'allegato B del decreto del ministro dei trasporti del 15 aprile 1987 è fissato un

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

contributo straordinario in favore dell'Ente ferrovie dello Stato di:

- a) 150 miliardi per il 1988;
- b) 150 miliardi per il 1989;
- c) 100 miliardi per il 1990.

Conseguentemente, all'articolo 23, al comma 1, sostituire le parole: lire 210 miliardi con le seguenti: lire 60 miliardi.

21. 6.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia, Aglietta, Fracchia, Bassanini, Becchi, Cederna, Tamino.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. I commi 4 e 5 dell'articolo 8 della legge 22 dicembre 1984, n. 887, sono abrogati. L'Ente ferrovie dello stato predispone, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, un piano di rilancio delle linee a scarso traffico da finanziarsi a partire dal 1° gennaio 1989 con apposito fondo, ai sensi dell'articolo 17, lettera c), della legge 17 maggio 1985, n. 210.

* 21. 29.

Tamino, Mattioli, Ronchi, Russo Franco, Aglietta, Arnaboldi, Capanna.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. I commi 4 e 5 dell'articolo 8 della legge 22 dicembre 1984, n. 887, sono abrogati. L'Ente ferrovie dello Stato predispone, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, un piano di rilancio delle linee a scarso traffico da finanziarsi a partire dal 1° gennaio 1989

con apposito fondo, ai sensi dell'articolo 17, lettera c), della legge 17 maggio 1985 n. 210.

* 21. 59.

d'Amato Luigi, Zevi, Modugno, Faccio.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. È istituito un fondo di lire 350 miliardi per l'abbattimento delle barriere architettoniche presenti all'interno dei vagoni ferroviari.

Conseguentemente, alla tabella 9, allegato 1 (stato di previsione dell'Azienda nazionale autonoma delle strade) al capitolo 764, ridurre di 350 miliardi lo stanziamento.

21. 30.

Cipriani, Russo Spena, Tamino, Russo Franco, Ronchi, Capanna.

Sostituire il comma 5 con il seguente:

5. Gli stanziamenti previsti dalla legge 22 dicembre 1986, n. 910, per la costruzione della linea ad alta velocità sulla direttrice Battipaglia-Napoli-Roma-Milano sono ridotti del 50 per cento. Le somme così disponibili, con le stesse modalità di erogazione, sono a disposizione dell'Ente ferrovie dello Stato per il finanziamento di un programma, da predisporre entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, per:

1) adeguamento e miglioramento dell'ambiente di lavoro;

2) eliminazione delle barriere architettoniche nelle stazioni sede di compartimento;

3) avvio, ai sensi dell'articolo 2, lettera f), della legge n. 210 del 1985, di un ser-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

vizio regolare di cabotaggio merci tra i porti del corridoio adriatico e tirrenico.

21. 28

Tamino, Cipriani, Ronchi,
Russo Franco, Russo Spena,
Arnaboldi, Capanna.

Al comma 5, sostituire il capoverso con il seguente:

«6. È assunto a carico del bilancio dello Stato ed iscritto nello stato di previsione del Ministero del tesoro, nel periodo 1987-1992, in ragione di 5.000 miliardi, l'onere per l'attuazione da parte dell'Ente ferrovie dello Stato di un programma di adeguamento funzionale e per la realizzazione anche di nuovi collegamenti della rete dell'Italia meridionale ed insulare, allo scopo di consentire la circolazione intermodale e di ridurre i tempi di viaggio».

21. 31.

Tamino.

Al comma 5, al capoverso, sostituire le cifre: 400, 1.700 e 2.400 rispettivamente con le seguenti: 375, 1.675 e 2.375.

Conseguentemente, dopo il comma 16 aggiungere i seguenti:

16-bis. Al fine di incentivare il settore del trasporto combinato delle merci, il ministro dei trasporti è autorizzato a concedere un contributo straordinario, per ciascuno degli anni 1988, 1989, 1990, nel limite complessivo di spesa di lire 25 miliardi l'anno, alle imprese o raggruppamenti di imprese di trasporto e spedizione di merci che abbiano complessivamente corrisposto, in ciascuno degli anni immediatamente precedenti quelli cui il contributo si riferisce, una somma non inferiore a 3 miliardi annui per noli ferroviari relativi a trasporti combinati nazionali ed internazionali.

16-ter. Il contributo è commisurato all'ammontare dei noli ferroviari di cui al comma 16-bis allo specifico fine dell'in-

cremento del trasporto combinato. Con proprio decreto il ministro dei trasporti definisce i criteri specifici e le procedure per l'erogazione del contributo.

21. 9.

Lucchesi, Sanguineti, Bruno
Antonio, Baghino, Boniver.

Al comma 5, al capoverso, sostituire le parole: sulla direttrice Battipaglia-Napoli, Roma, Milano con le seguenti: Sulle direttrici Siracusa-Reggio Calabria-Battipaglia-Napoli-Roma-Milano e Palermo-Reggio Calabria-Battipaglia-Napoli-Roma-Milano.

21. 58

Valensise, Parlato, Mennitti.

Sopprimere il comma 6.

21. 7.

Becchi, Bassanini.

Al comma 6, sopprimere la parola: Chiusi.

21. 8.

Becchi, Bassanini.

Al comma 8, lettera b), sostituire le parole: 150 miliardi con le seguenti: 300 miliardi.

Conseguentemente, alla tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa) al capitolo 2512, ridurre di 150 miliardi lo stanziamento.

21. 32.

Tamino, Cipriani, Ronchi,
Russo Franco, Russo Spena,
Arnaboldi, Capanna.

Al comma 8, aggiungere le seguenti lettere:

b-bis) da lire 1.519 miliardi a lire 1.419

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

miliardi per gli edifici per uffici non in capoluoghi di provincia;

b-ter) lire 100 miliardi per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli uffici postali.

21. 33.

Cipriani, Russo Spena, Tamino,
Russo Franco.

Al comma 8, sopprimere le lettere c) e d).

21. 69.

Governo.

Al comma 10, aggiungere le parole:

«I mutui di cui al presente comma possono essere utilizzati anche per la realizzazione di investimenti ferroviari che comprendano infrastrutture di interscambio e di collegamento con altri modi di trasporto e parcheggi di corrispondenza».

21. 71

La Commissione.

Al comma 11, lettere a), b), e c), sostituire le parole: 771 miliardi, 531 miliardi e 57 miliardi, rispettivamente con le seguenti: 821 miliardi, 581 miliardi e 107 miliardi.

Conseguentemente, alla tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa) al capitolo 4031, ridurre di 150 miliardi lo stanziamento.

21. 34.

Tamino Cipriani, Ronchi, Russo
Franco, Russo Spena, Arnaboldi, Capanna.

Sostituire il comma 12 con il seguente:

12. L'articolo 2, comma 3, della legge 2 dicembre 1986, n. 910, è abrogato. Per programmi di ristrutturazione delle fer-

rovie in regime di concessione e gestione commissariale sono stanziati lire 200 miliardi per l'anno 1988, lire 500 miliardi per l'anno 1989 e lire 700 miliardi per l'anno 1990, da iscrivere in apposito capitolo nello stato di previsione del Ministero dei trasporti. La concessione dei contributi a valere su tali stanziamenti è subordinata alla approvazione da parte del Ministero dei trasporti dei relativi progetti di investimento corredati da analisi di fattibilità economica e finanziaria. Le modalità di presentazione dei progetti e i criteri per la loro selezione saranno stabiliti con decreto del ministro dei trasporti da emanarsi entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

21. 10.

Becchi, Bassanini, Visco.

Sostituire il comma 13 con il seguente:

13. I comuni già impegnati nella costruzione di sistemi ferroviari passanti sono autorizzati ad assumere mutui fino alla concorrenza di lire 700 miliardi da destinare al parziale finanziamento delle opere. Con decreto del ministro del tesoro è stabilita la misura del concorso statale nel pagamento degli interessi sui predetti mutui, entro un limite massimo di 12 punti percentuali. Il relativo onere è valutato in lire 80 miliardi annui. I mutui sono assunti dai comuni anche per il finanziamento della quota di spesa posta a carico delle rispettive regioni in conformità di accordi risultanti da apposite convenzioni.

21. 12.

Governo.

Dopo il comma 13, aggiungere i seguenti:

13-bis. Per il finanziamento degli interventi finalizzati alla realizzazione di aree attrezzate di autoparcheggio e per la costruzione, ampliamento, ristrutturazione e mutamento di destinazione di edifici e

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

di aree da adibirsi ad autosili per il ricovero custodito di autoveicoli, la dotazione del fondo di cui all'articolo 11 della legge 10 aprile 1981, n. 151, è integrata, per il triennio 1988-1990, con l'ulteriore complessiva assegnazione di lire 500 miliardi, ripartiti in ragione di lire 100 miliardi per il 1988 e 200 miliardi ciascuno degli esercizi 1989 e 1990.

13-ter. Le somme sono assegnate ai comuni a titolo di contributo in conto interessi. La misura dell'interesse è determinata con decreto del ministro del tesoro, di concerto con i ministri dei trasporti, dei lavori pubblici e delle aree urbane.

13-quater. Con decreto del ministro dei trasporti, di concerto con i ministri dei lavori pubblici e delle aree urbane, previa delibera del Comitato dei ministri di cui all'articolo 2 della legge 15 giugno 1984, n. 245, integrato con il ministro delle aree urbane, sono fissati i criteri per la ripartizione del contributo fra i comuni, sulla base di singole proposte accompagnate da analisi costi-benefici e piani finanziari. Con analogo provvedimento ministeriale, previa approvazione dei singoli progetti, si provvede alle relative assegnazioni.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), al capitolo 1024, incrementare di 100 miliardi le previsioni di entrata.

21. 13

Ciocci, Ridi, Ronzani, Canne-
longa, Macciotta, Schettini,
Garavini, Bassanini, Becchi.

Sopprimere il comma 14.

* 21. 14.

Mattioli, Andreis, Bassi Monta-
nari, Boato, Ceruti, Cima,
Donati, Filippini Rosa,
Grosso, Lanzinger, Procacci,
Salvoldi, Scalia, Aglietta,
Bassanini, Cederna, Ta-
mino.

Sopprimere il comma 14.

* 21. 35

Tamino, Cipriani, Ronchi,
Russo Franco, Russo Spena,
arnaboldi, Capanna.

Sopprimere il comma 14.

* 21. 60.

Rutelli, Bassanini, Cederna,
Procacci, Tamino, Aglietta,
Vesce, Modugno.

Al comma 14, dopo le parole: impatto ambientale aggiungere le seguenti: da effettuarsi ai sensi dell'articolo 6, commi 2, 3, 4 e 5 della legge 8 luglio 1986, n. 349 e conformemente alla direttiva del Consiglio della Comunità europea n. 85/337 del 27 giugno 1985.

21. 38.

Cipriani, Russo Spena, Tamino,
Russo Franco.

Al comma 14, sostituire le parole: 10 miliardi, in ragione di lire 5 miliardi con le seguenti: 4 miliardi, in ragione di lire 2 miliardi.

* 21. 16.

Mattioli, Andreis, Bassi Monta-
nari, Boato, Ceruti, Cima,
Donati, Filippini Rosa,
Grosso, Lanzinger, Procacci,
Salvoldi, Scalia.

Al comma 14, sostituire le parole: 10 miliardi, in ragione di lire 5 miliardi con le seguenti: 4 miliardi, in ragione di lire 2 miliardi.

* 21. 37.

Tamino, Cipriani, Ronchi,
Russo Franco, Russo Spena,
Arnaboldi, Capanna.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Al comma 14, sopprimere la parole: miliardi.

21. 15.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia.

Al comma 14, sostituire le parole: per l'erogazione in favore della società dello stretto di Messina con le seguenti: per la indizione di apposito concorso internazionale.

21. 36.

Tamino, Mattioli, Ronchi, Russo Franco, Aglietta.

Dopo il comma 14, aggiungere il seguente:

14-bis. Entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge il ministro dei trasporti presenta al Parlamento una relazione sui finanziamenti sino ad oggi erogati per lo studio del progetto dell'attraversamento stabile dello Stretto di Messina, sui destinatari e sui risultati di tali studi.

21. 11.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia, Aglietta, Bassanini, Cederna, Tamino.

Dopo il comma 14, aggiungere il seguente:

14-bis. Per la realizzazione di nuovi approdi e delle infrastrutture necessarie di collegamento per la razionalizzazione del traghettamento sullo stretto di Messina e per l'organizzazione di un sistema integrato di trasporti e di servizi è autorizzata la spesa di 100 miliardi per ciascuno degli anni 1988, 1989 e 1990.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), al capitolo 1023, incrementare di 100 miliardi le previsioni di entrata.

21. 17.

Mangiapane, Fagni, Petrocelli, Menziotti, Cannelonga, Chella, Ronzani, Ciafardini, Macciotta, Garavini, Motetta, Ridi, Alborghetti, Angelini, Bassanini, Becchi.

Sopprimere il comma 15.

Conseguentemente, alla tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa), al capitolo 1872, ridurre del corrispondente importo lo stanziamento.

21. 39.

Tamino, Cipriani, Ronchi, Russo Franco, Russo Spena, Arnaboldi, Capanna.

Sostituire il comma 15 con i seguenti:

15. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'Ente ferrovie dello Stato adotta, ai sensi dell'articolo 3, punto 3), della legge 17 maggio 1985, n. 210, un programma quinquennale volto a conseguire il graduale azzeramento della sovvenzione straordinaria dello Stato di cui all'articolo 17, quarto comma, lettera d), della richiamata legge n. 210 del 1985, nonché la riduzione dei costi dei servizi relativi ai trasferimenti di cui al medesimo articolo 17. Ferma restando la previsione di cui all'articolo 8 della legge n. 210 del 1985, a decorrere dal 1989 la predetta sovvenzione straordinaria è comunque ridotta annualmente in misura pari a 1/5 della somma a tale titolo stanziata nel bilancio dello Stato per l'anno 1988. Il programma quinquennale viene sviluppato nell'ambito delle finalità e con gli strumenti di cui all'articolo 2 della sopracitata legge n. 210 del 1985 e articolato sulla base di una concertazione di programma secondo le disposi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

zioni degli articoli 3, 4, 5 e 133 della decisione n. 327 del Consiglio CEE del 20 maggio 1975, richiamata al citato articolo 17, lettere c) e d), della legge n. 210 del 1985. Sempre nell'ambito del citato programma quinquennale, per quanto attiene in particolare agli strumenti attuativi richiamati alle lettere h), i) ed l) del citato articolo 2 della legge n. 210 del 1985, e fermo restando quanto previsto dal successivo articolo 3, comma 4, della medesima legge, l'Ente ferrovie dello Stato potrà prevedere l'avvio di iniziative nel settore delle partecipazioni societarie in termini estensivi ad ogni attività di responsabilità dell'Ente medesimo, inclusi i settori patrimoniali e finanziario, che possa essere indirizzata al miglioramento economico finanziario della gestione. La definizione del piano di risanamento, basato anche sulla ottimizzazione, in ottica economico-finanziaria, dei programmi di investimento già deliberati ed ancora da completare richiamati al precedente articolo 8, comma 3, lettera b), ivi incluso il completamento su scala nazionale dei programmi previsti con legge 22 dicembre 1986, n. 910, determina l'istituzione dei seguenti strumenti di copertura finanziaria a sostituzione delle modalità attualmente in vigore:

a) un fondo di rotazione acceso presso il Ministero dei trasporti con rate di rimborso capitale a carico dell'Ente e sue partecipate commisurate per importo e durata alla vita tecnico-finanziaria dei singoli progetti e con interessi a totale carico dello Stato;

b) un fondo di dotazione alimentato annualmente da finanziamenti con quote di capitale e di interessi a totale carico dello Stato per i progetti di investimento non aventi caratteristiche tali da essere finanziati con il fondo di rotazione. I finanziamenti trasferiti sul fondo di dotazione dell'Ente a tale titolo non comporteranno carico di interessi passivi di rimborso capitale sul bilancio dell'Ente stesso.

15-bis. Sempre in relazione al sopra ri-

chiamato piano quinquennale, l'Ente è autorizzato tra l'altro:

a) ad inserire nel piano un programma di esodo agevolato del personale eccedente, con incentivi da attuarsi nei limiti degli stanziamenti iscritti nel fondo speciale di parte corrente dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro;

b) a prevedere un programma articolato di adeguamento delle tariffe ai livelli delle altre reti europee;

c) a prevedere l'estensione delle disposizioni fiscali di cui all'articolo 24 della legge n. 210 del 1985 e comunque non considerare, nell'ambito del piano di azzeramento della sovvenzione straordinaria dello Stato, il carico dei costi fiscali e tributari derivanti dalle proprie attività e da quelle previste all'articolo 2 della legge n. 210 del 1985;

d) a non considerare nel piano medesimo il carico degli oneri impropri derivanti da obblighi di servizio non coperti da appositi contributi da parte dello Stato.

21. 18.

Ridi, Cannelonga, Chella, Paoli, Macciotta, Garavini, Fagni, Geremicca.

Al comma 15, sostituire la parola: quinquennale con la seguente: decennale e le parole: un quinto con le seguenti: un decimo.

Conseguentemente, alla tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa), al capitolo 4011, ridurre del corrispondente importo lo stanziamento.

21. 40.

Tamino, Cipriani, Ronchi, Russo Franco, Russo Spena, Arnaboldi, Capanna.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Al comma 15, sopprimere l'ultimo periodo.

21. 61.

Aglietta, Modugno, Vesce, Fac-
cio.

Al comma 15, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: Ferma restando la garanzia di un migliore *standard* qualitativo del servizio e del mantenimento delle tariffe comunque entro i margini del tasso inflattivo, nonché la garanzia di un miglioramento delle condizioni di lavoro e di un adeguato sviluppo delle retribuzioni, il programma di cui al presente comma deve mantenere — o ripristinare, ove fossero state abolite — le ferrovie secondarie.

21. 62.

Rutelli, Mellini, Teodori, Zevi.

Al comma 15, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: Ferma restando la garanzia di un migliore *standard* qualitativo del servizio e del mantenimento delle tariffe comunque entro i margini del tasso inflattivo, nonché la garanzia di un miglioramento delle condizioni di lavoro e di un adeguato sviluppo economico delle retribuzioni.

21. 41.

Tamino, Cipriani, Ronchi,
Russo Franco, Russo Spena,
Arnaboldi, Capanna.

Dopo il comma 15, aggiungere il seguente:

«15-bis. Nell'ambito del programma di riorganizzazione di cui al comma 15, entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, l'Ente ferrovie dello Stato provvede alla revisione economica e gestionale delle linee a scarso traffico e degli impianti di cui al comma 4 dell'articolo 8 della legge 22 dicembre 1984, n. 887, al fine del recupero e ampliamento dell'utenza del servizio ferroviario, anche

attraverso la cessione delle linee e degli impianti medesimi a società cui possano partecipare le regioni interessate, gli enti locali, gli organismi gestori delle ferrovie concesse, le imprese esercenti pubblici servizi di trasporto, operatori privati, nonché l'Ente ferrovie dello Stato. Restano sospese le autorizzazioni a sopprimere i servizi viaggiatori e merci ancora in esercizio alla data di entrata in vigore della presente legge».

21. 72.

La Commissione

A questo emendamento è stato presentato il seguente subemendamento:

Al comma 15-bis sopprimere le parole: «Anche attraverso la cessione di linee e degli impianti medesimi a società cui possano partecipare le regioni interessate, gli Enti locali, gli organismi gestori di Ferrovie concesse, le imprese esercenti pubblici servizi di trasporto, operatori privati nonché l'Ente ferrovie dello Stato».

0. 21. 72. 1.

Ridi

Sono stati altresì presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 16, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: Il non effettivo utilizzo delle disponibilità già autorizzate a tale titolo o il non raggiungimento degli obiettivi con esse prefissati sono condizione di non assegnazione di ulteriori contributi statali e di verifica dell'assetto gestionale dell'Ente da parte degli organi competenti.

* 21. 42.

Tamino, Cipriani, Ronchi,
Russo Franco, Russo Spena,
Arnaboldi, Capanna.

Al comma 16, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: il non effettivo utilizzo delle disponibilità già autorizzate a

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

tale titolo o il non raggiungimento degli obiettivi con esse prefissati determinano l'impossibilità di ulteriore assegnazione di contributi statali e contemporaneamente determinano la verifica dell'assetto gestionale dell'Ente da parte degli organi competenti.

* 21. 63.

Teodori, Mellini, Rutelli, Vesce.

Al comma 16, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: Tale stato di attuazione è materia di verifica programmatica e gestionale dell'Ente da parte degli organi competenti.

21. 43.

Tamino, Cipriani, Ronchi,
Russo Franco, Russo Spena,
Arnaboldi, Capanna.

Dopo il comma 16, inserire i seguenti commi 16-bis e 16-ter:

16-bis. Al fine di incentivare il settore del trasporto combinato delle merci, il ministro dei trasporti è autorizzato a concedere un contributo straordinario, per ciascuno degli anni 1988, 1989, 1990, nel limite complessivo di spesa di lire 25 miliardi l'anno, alle imprese o raggruppamenti di imprese di trasporto e spedizione di merci che abbiano complessivamente corrisposto, in ciascuno degli anni immediatamente precedenti quelli cui il contributo si riferisce, una somma non inferiore a tre miliardi annui per noli ferroviari relativi a trasporti combinati nazionali e internazionali.

16-ter. Il contributo è commisurato all'ammontare dei noli ferroviari di cui al comma 16-bis allo specifico fine dell'incremento del trasporto combinato. Con proprio decreto il ministro dei trasporti definirà i criteri specifici e le procedure per l'erogazione del contributo.

Conseguentemente, alla tabella n. 2, stato di previsione del Ministero del tesoro, al capitolo 4640 (sovvenzione di equilibrio

all'azienda autonoma per l'assistenza al volo), sostituire le cifre indicate per la competenza e per la cassa con le seguenti:

competenza	211.000.000.000
cassa	349.239.058.000

21. 73.

La Commissione

Al comma 17, aggiungere, in fine, le parole: applicando il criterio dell'attribuzione del 40 per cento delle somme stanziare ai territori di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 218 del 1978.

21. 64.

Parlato, Mennitti, Valensise.

Sostituire il comma 19, con il seguente:

19. L'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni deve conseguire il pareggio di bilancio, al netto degli oneri impropri, nel termine di cinque anni dalla data di entrata in vigore della presente legge. A tal fine la legge finanziaria stabilisce, a decorrere dal 1989, l'entità della riduzione annuale dei trasferimenti statali a pareggio di bilancio.

21. 19.

Menziotti, Mangiapane, Ridi,
Petrocelli, Cannelonga,
Macciotta, Garavini.

Sostituire il comma 19, con il seguente:

19. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è tenuta a predisporre un piano quinquennale di riorganizzazione dei servizi, degli organici di personale e delle strutture tariffarie, finalizzato al conseguimento di un miglioramento complessivo della qualità dei servizi medesimi,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

degli indicatori di produttività di sistema e del rapporto tra le entrate relative ai diversi tipi di effetti postali, al fine anche di giungere alla progressiva riduzione di trasferimenti statali a pareggio di bilancio. Il piano è preventivamente sottoposto al parere delle competenti Commissioni parlamentari, che si devono esprimere su di esso nel termine di trenta giorni dal ricevimento.

21. 20

Menzietti, Mangiapane, Ridi,
Petrocelli, Cannelonga,
Macciotta, Garavini.

Al comma 19, sopprimere le parole: e razionalizzazione degli organici di personale.

21. 44.

Cipriani, Russo Spena, Tamino,
Russo Franco, Ronchi, Arnaboldi.

Al comma 19, sostituire le parole: attraverso un recupero di produttività con le seguenti: attraverso un migliore e più razionale utilizzo degli strumenti, degli impianti e del personale.

21. 45.

Tamino, Cipriani, Ronchi,
Russo Franco, Russo Spena,
Arnaboldi, Capanna.

Al comma 19, aggiungere, in fine, le parole: senza aumenti tariffari eccedenti il tasso inflattivo.

21. 46.

Tamino, Cipriani, Ronchi,
Russo Franco, Russo Spena,
Arnaboldi, Capanna.

Al comma 19, aggiungere, in fine, le parole: senza aumenti tariffari eccedenti il tasso d'inflazione programmato.

21. 65.

d'Amato Luigi, Zevi, Faccio,
Aglietta.

Al comma 19, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Se allo scadere dei sei mesi il piano di cui al presente comma non è stato predisposto, il consiglio di amministrazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni si intende decaduto.

21. 66.

Teodori, Rutelli, Faccio, Mel-
lini.

Sopprimere il comma 20.

21. 48.

Tamino, Cipriani, Ronchi,
Russo Franco, Russo Spena,
Arnaboldi, Capanna.

Sostituire il comma 20 con il seguente:

20. A decorrere dal 1989 detti trasferimenti dovranno essere ridotti, a fronte di economie di gestione non lesive della qualità del servizio e del lavoro, del 15 per cento annuo rispetto alla somma a tale titolo iscritta nel bilancio dello Stato per l'anno 1988, al netto degli oneri che l'Amministrazione postale sostiene per servizi resi a tariffa ridotta o agevolata. Il mancato raggiungimento di tale obiettivo costituisce condizione di verifica programmatica e gestionale dell'Amministrazione postale.

Conseguentemente, alla tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa), al capitolo 1872, ridurre di pari importo lo stanziamento.

21. 49.

Tamino, Cipriani, Ronchi,
Russo Franco, Russo Spena,
Arnaboldi, Capanna.

Al comma 20, sostituire le parole: del 15 per cento con le seguenti: del 10 per cento.

Conseguentemente, alla tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa), al

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

capitolo 4051, ridurre del corrispondente importo lo stanziamento.

21. 47.

Cipriani, Russo Spena, Tamino,
Russo Franco.

Al comma 20, sostituire le parole: del 15 per cento con le seguenti: del 20 per cento.

21. 67.

Mennitti, Valensise, Parlato.

Dopo il comma 20, aggiungere il seguente:

20-bis. Il comma 2 dell'articolo 10 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, è abrogato. Per le maggiori esigenze di spesa è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 200 miliardi, da iscrivere al capitolo 7750 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1988.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), al capitolo 1023, incrementare in pari misura le previsioni di entrata.

21. 21.

Petrocelli, Ridi, Macciotta, Garavini, Angelini Giordano, Fagni, Ciocchi, Menzietti, Borghini, Chella, Canne-longa, Sannella.

Sopprimere il comma 21.

21. 50.

Tamino, Cipriani, Ronchi,
Russo Franco, Russo Spena,
Arnaboldi, Capanna.

Al comma 21, primo periodo, sopprimere le parole: entro il termine perentorio del 31 dicembre 1989.

21. 52.

Tamino, Cipriani, Ronchi,
Russo Franco, Russo Spena,
Arnaboldi, Capanna.

Al comma 21, primo periodo, sostituire le parole: 31 dicembre 1989 con le seguenti: 31 dicembre 1993.

21. 51.

Cipriani, Russo Spena, Tamino,
Russo Franco.

Al comma 21, primo periodo, sostituire le parole: 31 dicembre 1989 con le seguenti: 31 dicembre 1990 e, al secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: e non deve prevedere ulteriori contrazioni nell'offerta del servizio.

Sostituire il comma 22 con il seguente:

22. Le eventuali perdite e disavanzi dei servizi di trasporto non coperti dai contributi regionali sono rimborsati dallo Stato a condizione che gli enti locali o i loro consorzi dimostrino di aver adottato il piano di cui al comma 21 e di avere conseguito gli obiettivi previsti dal relativo programma annuale. A tal fine è autorizzato lo stanziamento di lire 400 miliardi per l'anno 1988, di lire 300 miliardi per l'anno 1989 e di lire 200 miliardi per l'anno 1990.

Conseguentemente, alla tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa), ridurre di lire 140 miliardi, di lire 120 miliardi e di lire 140 miliardi rispettivamente i capitoli 4011, 4031 e 4051.

21. 22.

Bassanini, Becchi, Garavini,
Macciotta, Visco.

Al comma 21, primo periodo, sostituire le parole: 31 dicembre 1989, con le seguenti: 31 dicembre 1990, e, al secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: e non deve prevedere contrazioni nell'offerta del servizio.

Sostituire il comma 22 con il seguente:

Le eventuali perdite o disavanzi dei servizi di trasporto non coperti dai contributi regionali sono rimborsati dallo Stato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

a condizione che gli enti locali o i loro consorzi dimostrino di aver adottato il piano di cui al comma 21 e di avere conseguito gli obiettivi previsti dal relativo programma annuale. A tal fine è autorizzato lo stanziamento di lire 400 miliardi per l'anno 1988, lire 300 miliardi per l'anno 1989 e lire 200 miliardi per l'anno 1990.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), al capitolo 1023, aumentare di lire 400 miliardi gli importi, per competenza e per cassa.

21. 24.

Bassanini, Ridi, Solaroli, Becchi, Visco, Garavini, Macciotta.

Al comma 21, primo periodo, sostituire le parole: 31 dicembre 1989 con le seguenti: 31 dicembre 1990 e, al secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: e non deve prevedere contrazioni nell'offerta del servizio.

21. 23.

Bassanini, Garavini, Macciotta, Becchi, Visco.

Al comma 21, primo periodo, sopprimere le parole: anche attraverso la riorganizzazione produttiva e la razionalizzazione degli organici di personale.

21. 53.

Tamino, Cipriani, Ronchi, Russo Franco, Russo Spena, Arnaboldi, Capanna.

Al comma 21, primo periodo aggiungere, in fine, le parole: senza detrimento della qualità e quantità del servizio, nonché della qualità del lavoro e dei livelli salariali.

21. 54.

Tamino, Cipriani, Ronchi, Russo Franco, Russo Spena, Arnaboldi, Capanna.

Sopprimere il comma 22.

21. 55.

Tamino, Cipriani, Ronchi, Russo Franco, Russo Spena, Arnaboldi, Capanna.

Al comma 22, aggiungere, in fine, le parole: , in tutti i casi in cui non sia possibile dimostrare che tali perdite provengono da deficienze strutturali ineliminabili e non da cattiva gestione.

21. 56.

Tamino, Cipriani, Ronchi, Russo Franco, Russo Spena, Arnaboldi, Capanna.

Al comma 22, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'esistenza di dette eventuali perdite o disavanzi è condizione di verifica programmatica e gestionale delle imprese ed esercizi da parte degli organi competenti.

21. 57.

Tamino, Cipriani, Ronchi, Russo Franco, Russo Spena, Arnaboldi, Capanna.

Sostituire il comma 23 con il seguente:

23. La Cassa depositi e prestiti è autorizzata ad accordare all'Azienda di Stato per i servizi telefonici, anche mediante utilizzo dei fondi provenienti al servizio dei conti correnti postali, finanziamenti fino all'importo complessivo di lire 5.000 miliardi nel quinquennio 1988-1992, da destinare unicamente al finanziamento di investimenti straordinari da realizzare, anche mediante concessione a società per azioni il cui capitale sociale sia prevalentemente di proprietà diretta o indiretta dell'IRI, allo sviluppo del settore delle telecomunicazioni, secondo il programma di attuazione del piano nazionale delle telecomunicazioni aggiornato sul Piano Europa dalle indicazioni della delibera CIPE del 28 maggio 1987, per un adeguamento dei servizi di telecomunicazione ai

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

livelli ed agli *standard* degli altri paesi europei. Il predetto importo, comprensivo delle quote di finanziamento per complessive lire 700 miliardi di cui all'articolo 8, comma 13, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, non attribuite negli anni 1985, 1986 e 1987, non può superare il limite di lire 1.000 miliardi per ciascuno degli anni 1988, 1989 e 1990; negli anni successivi il predetto limite sarà stabilito dalla legge finanziaria. Nelle convenzioni con le società concessionarie dei servizi delle telecomunicazioni sono stabilite le modalità di gestione degli impianti realizzati.

21. 25.

Ridi, Menzietti, Mangiapane,
Petrocelli, Cannelonga,
Macciotta, Garavini.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

24. L'ultimo comma dell'articolo 19 della legge 22 dicembre 1984, n. 887 (legge finanziaria 1985), è abrogato.

21. 70.

Lucchesi

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

L'ultimo comma dell'articolo 19 della legge 22 dicembre 1984, n. 887, è sostituito dal seguente:

Ai trasporti di sostanze minerali gregge prodotte nelle isole ed in partenza dalle isole stesse è applicata una riduzione pari al 30 per cento sulle tariffe dei vettori marittimi, ferroviari e stradali. Detta agevolazione è elevata al 60 per cento per le sostanze prodotte e lavorate nelle isole.

L'ammontare delle riduzioni accordate è posto a carico del Ministero del tesoro ed al presumibile importo annuo (quantificabile in lire 30 miliardi) si verrà incontro riducendo di pari cifra il capitolo 38 (Fondo nazionale sviluppo commercio).

21. 74.

Lucchesi

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 21 e sul complesso degli emendamenti e subemendamenti ad esso presentati, chiedo al relatore, onorevole Aiardi, quale sia il parere della Commissione.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Tamino 21.26. Quanto all'emendamento Ronzani 21.1 e a tutti gli altri che chiedono di modificare gli stanziamenti previsti al capitolo 1023 della tabella 1, devo rilevare che tale modificazione è da ritenere inammissibile perché ormai — in tale proposito un'ampia discussione si è svolta in sede di Commissione bilancio — è stata effettuata la determinazione della previsione di entrata per l'IRPEF, pervenendo, sulla base di stime effettuate da centri studi, ad un ammontare che non è assolutamente diverso da quello indicato a suo tempo dal Governo. Non va trascurato, per altro, che eventuali maggiori entrate da stimare sono già state assorbite dal ben noto emendamento approvato dall'Assemblea. Riterrei, quindi, che l'emendamento Ronzani 21.1 non sia ammissibile, in quanto in esso non è prevista la compensazione. Lo stesso discorso vale per l'emendamento Solaroli 21.2.

Esprimo parere contrario sull'emendamento Cipriani 21.27. Anche per l'emendamento Ridi 21.3, si prospetta il problema della compensazione, visto che esso presenta differenti indicazioni nelle cifre: prevede un incremento di entrate pari a 100 miliardi, ma richiede un esborso maggiore.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Poli Bortone 21.68, Mattioli 21.4, Orciari 21.5 e Mattioli 21.6. Invito i presentatori a ritirare (non credo che in proposito vi siano difficoltà) gli emendamenti Tamino 21.29 e d'Amato 21.59, perché l'emendamento 21.72 della Commissione dà una risposta alle esigenze sollevate da quegli emendamenti.

Esprimo, infine, parere contrario su tutti gli altri emendamenti, ad eccezione di quelli presentati dal Governo e dalla Commissione.

Esprimo inoltre parere contrario sugli emendamenti Lucchesi 21.74 e 21.70.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, a nome della Presidenza, desidererei fare una precisazione, in merito alla questione da lei sollevata, inerente alla preclusione di alcuni emendamenti. Si tratta di un problema molto controverso, come lei ben sa. La Presidenza ha tuttavia espresso un orientamento diretto a ritenere ammissibili alla votazione tali emendamenti, non essendo ancora del tutto definito il quadro dell'entrata, perché riguardano una tabella che non è stata ancora votata nel suo complesso. Si tratta di un orientamento che, pur a fronte di una materia piuttosto controversa, non credo possa essere modificato.

Qual è il parere del Governo sugli emendamenti presentati all'articolo 21?

TARCISIO GITTI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Signor Presidente, mi consenta di mettere agli atti, a nome del Governo, una dichiarazione inerente al problema dell'ammissibilità o inammissibilità degli emendamenti che trovano compensazione mediante previsioni soggettive di maggiori entrate.

Prendo atto della decisione appena comunicata dalla Presidenza nonché dell'ulteriore decisione di sottoporre tale questione all'esame della Giunta per il regolamento. Devo far presente che, quest'anno, non solo è stato compiuto un esame molto approfondito sulla stima delle entrate (anche con il supporto di organismi esterni alla Camera), ma, dopo l'approvazione dell'emendamento del Governo sostitutivo di vari articoli, la questione ha assunto un significato ed una rilevanza ulteriori. Per il resto, non possiamo che rispettare e rimetterci alle decisioni assunte dalla Presidenza. Ripeto comunque che la questione è di tale rilevanza da richiedere che resti traccia delle mie dichiarazioni, affinché la Giunta possa operare anche sulla base delle osservazioni formulate dal Governo.

Per quel che riguarda gli emendamenti presentati — se, ovviamente, non ven-

gono considerati inammissibili quelli sui quali il relatore ha espresso un giudizio di inammissibilità —, il Governo è contrario a tutti, esclusi quelli della Commissione. Il Governo raccomanda altresì l'approvazione dei propri emendamenti e si associa all'invito del relatore rivolto agli onorevoli Tamino e d'Amato perché ritirino gli identici emendamenti 21.29 e 21.59, le cui proposte sono state accolte nell'ambito dell'emendamento 21.72 della Commissione. Preciso infine che il Governo è contrario al subemendamento Ridi 0.21.72.1. nonché agli emendamenti Lucchesi 21.70 e 21.74.

PRESIDENTE. Avverto che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni segrete che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso, di cui al quinto comma dell'articolo 49 del regolamento.

GIORGIO MACCIOTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Anche se la questione il sapore del *déjà vu* (dato che la discussione sulle entrate si ripete ormai da alcuni esercizi finanziari), ricordo che noi abbiamo ripetutamente proposto l'adozione di una procedura che avrebbe consentito al Governo di superare un problema di indubbia rilevanza, sul quale ci siamo già soffermati, nel corso della discussione della precedente legge finanziaria, rispondendo ad una richiesta formulata dall'allora ministro Gorla e analoga a quella esposta ora dall'onorevole Gitti.

È vero che esiste una discrepanza tra la dimensione di alcuni capitoli delle entrate e quella di alcune voci di spesa che noi proponiamo di incrementare con altre entrate. Per fare questo, esiste una via limpida: quella di discutere seriamente e di prendere atto di una stima delle entrate, che il Parlamento deve poter fare non diversamente da quella delle spese. Il Governo ha rifiutato in Commissione questa

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

procedura ed ha così evitato di affrontare seriamente — e non solo facendo finta di ascoltare — il problema delle entrate.

Il risultato è che ci troviamo ancora una volta di fronte ad una diversa stima delle entrate. Le nostre valutazioni su alcuni capitoli non a caso ci accomunano ad autorevoli commentatori esterni particolarmente esperti in materia. Mi riferisco, ad esempio, alla *vexata quaestio* dell'imposta sostitutiva sugli interessi bancari, per la quale la nostra valutazione è assolutamente identica a quella dei dirigenti dell'Assobancaria che, dovendo pagare questa imposta, sanno quanto pagano perchè...

FRANCO PIRO. Non sono loro a parlarla!

GIORGIO MACCIOTTA. Dovendola pagare come sostituto di imposta — accolgo volentieri la precisazione del collega Piro — sanno esattamente quanto hanno pagato di interessi e quindi quanto dovranno pagare di imposta su di essi.

Per queste ragioni, pur riconoscendo — e lo abbiamo fatto non a parole, ma con una proposta di legge depositata in questa legislatura — che occorre una diversa procedura, non crediamo che si possano alterare le regole. Prendiamo quindi atto con soddisfazione del fatto che la Presidenza abbia annunciato un orientamento che mira per l'appunto a non modificare le regole in corso di gioco.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della V Commissione*. Vorrei dire anch'io una parola su questo argomento poiché si rischia appunto, come ha affermato l'onorevole Macciotta nelle ultime battute del suo intervento, di innovare le regole in corso d'opera.

È vero che quest'anno vi è stato, fin dall'inizio, un approccio alla questione di-

verso da parte della Commissione bilancio (approccio che, per alcuni aspetti, è apparso anche più rigoroso). Infatti, di fronte ad alcune stime effettuate dal Governo — le quali, peraltro, erano riconosciute anche dalla stessa opposizione più vicine alla realtà di quanto non lo fossero negli anni scorsi — e di fronte alla riproposizione da parte del gruppo comunista (tramite l'onorevole Macciotta, ormai esperto, su questo argomento) di cifre diverse, la Commissione bilancio, d'intesa con tutti i gruppi parlamentari, si è rivolta ai maggiori centri economici esistenti nel paese per avere indicazioni sul problema delle stime delle entrate. Gli esponenti di tali centri economici, peraltro, erano già stati sentiti dalle Commissioni bilancio della Camera e del Senato all'inizio del procedimento legislativo relativo alla legge finanziaria e a quella di bilancio.

Tutto ciò è avvenuto allo scopo di porre a confronto le stime operate dal Governo e quelle dei maggiori centri economici, non disponendo ancora la struttura della Camera di un ufficio di bilancio.

Devo dire che il confronto tra questi due dati — con quel minimo di prudenza che lo stesso onorevole Macciotta ha sempre adottato in relazione alla previsione delle entrate — confermava sostanzialmente, con qualche variazione nelle voci, le stime effettuate dal Governo. Da ciò è derivata l'esigenza, sottolineata dal relatore, che le coperture operate con emendamenti «a scavalco» mediante aumento della previsione delle entrate si ritenessero precluse.

La Presidenza non ha ritenuto di accogliere questa impostazione. Da questo momento la Commissione si asterrà dall'esprimere il suo parere circa la preclusione o meno di emendamenti poiché, tenendo conto dell'orientamento che la Presidenza sta assumendo, esso appare inutile. Comprendiamo benissimo l'esigenza di affrontare in sede di Giunta per il regolamento una questione così delicata. Credo che la riforma della legge n. 468, che tutti auspichiamo (l'onorevole Macciotta, nonostante faccia parte di un

gruppo di opposizione, è relatore di quel provvedimento), possa dare un ordine diverso alle votazioni, così da risolvere in via definitiva una questione delicata.

Sono intervenuto, signor Presidente, soltanto per sottolineare che vi era stata questa volta una innovazione nell'ambito della nostra discussione, consistente in una verifica effettuata non soltanto in sede di Commissione bilancio ma anche con l'audizione di rappresentanti di centri economici che hanno larga credibilità nei due rami del Parlamento.

Sulla base di tali considerazioni avevamo sostenuto la preclusione degli emendamenti che ritenevamo non disponessero di copertura. Riteniamo che la Giunta per il regolamento, per un verso, e la riforma della legge n. 468, per un altro, possano contribuire a risolvere, in vista della prossima legge finanziaria e di bilancio, un problema che ritengo spinoso.

PRESIDENTE. Vorrei innanzitutto sottolineare l'importanza dell'intervento del presidente e dei componenti della Commissione bilancio nell'ambito del dibattito in Assemblea. Si tratta di un intervento che ha un grande rilievo per il significato sostanziale e politico che l'opera della Commissione assume nell'indicare la copertura o meno di determinate voci.

Tuttavia vi è un profilo di carattere procedurale che intendo sottolineare. Non da questo momento ma da tempo la Presidenza, con una posizione inizialmente espressa dallo stesso Presidente, ha assunto un orientamento relativo alla ammissibilità al voto degli emendamenti in questione, i quali non possono essere dichiarati preclusi, nonostante la necessità di riconsiderare tutta la materia. Non essendo stata votata la voce finale e non essendo concluso l'*iter* procedimentale, si ritiene in questa fase — con un atteggiamento forse compromissorio — di dover considerare ammissibili al voto alcuni emendamenti. Infatti, poiché un *iter* è già avviato, non sarebbe corretto modificare le regole (come è stato detto) in «corso d'opera», cioè nell'ambito del procedimento relativo alla legge finanziaria.

Da questo punto di vista, quindi, non credo che il suddetto orientamento possa essere modificato.

FRANCO BASSANINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Poiché la questione è di una certa importanza, vorrei non solo dare atto alla Presidenza dell'assoluta correttezza di una decisione che non modifica le regole del gioco mentre quest'ultimo è in corso, ma anche, se me lo consente, signor Presidente, aggiungere qualche breve considerazione.

Innanzitutto, vorrei dire all'onorevole presidente della Commissione (il quale ha, sia pur garbatamente, ironizzato sulla competenza del collega Macciotta) che, per la verità, negli ultimi anni le stime effettuate in questa Assemblea dal collega Macciotta si sono rivelate molto più vicine ai dati di consuntivo di quelle che venivano contrapposte da altre parti. È un elemento da tutti verificabile. In secondo luogo, vorrei dire che altri esperti, fuori del Parlamento ma anche in quest'aula (come il collega Visco), hanno convenuto sulle medesime stime.

Vorrei anche osservare, signor Presidente, che prima di dichiarare questi emendamenti non compensati occorre — come lei giustamente osservava — modificare le nostre procedure (cosa che da tempo andiamo sollecitando), in modo che si pervenga a valutare le stime delle entrate e a deliberare su di esse preventivamente rispetto all'esame della legge finanziaria.

Ritengo che, o sotto forma di approvazione del bilancio pluriennale (nella duplice versione programmatica e a legislazione vigente) o sotto forma di una procedura che consenta di anticipare l'approvazione della tabella 1 del bilancio, occorra non tanto interpellare centri ed esperti (che poi, con criteri rivelatisi assai discutibili, forniscono rapide ed improvvisate stime) quanto sottoporre ad una verifica e ad una approvazione da parte

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

dell'Assemblea le previsioni di stima delle entrate. Fino a che non si giungerà a questo, l'auspicio del collega relatore e del presidente della Commissione è condivisibile, ma non può che tradursi preventivamente in una riforma delle nostre procedure.

Vorrei ancora sottolineare che questo discorso ovviamente non vale per le compensazioni ottenute riducendo poste di spesa del bilancio, dal momento che in quel caso si è in presenza di una copertura di nuove spese mediante riduzione di spese e non revisione delle stime delle entrate. Inoltre questa sia pur brevissima discussione rivela, ancora una volta, la necessità di disporre di un ufficio del bilancio, cioè di una struttura tecnica a supporto dell'intero Parlamento (di tutte le Commissioni, non solo di quella bilancio ed anche della Presidenza della Camera) per valutare l'ammissibilità degli emendamenti. A mio avviso, ciò dovrebbe esserci di insegnamento per il successivo dibattito, quando torneremo sull'articolo 2 e dovremo discutere anche di questo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, intervengo molto brevemente per dire che noi consentiamo, allo stato della legislazione, con l'orientamento assunto dalla Presidenza. Vorrei inoltre sottolineare che, in sede di indagine conoscitiva sulla riforma della legge n. 468, dal gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale è stata avanzata una proposta che potrebbe, a mio giudizio, ovviare agli inconvenienti, alle incertezze ed alle ambiguità della situazione normativa attuale. La nostra proposta (lo voglio ripetere proprio in questa occasione) è quella di una sessione di programma, la cui conclusione dovrebbe coincidere con l'approvazione del bilancio di assestamento. Quella fase è il momento e l'occasione in cui le stime delle entrate possono essere le più verosimili. Sulla base di questa verosimiglianza la maggioranza potrà, per così dire, puntare i piedi, cre-

ando la premessa di una votazione preliminare della quantità delle entrate stimate che ci affranchi dalla opinabilità delle entrate stesse.

Allo stato della legislazione, auspicando che la legge n. 468 sia riformata, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale non può, però, che ritenere conforme alla normativa in vigore e ai fini del procedimento legislativo speciale che disciplina l'esame della legge finanziaria la decisione della Presidenza.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ritengo che il dibattito che si è appena svolto possa essere particolarmente utile per l'esame che dovrà essere fatto successivamente e per le conclusioni cui si dovrà pervenire.

Dovendosi procedere a votazioni segrete mediante procedimento elettronico, in attesa che decorra il termine di preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento, sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 10,5,
è ripresa alle 10,20.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino 21.26.

Avverto che su tale emendamento è stata avanzata richiesta di votazione a scrutinio segreto da parte del gruppo della democrazia cristiana: onorevole Cristofori, mantiene tale richiesta?

NINO CRISTOFORI. La manteniamo, signor Presidente.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico sull'emendamento Tamino 21.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	411
Maggioranza	206
Voti favorevoli	43
Voti contrari	368

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Ronzani 21.1. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ridi. Ne ha facoltà.

SILVANO RIDI. Proponiamo l'emendamento Ronzani 21.1 per elevare il fondo nazionale per il ripiano dei disavanzi delle aziende di trasporto, che in questi anni è stato ampiamente sottostimato, da 4.643 a 5.100 miliardi. Tale incremento è proporzionato al tasso di inflazione.

Si tratta di un emendamento importante, che in Commissione trasporti ha raccolto un vasto consenso, e che raccomandiamo al Governo, e in modo particolare, ai colleghi dell'Assemblea perché esprimano su di esso un voto favorevole.

GUIDO ALBORGHETTI. Chiedo che l'emendamento Ronzani 21.1 sia votato a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. D'accordo, onorevole Alborghetti. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ronzani 21.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	425
Maggioranza	213
Voti favorevoli	182
Voti contrari	243

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Solaroli 21.2.

Ha chiesto di parlare l'onorevole relatore per la maggioranza. Ne ha facoltà.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, credo che questo emendamento debba considerarsi precluso, perché le stesse cifre sono state respinte con il precedente emendamento Ronzani 21.1.

PRESIDENTE. Onorevole Aiardi, l'emendamento Ronzani 21.1, poc'anzi votato, reca una dizione più estesa, e quindi più lontana dal testo base, dall'emendamento Solaroli che la Camera si accinge a votare. Domando all'onorevole Bellocchio se insista per la votazione di tale emendamento, di cui è cofirmatario.

ANTONIO BELLOCCHIO. Insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Solaroli 21.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Avverto che l'emendamento Cipriani 21.27 deve considerarsi precluso, in quanto fa riferimento al capitolo 764, relativo all'ANAS, che contiene somme già previste da leggi ed inserite nella tabella A, che è stata votata con l'articolo 1. Si tratta di leggi specifiche, ed in particolare della legge n. 526 del 1985, della legge n. 41 del 1986 e della legge n. 910 del 1986.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ridi 21.3, sul quale è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ridi 21.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	433
Maggioranza	217
Voti favorevoli	189
Voti contrari	244

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Poli Bortone 21.68, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Mattioli 21.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Orciari 21.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Mattioli 21.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione degli identici

emendamenti Tamino 21.29 e d'Amato 21.59.

Onorevole Tamino, accetta l'invito del relatore a ritirare il suo emendamento?

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, avendo esaminato attentamente il testo proposto dal Comitato dei nove, mi sembra evidente che non possa essere definito incompatibile con il mio emendamento — identico all'emendamento d'Amato Luigi 21.59 — con il quale si chiede un piano di rilancio delle ferrovie avvalorando così l'emendamento presentato dal Comitato dei nove, il quale anzi risulterebbe monco senza l'emendamento mio e quello del collega d'Amato. Per tali motivi lo mantengo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, a nome del mio gruppo dichiaro il voto favorevole su questi identici emendamenti che, a nostro giudizio, costituiscono le condizioni pregiudiziali per qualsiasi riesame delle cosiddette linee ferroviarie a scarso traffico. Noi sosteniamo infatti che non si sa se tali linee siano così definite perché manca il traffico, o perché quest'ultimo è stato scoraggiato dal degrado in cui quelle linee sono tenute. Gli esempi in Italia sono moltissimi, al nord e soprattutto al sud.

PRESIDENTE. Avverto che sugli identici emendamenti Tamino 21.29 e d'Amato Luigi 21.59 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Tamino 21.29 e d'Amato Luigi 21.59, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	434
Maggioranza	218
Voti favorevoli	192
Voti contrari	242

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alle votazioni:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo

Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binelli Giancarlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bogi Giorgio
Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Camber Giulio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Cannelonga Severino
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocchi Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare
D'Addario Amedeo

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Faccio Adele
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formica Rino
Formigoni Roberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gargani Giuseppe
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippio Ugo
Guarra Antonio

Intini Ugo

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe

Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammì Oscar
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Toma Mario
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Cipriani 21.30.

Ha chiesto di parlare il relatore per la maggioranza, onorevole Aiardi. Ne ha facoltà.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, ritengo che l'emendamento Cipriani 21.30 sia precluso, per le stesse ragioni esposte dalla Presidenza in occasione dell'esame dell'emendamento Cipriani 21.27.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, ritengo che il suo rilievo sia pertinente, in quanto anche in questo emendamento ci si riferisce al capitolo 764, relativo all'Azienda nazionale autonoma delle strade. La Presidenza dichiara quindi precluso l'emendamento Cipriani 21.30.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino 21.28.

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor Presidente, molte Commissioni sono ancora riunite!

PRESIDENTE. È stato dato ordine a tutte le Commissioni di sconvocarsi.

ALFREDO PAZZAGLIA. Però non si sconvocano!

PRESIDENTE. Onorevole Pazzaglia, faremo un'ulteriore sollecitazione affinché tutte le Commissioni siano sconvocate.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor Presidente, alcuni colleghi sono impegnati in Commissione difesa su un tema di particolare importanza, qual è quello del trasferimento degli aerei F-16 dalle basi spagnole in Italia.

La Presidenza ha disposto la sconvocazione della Commissione, che però non è avvenuta. Allora, signor Presidente, bisogna sapere come ci dobbiamo regolare: se dobbiamo cioè andare a trattare una questione molto importante, qual è quella all'esame della Commissione difesa, o se dobbiamo essere presenti in quest'aula, come è nostro dovere, essendo in corso votazioni.

Non credo che si possa solo dire: «facciamo un'altra telefonata per la sconvocazione». Dobbiamo far sapere alla Commissione difesa che l'Assemblea sospende i propri lavori fino a quando essa non sospenderà i suoi, perché qui si deve votare. Questo è l'unico metodo per ottenere che i lavori delle Commissioni siano coordinanti con quelli dell'Assemblea. La prego quindi, signor Presidente, di far presente al presidente della Commissione difesa che la richiesta di sconvocazione è stata fatta per consentire ai deputati di votare in Assemblea e che questa non può procedere a votazioni in concomitanza con i lavori della Commissione (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Onorevole Pazzaglia, posso assicurarle che non si è trattato di una semplice telefonata, ma di un invito formale alla Commissione difesa affinché sospenda i suoi lavori.

Mi pare fuori discussione che, in presenza dell'esame in Assemblea del disegno di legge finanziaria, che è prioritario rispetto alla trattazione di qualsiasi altra questione, si debba sconvocare la Commissione, e non certo l'Assemblea. I lavori della Commissione difesa saranno pertanto sospesi, adottando opportuni provvedimenti in tal senso.

MAURO MELLINI. Ci sono colleghi ai quali è impedito...

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Pazzaglia, lei ha parlato; ora, per cortesia...

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto sul prossimo emendamento in esame.

PRESIDENTE. D'accordo, avrà la parola non appena passeremo alla votazione del prossimo emendamento, com'è nel suo diritto.

Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presidente, abbiamo appreso in questo momento che alcuni colleghi hanno dovuto abbandonare per protesta l'aula della Commissione difesa (è il caso del collega Salvoldi, del gruppo verde), rinunciando ad intervenire in quella discussione, mentre la Commissione prosegue imperturbata i suoi lavori.

Ci associamo quindi alla richiesta del collega Pazzaglia di sospendere i lavori dell'Assemblea fino a quando la Commissione difesa non interrompa i lavori. Sebbene si tratti della Commissione difesa, questa infatti a me sembra insubordinazione.

PRESIDENTE. Onorevole Rutelli, non credo che io possa sospendere la seduta dell'Assemblea. Ripeto che è stato inoltrato formale invito alla Commissione difesa di provvedere alla propria sconvocazione. Sono state inoltre date le opportune istruzioni al funzionario addetto affinché, se la Commissione difesa non viene sconvocata, non presti più la sua assistenza ai lavori della Commissione medesima.

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento Tamino 21.28, sul quale...

Onorevoli colleghi, non discuto che la questione da voi sollevata sia di enorme importanza, e comprendo che ne va anche delle prerogative della Presidenza; ma se vogliamo procedere con ordine...

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

MIRKO TREMAGLIA. Ci deve dare assicurazioni in ordine all'intervento attuato nei confronti della Commissione difesa!

PRESIDENTE. Onorevole Tremaglia, non è urlando che si risolvono i problemi. Chieda la parola formalmente ed io gliela darò. Non credo che gridando dai banchi lei contribuisca al buon andamento dei lavori.

Ripeto ancora: la Commissione difesa è stata formalmente invitata a sconvocarsi e si è anche data disposizione al funzionario addetto di non assistere ulteriormente la Commissione nei suoi lavori. Credo che fra qualche secondo avremo certamente notizia della sconvocazione della Commissione.

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto, onorevole Pazzaglia?

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor Presidente, credo che la sua risposta alle richieste formulate dall'onorevole Rutelli e da me in ordine alla Commissione difesa ci pongano di fronte ad un problema, che è quello della possibilità di partecipare alle votazioni dell'Assemblea.

Desidero farle presente, signor Presidente, che vogliamo avere la certezza che la seduta della Commissione sia già stata sospesa, non che lo sarà. Anche il ritiro del funzionario addetto alla segreteria della Commissione non significa che la Commissione abbia interrotto i suoi lavori. Non voglio fare nomi, ma devo rilevare che è giunto pochi minuti fa un collega, non appartenente alla nostra parte, il quale, essendogli state richieste notizie in ordine ai lavori della Commissione, ha dichiarato che continuavano anche se egli era stato costretto ad andarsene, in quanto in aula si stavano svolgendo votazioni.

Desidero annunziarle che non parteciperemo a questo voto se non ci dirà con certezza che tutti i colleghi della Commissione difesa sono stati messi in condizione

di partecipare alle votazioni dell'Assemblea. È questa la dichiarazione di voto che volevo fare. Anche se capisco che pochi minuti fa lei non mi poteva dare notizie più precise, non mi basta l'assicurazione che fra pochi minuti sicuramente i lavori della Commissione difesa saranno interrotti. La votazione deve avvenire quando la seduta della Commissione difesa è già terminata. Come lei ha prima affermato, dandoci ragione, la legge finanziaria ha la priorità rispetto a tutte le altre attività della Camera; vi sono votazioni in corso, anche a scrutinio segreto, e quindi non si può aspettare che le Commissioni interrompano i propri lavori.

Dobbiamo votare solo quando avremo la certezza che tutti i deputati della Commissione difesa sono stati messi in condizione di partecipare alle votazioni. Soprattutto, signor Presidente, vogliamo avere la certezza che la Commissione non concluderà in via definitiva i lavori su questo argomento, approfittando, se mi consente, questo termine, del fatto che alcuni colleghi si sono dovuti recare in aula per partecipare alle votazioni. L'ordine dei lavori dell'Assemblea e delle Commissioni non può essere stabilito in modo approssimativo; occorre tutelare i diritti di tutti i parlamentari.

PRESIDENTE. Onorevole Pazzaglia, posso assicurare a lei e all'Assemblea che da alcuni minuti la Commissione difesa ha sospeso la seduta; quindi i colleghi sono in grado di partecipare alle votazioni. Proseguiamo pertanto i nostri lavori.

GIANCARLO SALVOLDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Salvoldi? Per dichiarazione di voto sull'emendamento Tamino 21.28?

GIANCARLO SALVOLDI. No, signor Presidente, sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevole collega, se intende fare una dichiarazione di voto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

sull'emendamento posso darle la parola; ma fare riferimento ad una questione che si è già chiusa non significa parlare sull'ordine dei lavori.

GIANCARLO SALVOLDI. Devo dire che...

PRESIDENTE. Su cosa intende parlare?

GIANCARLO SALVOLDI. Sull'ordine dei lavori. Voglio sottolineare la condizione in cui mi sono venuto a trovare. Ho già detto in Commissione difesa che ho dovuto fare un intervento stringato...

PRESIDENTE. Onorevole collega, mi consenta, io sono dispostissimo ad accogliere i contributi di tutti, ma la questione cui lei fa riferimento è ormai chiusa. Per cortesia, non insista. La Commissione difesa ha interrotto i suoi lavori, quindi possiamo procedere nelle votazioni.

Pongo in votazione l'emendamento Tamino 21.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino 21.31.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Intervengo molto brevemente, signor Presidente, per ricordare l'importanza di nuovi collegamenti, soprattutto nell'Italia meridionale e insulare, per consentire la circolazione intermodale e per ridurre i tempi di viaggio. È questo il senso del mio emendamento 21.31 che richiede uno stanziamento anche elevato, ma che coglie esattamente il senso di un dibattito avvenuto in Commissione, in Comitato dei nove e credo anche nella Commissione competente.

Si tratta di un problema rilevante, che credo non sfugga ai colleghi.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Tamino 21.31 è stato richiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino 21.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	465
Votanti	461
Astenuti	4
Maggioranza	231
Voti favorevoli	66
Voti contrari	395

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Lucchesi 21.9.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*, Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Vorrei pregare i presentatori dell'emendamento Lucchesi 21.9 di ritirarlo, in quanto vi è un identico emendamento, il 21.73, della Commissione, che precisa in maniera più puntuale la copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Onorevole Lucchesi, mantiene il suo emendamento 21.9, che il relatore l'ha invitata a ritirare?

PINO LUCCHESI. Signor Presidente, anche a nome degli altri presentatori, accetto l'invito a ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Lucchesi.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Valensise 21.58. Ha chiesto di par-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

lare per dichiarazione di voto l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, vorrei segnalare un errore materiale contenuto nella seconda parte al mio emendamento 21.58; là dove si dice «Sulle direttrici Siracusa-Reggio Calabria-Battipaglia-Napoli-Roma-Milano», le parole «Battipaglia-Napoli-Roma» devono essere sostituite dalle parole «Taranto-Bari».

Trattandosi della linea ionico-adriatica, se non si apportasse tale modifica l'emendamento non avrebbe senso.

Naturalmente, signor Presidente, raccomando l'approvazione dell'emendamento, in quanto si tratta di una norma fondamentale riguardo alle due grandi linee longitudinali italiane che, per quanto riguarda il Tirreno, collegano le città di Palermo, Reggio Calabria, Milano e, per quanto concerne lo Ionio e l'Adriatico, le città di Siracusa, Taranto, Bari, Milano.

In sostanza, è un emendamento al quale sono interessati tutti gli italiani del Mezzogiorno, che desiderano diminuire, contenere ed eliminare gradualmente (anche attraverso l'alta velocità dei mezzi utilizzati) la perifericità del Mezzogiorno, che rappresenta uno dei condizionamenti e dei vincoli geografici che sono alla base, purtroppo, delle diseconomie che caratterizzano il degrado e le difficoltà di riscatto del Mezzogiorno.

PRESIDENTE. D'accordo, onorevole Valensise, prendo atto della sua precisazione.

Avverto che sull'emendamento Valensise 21.58 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico sull'emendamento Valensise 21.58, non accettato dalla Commissione né dal Go-

verno, con la rettifica richiesta dall'onorevole Valensise.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione.

Presenti e votanti	464
Maggioranza	233
Voti favorevoli	210
Voti contrari	254

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alle votazioni:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellini Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Cannelonga Severino

Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocchi Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Créscenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna

Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gargani Giuseppe
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippa Ugo
Guarra Antonio

Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Lenoci Claudio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammi Oscar
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa

Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Rutelli Francesco

Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicola Maria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Teodori Massimo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Testa Antonio
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti sull'emendamento Tamino 21.31:

Becchi Ada
Bertone Giuseppina
Cederna Antonio
De Julio Sergio

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico

Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Becchi 21.7. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor Presidente, noi voteremo contro l'emendamento Becchi 21.7 soprattutto perché con il comma sesto dell'articolo 21 si sono tenute presenti le esigenze di alcune direttrici ferroviarie indispensabili per la realizzazione del programma intermodale e di collegamento con i porti (mi riferisco, in particolare, alla «Pontremolese»).

Per queste ragioni, signor Presidente, non riteniamo sia da accogliere la proposta di sopprimere il comma sesto dell'articolo 21.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Becchi 21.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Becchi 21.8.

ALBERTO AIARDI, Relatore per la maggioranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO AIARDI, Relatore per la maggioranza. Signor Presidente, desidero precisare che il Comitato dei nove, rivedendo il parere precedentemente espresso, esprime parere favorevole sull'emendamento Becchi 21.8, in quanto il terminale ferroviario di Chiusi non esiste.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Il Governo concorda con il relatore.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Becchi 21.8, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(È approvato).

Prego i colleghi di manifestare chiaramente il loro voto per facilitare il compito dei segretari e della Presidenza.

Pongo in votazione l'emendamento Tamino 21.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cipriani 21.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento del Governo 21.69, accettato dalla Commissione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento della Commissione 21.71, accettato dal Governo.

(È approvato).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino 21.34 sul quale avverto che è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino 21.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	475
Votanti	474
Astenuti	1
Maggioranza	238
Voti favorevoli	52
Voti contrari	422

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Becchi 21.10, non accettato dalla Commissione né dal governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento del Governo 21.12, accettato dalla Commissione.

(È approvato).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ciocci 21.13, sul quale avverto che è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciocci 21.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	477
Maggioranza	239
Voti favorevoli	205
Voti contrari	272

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli emendamenti Mattioli 21.14, Ta-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

mino 21.35 e Rutelli 21.60, che sono simili.

FRANCESCO RUTELLI. Sono identici, signor Presidente, non simili!

PRESIDENTE. Ha ragione, onorevole Rutelli, sono identici.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Desidero semplicemente sottolineare, signor Presidente, l'inutilità dello stanziamento per il ponte sullo stretto di Messina, un'opera che non si sa quando riusciremo a realizzare e che sarà tutto di guadagnato se non sarà realizzata.

In una situazione in cui è sempre difficile reperire i fondi necessari, anche i pochi soldi che qui si propone di spendere in quella direzione mi sembrano davvero uno spreco inutile.

PRESIDENTE. Avverto che sugli identici emendamenti Mattioli 21.14, Tamino 21.35 e Rutelli 21.60 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Mattioli 21.14, Tamino 21.35 e Rutelli 21.60, non accettati dalla Commissione né dal governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	471
Votanti	469
Astenuti	2
Maggioranza	235
Voti favorevoli	91
Voti contrari	378

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Cipriani 21.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione gli identici emendamenti Mattioli 21.16 e Tamino 21.37, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Sono respinti).

Pongo in votazione l'emendamento Mattioli 21.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino 21.36, sul quale avverto che è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino 21.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	474
Votanti	355
Astenuti	119
Maggioranza	178
Voti favorevoli	73
Voti contrari	282

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alle votazioni:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Battaglia Adolfo
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato

Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Bordon Willer
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Camber Giulio
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caviccholi Andrea

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio

De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonio
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gargani Giuseppe
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippò Ugo

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Caccio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammì Oscar
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano
Prandini Onelio

Principe Sandro
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Rocchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Rutelli Francesco

Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Toma Mario
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Si è astenuto sull'emendamento Tamino 21.34:

Cederna Antonio

Si sono astenuti sugli identici emendamenti Mattioli 21.14, Tamino 21.35, Rutelli 21.60:

De Julio Sergio
Menziatti Pietro Paolo

Si sono astenuti sull'emendamento Tamino 21.36:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bellocchio Antonio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Dignani Grimaldi Vanda
D Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca

Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masini Nadia
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Ronzani Wilmer
Rubbi Antonio

Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano

Zangheri Renato

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli 21.11.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Donati. Ne ha facoltà.

ANNA DONATI. Signor Presidente, con il nostro emendamento non chiediamo di sopprimere i fondi che già sono stati stanziati per lo studio relativo allo stretto di Messina, ma chiediamo che sia predisposta una relazione, da presentare al Parlamento entro due mesi, sullo stato dei

finanziamenti sino ad oggi erogati per gli studi attinenti allo stretto di Messina. Questo è il senso del nostro emendamento.

Ho chiesto nelle Commissioni competenti e nella stessa Assemblea quanti siano i fondi destinati a studi relativi allo stretto di Messina, e nessuno ha saputo darmi una risposta precisa. Vorrei invece che tale dato fosse ben chiaro a tutti.

L'emendamento Mattioli 21.11 non comporta nuove spese: non vogliamo uno spostamento di fondi, vogliamo soltanto sapere con esattezza quanti soldi siano stati sino ad oggi spesi per la progettazione dello stretto di Messina e quali risultati siano stati conseguiti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor Presidente, mi sembra che vi sia sempre un certo ritardo nel darci la parola, per cui invito i segretari a guardare anche dalla nostra parte.

Noi voteremo a favore dell'emendamento Mattioli 21.11 non solo al fine di venire a conoscenza degli investimenti riguardanti gli studi sullo stretto di Messina e il loro impiego, ma anche per conoscere, attraverso una relazione amministrativa, lo stato degli studi stessi. La Commissione competente continua a ricevere pubblicazioni e memorie che confondono le idee anziché chiarirle.

Per tali motivi, voteremo a favore dell'emendamento in questione ed auspiamo che, soprattutto nell'ambito della Commissione competente, abbia luogo un dibattito in merito a tali studi e al progetto che in base ad essi deve essere realizzato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, voglio sottolineare che l'emendamento Mattioli 21.11 non incide sui finanzia-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

menti per il ponte sullo stretto di Messina, ma solo su quanto è stato finora erogato al riguardo. Invito quindi il Governo a rivedere il suo parere negativo su tale emendamento.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Volevo far presente, signor Presidente, che il parere della Commissione sull'emendamento Mattioli 21.11 è favorevole. Come il collega Bassanini, mi rivolgo anch'io al Governo per conoscere il suo parere al riguardo.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Anche il Governo, signor Presidente, esprime parere favorevole sull'emendamento Mattioli 21.11 e ritiene che una relazione sia utile anche ai fini del controllo da parte delle due Camere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dutto. Ne ha facoltà.

MAURO DUTTO. Signor Presidente, mi sembra che la Commissione e il Governo abbiano già risolto il problema. Annuncio pertanto il voto favorevole del mio gruppo sull'emendamento Mattioli 21.11.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piro. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. Signor Presidente, ritengo che con le precisazioni testé rese il problema sia risolto, per cui l'orientamento del gruppo socialista è favorevole all'acquisizione delle conoscenze in questione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cerutti. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CERUTTI. Signor Presidente, la richiesta che volevamo avanzare al Governo era proprio quella di accettare l'emendamento Mattioli 21.11, cosa che è stata fatta; perciò il nostro gruppo voterà a favore dell'emendamento Mattioli 21.11.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, intervengo innanzi tutto per annunciare il voto favorevole del nostro gruppo sull'emendamento Mattioli 21.11 (avremmo comunque votato a favore, anche se non vi fosse stato il parere favorevole del Governo). Chiediamo, inoltre, con maggiore insistenza, che il Governo mantenga gli impegni che ha assunto in questo momento in aula.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presidente, voteremo a favore dell'emendamento Mattioli 21.11, di cui siamo cofirmatari.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, pongo in votazione l'emendamento Mattioli 21.11, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(È approvato — Applausi dei deputati del gruppo verde).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mangiapane 21.17. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nania. Ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA. Signor Presidente, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale dichiara di votare a fa-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

vore dell'emendamento Mangiapane 21.17, condividendone il contenuto, anche perché esso prevede un aiuto — per quanto modesto — che serve a risolvere i problemi dell'attraversamento dello stretto di Messina, senza attendere la realizzazione, in futuro, di ponti che chissà quando verranno davvero realizzati.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mangiapane. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE MANGIAPANE. Signor Presidente, il gruppo comunista, attraverso la presentazione del mio emendamento 21.17 desidera porre all'attenzione e alla sensibilità di tutti i membri della Camera la gravissima situazione del trasporto merci e passeggeri nell'area dello stretto di Messina, situazione che può essere risolta subito proprio con la approvazione di questo emendamento.

La soluzione dei problemi relativi alla costruzione di un ponte è lontana nel tempo e molti di voi avranno personalmente constatato quale sacca di arretratezza, per l'economia meridionale e nazionale, costituisca oggi l'attuale strozzatura del traffico sullo stretto: i tempi di percorrenza dei vettori su gomma e su rotaia sono quelli del secolo scorso; il trasporto ferroviario si svolge come cento anni fa ed è necessario lo stesso tempo che si impiegava cento anni fa. Il trasporto su gomma si svolge anch'esso in tempi che con gli anni diventano sempre più lunghi, per l'intasamento crescente delle vie del centro di Messina e di Villa San Giovanni. Il tempo che occorre per percorrere tre chilometri via mare e cinque chilometri di collegamento degli approdi con le autostrade è di oltre un'ora.

Si comprende quindi come il problema relativo allo stretto di Messina sollevato dal piano generale dei trasporti possa essere risolto con una spesa modica di qualche centinaio di miliardi, razionalizzando il sistema degli approdi, dei trasporti e del traghettamento (*Applausi alla estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchesi. Ne ha facoltà.

PINO LUCCHESI. Signor Presidente, l'emendamento Mangiapane 21.17 è già stato esaminato nella Commissione di merito con risultati non favorevoli, anche perché la sua impostazione è oggettivamente contraddittoria rispetto a quel ragionamento innovativo che viene portato avanti, con qualche difficoltà, per risolvere i problemi dell'attraversamento dello stretto di Messina.

In aggiunta a ciò, c'è da dire che, per la verità, negli ultimi anni qualche miglioramento su questo versante si è avuto e le ferrovie dello Stato hanno fatto un notevole sforzo per rinnovare le navi addette al servizio di traghettamento.

Così come è scritto, signor Presidente, riteniamo che l'emendamento non preveda copertura, bensì un incremento di cento miliardi rispetto alle previsioni di entrata, muovendosi quindi in linea di contrasto con una manovra finalizzata al contenimento della spesa.

Per tali ragioni, il gruppo della democrazia cristiana voterà contro l'emendamento Mangiapane 21.17.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Pietro Battaglia. Ne ha facoltà.

PIETRO BATTAGLIA. Signor Presidente, prendo la parola per esprimere il mio dissenso dalla dichiarazione di voto fatta dall'onorevole Lucchesi a nome del gruppo della democrazia cristiana.

Io vivo la tragedia del traghettamento nello stretto di Messina e debbo rilevare che vi sono giornate in cui, nel mese d'agosto, per poter attraversare lo stretto occorrono ventiquattro ore. In attesa che il progetto per la costruzione di un ponte vada avanti, credo sia dovere della Camera prevedere risorse che consentano di migliorare le condizioni del traghettamento.

Propongo pertanto di accantonare

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

l'emendamento Mangiapane 21.17, affinché la Commissione elabori una soluzione idonea a risolvere il problema appena ricordato; qualora tale proposta non venga accettata, sarò costretto a votare a favore dell'emendamento Mangiapane 21.17.

PRESIDENTE. Dopo quanto è stato proposto dall'onorevole Battaglia, la Commissione conferma il proprio parere precedentemente espresso?

ALBERTO AIARDI, Relatore per la maggioranza. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento Mangiapane 21.17 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mangiapane 21.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	478
Votanti	477
Astenuti	1
Maggioranza	239
Voti favorevoli	263
Voti contrari	214

(La Camera approva — Applausi all'estrema sinistra, a destra e dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente, di democrazia proletaria, verde e federalista europeo).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo

Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Binelli Gian Carlo
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio

Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gargani Giuseppe
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippo Ugo
Guarra Antonio
Gullotti Antonino

Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammi Oscar
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio

Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Sandro
Procacci Annamaria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Provantini Alberto
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe

Santoro Italo
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Sapio Francesco

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tamino 21.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emenda-

mento Ridi 21.18. Avverto che su tale emendamento è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ridi 21.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	490
Maggioranza	246
Voti favorevoli	221
Voti contrari	269

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tamino 21.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Aglietta 21.61. Avverto che su tale emendamento è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aglietta 21.61, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	483
Votanti	482
Astenuti	1
Maggioranza	242
Voti favorevoli	199
Voti contrari	283

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Rutelli 21.62. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presidente, con l'emendamento da noi presentato proponiamo di sostituire l'ultimo periodo del comma 15 dell'articolo 21 con un altro periodo che, oltre a prevedere il miglioramento degli *standard* qualitativi del servizio fornito dalle ferrovie dello Stato, stabilisce di mantenere le tariffe «comunque entro i margini del tasso inflattivo», un miglioramento delle condizioni di lavoro, nonché la valorizzazione dei cosiddetti «rami secchi» (anche se tali, in realtà, non sono), cioè delle ferrovie secondarie, che finalmente la Commissione ha ritenuto di prendere in esame.

Invito pertanto l'Assemblea ad approvare questo emendamento, che introduce una norma più precisa ed indirizzi più vincolanti per una riqualificazione del servizio ferroviario del nostro paese.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Rutelli 21.62, nonché sul successivo emendamento Tamino 21.41, è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rutelli 21.62, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	501
Votanti	500
Astenuti	1
Maggioranza	251
Voti favorevoli	223
Voti contrari	277

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino 21.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	488
Maggioranza	245
Voti favorevoli	204
Voti contrari	284

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alle votazioni:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Adolfo
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo

Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Bunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbarri Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe

Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Galli Giancarlo
Garavini Andrea
Gargani Giuseppe
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippi Ugo
Guarra Antonio
Gullotti Antonino

Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio

Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammi Oscar
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Clemente
Mastrantuono Raffaele
Matarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michellini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Nania Domenico
Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano

Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Luciano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiraboschi Angelo
Toma Mario

Torchio Giuseppe
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Si è astenuto sull'emendamento Rutelli
21.62:

Umidi Sala Neide Maria

Si è astenuto sull'emendamento Aglietta
21.61:

Cederna Antonio

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

•Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Ridi 0.21.72.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ridi. Ne ha facoltà.

SILVANO RIDI. Con questo subemendamento, chiediamo di sopprimere dall'emendamento 21.72 della Commissione la parte tendente a prefigurare, ancor prima che l'Ente ferrovie dello Stato predisponga un disegno per l'utilizzazione dei «rami secchi» e delle ferrovie a scarso traffico, un assetto diretto a trasferire ad organismi diversi, alcuni dei quali privati, la gestione di ferrovie attualmente di competenza dell'ente di Stato.

Con la nostra proposta, in sostanza, chiediamo di lasciare impregiudicate le ipotesi di gestione di queste ferrovie, il cui piano di utilizzazione sarà definito con il conforto del parere delle Commissioni parlamentari competenti. Invitiamo i colleghi, in altre parole, a non predeterminare assetti di gestione che saranno precisati nel momento in cui si deciderà il ruolo che le ferrovie a scarso traffico dovranno avere nel nostro paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cerutti. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CERUTTI. Il nostro gruppo voterà contro il subemendamento Ridi 0.21.72.1 e a favore dell'emendamento 21.72 della Commissione.

Riteniamo che la norma che la Commissione propone di introdurre sia fondamentale per il futuro del sistema ferroviario «minore» (uso questa espressione e non quella di «rami secchi»), che interessa direttamente la struttura regionale e quindi la pendolarità che si sviluppa sui

territori delle regioni e delle province. Non consentire che da parte delle ferrovie dello Stato, si possa addivenire, dopo un attento esame, ad un sistema di ferrovie in concessione o addirittura ad un sistema di società miste, pubbliche e private, pur di arrivare ad una gestione corretta ed economicamente valida delle ferrovie in questione, significa condannare le stesse, definitivamente, alla soppressione.

Non chiediamo, dunque, soltanto che vengano salvate le linee ferroviarie minori, ma anche che lo Stato assicuri una serie di investimenti necessari per renderle moderne ed economicamente valide. Chiediamo che si arrivi, con le regioni, con gli enti interessati e, se occorre, con i privati, ad una gestione mista che renda economico tale sistema, soprattutto in vista di quel trasporto integrato che dovrebbe svilupparsi anche nel nostro paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Donati. Ne ha facoltà.

ANNA DONATI. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del gruppo verde sul subemendamento Ridi 0.21.72.1.

Vorrei ricordare che sul problema del futuro dei cosiddetti «rami secchi» e delle linee di interesse locale vi è già stato un coinvolgimento delle regioni. Di conseguenza, l'eliminazione di questa parte dell'emendamento della Commissione non comporta che in futuro si debba pervenire ad una gestione concordata con gli enti locali, con enti privati, o attuare altre possibili forme di collaborazione. Lasciare invece il testo dell'emendamento della Commissione così come presentato, potrebbe pregiudicare il piano di risanamento che, probabilmente, presenterà caratteristiche diverse a seconda dell'orientamento che verrà adottato.

Credo quindi che lasciare aperte tutte le possibilità significhi aprire ogni possibile spazio per il futuro delle linee in que-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

stione (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Testa. Ne ha facoltà.

ANTONIO TESTA. Signor Presidente, il mio intervento sarà telegrafico. L'emendamento 21.72 della Commissione trova il nostro consenso perché da un lato non lascia che vengano automaticamente soppressi tratti di linee ferroviarie secondarie, i cosiddetti rami non utilizzati o «rami secchi», e dall'altro indica la strada da seguire per un recupero degli stessi da un punto di vista economico.

Nel nostro paese accade che il denaro pubblico finanzia il trasporto su gomma, dividendo il fondo nazionale per aree e regioni; vi sono poi dei rami ferroviari che dovrebbero coprire soprattutto il servizio locale e che, di conseguenza, rivestono un particolare interesse regionale. Ebbene, accade spesso che il trasporto su gomma, finanziato dal denaro pubblico, sia concorrenziale al trasporto su ferro, sempre di preminente interesse regionale.

Lo scopo che ci si prefigge di raggiungere è quello di pervenire ad una unificazione, quanto meno sotto il profilo decisionale e sicuramente sotto quelle delle valutazioni economiche, del trasporto nelle varie aree regionali.

Ci sembra, pertanto, che la strada proposta, diretta alla creazione di società miste alle quali partecipino i privati (anche se sarà difficile), ma soprattutto gli enti locali e in primo luogo le regioni (che oggi sono in qualche misura «titolari» insieme, con le aziende di trasporto, del movimento delle persone e delle merci a livello locale), sia quella giusta.

Il subemendamento Ridi 0.21.72.1 rappresenta sostanzialmente una osservazione di stile in quanto richiede che, prima di procedere, venga approvato il piano. Vorrei osservare, a tale proposito, che è opportuno che l'emendamento 21.72 della Commissione venga approvato nel suo testo originario, proprio perché

indica la strada da percorrere per risolvere la questione, prevedendo che si proceda «anche», dunque non obbligatoriamente, mediante la cessione delle linee.

Dal momento che stiamo approvando la legge finanziaria e stiamo trattando di un problema delicato e scottante che investe gli enti locali e gli utenti, è necessario che si sappia che il Parlamento indica, in qualche misura, la strada da seguire, conformemente, per altro, alle indicazioni fornite dal piano generale dei trasporti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchesi. Ne ha facoltà.

PINO LUCCHESI. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del gruppo della democrazia cristiana sull'emendamento 21.72 della Commissione, e quello contrario sul subemendamento Ridi 0.21.72.1, sottoscritto anche da altri colleghi del gruppo comunista. Voteremo in tal senso perché riteniamo che l'emendamento della Commissione si muova, in maniera molto bilanciata ed intelligente, sulla linea degli indirizzi espressi dal Parlamento e dalla Commissione competente in merito alla annosa e difficile questione dei cosiddetti «rami secchi» e della loro eventuale rivalutazione e valorizzazione. In effetti, l'emendamento della Commissione propone una pluralità di opzioni che, a mio avviso, rendono facile e scorrevole un'azione congiunta del Parlamento, del Governo, delle regioni e degli enti locali mirata all'individuazione di possibili soluzioni.

Il subemendamento Ridi, eliminando tale pluralità di opzioni, rende l'emendamento meno efficace. Anche per questo motivo, dunque, annuncio il voto favorevole del gruppo della democrazia cristiana all'emendamento 21.72 della Commissione e contrario al subemendamento Ridi 0.21.72.1.

PRESIDENTE. Avverto che sul subemendamento Ridi 0.21.72.1 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Ridi 0.21.72.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	491
Votanti	490
Astenuti	1
Maggioranza	246
Voti favorevoli	209
Voti contrari	281

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 21.72 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato)

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Tamino 21.42 e Teodori 21.63. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Desidero segnalare all'Assemblea che gli emendamenti che ci accingiamo a votare pongono un vincolo di efficacia al tetto della legge finanziaria. Tutti conoscono la grave situazione della gestione delle ferrovie dello Stato contro la quale, non solo come utenti ma anche come legislatori, dobbiamo sollevarci, per imprimere maggiore rigore alle norme della legge finanziaria che la riguardano.

Gli emendamenti in questione modificano il sedicesimo comma dell'articolo 21, che subordina l'ulteriore assegnazione di contributi statali all'Ente ferrovie dello Stato all'effettivo utilizzo delle disponibilità già autorizzate. Noi, invece, inten-

diamo porre un ulteriore vincolo, tant'è che l'emendamento Teodori 21.63 recita: «Il non effettivo utilizzo delle disponibilità già autorizzate — e, ripeto, tutti conosciamo la qualità della gestione da parte dell'Ente — a tale titolo o il non raggiungimento degli obiettivi con esse prefissati determinano l'impossibilità di ulteriori assegnazioni di contributi statali e contemporaneamente determinano la verifica dell'assetto gestionale dell'Ente da parte degli organi competenti».

Tale proposta rappresenta un atteggiamento coerente con la previsione normativa di cui all'articolo 21, poiché pone condizioni giuste ed a nostro avviso irrinunciabili per frenare il degrado della conduzione delle ferrovie dello Stato.

PRESIDENTE. Avverto che sugli identici emendamenti Tamino 21.42 e Teodori 21.63 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Tamino 21.42 e Teodori 21.63, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	490
Votanti	489
Astenuti	1
Maggioranza	245
Voti favorevoli	214
Voti contrari	275

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Aiardi Alberto
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo

Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capeocchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocchi Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio

Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formica Rino
Formigoni Roberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippio Ugo
Guarra Antonio
Gullotti Antonino

Intini Ugo
Iossa Felice

La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola

Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masina Nadia
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Melelelo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pintor Luigi
Piredda Matteo

Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Saneše Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna

Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo

Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino

Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio

Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

*Si è astenuto sul subemendamento Ridi
0.21.72.1:*

Bevilacqua Cristina

*Si è astenuto sugli identici emendamenti
Tamino 21.42 e Teodori 21.63:*

Piccoli Flaminio

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tamino 21.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 21.73 della Commissione. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Macciotta. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Voteremo contro questo emendamento per una molteplicità di motivi.

In primo luogo ci sembra sia discutibile la sua copertura e che essa risulti anche in contrasto con le norme che ci accingiamo a votare in riferimento all'articolo 2 della legge finanziaria. Si tratta, infatti, della riduzione di un capitolo di spesa destinato all'azienda autonoma per l'assistenza al volo. Quest'ultima potrà forse dimostrare, nel corso dell'esercizio, di non aver bisogno di tutte le somme che l'attuale bilancio le destina; tuttavia, ciò potrà risultare — come correttamente prevede l'articolo 2 — solo in sede di discussione del bilancio di assestamento.

In secondo luogo, voglio dire, con grande pacatezza, che questo emendamento è stato oggetto in Commissione bilancio di istanze pressoché unanimi tendenti alla sua soppressione. Per la sua reintroduzione molti di noi hanno ricevuto una molteplicità di pressioni. I colleghi che hanno letto questo emenda-

mento — che ripristina i commi 15 e 16 dell'originario articolo 21 della legge finanziaria — possono rendersi conto che esista il forte sospetto che il contributo di 75 miliardi sia destinato, in realtà, ad una sola azienda.

Mi pare vi siano tutti i motivi per sospendere la valutazione e non introdurre questo emendamento, salvo considerare in altra sede la possibilità di concedere sovvenzioni ad aziende che operino il trasporto combinato di merci per ferrovia. La formulazione attuale, che prevede uno stanziamento di 75 miliardi in tre esercizi, lo ripeto, sembra a me francamente diretta a favore di una sola azienda (*Applausi alla estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento 21.73 della Commissione è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 21.73 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	494
Votanti	492
Astenuti	2
Maggioranza	247
Voti favorevoli	222
Voti contrari	270

(La Camera respinge — Applausi alla estrema sinistra e dei deputati del gruppo della sinistra indipendente).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Aiardi Alberto
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo

Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pier Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocchi Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele

D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gargani Giuseppe
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippo Ugo
Guarra Antonio

Intini Ugo

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe

Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammì Oscar
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Mannino Antonino
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio

Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Bortolani Franco
Buonocore Vincenzo

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Parlato 21.64, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Menzietti 21.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Menzietti 21.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cipriani 21.44, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Avverto che sull'emendamento Tamino 21.45 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino 21.45, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	480
Maggioranza	241
Voti favorevoli	223
Voti contrari	257

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Boselli Milvia
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco

Calvanese Flora
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi

Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippa Ugo
Gullotti Antonino

Intini Ugo

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammi Oscar
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Mannino Antonino
Manzolini Giovanni
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino

Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino

Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Tassone Mario
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio
La Malfa Giorgio

Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tamino 21.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento d'Amato Luigi 21.65. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teodori. Ne ha facoltà.

MASSIMO TEODORI. Signor Presidente, colleghi, il nostro emendamento si riferisce al diciannovesimo comma dell'articolo 21 che prevede l'obbligo di effettuare entro sei mesi un piano di riorganizzazione produttiva e di miglioramento del servizio. Noi proponiamo che ciò avvenga senza aumenti tariffari eccedenti il tasso di inflazione programmato. Riteniamo che gli aumenti tariffari colpirebbero gli strati meno favoriti della popolazione e finirebbero per provocare un decremento nell'uso del servizio pubblico e per incrementare, evidentemente, il trasporto su gomma. Stabilire questo limite, che gli aumenti tariffari ferroviari, cioè, non eccedano il tasso di inflazione programmato, ci sembra dovrebbe essere considerato non solo doveroso, ma anche saggio, da tutti coloro che hanno a cuore il trasporto pubblico e le utenze meno favorite.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor Presidente, dopo aver ascoltato l'intervento dell'onorevole Teodori, avrei bisogno di un chiarimento. Il diciannove-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

simo comma dell'articolo 21 riguarda, infatti, l'amministrazione delle poste e telecomunicazioni e non fa riferimento, mi pare, al servizio ferroviario. Le parole «senza aumenti tariffari eccedenti il tasso di inflazione programmato», riferite al diciannovesimo comma, come previsto dall'emendamento d'Amato Luigi 21.65, dovrebbero quindi riguardare l'amministrazione delle poste e telecomunicazioni. Il nostro gruppo voterà, comunque, a favore dell'emendamento, sia in questo caso sia nel caso in cui, invece, il limite degli aumenti tariffari debba considerarsi riferito soltanto alle ferrovie. Noi siamo infatti allarmati dalle notizie pubblicate dalla stampa, che parlano di aumenti previsti o richiesti che arrivano, soprattutto per quanto riguarda le ferrovie, addirittura al 30 per cento. Anche nel campo delle poste e telecomunicazioni, comunque, riteniamo che non vi debbano essere aumenti se non entro limiti ragionevoli, stante l'alto livello già registrato in tutte le tariffe.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, a questo punto vorrei chiederle se ha precisazioni da fornire sull'osservazione fatta dall'onorevole Baghino, sul fatto cioè che il diciannovesimo comma dell'articolo 21 fa riferimento alle poste e telecomunicazioni.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, mi sembra che questa precisazione debba essere fornita dal presentatore dell'emendamento...

PRESIDENTE. Onorevole Teodori, la prego di chiarire questo punto, poiché si tratta di sapere quale sia l'oggetto della votazione.

MASSIMO TEODORI. Signor Presidente, l'intendimento dei presentatori è di considerare l'emendamento in questione riferito esclusivamente alle ferrovie. Non so, a questo punto, se la collocazione indicata sia la più opportuna. Ripeto, la nostra proposta è che non vi siano aumenti tariffari

eccedenti il tasso di inflazione programmato nelle ferrovie.

PRESIDENTE. Onorevole Teodori, ritengo necessario un momento di riflessione per chiarire, ripeto, l'oggetto della votazione. Mi sembra che l'osservazione dell'onorevole Baghino sia pertinente, dal momento che nel diciannovesimo comma dell'articolo 21 si fa effettivamente riferimento alle poste e telecomunicazioni e non alle ferrovie. La considerazione dell'onorevole Baghino è dunque corretta. Se l'intendimento dei presentatori è quello da lei esposto, mi sembra che l'emendamento debba essere modificato o ritirato.

MASSIMO TEODORI. In effetti, mi rendo conto che la collocazione del nostro emendamento alla fine del diciannovesimo comma può dare adito ad equivoci. Se fosse possibile, chiederei una diversa collocazione dell'emendamento; in caso contrario, sono pronto a ritirarlo in questa fase.

PRESIDENTE. Onorevole Teodori, una diversa collocazione dell'emendamento sarebbe complicata, poiché esso risulta formulato in modo non corretto. Invito quindi i presentatori a ritirarlo per facilitare i lavori dell'Assemblea.

MASSIMO TEODORI. Lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Teodori 21.66.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della V Commissione*. Ritengo che anche questo emendamento debba intendersi riferito al comma 15 anziché al comma 19 dell'articolo 21.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare

per dichiarazione di voto l'onorevole Teodori. Ne ha facoltà.

MASSIMO TEODORI. Signor Presidente, debbo innanzi tutto dire all'onorevole Cirino Pomicino che questo emendamento si riferisce, in maniera specifica, all'amministrazione delle poste e telecomunicazioni.

Nel richiamare l'attenzione dei colleghi, desidero chiarire che cosa con esso si intenda proporre. Non è nostra intenzione sollevare questioni di spesa, bensì puntare all'attuazione del piano di riorganizzazione produttiva e di miglioramento del servizio. In conseguenza di ciò nel mio emendamento 21.66 si dice espressamente: «Se allo scadere dei sei mesi il piano di cui al presente comma non è stato predisposto, il consiglio di amministrazione dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni si intende decaduto».

In altre parole, la nostra intenzione è quella di introdurre un ulteriore vincolo vincolante (mi sia perdonato il bisticcio), affinché il piano in oggetto sia effettivamente predisposto entro sei mesi; se entro tale termine il piano non fosse stato predisposto il consiglio di amministrazione dovrebbe ritenersi decaduto.

Ribadisco che il mio emendamento costituisce uno stimolo perché gli impegni previsti nel disegno di legge finanziaria siano effettivamente rispettati entro i termini indicati.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per una precisazione il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, onorevole Mammi.

OSCAR MAMMÌ, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Anch'io avevo ritenuto in precedenza che l'emendamento Teodori 21.66 si riferisse all'amministrazione dell'Ente delle ferrovie piuttosto che a quella delle poste e telecomunicazioni, ma l'onorevole Teodori, nel corso della sua dichiarazione di voto, ha ben chiarito l'oggetto del suo emendamento.

Nel premettere che è mia intenzione

assumere senz'altro l'impegno di presentare entro sei mesi il piano di cui si fa riferimento al comma 19 dell'articolo 21 e nell'augurarmi di presentare entro lo stesso periodo — vicende politiche permettendo — una riforma radicale dell'intero settore delle telecomunicazioni, vorrei far presente ai presentatori dell'emendamento 21.66 ed in particolare all'onorevole Teodori, che il consiglio di amministrazione delle poste è consiglio di amministrazione dell'Azienda poste e bancoposta e al tempo stesso (di qui, la necessità di una riforma in materia) dell'Azienda servizi telefonici. Tale organo è presieduto dal ministro delle poste e delle telecomunicazioni ed è composto dallo stesso ministro, dai sottosegretari di Stato e da rappresentanti sindacali e di altra natura. Quindi, data la particolare composizione di questo consiglio, a me risulta difficile condividere la formulazione dell'emendamento in esame; se esso, infatti, si riferisse al ministro ed ai sottosegretari, il problema sarebbe di ordine politico, se invece si riferisse ai membri non politici del consiglio di amministrazione, si creerebbe una disparità a mio avviso incomprensibile. In conclusione, ribadito l'impegno di cui ho fatto cenno all'inizio del mio intervento, di predisporre cioè una radicale riforma dell'intero settore delle poste e delle telecomunicazioni, mi permetto di invitare i presentatori dell'emendamento 21.66 a riflettere sulla particolare composizione e funzione del consiglio di amministrazione, anche con riferimento dell'Azienda telefonica.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole ministro. Mi pare che ella abbia rivolto un invito ai presentatori a ritirare l'emendamento Teodori 21.66.

Onorevole Teodori, intende accogliere l'invito testé formulato dal ministro?

MASSIMO TEODORI. Noi riteniamo opportuno mantenere l'emendamento e pertanto non aderiamo all'invito del ministro. Per quale ragione? Il ministro Mammi sa molto bene che gli impegni e le

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

scadenze temporali, in questo come in altri settori, vengono normalmente disattesi.

PRESIDENTE. Onorevole Teodori, dando la parola al ministro Mammi ho fatto presente che egli avrebbe soltanto fornito un chiarimento e poiché lei ha già parlato per dichiarazione di voto, non può intervenire nuovamente.

MASSIMO TEODORI. Signor Presidente, poiché il ministro aveva chiesto un chiarimento vorrei a mia volta precisare che la decadenza non avrà effetto nei confronti dei componenti il consiglio di amministrazione *ex officio*, bensì verso coloro che sono stati nominati.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Teodori 21.66 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teodori 21.66, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	474
Votanti	470
Astenuti	4
Maggioranza	236
Voti favorevoli	200
Voti contrari	270

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo

Aiardi Alberto
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Babbino Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Boato Michele
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borgoglio Felice
Borra Giancarlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana

Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio

Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippe Ugo
Guarra Antonio
Gullotti Antonino

Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammì Oscar
Mancini Vincenzo
Mannino Antonino
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Misasi Riccardo
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Naordone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Provantini Alberto
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Sapienza Orazio

Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Bassi Montanari Franca
Cima Laura
Donati Anna
Procacci Annamaria

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tamino 21.48, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ta-

mino 21.49, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cipriani 21.47, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Mennitti 21.67, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Petrocelli 21.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Tamino 21.50, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Tamino 21.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cipriani 21.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini 21.22.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Presidente, i miei emendamenti 21.22 e 21.24 prospettano una soluzione realistica del problema del raggiungimento dell'equilibrio di bilancio dei servizi di trasporto degli enti locali.

In passato si sono emesse troppe gride manzoniane, pensando che fosse possibile in termini brevissimi pareggiare tali

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

bilanci. Noi proponiamo che ciò avvenga non in un anno, come indicava il testo originario del Governo, non in due anni, come oggi propone il testo della Commissione, ma in tre anni, attraverso un meccanismo di incentivazione degli enti locali. Si tratta di un programma triennale articolato in fasi annuali, che prevede incentivi a favore degli enti locali che dimostrino di aver conseguito le varie tappe annuali. Si tenta, cioè, di favorire il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio, per evitare che tra due anni si debba constatare che l'obiettivo non è stato raggiunto anche perché era stato formulato in modo irrealistico e non erano stati dotati gli enti locali degli strumenti idonei a risanare i bilanci dei servizi di trasporto.

Aggiungiamo inoltre che il risanamento deve compiersi attraverso la riorganizzazione produttiva e la razionalizzazione degli organici del personale, ma senza una contrazione della offerta di servizi (come invece sta avvenendo) che finirebbe per penalizzare i settori più disagiati della popolazione e per incentivare il trasporto privato su gomma, con effetti negativi, sotto il profilo dei costi e dei benefici, per l'intera collettività.

I miei due emendamenti 21.22 e 21.24 differiscono soltanto nella forma di compensazione.

ALTERO MATTEOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALTERO MATTEOLI. Signor Presidente, chiedo che l'emendamento Bassanini 21.22 sia votato per parti separate: la prima fino alle parole: «programma annuale» e la seconda fino al termine dell'emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Matteoli, la Presidenza nutre qualche dubbio in ordine alla sua richiesta.

ALTERO MATTEOLI. Signor Presidente, potremmo allora votare fino alle parole: «per l'anno 1990» e poi l'ultima parte

dell'emendamento che prevede la compensazione.

PRESIDENTE. Onorevole Matteoli, perché la Presidenza possa ammettere, in questa fase della discussione, l'emendamento è necessario che quest'ultimo preveda una compensazione, per cui l'ultima parte dell'emendamento è da considerarsi parte integrante dello stesso.

ALTERO MATTEOLI. Anche questo è vero!

PRESIDENTE. O votiamo l'emendamento nella sua interezza, oppure esso risulta inammissibile.

RAFFAELE VALENSISE. La questione non riguarda l'emendamento, quanto, piuttosto, le modalità di votazione!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il relatore per la maggioranza, onorevole Aiardi. Ne ha facoltà.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, avevo chiesto di parlare per rappresentare le perplessità della Commissione in ordine ad una possibile votazione per parti separate dell'emendamento Bassanini 21.22, comunque le osservazioni fatte dalla Presidenza hanno già chiarito i termini della questione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Garavini. Ne ha facoltà.

ANDREA GARAVINI, Signor Presidente, poiché gli emendamenti Bassanini 21.22 e 21.24, di cui sono cofirmatario, sono identici tra loro, tranne per la parte relativa alla compensazione, mi sembra che la *querelle* sarebbe facilmente risolvibile se si votasse solo l'emendamento Bassanini 21.24.

PRESIDENTE. Onorevole Bassanini, accoglie l'invito dell'onorevole Garavini a ritirare il suo emendamento 21.22?

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, non ho difficoltà, anche a nome degli altri firmatari, ad accettare l'invito; vorrei solo sottolineare che le motivazioni addotte nella precedente dichiarazione di voto restano valide anche per questo emendamento, che prevede solo una diversa forma di compensazione rispetto all'altro.

PRESIDENTE. L'emendamento Bassanini 21.22 si intende così ritirato.

Avverto che sull'emendamento Bassanini 21.24 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bassanini 21.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	476
Maggioranza	239
Voti favorevoli	227
Voti contrari	249

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Bassanini 21.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Tamino 21.53, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino 21.54. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, vorrei chiarire ai colleghi che il mio emendamento non provoca alcun aumento di spesa, in quanto mira ad aggiungere al comma 21 dell'articolo 21 le seguenti parole: «senza detrimento della qualità e quantità del servizio, nonché della qualità del lavoro e dei livelli salariali».

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Tamino 21.54, nonché sul successivo emendamento Tamino 21.55, è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino 21.54, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	477
Votanti	476
Astenuti	1
Maggioranza	239
Voti favorevoli	205
Voti contrari	271

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino 21.55, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	460
Votanti	459
Astenuti	1
Maggioranza	230
Voti favorevoli	193
Voti contrari	266

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alle votazioni:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barberi Silvia

Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia

Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Gripp Ugo
Guarra Antonio
Gullotti Antonino

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio

Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodigiani Oreste
Liero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco maria
Mancini Vincenzo
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michellini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Misasi Riccardo
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario

Perani Mario
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Puja Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlatto Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

*Si è astenuto sull'emendamento Tamino
21.54:*

Cederna Antonio

*Si è astenuto sull'emendamento Tamino
21.55:*

Cederna Antonio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tamino 21.56, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Tamino 21.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Avverto che l'emendamento Ridi 21.25 deve intendersi precluso, essendo stato approvato l'articolo 1, la cui tabella C prevede un accantonamento per le medesime finalità.

Avverto altresì che gli emendamenti Lucchesi 21.70 e 21.74 sono stati ritirati dai presentatori.

ALBERTO AIARDI, Relatore per la maggioranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO AIARDI, Relatore per la maggioranza. Signor Presidente, prima di passare alla votazione dell'articolo 21 nel suo complesso, desidero precisare che l'emendamento della Commissione 21.71, approvato dall'Assemblea, recita: «Dopo il comma 12, aggiungere le parole» e non: «Dopo il comma 10, aggiungere le parole».

PRESIDENTE. Prendo atto della sua precisazione, onorevole relatore.

Passiamo alla votazione dell'articolo 21 nel suo complesso. Avverto che è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 21, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	488
Votanti	487
Astenuti	1
Maggioranza	244
Voti favorevoli	270
Voti contrari	217

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellini Lino
Arnaboldi Patrizia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertoni Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea

Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocchi Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe

De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Diagni Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippio Ugo
Guarra Antonio
Gunnella Aristide

Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna

Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Masina Ettore
Masini Nadia
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Misasi Riccardo
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Sapienza Orazio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segno Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele

Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Torchio Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 22, nel testo della Commissione, che è del seguente tenore:

«1. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1 della legge 22 agosto 1985, n. 449, è incrementata di lire 1.200 miliardi, in ragione di lire 200 miliardi per l'anno 1988, di lire 400 miliardi per l'anno 1989 e di lire 600 miliardi per l'anno 1990. Detto importo è destinato all'aeroporto di Roma-Fiumicino per lire 720 miliardi e

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

all'aeroporto di Milano-Malpensa per lire 480 miliardi. Il parere favorevole espresso dalle regioni e dagli enti locali interessati in base all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, sui piani regolatori generali dell'aeroporto di Roma-Fiumicino e di Milano-Malpensa, comprende ed assorbe, a tutti gli effetti, la verifica di conformità urbanistica delle singole opere inserite negli stessi piani regolatori.

2. A valere sugli stanziamenti di cui al comma 1, per la realizzazione dei lavori e per le installazioni dell'assistenza al volo relativi ai sistemi aeroportuali di Roma-Fiumicino e Milano-Malpensa, è autorizzata la spesa di lire 30 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990. L'esecuzione degli interventi è affidata all'Azienda di assistenza al volo».

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 1, primo periodo, sostituire le cifre: 1.200, 400 e 600 rispettivamente con le seguenti: 800, 200 e 400.

22. 1.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire la cifra: 720 con la seguente: 432 e la cifra: 480 con la seguente: 288.

22. 2.

Valensise, Parlato, Mennitti.

Al comma 1, secondo periodo, aggiungere, infine, le parole: e per lire 480 miliardi agli aeroporti dei territori di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 218 del 1978.

22. 3.

Parlato, Mennitti, Valensise.

Al comma 1 aggiungere, in fine, le parole: fatta salva in ogni caso la valutazione di impatto ambientale.

22. 4.

Rutelli, Vesce, Aglietta, Faccio, Staller.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: salve le valutazioni di impatto ambientale, ai sensi dell'articolo 6, commi 2, 3, 4 e 5 della legge 8 luglio 1986, n. 349.

22. 5.

Rutelli, Biondi, Bassanini, Filippini Rosa, Tamino, Cederna, Procacci, Ceruti, Aglietta, Vesce, Teodori, Zevi, Staller.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

3. Le autorizzazioni di spesa di cui al comma 1 sono vincolate all'effettuazione di una valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'articolo 6, commi 2, 3, 4 e 5 della legge 8 luglio 1986, n. 349, e conforme alla direttiva del Consiglio della Comunità europea n. 85/1337 del 27 giugno 1985.

22. 6.

Cipriani, Russo Spena, Tamino, Russo Franco, Ronchi, Capanna.

È stato altresì presentato il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo l'art. 22 aggiungere il seguente art. 22-bis:

ART. 22-bis.

(Interventi in favore della pesca e dell'acquacultura)

Nel quadro del prossimo programma nazionale triennale per la pesca marit-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

tima e l'acquacultura sono specificamente destinate allo sviluppo e all'ampliamento delle strutture a terra per le attività connesse (conservazione — refrigerazione — trasformazione) ed alla commercializzazione, per ciascuno degli anni '88; '89; '90, lire 10 miliardi.

Saranno considerate prioritarie le iniziative delle associazioni e delle cooperative di pescatori, nonché per quanto riguarda l'acquacultura, le iniziative che rivestono particolare valore sotto il profilo della innovazione e della sperimentazione.

Conseguentemente si provvederà a ridurre di pari importo il c. 38 (art. 23) Fondo Nazionale sviluppo commercio.

22. 01.

Lucchesi

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 22 e sul complesso degli emendamenti e sull'articolo aggiuntivo ad esso presentati, chiedo al relatore, onorevole Aiardi, quale sia il parere della Commissione sui predetti emendamenti e sull'articolo aggiuntivo.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 22.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Concordo sul parere espresso dal relatore per la maggioranza.

Debbo per altro far presente che la previsione, contenuta in alcuni emendamenti, della necessità che le opere di cui all'articolo 22 siano sottoposte a valutazione di impatto ambientale è stata ampiamente discussa in Commissione. Si è alla fine convenuto che negli atti e nelle procedure di approvazione di questi piani vi fosse comunque la salvaguardia e la garanzia anche degli interessi cui fanno riferimento gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli 22.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Andreis. Ne ha facoltà.

SERGIO ANDREIS. Presidente, ringrazio l'onorevole Gitti per la precisazione testé resa. Ritengo tuttavia che, forse, l'accettazione, da parte del Governo, della valutazione di impatto ambientale andrebbe formalizzata, in particolare per quanto riguarda l'aeroporto di Malpensa.

Voteremo a favore sia dell'emendamento Mattioli 22.1, che chiede una revisione degli stanziamenti per il 1988 per il cosiddetto ampliamento dell'aeroporto di Milano-Malpensa, sia degli emendamenti presentati da altri colleghi che chiedono che i finanziamenti siano subordinati alla valutazione di impatto ambientale.

Voglio ricordare che dell'ampliamento dell'aeroporto di Malpensa si parla da molti anni. Esso comporterà interventi molto ingenti in un territorio destinato a parco (parco del Ticino della regione Lombardia). Oltre all'ampliamento dell'aeroporto, che è assolutamente sottoutilizzato (i colleghi che hanno avuto modo di servirsene se ne saranno resi conto) sono necessari interventi secondari di grande viabilità in una zona in cui le condizioni, dal punto di vista ambientale, sono già molto precarie. Nutriamo preoccupazioni sull'impatto ambientale nel parco del Ticino e sulla salute dei cittadini della provincia di Varese (che, ricordo, è una delle province dove si registra a livello europeo il più alto tasso di tumori). Riguardo a tali malattie è stato provato un nesso diretto causa-effetto con le modifiche ambientali causate dall'aeroporto, dal conseguente aumento della viabilità e dall'inquinamento atmosferico dovuto agli aeromobili.

Alla regione Lombardia si sono già svolte numerose discussioni relative a tale insediamento che è molto contestato. Una parte delle preoccupazioni degli enti locali sono riportate nel parere espresso dalla regione Lombardia nel giugno del

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

1986. Non è stata fatta, però, la valutazione di impatto ambientale.

Non siamo contrari all'ammodernamento dell'aeroporto di Malpensa, ma siamo contrari al progetto presentato dalla SEA, che prevede solo una delle tre ipotesi originariamente in discussione. A sostegno delle nostre preoccupazioni esiste inoltre uno studio della British Airports International (BAI), la maggiore società di ingegneria aeroportuale del mondo, cui la regione Lombardia aveva affidato l'incarico di valutare i flussi del traffico e l'economicità degli interventi che si prevedeva di effettuare. La BAI ha detto chiaramente che le previsioni sui flussi del traffico dell'aeroporto di Malpensa fino al 2015 erano assolutamente sovrastimate e che i nuovi impianti proposti dalla SEA risultavano assolutamente antieconomici.

Vogliamo perciò maggiore chiarezza sull'ampliamento della Malpensa. Abbiamo proposto, colleghi, addirittura il ridimensionamento degli stanziamenti perché quelli previsti per il 1987 non sono mai stati erogati. Il Governo dovrebbe spiegare come ciò sia avvenuto.

Ricordo che l'Ente parco del Ticino ha espresso parere contrario sull'attuale progetto e che la previsione di spesa, secondo i dati forniti dall'assessore al territorio della regione Lombardia, si aggira ormai sui 3000 miliardi rispetto ai 1500 originariamente previsti. Ciò comporta problemi di copertura finanziaria per i lavori da effettuarsi nei prossimi anni.

Proponiamo, quindi, il ridimensionamento degli stanziamenti e comunque che si effettui la valutazione di impatto ambientale, che è cosa ben diversa dalla relazione di impatto ambientale o dallo studio di impatto ambientale, cui si è accennato in questo dibattito. C'è una direttiva comunitaria che fissa le procedure, comprendendo anche l'opzione zero, cioè la modifica del progetto sottoposto a valutazione di impatto ambientale nel caso in cui la valutazione stessa dia risultati incompatibili con l'ambiente o con la salute dei cittadini.

Del resto, si tratta di una legge già rece-

pita in quella istitutiva del Ministero dell'ambiente. Quindi, come al solito, non chiediamo la luna, ma solo il rispetto di leggi esistenti.

Per queste ragioni, voteremo ovviamente a favore dell'emendamento Mattioli 22.1, nonché dei successivi emendamenti Rutelli 22.4 e 22.5 e Cipriani 22.6.

PRESIDENTE. Prima di procedere alla votazione dell'emendamento Mattioli 22.1, avverto gli onorevoli colleghi che subito dopo l'approvazione dell'articolo 22, per esigenze tecniche, la seduta sarà sospesa per circa 10 minuti, per poi essere nuovamente sospesa alle 13.30.

Avverto che sull'emendamento Mattioli 22.1 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattioli 22.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	429
Votanti	427
Astenuti	2
Maggioranza	214
Voti favorevoli	75
Voti contrari	352

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hano preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagni Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido
Bonetti Andrea

Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Bonsignore Vito
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Camber Giulio
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocchi Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Diglio Pasquale

Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francesse Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grippe Ugo
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Manzolini Giovanni
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzucconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino

Mellini Mauro
Mensurati Elio
Menziotti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michellini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Misasi Riccardo
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Pujia Carmelo

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Russo Francesco Saverio
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Cederna Antonio
Stefanini Marcello

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Valensise 22.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

A seguito della votazione testé effet-

tuata, è precluso l'emendamento Parlato 22.3.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rutelli 22.4. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aglietta. Ne ha facoltà.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Signor Presidente, non ripeterò le ragioni già espresse dal collega Andreis sulla necessità di procedere alla valutazione di impatto ambientale, in particolare in riferimento all'aeroporto di Milano-Malpensa.

Il rappresentante del Governo, onorevole Gitti, ha detto che la valutazione di impatto ambientale è stata accettata; a questo punto chiedo quando, come e dove tale posizione sia stata formalizzata. Ricordo che gli emendamenti Rutelli 22.4 e 22.5 e Cipriani 22.6 propongono semplicemente che vi debba essere la valutazione di impatto ambientale, in particolare in ordine all'aeroporto di Milano-Malpensa.

Ora, se il Governo non accetta tali emendamenti, vorrei sapere in che modo risulterà formalizzata tale volontà. Per concludere, chiedo una risposta del Governo ed invito i colleghi a votare a favore di questi emendamenti, che tra l'altro non comportano ulteriori spese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosa Filippini. Ne ha facoltà.

ROSA FILIPPINI. Signor Presidente, vorrei chiedere al Governo e alla Commissione di esprimere un parere positivo sull'argomento in discussione. In Commissione se ne era già parlato ed il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri circa la valutazione di impatto ambientale, più volte annunciato dal ministro Ruffolo, sarà emanato tra breve. Inoltre, nel disegno di legge finanziaria è previsto uno stanziamento per consentire la valutazione provvisoria. In queste condizioni, non si giustifica, a mio avviso, una posizione contraria.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare

per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, nell'annunciare il voto favorevole del gruppo di democrazia proletaria sugli emendamenti Rutelli 22.4 e 22.5, nonché sull'emendamento Cipriani 22.6, che, sia pure in forma diversa, hanno l'obiettivo di condizionare l'attuazione di quanto previsto dall'articolo 22 alla valutazione di impatto ambientale, ricordo ai colleghi che tale valutazione dovrà comunque essere recepita nel nostro ordinamento entro il 1988.

Riteniamo, quindi, ovvio che, per opere così rilevanti come quelle previste dall'articolo in questione, si richieda la valutazione di impatto ambientale, secondo quanto previsto dalla direttiva della CEE e, in qualche modo, anche dalla legge istitutiva del Ministero dell'ambiente.

PRESIDENTE. Poiché gli emendamenti Rutelli 22.4 e 22.5 e Cipriani 22.6 sono sostanzialmente identici (salvo che per il riferimento specifico alla legge n. 349 contenuto in due di essi), chiedo ai presentatori, in particolare ai colleghi proponenti degli emendamenti Rutelli 22.4 e 22.5, quale emendamento debba essere sottoposto al voto dell'Assemblea.

SERGIO ANDREIS. Riteniamo che si debba porre in votazione l'emendamento Rutelli 22.5, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Presidenza ritiene che l'emendamento Cipriani 22.6 sia sostanzialmente analogo all'emendamento Rutelli 22.5. Chiedo, quindi, ai presentatori se insistano per due distinte votazioni.

SERGIO ANDREIS. Signor Presidente, vorremmo conoscere l'opinione del sottosegretario di Stato per il tesoro, onorevole Gitti, in merito ai quesiti che sono stati posti. Inoltre, chiediamo che gli emendamenti in questione siano votati separatamente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Angelini. Ne ha facoltà.

PIERO MARIO ANGELINI. Vorrei pregare i colleghi presentatori di tali emendamenti di ritirarli, ritenendo che essi non abbiano senso. Intendo dire che, a mio avviso, non si può seriamente prevedere una valutazione di impatto ambientale che prescinda da una normativa appropriata.

È all'esame del Consiglio dei ministri, secondo quanto previsto dall'articolo 6 della legge n. 349, un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri relativo, appunto, alla disciplina transitoria della valutazione di impatto ambientale. Inoltre, vi è un provvedimento specifico — sul quale vi è il nostro impegno ad esaminarlo in sede legislativa — concernente il recepimento della direttiva emanata in proposito del Consiglio della CEE.

Non è sufficiente affermare che vi deve essere una valutazione di impatto ambientale: occorre specificare i criteri e le regole. Di questo, appunto, si discute per la disciplina a regime nella legge specifica in materia e per la disciplina transitoria nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, che è sottoposto alla valutazione del Consiglio dei ministri.

La disciplina, dunque, è già prevista. All'articolo 26, comma 5, della legge finanziaria (che va per lo meno riconsiderato), ed è previsto uno stanziamento per l'istituzione di una commissione per la valutazione dell'impatto ambientale, che sia di aiuto al Ministero dell'ambiente. È, dunque, sulla base di tale normativa e dettando criteri appropriati — il che non è possibile fare in sede di esame del disegno di legge finanziaria — che si può fare una valutazione di impatto ambientale non apologetica e demagogica.

È in questo senso che riteniamo che tali emendamenti non abbiano significato politico. Se, infatti, non venisse emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, compiere una valutazione di impatto ambientale sarebbe oggi un non senso. Lo stesso decreto cui mi riferisco

sarebbe un non senso! (*Proteste dei deputati del gruppo verde*). Cari amici, in Commissione se ne può discutere. Ripeto che sarebbe un non senso compiere una valutazione di impatto ambientale senza stabilirne le regole (*Proteste dei deputati del gruppo verde*). E le regole non debbono essere stabilite nella legge finanziaria, ma nel progetto di legge che noi abbiamo presentato — e che tu, collega Filippini, non hai presentato — e che sottoporremo all'esame della Commissione in sede legislativa, se permetti anche con il tuo gradimento.

Le regole relative alla valutazione di impatto ambientale sono contenute anche nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che disciplina la stessa materia. Mi sembra quindi che la valutazione di impatto ambientale si stia attuando con serietà; pertanto, inserire nella legge finanziaria norme di questo tipo costituisce propaganda e niente di più.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole de Lorenzo. Ne ha facoltà.

FRANCESCO DE LORENZO. Signor Presidente, ritengo che l'emendamento in questione potrebbe essere considerato inutile se esistessero, a monte, delle garanzie per il Parlamento. Il Governo deve essere censurato per l'indifferenza con la quale sta affrontando il problema relativo al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (*Applausi dei deputati dei gruppi verde, federalista europeo e di democrazia proletaria*). Si tratta di una censura molto grave che deriva dalla insensibilità dimostrata dal Governo nei confronti di un problema comune a tutti i paesi civili, che è altresì oggetto di previsione legislativa.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri era pronto già dal febbraio dell'anno scorso e non fu approvato — mi spiace che non sia presente il ministro Amato — soltanto a causa dell'opposizione indiretta del ministro Nicolazzi. Mi domando per quale motivo, a distanza di un anno, il suddetto decreto non sia an-

cora stato predisposto. Rivolgo tale domanda al vicepresidente del Consiglio, in quanto ritengo che siamo di fronte ad una responsabilità del Governo nel suo complesso. Questo ritardo, caro vicepresidente Amato, suona tanto di mediazione, di dilazione rispetto ad un impegno che il Governo deve necessariamente rispettare, come è prescritto dalla legge.

Se fosse stato predisposto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, non si metterebbe in dubbio l'opportunità di sottoporre a valutazione di impatto ambientale (come avviene in tutti i paesi civili) opere di tali dimensioni. Se esistesse il suddetto decreto, probabilmente l'emendamento in questione non sarebbe necessario.

Dal momento che esiste il ritardo di cui parlavo ed è necessario porre fine, una volta per sempre, ad una dilazione che è indegna di un paese civile, nonché di un Governo che intenda rispettare gli impegni previsti dalla legge, dichiaro il mio voto favorevole su tale emendamento (*Applausi dei deputati dei gruppi verde, federalista europeo e di democrazia proletaria*).

Aggiungo che, in Commissione bilancio, si è a lungo discusso su tali problemi ed è stato assunto un impegno in base al quale alcuni punti sarebbero stati ritirati, altri approvati in funzione dell'istituzione di una commissione che consentisse in via transitoria l'attuazione di quanto previsto nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

A questo punto, ritengo che occorra obbligare il Governo ad agire in questa direzione. Solo sotto la pressione di coloro che sono interessati a realizzare grandi opere pubbliche e che non hanno strumenti per ottenere la valutazione di impatto ambientale, il Governo si deciderà a compiere un atto dovuto, rispetto al quale è in ritardo da troppo tempo. Non ci resta quindi che votare a favore di tale emendamento e dei successivi, per obbligare il Governo e il Parlamento a decidere senza più dilazioni (*Applausi dei deputati dei gruppi verde, federalista europeo e di democrazia proletaria*).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cerutti. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CERUTTI. Signor Presidente, ritengo che i presentatori dell'emendamento in questione si siano effettivamente preoccupati dei problemi che opere di questa natura possono determinare nell'ambiente circostante e che abbiano valutato attentamente il loro inserimento sia nell'aeroporto della Malpensa sia in quello di Fiumicino.

Nel suo intervento il collega Piero Angelini non ha sottovalutato tali preoccupazioni. Infatti, nel momento in cui approveremo il comma 5 dell'articolo 26, realizzeremo un intervento volto a colmare una mancanza del Governo, mettendo a disposizione dei ministeri competenti un servizio di valutazione di impatto ambientale, sia pure provvisorio, al fine di non bloccare del tutto il processo di investimenti in atto nel nostro paese.

Se i presentatori dell'emendamento desiderano avere certezze, potranno trovarle nella costituzione della citata commissione. Se, invece, essi attendono esclusivamente l'approvazione della legge, tanto delicata e importante, sulla valutazione di impatto ambientale, ritengo che il blocco sistematico, per oltre un anno, di tutti gli investimenti del nostro paese rappresenti una strada sulla quale non possiamo trovarci d'accordo.

Questi investimenti riguardano, in particolare, i due aeroporti più importanti del nostro paese (Fiumicino e Malpensa), dove il traffico aereo è ormai esploso in tutti i sensi, dove l'organizzazione lascia a desiderare (e noi che siamo «pendolari» lo sappiamo bene). Di conseguenza, è assolutamente necessario dare una risposta alle esigenze che da tutte le parti sono state manifestate, per non perdere per l'ennesima volta l'occasione di essere alla pari con gli altri paesi europei e del mondo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alborghetti. Ne ha facoltà.

GUIDO ALBORGHETTI. Signor Presidente, il gruppo comunista voterà a favore di questo emendamento per due ragioni ben precise.

Innanzitutto, riteniamo, in linea generale, che tutte le grandi opere pubbliche e le grandi infrastrutture debbano essere assoggettate ad una corretta valutazione di impatto ambientale, che includa la cosiddetta «opzione zero», cioè anche la possibilità che una determinata infrastruttura non sia realizzata.

La seconda ragione che ci spinge a votare a favore dell'emendamento sta nel fatto che il Governo si è mostrato largamente inadempiente rispetto alla questione della valutazione di impatto ambientale, non avendo ancora emanato il decreto attuativo previsto dalla legge e non avendo presentato un progetto di legge relativo, appunto, alla valutazione di impatto ambientale.

Vorrei ricordare ai colleghi che la Comunità europea ha fissato per il mese di luglio 1988 il termine ultimo entro il quale ogni Parlamento nazionale dovrà approvare una legge sulla valutazione di impatto ambientale. Ebbene, a pochi mesi da quella data il Governo non ha ancora presentato tale provvedimento e, di fatto, blocca l'esame in Commissione delle proposte di legge presentate dai gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rauti. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE RAUTI. Signor Presidente, desidero dichiarare il voto favorevole del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale agli emendamenti in questione, che recepiscono nel nostro ordinamento il concetto della valutazione di impatto ambientale.

Se così non fosse, si aggraverebbe una situazione di enorme ritardo che ci vede colpevoli nei confronti delle reiterate richieste avanzate non solo in sede CEE, ma anche da parte di tutti gli altri paesi che hanno già introdotto la cosiddetta VIA, cioè la valutazione di impatto am-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

bientale. Oggi non esiste paese che, nel dar luogo ad una grande opera pubblica, non faccia ricorso non solo a questo concetto dal punto di vista culturale, ma anche ad una precisa normativa al riguardo.

Colgo l'occasione per ricordare che è stato il nostro gruppo a presentare per primo, due legislature or sono (e il riferimento cronologico lascia intendere quanto sia lungo il ritardo di cui soffriamo in Italia) una proposta di legge per il recepimento nel nostro ordinamento delle indicazioni della Comunità europea e in genere dei paesi occidentali in materia di valutazione di impatto ambientale. Sono passati tanti anni: si approvi allora almeno questo emendamento, indipendentemente dall'iter del dibattito — che sollecitiamo — su tale essenziale argomento di progresso civile e moderno.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il Presidente della V Commissione, onorevole Cirino Pomicino. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, Presidente della V Commissione. Signor Presidente, anche a nome della maggioranza del Comitato dei nove, desidero avanzare una richiesta ai presentatori dell'emendamento Rutelli 22.5...

PRESIDENTE. Onorevole Cirino Pomicino, mi scusi.

Onorevoli colleghi, vi prego di osservare un po' più di silenzio per permettere a tutti di svolgere i propri interventi.

PAOLO CIRINO POMICINO, Presidente della V Commissione. Signor Presidente, mi sembra che stia prendendo corpo, in maniera anche un po' artefatta, la contrapposizione tra chi giustamente ha a cuore la valutazione di impatto ambientale e chi, invece, sostiene l'esigenza della rapida esecuzione di alcune opere a prescindere dalla valutazione di impatto ambientale.

Vorrei proporre ai presentatori dell'emendamento Rutelli 22.5 di far seguire alle parole: «salve le valutazioni di

impatto ambientale, ai sensi dell'articolo 6, commi 2, 3, 4 e 5 della legge 8 luglio 1986, n. 349», le parole: «da esprimere entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge».

Qualora i colleghi accettassero tale proposta, la Commissione — a maggioranza o, forse, all'unanimità — darebbe parere favorevole sull'emendamento in esame. Ciò consentirebbe, a mio giudizio, di superare nel migliore dei modi un contrasto che, per molti aspetti, è solo apparente.

PRESIDENTE. Qual è il parere dei presentatori dell'emendamento Rutelli 22.5 in merito alla proposta formulata dal presidente della V Commissione, onorevole Cirino Pomicino, che si sostanzia in un subemendamento all'emendamento Rutelli 22.5?

ADELAIDE AGLIETTA. Signor Presidente, il gruppo federalista europeo ritira l'emendamento Rutelli 22.4 ed insiste per la votazione l'emendamento Rutelli 22.5.

PRESIDENTE. Onorevole Aglietta, mi consenta di fare ancora una precisazione ai presentatori dei due emendamenti relativi all'articolo 22 che ancora debbono essere votati.

L'emendamento Cipriani 22.6 riproduce integralmente l'emendamento Rutelli 22.5, aggiungendo tuttavia un ulteriore periodo: «e conforme alla direttiva del Consiglio della Comunità europea n. 85/1337 del 27 giugno 1985». Ebbene, ove venisse approvato l'emendamento Rutelli 22.5, l'emendamento Cipriani 22.6 sarebbe precluso. Chiedo pertanto ai presentatori degli emendamenti in oggetto di indicare su quale di essi ritengano che debba essere chiamata a votare l'Assemblea, tenuto anche conto del suggerimento del Presidente della V Commissione, onorevole Cirino Pomicino.

ADELAIDE AGLIETTA. Signor Presidente, circa la proposta formulata dal Presidente della V Commissione, restando agli atti ed essendo chiaro che in questo caso non è applicabile il principio

del silenzio-assenso e che quindi i lavori sarebbero interrotti qualora entro tre mesi non fosse effettuata la valutazione di impatto ambientale (risultando questa vincolante per il Governo), d'accordo con i presentatori dell'emendamento Cipriani 22.6, proponiamo di votare unicamente l'emendamento Rutelli 22.5, in merito al quale riteniamo di accogliere la proposta formulata dal Presidente della V Commissione.

PRESIDENTE. Chiedo pertanto al Presidente della V Commissione, onorevole Cirino Pomicino, di formulare in modo preciso e per iscritto la sua proposta.

PAOLO CIRINO POMICINO, Presidente della V Commissione. Signor Presidente, pur ritenendo di aver formulato in modo preciso la mia proposta, ribadisco che all'emendamento Rutelli 22.5 si dovrebbe aggiungere il periodo: «da esprimere entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge». A questo punto la Commissione non può fare altro che rimettersi alle valutazioni del Governo.

PRESIDENTE. Qual è, dunque, il parere del Governo?

TARCISIO GITTI, Sottosegretario per il tesoro. Signor Presidente, vorrei ricordare molto rapidamente le osservazioni espresse durante il dibattito in Commissione.

Da parte della maggioranza era stata prospettata la seguente tesi: la conformità dal punto di vista urbanistico, che deve essere realizzata attraverso le procedure di approvazione del piano regolatore sia di Fiumicino sia della Malpensa, assorbe in sé, per quanto possibile (poiché in Italia non è ancora attivata la valutazione di impatto ambientale), anche i profili relativi a quest'ultima.

Su tale opinione sono intervenuti numerosi esponenti dei gruppi della maggioranza, ricordando soprattutto che la regione Lombardia ha già compiuto studi a questo riguardo.

Il Governo avrebbe pertanto potuto ri-

mettersi a tale valutazione e limitarsi ad esprimere parere contrario. Nel mio intervento precedente ho invece ricordato che si è fatto qualcosa di più in questo disegno di legge finanziaria: accedendo alle proposte che sono state avanzate in Commissione ambiente, si viene anche ad attivare, in via transitoria, il servizio di impatto ambientale attraverso la creazione di un'apposita commissione, ai sensi del quinto comma dell'articolo 26. A tale fine è necessario definire i criteri in base ai quali tale commissione deve funzionare, ed in proposito il Governo può dire che i decreti relativi saranno emanati nel più breve tempo possibile.

Il Governo invita pertanto i presentatori a ritirare questi emendamenti, perché, se di valutazione di impatto ambientale si deve parlare, ciò riguarda non queste opere specifiche ma l'insieme degli interventi. Voglio ribadire che in questa legge finanziaria si è comunque, sia pure in via transitoria, attivato l'organismo che dovrà effettuare le valutazioni di impatto ambientale; il che mi pare che sia qualcosa di più rispetto al quadro precedente. In conclusione, il Governo ribadisce, se non viene accolto l'invito al ritiro, il proprio parere contrario sugli emendamenti presentati all'articolo 22.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo sul subemendamento proposto all'emendamento Rutelli 22.5 dal presidente della V Commissione, a nome del Comitato dei nove?

TARCISIO GITTI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Il Governo su tale proposta si rimette all'Assemblea, anche perché il presidente della V Commissione non ha chiarito quali effetti discenderebbero dall'inosservanza di quel termine.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo della sinistra indipendente su

questi emendamenti (che del resto sono firmati anche da noi), sottolineo che l'intento di accelerare le procedure di valutazione di impatto ambientale — che opportunamente il presidente della V Commissione propone — non può significare l'introduzione di una forma di silenzio-assenso; non può significare, cioè, che basti ritardare la valutazione di impatto ambientale per poterne fare a meno. Ciò introdurrebbe, infatti, un principio grave e contraddittorio per un'Assemblea — la nostra — che già due anni fa, approvando la legge finanziaria, votò a grandissima maggioranza un ordine del giorno che prescriveva la preventiva valutazione di impatto ambientale per tutte le opere pubbliche di certe dimensioni, come quelle di cui ci stiamo occupando: ordine del giorno che rimase, ahimé, inattuato.

Chiederei allora al presidente della V Commissione di chiarire in modo non equivoco che il termine acceleratorio di tre mesi non significa che si possa prescindere dalla valutazione di impatto ambientale, ma che le amministrazioni debbano compierla entro quel periodo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo che l'emendamento Rutelli 22.4 è stato ritirato e che i presentatori hanno deciso di aderire all'emendamento Rutelli 22.5. A tale emendamento è stato presentato dalla Commissione un subemendamento, sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea. Vorrei chiedere ai presentatori dell'emendamento Cipriani 22.6 se intendono convergere sull'emendamento Rutelli 22.5, visto che la votazione di quest'ultimo avrebbe effetti preclusivi su quello da loro presentato.

GIANNI TAMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Aderiamo all'emendamento Rutelli 22.5 e ritiriamo l'emendamento Cipriani 22.6, ma non concordiamo con l'introduzione della limitazione formulata dal presidente della V Commissione; a meno che di essa non si

dia l'interpretazione che poco fa ha fornito il collega Bassanini. In sostanza, non siamo d'accordo su questa modificazione se con essa si intende introdurre il silenzio-assenso; chiediamo, anzi, un chiarimento in proposito.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ferrarini. Ne ha facoltà.

GIULIO FERRARINI. Signor Presidente, vorrei far presente che la proposta del presidente della Commissione potrebbe venire incontro ad una serie di esigenze emerse nel corso di questo dibattito molto interessante e collegate ad una questione fondamentale.

Per quanto concerne l'impatto ambientale, devo dire che mancano indicazioni precise (ad esempio, un disegno di legge del Governo) ed anche proposte concrete in grado di dare risposte certe. Di conseguenza, la proposta del presidente della Commissione poteva rappresentare un momento straordinario riferito a Milano e Roma (opere aeroportuali per le quali, tra l'altro, risulta anche a noi che non sia stato attivato un meccanismo di impatto ambientale da parte delle regioni).

Come ricordava il collega Cerutti, al quinto comma dell'articolo 26 è comunque prevista l'istituzione di una commissione che dovrebbe effettuare valutazioni in merito all'impatto ambientale. Il gruppo socialista, quindi, voterà a favore dell'integrazione proposta dalla Commissione all'emendamento Rutelli 22.5, mentre voterà contro gli altri emendamenti presentati all'articolo 22.

GUIDO ALBORGHETTI. Signor Presidente, chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO ALBORGHETTI. Signor Presidente, dal momento che il presidente Cirino Pomicino ha presentato un subemen-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

damento a nome della Commissione bilancio, ritengo che il presentatore debba chiarirne l'effetto giuridico. Dico questo perché, se l'effetto giuridico fosse quello del silenzio-assenso, il nostro voto sarebbe contrario; se invece tale subemendamento costituisse una sollecitazione alla rapidità nell'intervento di valutazione di impatto ambientale, esprimeremmo voto favorevole. Poiché il nostro voto dipende dall'effetto giuridico del subemendamento, vorrei che tale aspetto fosse chiarito.

PRESIDENTE. Onorevole Alborghetti, il presidente della Commissione bilancio, onorevole Cirino Pomicino, ha comunicato di ritirare il subemendamento all'emendamento Rutelli 22.5.

Avverto che è stato chiesto che l'emendamento Rutelli 22.5 e l'articolo 22, siano votati a scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico sull'emendamento Rutelli 22.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	498
Maggioranza	250
Voti favorevoli	234
Voti contrari	264

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 22, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	497
Maggioranza	249
Voti favorevoli	259
Voti contrari	238

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alle votazioni:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzarro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea

Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocchi Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francesse Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippo Ugo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammi Oscar
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Manzolini Giovanni
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato

Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco

Ridi Silvano
Riggio Vito
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Sarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Lucchesi 22.01.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Lucchesi. Ne ha facoltà.

PINO LUCCHESI. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Lucchesi.

Onorevoli colleghi, come avevo preannunciato, sospendo la seduta per dieci minuti per ragioni tecniche.

**La seduta, sospesa alle 12,35,
è ripresa alle 12,45.**

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 23, nel testo della Commissione, che è del seguente tenore:

CAPO IV

INTERVENTI IN CAMPO ECONOMICO

«1. È autorizzata la spesa di lire 210 miliardi per ciascuno degli anni 1988,

1989 e 1990 per consentire all'IMI, all'EFIM, all'ENI e all'IRI di concorrere, con le modalità e nelle proporzioni di cui all'articolo 14, decimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, all'ulteriore aumento, di pari importo, del capitale sociale della GEPI spa, costituita ai sensi dell'articolo 5 della legge 22 marzo 1971, n. 184.

2. Per consentire l'attuazione degli interventi di cui al fondo speciale per la ricerca applicata, istituito con l'articolo 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, è autorizzata la spesa di lire 250 miliardi per l'anno 1988, di lire 500 miliardi per l'anno 1989 e di lire 1.000 miliardi per l'anno 1990, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero del tesoro.

3. Una quota fino al 10 per cento delle disponibilità del fondo di cui al comma 2, con priorità per programmi anche consortili a favore delle piccole e medie imprese, è utilizzata per finanziare l'attività di formazione professionale di ricercatori e tecnici di ricerca di età non superiore a 29 anni, che verranno impiegati nella realizzazione dei progetti. Per le attività di formazione professionale saranno utilizzate le società di ricerca costituite con i mezzi del fondo medesimo e anche le strutture universitarie e post-universitarie. I soggetti destinatari delle quote di finanziamento per attività di formazione professionale devono documentare i risultati delle suddette attività di formazione. Sulle suindicate attività il ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica riferisce annualmente al CIPI nelle forme previste dall'articolo 11, comma 3, della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

4. Il ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica adotta le occorrenti iniziative per armonizzare, riequilibrare e qualificare il sistema infrastrutturale relativo al settore della ricerca scientifica, favorendo rapporti di collaborazione e la costituzione di consorzi tra le università e le altre istituzioni di ricerca pubbliche e private, da regolare mediante apposite convenzioni. A tal fine è autorizzata la spesa di lire 50

miliardi per l'anno 1988 destinati alla concessione da parte del ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica di contributi in conto capitale a titolo di concorso nelle spese, secondo modalità e procedure stabilite con decreto del ministro medesimo, di concerto con quello del tesoro. Fino alla data di costituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, le iniziative di cui al presente comma sono adottate d'intesa con il ministro della pubblica istruzione.

5. Il fondo di cui all'articolo 1 della legge 30 aprile 1985, n. 163, recante nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo, è stabilito, ai sensi dell'articolo 15 della stessa legge n. 163 del 1985, in lire 897 miliardi per il 1988, in lire 943 miliardi per il 1989 e in lire 991 miliardi per il 1990. Per gli anni successivi l'entità del fondo è determinata con le modalità previste dall'articolo 19, quattordicesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887.

6. Al fondo di dotazione dell'Ente autonomo gestione cinema (EAGC) è conferito l'apporto di lire 25 miliardi per il 1988.

7. Il limite di impegno di lire 45 miliardi per l'anno 1989 di cui all'articolo 2, comma 1-bis, del decreto-legge 3 gennaio 1987, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 marzo 1987, n. 65, recante misure urgenti per la costruzione o l'ammodernamento di impianti sportivi, per la realizzazione o completamento di strutture sportive di base e per l'utilizzazione dei finanziamenti aggiuntivi a favore delle attività di interesse turistico, è elevato a lire 110 miliardi, di cui almeno il 40 per cento nei territori meridionali.

8. Il limite del controvalore dei prestiti che il Consorzio nazionale di credito agrario di miglioramento e gli altri istituti di credito abilitati possono contrarre all'estero negli anni 1988 e 1989 ai sensi del terzo comma dell'articolo 13 della legge 22 dicembre 1984, n. 887, è complessivamente elevato di lire 1.500 miliardi.

10. Per consentire, ai sensi dell'articolo

12, comma 4, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, la prosecuzione degli interventi di riconversione delle cooperative agricole e loro consorzi di valorizzazione di prodotti agricoli, nonché delle cooperative e loro consorzi operanti nel settore dell'allevamento che, per effetto di provvedimenti comunitari restrittivi, abbiano dovuto sospendere o ridurre l'attività di trasformazione, è autorizzata la spesa di lire 40 miliardi per l'anno 1988, con particolare riguardo agli interventi di riconversione finalizzati allo sviluppo di tecniche agricole che limitino o escludano l'impiego di fitofarmaci e alla valorizzazione dei relativi prodotti.

11. Per la copertura della quota stabilita dall'articolo 1, comma 5, del Regolamento CEE n. 2262/84 del Consiglio in data 17 luglio 1984, non a carico del bilancio generale delle Comunità europee, relativa alle spese da sostenere per i controlli previsti dall'articolo 1, comma 2, del citato Regolamento CEE n. 2262/84, è autorizzata, a decorrere dall'anno 1988, la spesa annua di lire 9 miliardi.

12. Al fine di finanziare il secondo piano annuale di attuazione degli interventi straordinari nel Mezzogiorno, la facoltà di assumere impegni di spesa per somme anche superiori agli stanziamenti annuali, prevista dall'articolo 25 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, è riferita all'autorizzazione di spesa disposta ai sensi dell'articolo 1 della legge 1º marzo 1986, n. 64, per gli anni dal 1988 al 1991. La quota per l'anno 1991 è determinata in lire 11.500 miliardi.

13. Per la realizzazione di un programma che prevede l'installazione nel Mezzogiorno di centri per lo sviluppo dell'imprenditorialità è autorizzata la spesa di lire 100 miliardi in ragione di lire 25 miliardi per l'anno 1988, 30 miliardi per l'anno 1989 e 45 miliardi per l'anno 1990, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali.

14. Gli importi di cui al comma precedente possono essere erogati agli enti di gestione o a società per azioni da essi

direttamente o indirettamente partecipate a titolo di contributo per la realizzazione dei relativi progetti predisposti dagli enti e approvati dal CIPI, su proposta del ministro delle partecipazioni statali, di intesa con il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

15. Per la realizzazione dello schedario viticolo comunitario, previsto dal Regolamento CEE n. 2392/86 del Consiglio del 24 luglio 1986, alla cui istituzione la Comunità partecipa con un finanziamento del 50 per cento dei costi effettivi, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento medesimo, è autorizzata la spesa di lire 8 miliardi per l'anno 1988, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

16. Per consentire lo sviluppo del settore zootecnico, ai sensi della legge 8 novembre 1986, n. 752, le cooperative agricole e loro consorzi per la costruzione, ristrutturazione ed ampliamento di impianti di macellazione, lavorazione e commercializzazione delle carni possono contrarre mutui nel limite complessivo massimo di lire 700 miliardi, in ragione di lire 400 miliardi nel 1988 e di lire 300 miliardi nel 1989. Detti mutui possono essere destinati nei limiti di lire 100 miliardi per il 1988 e di lire 50 miliardi per il 1989 anche ad operazioni di consolidamento delle passività esistenti a favore dei soggetti e relativamente alle strutture ed impianti sopra indicati; si applica in tale caso la disposizione dell'articolo 6, secondo comma, della legge 4 giugno 1984, n. 194. In relazione a tali mutui, è concesso un contributo negli interessi nella misura massima di 10 punti percentuali secondo criteri e modalità da stabilirsi con decreto del ministro dell'agricoltura e delle foreste, di concerto con il ministro del tesoro. Si applica alla gestione dei macelli e degli impianti di lavorazione della carne bovina, suina ed ovina la disposizione dell'articolo 10 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, aggiunta dall'articolo 13, comma 2, della legge 4 giugno 1984, n. 194. Per le finalità di cui al presente comma sono autorizzati limiti di impegno decennali di lire 30 miliardi per l'anno

1988 e di lire 20 miliardi per l'anno 1989. Le disposizioni del presente comma si applicano d'intesa con le regioni, anche per il finanziamento dei progetti relativi al consolidamento e allo sviluppo degli allevamenti da latte e da carne di cooperative agricole e loro consorzi.

17. Il fondo istituito presso la Sezione speciale per il credito alla cooperazione della Banca nazionale del lavoro ai sensi dell'articolo 1 della legge 27 febbraio 1985, n. 49, è incrementato nell'anno 1988 di lire 70 miliardi. Alla predetta Sezione speciale è accordata la garanzia dello Stato, per il rischio di cambio sui prestiti aventi durata non superiore ad un anno, contratti all'estero per lo svolgimento della propria attività. La garanzia si applica alle variazioni eccedenti il 2 per cento intervenute nel tasso di cambio tra la data di conversione in lire della valuta mutuata e quelle del rimborso del capitale e del pagamento degli interessi, secondo modalità di attuazione da fissare con decreto del ministro del tesoro, e con un onere massimo, in ogni caso, non superiore a lire 20 miliardi. Gli eventuali oneri derivanti dalla operatività della garanzia di cambio prevista dal presente comma sono imputati al capitolo 4529 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1988 e ai corrispondenti capitoli per gli anni successivi.

18. Al fondo di cui all'articolo 17 della legge 27 febbraio 1985, n. 49, istituito presso la Sezione speciale per il credito alla cooperazione per il finanziamento di interventi a salvaguardia dei livelli di occupazione, è conferita per il 1988 la somma di lire 30 miliardi.

19. Alle società finanziarie di cui all'articolo 16 della legge 27 febbraio 1985, n. 49, è corrisposto a titolo di rimborso degli oneri connessi all'istruttoria, all'assistenza ed alla consulenza relativa ai progetti predisposti dalle cooperative di cui all'articolo 14 della medesima legge, nonché per la gestione delle partecipazioni nelle stesse, un compenso da determinarsi con decreto del ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di

concerto con i ministri del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro. Gli oneri derivanti, compresi quelli sostenuti prima dell'entrata in vigore della presente legge, sono posti a carico del Fondo speciale per gli interventi a salvaguardia dei livelli di occupazione di cui all'articolo 17 della legge stessa.

20. Il fondo di dotazione della SACE — Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione — istituito con l'articolo 13 della legge 24 maggio 1977, n. 227, è incrementato della somma di lire 300 miliardi, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1988. Continua ad applicarsi l'articolo 11, comma 2, della legge 28 febbraio 1986, n. 41.

21. Dopo il terzo comma dell'articolo 18 della legge 27 dicembre 1983, n. 730, è inserito il seguente:

“L'ammontare dei rientri, di cui al comma precedente, va rapportato esclusivamente al corrispondente importo degli indennizzi cui si è fatto fronte con le disponibilità finanziarie del fondo di cui al secondo comma. Gli interessi, a qualsiasi titolo maturati, le eventuali differenze di cambio nonché oneri e spese relativi ai rientri suddetti restano, rispettivamente, acquisiti ed a carico della SACE”.

22. Il fondo di dotazione del Mediocredito centrale, di cui all'articolo 17 della legge 25 luglio 1952, n. 949, è aumentato di lire 500 miliardi, in ragione di lire 50 miliardi nell'anno 1988, di lire 200 miliardi nell'anno 1989 e di lire 250 miliardi nell'anno 1990.

23. Il fondo di cui all'articolo 6 della legge 10 ottobre 1975, n. 517, concernente la disciplina del commercio, è ulteriormente integrato di lire 100 miliardi per ciascuno degli anni dal 1988 al 1997.

24. Il fondo di cui al comma 23 è altresì incrementato di lire 50 miliardi per ciascuno degli anni 1988, 1989 e 1990 per la concessione di contributi in conto capitale, limitatamente alle società promotrici di centri commerciali all'ingrosso, previsti dal comma 16, punto 1, dell'articolo

11 della legge 28 febbraio 1986, n. 41. Le relative domande possono essere presentate entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

25. Per società promotrici di centri commerciali al dettaglio beneficiarie delle agevolazioni finanziarie previste da leggi statali e regionali, si intendono le società, anche consortili nelle quali il numero dei soci sia rappresentato prevalentemente da piccole e medie imprese commerciali con la eventuale partecipazione di altre imprese commerciali e degli organismi rappresentativi dell'associazionismo economico e sindacale del commercio.

26. Il fondo nazionale per l'artigianato di cui all'articolo 3 del decreto-legge 31 luglio 1987, n. 318, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 ottobre 1987, n. 399, è integrato per l'anno 1988 di lire 60 miliardi. Il fondo è utilizzato, per una quota pari al 75 per cento, direttamente dalle regioni e ripartito ogni anno fra le medesime con decreto del ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sentito il Consiglio nazionale dell'artigianato, di cui all'articolo 12 della legge 8 agosto 1985, n. 443, in base al numero delle imprese artigiane esistenti in ciascuna regione rapportato al reciproco del reddito *pro capite* regionale secondo i dati disponibili presso l'Istituto centrale di statistica nel periodo immediatamente precedente la ripartizione. La residua quota pari al 25 per cento è assegnata al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per progetti di rilevanza nazionale o ultraregionale con riferimento anche ad attività promozionali all'estero e per la gestione del sistema informativo e dell'osservatorio economico nazionale dell'artigianato. All'articolo 3 del citato decreto-legge 31 luglio 1987, n. 318, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 ottobre 1987, n. 399, l'ultimo periodo del comma 2 è abrogato.

27. Il fondo speciale per le agevolazioni e per i servizi a favore dei turisti stranieri motorizzati, di cui alla legge 15 maggio 1986, n. 192, è incrementato di lire 25 miliardi per il 1988.

28. Per consentire la definizione di interventi, avviati sulla base della Direttiva CEE n. 81/363, finalizzati alla ristrutturazione e razionalizzazione dell'industria navalmecanica nel quadro del rilancio della politica marittima nazionale definita dal Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (CIPI), l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, primo comma, della legge 12 giugno 1985, n. 295, è ulteriormente integrata della complessiva somma di lire 930 miliardi, in ragione di lire 265 miliardi per l'anno 1988, lire 265 miliardi per l'anno 1989 e lire 400 miliardi per l'anno 1990, in favore dell'industria cantieristica ed armatoriale. Tali somme sono annualmente ripartite tra i settori interessati con decreti del ministro della marina mercantile, di concerto con il ministro del tesoro e sono comprensive degli importi di un ulteriore limite di impegno di lire 215 miliardi per l'anno 1988, in aggiunta a quelli di cui al terzo comma dell'articolo 1 della richiamata legge n. 295 del 1985.

29. Ai fini dell'attuazione del regolamento della Commissione delle Comunità europee n. 2617/80, come modificato dai regolamenti nn. 217/84 e 3635/85, concernente provvidenze in favore di alcune zone colpite dalla ristrutturazione del settore della costruzione navale, nelle province di Trieste, Gorizia e Genova sono ammesse le agevolazioni di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902, e successive modificazioni ed integrazioni, fino al 31 dicembre 1988. Per la provincia di Genova sono esclusi i comuni di Goretto, Rovegno, Rezzoaglio e Santo Stefano d'Aveto.

30. Per le finalità di cui al precedente comma nonché per l'applicazione dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, le autorizzazioni di spesa da iscrivere nel capitolo 7545 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ai sensi dell'articolo 25, primo comma, lettera a), del decreto del Presidente della Repub-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

blica 9 novembre 1976, n. 902, e successive modificazioni ed integrazioni, sono incrementati di lire 50 miliardi, in ragione di lire 20 miliardi per ciascuno degli anni 1988 e 1989 e di lire 10 miliardi per l'anno 1990.

31. Per le finalità di cui alla legge 14 febbraio 1982, n. 41, concernente il piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima, è autorizzata l'ulteriore complessiva spesa di lire 180 miliardi, in ragione di lire 30 miliardi per l'anno 1988, di lire 60 miliardi per l'anno 1989 e di lire 90 miliardi per l'anno 1990. Tali somme sono annualmente ripartite fra i vari interventi secondo un piano triennale da approvarsi dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE).

32. Le disponibilità esistenti presso il Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale, di cui all'articolo 3 della legge 12 agosto 1977, n. 675, non utilizzate entro il 31 luglio 1988, affluiscono ad un apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata per il 1988, per essere assegnate al Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46. Le somme che si rendessero disponibili presso il Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale a seguito di rinuncia delle imprese interessate sono egualmente trasferite al Fondo per l'innovazione tecnologica, con la procedura di cui al precedente periodo.

33. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784, per il programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno è incrementata di lire 300 miliardi per il 1990.

34. Per la concessione dei contributi di cui all'articolo 12 della legge 29 maggio 1982, n. 308, è autorizzata la spesa di lire 34 miliardi per il 1988, destinati quanto a lire 30 miliardi alla concessione dei contributi di cui al numero 1) del primo comma dell'articolo 12 della legge 29 maggio 1982, n. 308, e quanto a lire 4 miliardi, alla concessione dei contributi di cui al numero 2).

35. Per gli interventi di cui all'articolo 20 della legge 9 dicembre 1986, n. 896, concernente Disciplina della ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 10 miliardi nel 1988, lire 20 miliardi nel 1989 e lire 30 miliardi nel 1990.

36. Per gli anni 1988, 1989 e 1990, a valere sulle disponibilità del fondo di cui all'articolo 6 della legge 10 ottobre 1975, n. 517, e successive modificazioni ed integrazioni, alle imprese commerciali, indipendentemente dalle loro dimensioni, alle imprese previste dalla legge 17 maggio 1983, n. 217, ed alle imprese esercenti attività di servizi, compresi quelli relativi all'informatica e alla telematica, ubicate nei territori di cui al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, per le spese sostenute, nei limiti massimi di lire 6 miliardi per le società, cooperative, loro consorzi, gruppi di acquisto, centri operativi aderenti ad unioni volontarie, anche di produttori e di consumatori, ed altre forme di commercio associato, e di lire 3 miliardi per le rimanenti imprese, sono concessi, per l'ammodernamento, la ristrutturazione, l'ampliamento, la razionalizzazione e l'informatizzazione delle stesse:

a) contributi in conto capitale nella misura del 10 per cento delle spese effettivamente sostenute, al netto dell'IVA;

b) contributi in conto interessi con tasso a carico degli operatori pari al 40 per cento del tasso di riferimento, per finanziamenti agevolati, fino al 60 per cento delle spese effettivamente sostenute, al netto dell'IVA.

37. Le agevolazioni di cui al precedente comma sono concesse in relazione alle domande presentate successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge.

38. Il fondo di cui all'articolo 3-octies del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 212, concernente interventi urgenti in materia di distribuzione commerciale, è integrato di lire 50 mi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

liardi per ciascuno degli anni dal 1988 al 1990.

39. È autorizzato l'apporto di lire 120 miliardi, per ciascuno degli anni dal 1988 al 1994, al fondo contributi interessi della Cassa per il credito alle imprese artigiane di cui all'articolo 37 della legge 25 luglio 1952, n. 949.

40. Per la corresponsione dei contributi di cui alla legge 21 maggio 1981, n. 240, e successive modificazioni ed integrazioni, è autorizzata la spesa complessiva di lire 40 miliardi per l'anno 1988 da iscriversi, per le rispettive competenze, quanto a lire 15 miliardi nello stato di previsione del Ministero del tesoro, e quanto a lire 25 miliardi nello stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero.

41. Per consentire il conseguimento delle finalità previste dalla legge 5 dicembre 1986, n. 856, i complessivi limiti di cui all'articolo 7, comma 1, e all'articolo 8, comma 1, della stessa legge sono aumentati ciascuno della somma di lire 40 miliardi in riferimento alle quote previste per l'anno 1988, intendendosi dovuti i contributi nel limite del disavanzo di bilancio registrato per l'anno 1987 dalle imprese armatoriali interessate e comunque nella misura delle somme al medesimo titolo già corrisposte nell'anno stesso, ove eccedenti detto disavanzo.

42. Per le spese relative allo svolgimento di attività di ricerca e documentazione, studi e consulenze, da affidare ad esperti ed istituti esterni, anche di nazionalità estera, per analisi e valutazioni di mercato nonché per definire indirizzi e programmi, anche settoriali, inerenti al sistema delle partecipazioni statali e le relative riforme organizzative e procedurali anche per acquisizioni o dismissioni di quote di capitale di società a partecipazione statale, è autorizzata, a partire dall'anno 1988, la spesa di lire 1 miliardo da iscrivere nello stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali.

43. È altresì autorizzata la spesa di lire 3 miliardi, a partire dall'anno 1988, al fine della realizzazione di un sistema di automazione nell'ambito del Ministero

delle partecipazioni statali, da iscrivere al capitolo n. 1101 del relativo stato di previsione.

44. Per consentire lo svolgimento di attività di ricerca e documentazione, studi e consulenze, da affidare a commissioni o ad esperti ed istituti esterni, per analisi e valutazioni delle problematiche delle piccole e medie imprese, delle iniziative concernenti il sistema della produzione industriale e delle fonti di energia, nonché per le attività del Comitato tecnico per l'energia, è autorizzata, a partire dall'anno 1988, la spesa di lire 500 milioni da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

45. Alla copertura dell'onere, di cui ai commi 42, 43 e 44, di lire 4,5 miliardi per il 1988, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 7546 dello stato di previsione del Ministero dell'industria, commercio e artigianato per il medesimo anno, all'uopo intendendosi ridotta di pari importo l'autorizzazione di spesa recata dalla legge 12 agosto 1977, n. 675.

46. Per consentire l'immediata realizzazione di investimenti finalizzati al recupero, alla ristrutturazione ed all'adeguamento funzionale dell'intero patrimonio immobiliare, delle strutture e dei servizi, è autorizzata la spesa straordinaria di lire 15 miliardi destinata all'Ente autonomo «Mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo». Sono dichiarati prioritari gli interventi finalizzati alle strutture sportive ed a quelle complementari per le finalità del decreto-legge 3 gennaio 1987, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 marzo 1987, n. 65, previsti dal comma 6 del presente articolo.

47. È autorizzato inoltre il conferimento di un apporto al fondo di dotazione dell'Ente autonomo «Mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo» di 10 miliardi per l'anno 1988, per consentire gli investimenti indispensabili per le funzioni istituzionali.

48. A partire dal 1° gennaio 1988, alle imprese con non più di 100 addetti che procedano entro il 31 dicembre 1990 a

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

nuove assunzioni, con contratto di lavoro a tempo indeterminato nelle regioni individuate dal CIPE tenuto conto dei livelli di disoccupazione nell'ambito dei territori di cui all'articolo 1 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, spetta, per ogni assunto in aggiunta al numero complessivo dei lavoratori occupati dalla impresa alla data del 1° ottobre 1987, un contributo determinato in proporzione al numero di mesi di durata effettiva del rapporto di lavoro dipendente, e comunque per un periodo non superiore a 5 anni, che non concorre a formare la base imponibile ai fini dell'applicazione delle imposte sul reddito. Tale contributo è determinato in lire 3.600.000 per ciascuno degli anni 1988, 1989 e 1990, in lire 2.880.000 per l'anno 1991 e in lire 2.160.000 per l'anno 1992. Il suddetto contributo è concesso secondo criteri, compreso quello di una riserva per il lavoro femminile, stabiliti dal ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, di concerto con il ministro del lavoro e della previdenza sociale, e non spetta alle imprese di cui all'articolo 14, comma 5, della legge 1° marzo 1986, n. 64, per la durata dell'esenzione ivi prevista. Qualora l'impresa, nei 6 mesi successivi alla erogazione, riduca gli organici, il contributo deve essere rimborsato nei limiti delle unità di riduzione dell'organico. Il contributo non è cumulabile con analoghi contributi disposti dalle regioni meridionali. Il relativo onere, valutato in lire 300 miliardi annui, è posto a carico dell'autorizzazione di spesa di cui alla legge 1° marzo 1986, n. 64.

49. All'articolo 14 della legge 1° marzo 1986, n. 64, dopo il comma 3, aggiungere il seguente comma:

"3-bis. Per le nuove iniziative industriali l'imposta sul valore aggiunto determinata sugli acquisti e le importazioni di beni strumentali ammortizzabili dovuta dal cessionario o dal committente per un biennio della data di inizio degli investimenti, è ridotta ad un terzo. Per le imprese industriali che realizzano programmi di ampliamento, ammodernamento,

ristrutturazione, riconversione e riattivazione il pagamento dell'imposta, per un biennio, a decorrere dall'esercizio relativo al primo investimento in beni di cui al comma precedente, è ridotto ad un terzo. Il cessionario o il committente sono tenuti a rilasciare la dichiarazione di responsabilità così come prevista per le operazioni rientranti nella legge 14 maggio 1981, n. 219. Alle minori entrate derivanti dal presente comma si provvede a norma del comma 6".

50. Il Governo presenta annualmente al Parlamento, entro il 30 settembre, una relazione sullo stato di attuazione e sugli effetti delle provvidenze previste nel comma 48».

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 1, sostituire le parole: 210 miliardi con le seguenti: 110 miliardi.

23. 1.

Martinat, Parigi.

Al comma 1, sostituire le parole: 210 miliardi con le seguenti: 193 miliardi.

23. 2.

Martinat, Parigi

Al comma 2, dopo le parole: degli interventi, aggiungere le seguenti: limitatamente a imprese, enti, amministrazioni pubbliche o loro consorzi.

23. 5.

Tamino, Cipriani, Ronchi,
Russo Franco, Russo Spena,
Arnaboldi, Capanna.

Al comma 2, sostituire le cifre: 250, 500 e 1.000 rispettivamente con le seguenti: 100, 200 e 300.

23. 3.

Poli Bortone, Valensise.

Al comma 2, sostituire le cifre: 250, 500 e

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

1.000, *rispettivamente, con le seguenti:* 100, 200 e 1.000.

23. 4.

Tamino, Cipriani, Ronchi,
Russo Franco, Russo Spena,
Arnaboldi, Capanna.

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Dall'accesso a tale fondo speciale è esclusa la ricerca finalizzata alla costruzione di armi da guerra.

23. 8.

Ronchi, Tamino.

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il 40 per cento di tali somme è utilizzato per interventi nei territori di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 218 del 1978.

23. 9.

Parlato, Mennitti, Valensise.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Una quota di almeno il 20 per cento delle disponibilità complessive del Fondo di cui al comma 2 è riservata ad interventi riguardanti il risparmio energetico, la salvaguardia dell'ambiente ed il disinquinamento.

* 23. 6.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Una quota di almeno il 20 per cento delle disponibilità complessive del Fondo di cui al comma 2 è riservata ad interventi riguardanti il risparmio ener-

getico, la salvaguardia dell'ambiente e il disinquinamento.

* 23. 10.

Rutelli, Biondi, Tiezzi, Tamino, Bassanini, Vesce, Aglietta, Faccio, Staller.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Almeno il 20 per cento delle disponibilità del fondo speciale per la ricerca applicata è riservato agli interventi di salvaguardia ambientale e risparmio energetico.

23. 7.

Tamino, Mattioli, Aglietta, Russo Spena, Russo Franco, Ronchi, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia.

Sostituire il comma 3 con il seguente:

3. Una quota fino al 10 per cento delle disponibilità del fondo di cui al comma 2 è utilizzata al fine di finanziare attività di formazione di ricercatori e tecnici di ricerca, a favore di giovani diplomati e laureati di età non superiore a 29 anni. Le suddette attività possono essere realizzate da istituzioni di ricerca pubbliche e private, comprese le università, anche tramite la formazione di consorzi. A stabilire le modalità di assegnazione di questi finanziamenti e le modalità di rendicontazione dell'attività svolta e dei risultati conseguiti, da parte dei soggetti assegnatari, provvede il ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica.

23. 13.

Becchi, Bassanini.

Al comma 3, sostituire le parole: Una

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

quota fino al 10 per cento con le seguenti:
Una quota di almeno il 20 per cento.

23. 11.

Tamino, Cipriani, Ronchi,
Russo Franco, Russo Spena,
Arnaboldi, Capanna.

Al comma 3, sostituire le parole: Una quota fino al con le seguenti: Una quota di almeno il.

23. 12.

Tamino, Cipriani, Ronchi,
Russo Franco, Russo Spena,
Arnaboldi, Capanna.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-bis. Le imprese che usufruiscono di:
a) contributi in conto capitale od in conto interesse; b) fiscalizzazione degli oneri sociali; c) crediti agevolati; d) altri trasferimenti e contributi vari sempre di origine statale, devono allegare al bilancio un apposito modulo nel quale siano specificati quantità e qualità di questi finanziamenti o agevolazioni.

3-ter. I ministri competenti, stabiliscono con apposito decreto ministeriale le caratteristiche del modulo di cui sopra.

23. 14.

Cipriani, Russo Spena, Tamino,
Russo Franco, Ronchi.

Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: di ricerca pubbliche, sopprimere le seguenti: e private.

23. 15.

Tamino, Cipriani, Ronchi,
Russo Franco, Russo Spena,
Arnaboldi, Capanna.

Al comma 4, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: escludendo da tali collaborazioni e da tali consorzi ogni ricerca che abbia finalità militari.

23. 16.

Ronchi, Tamino.

Al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: 50 miliardi con le seguenti: 150 miliardi.

Conseguentemente, alla tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa) al capitolo 4005, ridurre di 100 miliardi l'importo dello stanziamento.

23. 17.

Tamino, Cipriani, Ronchi,
Russo Franco, Russo Spena,
Arnaboldi, Capanna.

Al comma 4, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: Il 40 per cento della spesa è utilizzato nei territori di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 218 del 1978.

23. 18.

Valensise, Parlato, Mennitti.

Al comma 4, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: Con le stesse modalità è altresì autorizzata la spesa di lire 20 miliardi nel 1988 per ricerche sullo stato dell'ozono nella atmosfera.

Conseguentemente, al comma 22, sostituire le parole: 50 miliardi con le seguenti: 30 miliardi.

23. 19.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia, Aglietta, Rutelli, Bassanini, Tiezzi, Tamino.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. Il Ministero dell'ambiente è autorizzato ad erogare a favore dell'Unione internazionale della conservazione della natura (UICN) il contributo di lire 150 milioni per l'anno 1988. A decorrere dall'anno 1989 l'entità del contributo è

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

determinato con le modalità previste dall'articolo 19, quarto comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887.

Conseguentemente, al comma 17, sostituire le parole: 70 miliardi con le seguenti: 69 miliardi e 850 milioni.

23. 20.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. Il Ministero dell'ambiente è autorizzato ad erogare a favore dell'Unione internazionale della conservazione della natura (IUCN) il contributo di lire 150 milioni per l'anno 1988. A decorrere dall'anno 1989 l'entità del contributo è determinata con le modalità previste dall'articolo 19, quarto comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887.

Conseguentemente, alla tabella 22 (stato di previsione del Ministero dell'ambiente) al capitolo 1552, ridurre di 150 milioni lo stanziamento.

23. 21.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Ceruti, Boato, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia, Bassanini.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. Il Ministero dell'ambiente è autorizzato ad erogare in favore dell'Unione internazionale della conservazione della natura (IUCN) il contributo di lire 150 milioni per l'anno 1988. A decorrere dal 1989 l'entità del contributo è determinata con le modalità previste dall'articolo 19, quarto comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887.

Conseguentemente, all'articolo 37, al comma 1, sostituire le parole: 30 miliardi con le seguenti: 29 miliardi ed 850 milioni e allo stesso comma 1, sostituire le parole: 10 miliardi annui con le seguenti: 9 miliardi e 850 milioni per il 1988 e 10 miliardi per il 1989 e 1990.

23. 23.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. Una quota di almeno il 10 per cento della spesa di cui al comma 4 deve essere impiegata nello studio e nella ricerca di tecnologie che minimizzino l'impiego di energia, che non inducano danni ambientali e che favoriscano l'occupazione.

23. 22.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. Onde consentire lo sviluppo dell'equitazione non agonistica e del correlativo settore zootecnico, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per i mutui contratti per la costruzione, la ristrutturazione o l'ampliamento di locali di stallaggio per cavalli non da corsa né da equitazione agonistica, eroga contributi sugli interessi nella misura del 40 per cento del tasso applicato, nel limite complessivo massimo di 10 miliardi di lire, di cui 6 miliardi nel 1988 e 4 miliardi nel 1989. Con successivo decreto del ministro dell'agricoltura e delle foreste sono stabiliti i criteri di selezione delle istanze di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

contributo e le modalità di erogazione dei contributi medesimi.

Conseguentemente, al comma 5, sostituire le parole: 897 miliardi e 943 miliardi rispettivamente con le seguenti: 891 miliardi e 939 miliardi.

23. 24.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia.

Al comma 5, sostituire le parole: 897 miliardi, 943 miliardi e 991 miliardi, con le seguenti: 907 miliardi, 953 miliardi e 1.001 miliardi, ed aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il ministro del turismo e dello spettacolo, a carico del Fondo di cui al presente comma, è autorizzato a concedere contributi straordinari, per un ammontare non superiore ai 10 miliardi in ciascun esercizio, alle iniziative, senza fine di lucro, di elevato valore culturale nel campo dello spettacolo. Si applicano le procedure di cui alla legge 2 aprile 1980, n. 123.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) al capitolo 1024, aumentare di 10 miliardi la previsione di entrata.

23. 26.

Di Prisco, Lorenzetti, Bassanini, Macciotta, Caprili, Garavini, Nicolini, Castagnola.

Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nel piano annuale di riparto di cui all'articolo 4 della legge 30 aprile 1985, n. 163, il 40 per cento delle somme disponibili è riservato alle attività dello spettacolo promosse nei territori di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 281 del 1978.

23. 25.

Valensise, Mennitti, Parlato.

Sopprimere il comma 6.

23. 27.

Bassanini, Becchi.

Al comma 6, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: È altresì conferito all'Ente autonomo «Teatro San Carlo» di Napoli, il contributo straordinario di lire 5 miliardi per l'anno 1988, lire 3 miliardi per l'anno 1989 e lire 2 miliardi per l'anno 1990 per la celebrazione del duecentocinquantesimo anniversario della fondazione del teatro. È conferito al comune di Spoleto il contributo straordinario di lire 3 miliardi per l'anno 1988 e lire 2 miliardi per l'anno 1989 affinché sia trasferito alla Fondazione «Festival dei due mondi» di Spoleto.

23. 42.

La Commissione

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

6-bis. Una quota di almeno il 40 per cento del limite di cui al comma 6 deve essere utilizzata per le finalità previste all'articolo 1, comma 1, lettera c), del decreto-legge 3 gennaio 1987, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 marzo 1987, n. 65.

23. 30.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia, Bassanini, Cederna, Paoli, Tiezzi, Tamino.

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

6-bis. Una quota di almeno il 30 per cento del limite di cui al comma 6 deve essere utilizzata per le finalità previste all'articolo 1, comma 1, lettera c), del decreto-legge 3 gennaio 1987, n. 2, conver-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

tito, con modificazioni, dalla legge 6 marzo 1987, n. 65.

23. 29.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia.

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

6-bis. Una quota di almeno il 20 per cento dello stanziamento di cui al comma 6 deve essere utilizzata per le finalità previste dall'articolo 1, comma 1, lettera c), del decreto-legge 3 gennaio 1987, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 marzo 1987, n. 65.

23. 28.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia.

Al comma 7, dopo le parole: comma 1-bis aggiungere le seguenti: ed il fondo di cui all'articolo 1 comma 1-ter e sostituire le parole da: è elevato fino alla fine, con le seguenti: sono elevati a complessive lire 110 miliardi di cui 5 miliardi ad incremento del fondo previsto dall'articolo 2 comma 1-ter del citato decreto n. 2 del 1987, con riserva sul complessivo stanziamento di almeno il 40 per cento da destinare ai territori meridionali.

23. 32.

Botta, Cerutti.

Al comma 7, sostituire le parole: 40 per cento con le seguenti: 60 per cento.

23. 33.

Parlato, Valensise, Mennitti.

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

7-bis. Il comma 1, dell'articolo 1 del decreto-legge 3 gennaio 1987, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 marzo 1987, n. 65, è così modificato:

«1. Il presente decreto definisce soggetti, procedure e modalità di finanziamento per la realizzazione di programmi straordinari di interventi per l'impiantistica sportiva, finalizzati alla costruzione, all'ampliamento, al riattamento, alla ristrutturazione, al completamento, al miglioramento, alla sistemazione delle aree di parcheggio e servizio e all'adeguamento alle norme di sicurezza di impianti sportivi, ivi comprese le attrezzature fisse e l'acquisizione delle relative aree, destinate:

a) a promuovere l'esercizio dell'attività sportiva mediante la realizzazione di strutture polifunzionali;

b) a soddisfare le esigenze dei campionati delle diverse discipline sportive, con strutture polifunzionali;

c) a ospitare, secondo l'indicazione del CONI, gli incontri del campionato mondiale di calcio del 1990».

23. 31.

Tamino, Cipriani, Ronchi, Russo Franco, Russo Spena, Arnaboldi, Capanna.

Sopprimere il comma 8.

23. 35.

Tamino, Cipriani, Ronchi, Russo Franco, Russo Spena, Arnaboldi, Capanna.

Al comma 8, sostituire le parole: è complessivamente elevato di lire 1.500 miliardi con le seguenti: è complessivamente di lire 1.000 miliardi.

23. 34.

Tamino, Cipriani, Ronchi, Russo Franco, Russo Spena, Arnaboldi, Capanna.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Sostituire il comma 10 con il seguente:

10. Per consentire la prosecuzione degli interventi di riconversione previsti dall'articolo 12, comma 4, della legge 26 febbraio 1986, n. 41, nonché per attuare interventi di riconversione da parte di cooperative agricole e loro consorzi operanti nel settore dell'allevamento è autorizzata la spesa di lire 60 miliardi per l'anno 1988.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione delle entrate), al capitolo 1023, aumentare di 20 miliardi la previsione di entrata.

23. 40.

Cristofori, Lobianco, Andreoni, Bortolani, Bruni Francesco, Campagnoli, Cavigliasso, Micheli, Pellizzari, Rabino, Rinaldi, Urso, Zambon, Zuech, Tealdi.

Al comma 10, sostituire le parole: 40 miliardi con le seguenti: 60 miliardi.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), al capitolo 1023, aumentare di 20 miliardi la previsione di entrata.

23. 38.

Montecchi, Felissari, Becchi, Binelli, Macciotta, Garavini, Toma, Motetta.

Dopo il comma 10, aggiungere il seguente:

10-bis. Per l'attuazione ed il potenziamento del piano di lotta fitopatologica integrata del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, nell'ambito dei finanziamenti della legge 8 novembre 1986, n.

752, è destinata una quota di almeno 300 miliardi per il 1988.

23. 39.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia.

Al comma 12, sostituire le parole: 11.500 miliardi con le seguenti: 19.500 miliardi.

23. 41.

Schettini, Macciotta, Garavini, Sannella, Taddei.

Al comma 12, sostituire le parole: lire 11.500 miliardi con le seguenti: lire 13.000 miliardi.

23. 146.

La Commissione.

Dopo il comma 12, aggiungere il seguente:

12-bis. Per l'anno 1988 il ministro del tesoro stabilisce con proprio decreto che il limite dei prelevamenti mensili che l'Agenzia per il Mezzogiorno è autorizzata a compiere sull'apposito conto corrente presso la tesoreria centrale non sia inferiore a un dodicesimo delle disponibilità del conto medesimo quali risultano dalla somma delle giacenze al 31 dicembre 1987 e dai nuovi stanziamenti iscritti sul bilancio di cassa per il 1988.

23. 43.

Garavini, Nerli, Macciotta, Schettini, Geremicca, Samà.

Sopprimere i commi 13 e 14.

23. 44.

Vesce, Aglietta, Rutelli, Zevi, Staller.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Sopprimere il comma 14.

23. 45.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia.

Al comma 14, sostituire la parola: partecipare con la seguente: controllare.

23. 47.

Becchi, Bassanini, Garavini, Macciotta.

Dopo il comma 14, aggiungere il seguente:

14-bis. Al fine di favorire la ristrutturazione del settore siderurgico pubblico e privato, anche attraverso la riduzione dell'orario di lavoro, è autorizzato lo stanziamento di lire 50 miliardi per il 1988, 100 miliardi per il 1989 e 150 miliardi per il 1990.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), al capitolo 1023, aumentare di 50 miliardi la previsione di entrata.

23. 139.

Sannella, Garavini, Macciotta, Quercini, Pallanti, Montessoro, Cherchi.

Sostituire il comma 16, con il seguente:

16. Per consentire lo sviluppo del settore zootecnico, ai sensi della legge 8 novembre 1986, n. 752, le cooperative agricole e loro consorzi per la costruzione, ristrutturazione ed ampliamento di impianti di macellazione, lavorazione e commercializzazione delle carni possono contrarre mutui nel limite complessivo massimo di lire 350 miliardi, in ragione di lire 200 miliardi nel 1988 e di lire 150 miliardi nel 1989. Detti mutui possono essere destinati nei limiti di lire 50 miliardi per il

1988 e di lire 25 miliardi per il 1989 anche ad operazioni di consolidamento delle passività esistenti a favore dei soggetti e relativamente alle strutture ed impianti sopraindicati; si applica in tale caso la disposizione dell'articolo 6, secondo comma, della legge 4 giugno 1984, n. 194. In relazione a tali mutui, è concesso un contributo negli interessi nella misura di 10 punti percentuali secondo criteri e modalità da stabilirsi con decreto del ministro dell'agricoltura e delle foreste, di concerto con il ministro del tesoro. Si applica alla gestione dei macelli e degli impianti di lavorazione della carne bovina, suina ed ovina la disposizione dell'ultimo comma dell'articolo 10 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, aggiunta dall'articolo 13 della legge 4 giugno 1984, n. 194. Per finalità di cui al presente comma sono autorizzati limiti di impegno decennali di lire 15 miliardi per l'anno 1988 e lire 10 miliardi per l'anno 1989.

23. 46.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia.

Sostituire il comma 16 con il seguente:

16. Per consentire lo sviluppo del settore zootecnico ai sensi della legge 8 novembre 1986, n. 752, ed in considerazione della grave crisi attraversata dalla zootecnia nazionale, le cooperative agricole e loro consorzi possono contrarre mutui nel limite complessivo massimo 700 miliardi di lire, in ragione 400 miliardi di lire nel 1988 e 300 miliardi di lire nel 1989, per interventi di consolidamento, riassetto, ristrutturazione, rinnovamento strutturale ed adeguamento tecnologico, nei comparti dell'allevamento del bestiame e della macellazione e lavorazione delle carni comprese, per questi ultimi, le nuove costruzioni. Nel caso di consolidamento delle passività esistenti si applica la disposizione dell'articolo 6, secondo comma, della legge 4 giugno 1984, n. 194. In relazione a tali mutui, è concesso un

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

contributo negli interessi nella misura di 10 punti percentuali, secondo criteri e modalità da stabilirsi con decreto del ministro dell'agricoltura e delle foreste, di concerto con il ministro del tesoro. Ad integrazione dell'intervento previsto nel presente comma sono concessi contributi in conto capitale, nel limite di lire 50 miliardi nell'anno 1988 e 50 miliardi nell'anno 1989, a titolo di provvidenza straordinaria a sostegno di situazioni di grave e comprovata crisi che vincolano lo sviluppo dell'attività zootecnica di consistenti aree ad essa vocate. Si applica alla costruzione e alla gestione dei macelli e degli impianti di lavorazione della carne bovina, suina ed ovina la disposizione dell'ultimo comma dell'articolo 10 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, aggiunto dall'articolo 13 della legge 4 giugno 1984, n. 194. Per le finalità del presente comma sono autorizzati i limiti di impegno decennali di 40 miliardi di lire per l'anno 1988 e di 30 miliardi di lire per l'anno 1989.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), al capitolo 1023, aumentare di 60 miliardi la previsione di entrata.

23. 54.

Cristofori, Lobianco, Andreoni,
Bortolani, Bruni Francesco,
Campagnoli, Cavigliasso,
Micheli, Pellizzari, Rabino,
Rinaldi, Urso, Zambon,
Zuech, Tealdi.

Al comma 16, primo periodo, dopo le parole: 8 novembre 1986, n. 752, aggiungere le seguenti: le imprese.

23. 55.

Parlato, Valensise, Mennitti.

Al comma 16, quarto periodo, dopo le parole: Si applica aggiungere le seguenti: alla costruzione.

23. 52.

Montecchi, Felissari, Stefanini,
Toma, Macciotta, Garavini,
Motetta.

Al comma 16, quinto periodo, sostituire le parole: 30 miliardi e: 20 miliardi rispettivamente con le seguenti: 40 miliardi e: 30 miliardi.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), al capitolo 1023, aumentare di 10 miliardi le previsioni di entrata.

23. 50.

Montecchi, Felissari, Toma,
Nardone, Lavorato, Mac-
ciotta, Garavini, Castagnola,
Nerli.

Al comma 16, dopo il quinto periodo, aggiungere il seguente: Il 40 per cento delle somme stanziare è riservato ai territori di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 218 del 1978.

23. 56.

Parlato, Mennitti, Valensise.

Al comma 16, aggiungere, in fine, il seguente periodo: I benefici del presente comma non si applicano per le cooperative agricole, e loro consorzi che abbiano subito condanne per inquinamento ambientale o maltrattamento agli animali o carenze igieniche.

23. 133.

Tamino, Cipriani, Ronchi,
Russo Franco, Russo Spena,
Arnaboldi, Capanna.

Dopo il comma 16, aggiungere i seguenti:

16-bis. All'articolo 4, comma 2, della legge 8 novembre 1986, n. 752, è aggiunta la seguente lettera:

«h) riduzione dell'impiego delle sostanze chimiche in agricoltura attraverso attività di informazione nei settori della meteorologia e della lotta biologica guidata, e attraverso incentivi all'applicazione di tecnologie adeguate e rispettose dell'ambiente».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

16-ter. All'articolo 4, comma 5, della legge 8 novembre 1986, n. 752, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «A partire dall'anno 1988, una quota non inferiore al dieci per cento delle disponibilità di cui all'articolo 3, comma 1, è destinato alle azioni di cui al comma 2, lettera h)».

23. 48.

Bassanini, Mattioli, Macciotta, Aglietta, Filippini Rosa, Scaglia, Serafini Massimo, Tiezzi, Cederna, Testa, Conti Laura.

Dopo il comma 16, aggiungere il seguente:

16-bis. Lo stanziamento previsto dall'articolo 4 della legge 8 novembre 1986, n. 752, è incrementato di lire 150 miliardi annui per il triennio 1988-1990, per assicurare il finanziamento di un programma nazionale attuato dalle regioni e dalle province autonome, rivolto alla riduzione dell'impiego delle sostanze chimiche in agricoltura e per ridurre l'inquinamento derivante dagli allevamenti zootecnici.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) al capitolo 1023, aumentare di 150 miliardi la previsione di entrata.

23. 51.

Bassanini, Montecchi, Conti, Tiezzi, Toma, Binelli, Taddei.

Dopo il comma 16, aggiungere i seguenti:

16-bis. Per l'attuazione da parte delle regioni, dei piani specifici di intervento di cui all'articolo 3, comma 2, della legge 8 novembre 1986, n. 752, è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 300 miliardi annui per il triennio 1988, 1989, 1990.

16-ter. La spesa prevista dall'articolo 4 della legge 8 novembre 1986, n. 752, è incrementata di lire 150 miliardi annui

per il triennio 1988-1990 per il finanziamento dell'azione orizzontale di cui al comma 3, letta a), della promozione della proprietà coltivatrice e dell'accorpamento aziendale; e di lire 150 miliardi per ogni anno del triennio 1988-1990 per il finanziamento di un programma di ricerca e sperimentazione agraria.

16-quater. La spesa prevista dall'articolo 6 della legge 8 novembre 1986, n. 752, è incrementata di lire 200 miliardi annui per il triennio 1988-1990 per il finanziamento delle azioni previste dal piano forestale nazionale.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), al capitolo 1023, aumentare di 650 miliardi la previsione di entrata.

23. 134.

Binelli, Bassanini, Sannella, Stefanini, Toma, Becchi, Tiezzi, Castagnola, Garavini, Macciotta, D'Ambrosio.

Dopo il comma 16, aggiungere il seguente:

16-bis. Le disponibilità finanziarie del Fondo interbancario di garanzia di cui agli articoli 20 e 21 della legge 9 maggio 1975, n. 153, sono incrementate di lire 20 miliardi. Per gli interventi creditizi è autorizzata per l'anno 1988 la spesa di lire 15 miliardi.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), al capitolo 1024, aumentare di 20 miliardi le previsioni di entrata.

23. 49.

Binelli, Toma, Brescia, Montecchi, Civita, Barzanti, Macciotta, Garavini, Geremicca.

Dopo il comma 16 aggiungere il seguente:

16-bis. Per le finalità di cui all'articolo 5 della legge 27 giugno 1985, n. 351, sono stanziati i seguenti importi: 20 miliardi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

per il 1988; 30 miliardi per il 1989; 50 miliardi per il 1990.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), al capitolo 1024, aumentare di 20 miliardi la previsione di entrata.

23. 53.

Cherchi, Montessoro, Castagnola, Macciotta, Garavini, Nerli.

Al comma 17, sostituire la cifra: 70 miliardi con la seguente: 150 miliardi.

Conseguentemente, alla tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa), al capitolo 2102, ridurre del corrispondente importo lo stanziamento.

23. 57.

Tamino, Cipriani, Ronchi, Russo Franco, Russo Spena, Arnaboldi, Capanna.

Dopo il comma 17, aggiungere il seguente:

17-bis. Il 25 per cento del Fondo, come incrementato in virtù del comma 17, è destinato a cooperative che siano costituite almeno per il 30 per cento da donne.

23. 58.

Poli Bortone.

Sopprimere il comma 20.

23. 61.

Tamino, Cipriani, Ronchi, Russo Franco, Russo Spena, Arnaboldi, Capanna.

Al comma 20, sostituire le parole: 300 miliardi con le seguenti: 400 miliardi.

23. 62.

Martinat, Parigi, Valensise, Parlato, Mennitti.

Al comma 20, sostituire le parole: 300 miliardi con le seguenti: 100 miliardi.

23. 63.

Tamino, Cipriani, Ronchi, Russo Franco, Russo Spena, Arnaboldi, Capanna.

Al comma 20, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Dall'utilizzo dell'incremento di cui al presente comma sono escluse le esportazioni di sistemi d'arma da guerra e loro componenti.

23. 64.

Ronchi, Tamino, Russo Franco, Arnaboldi, Capanna, Russo Spena.

Al comma 20, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Dalla possibilità di utilizzo del suddetto incremento del fondo di dotazione della SACE e degli indennizzi di cui al comma 2 dell'articolo 11 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, è esclusa l'esportazione di sistemi d'arma, di loro componenti e munizionamenti.

* 23. 66.

Rutelli, Bassanini, Masina, Salvoldi, Tamino, Andreis, Filippini Rosa, Teodori, Faccio, Vesce, Staller.

Al comma 20, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Dalla possibilità di utilizzo del suddetto incremento del fondo di dotazione della SACE e degli indennizzi di cui al comma 2 dell'articolo 11 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, è esclusa l'esportazione di sistemi d'arma, di loro componenti e munizionamenti.

* 23. 135.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Al comma 20, aggiungere, in fine, il seguente periodo: A partire dalla data di entrata in vigore della presente legge non possono rientrare tra le operazioni di cui agli articoli 3 e 15 della legge 24 maggio 1977, n. 227, concernente l'assicurazione e il finanziamento dei crediti all'esportazione quelle relative all'esportazione di armi, sistemi d'arma e loro componenti o munizioni, ed ogni tipo di servizio ad essa collegato.

23. 69.

Bassanini, Andreis, Capecchi, Bianchi Beretta, Mannino Antonino, Becchi, Masina, La Valle, Salvoldi, Filippini Rosa, Garavini, Macciotta.

Dopo il comma 20, aggiungere il seguente:

20-bis. All'articolo 3 della legge 24 maggio 1977, n. 227, è aggiunto il seguente comma:

«Dal 1° febbraio 1988 la SACE non è più autorizzata ad assumere in assicurazione e riassicurazione le garanzie sui rischi di qualsiasi natura connessi all'esportazione di materiale bellico ivi comprese le esportazioni di parti smontate e di pezzi di ricambio».

23. 59.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia.

Dopo il comma 20, aggiungere il seguente:

20-bis. All'articolo 3 della legge 24 maggio 1977, n. 227, è aggiunto il seguente comma:

«Dal 1° marzo 1988 la SACE non è più autorizzata ad assumere in assicurazione e riassicurazione le garanzie sui rischi di qualsiasi natura connessi all'esportazione di materiale bellico, ivi comprese le

esportazioni di parti smontate e di pezzi di ricambio».

23. 65.

Tamino, Mattioli, Ronchi, Russo Franco, Russo Spena, Arnaboldi, Capanna.

Sopprimere il comma 21.

23. 68.

Tamino, Cipriani, Ronchi, Russo Franco, Russo Spena, Arnaboldi, Capanna.

Sopprimere il comma 22.

23. 76.

Tamino, Cipriani, Ronchi, Russo Franco, Russo Spena, Arnaboldi, Capanna.

Al comma 22, sostituire le cifre: 500, 50, 200 e 250, rispettivamente, con le seguenti: 50, 5, 20 e 25.

23. 77.

Tamino, Cipriani, Ronchi, Russo Franco, Russo Spena, Arnaboldi, Capanna.

Al comma 22, sostituire le cifre: 500, 50, 200 e 250, rispettivamente, con le seguenti: 250, 50, 100 e 100.

23. 79.

Vesce, Aglietta, Teodori, Rutelli, Staller.

Al comma 22, sostituire le parole: 50 miliardi con le seguenti: 60 miliardi.

23. 75.

Martinat, Parigi, Valensise, Mennitti, Parlato.

Dopo il comma 22, aggiungere il seguente:

22-bis. Il fondo, come incrementato in virtù del comma 22, è destinato per il 25 per cento ad istituti ed aziende il cui consiglio di amministrazione sia composto per il 30 per cento da donne.

23. 78.

Poli Bortone.

Dopo il comma 22, aggiungere i seguenti:

22-bis. L'ENEL è autorizzato a contrarre prestiti sino a lire 1.000 miliardi per ciascuno degli anni dal 1988 al 1990. Tali prestiti possono essere contratti, oltre che con Cassa depositi e prestiti, anche con altri istituti di credito. Con decreto del ministro del tesoro è stabilita la misura del concorso statale nel pagamento degli interessi sui mutui contratti con detti istituti di credito, entro il limite massimo di 4 punti percentuali. L'onere annuo è valutato in lire 40 miliardi di lire. I finanziamenti di cui sopra sono finalizzati alla realizzazione degli impianti di trasporto, di distribuzione e di produzione dell'energia elettrica nelle aree del Mezzogiorno.

22-ter. È istituito presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato un fondo per il sostegno di un programma di sviluppo, con la partecipazione delle aziende del settore termoelettromeccanico, delle tecnologie avanzate e di utilizzazione del carbone con particolare riferimento alla gassificazione, alla combustione in letto fluido e con acqua-carbone, mediante impianti di scala industriale.

22-quater. I programmi presentati dai soggetti interessati sono approvati dal CIPE su proposta del ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. Il contributo viene erogato in conto capitale nella misura massima del quaranta per cento dell'importo complessivo dei programmi. In deroga alle vigenti disposizioni legislative tali contributi sono cumulabili con analoghi contributi previsti da

altre disposizioni legislative, sino ad un massimo dell'ottanta per cento dell'importo complessivo dei programmi, per gli investimenti concernenti impianti localizzati nelle aree di cui al testo unico n. 218 del 1978. Il contributo viene erogato dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, che stabilisce altresì le modalità di proposizione delle domande e dei programmi da parte dei soggetti interessati. Sono stanziati per le finalità del fondo, i seguenti importi: 1988: 700.000 milioni; 1989: 150.000 milioni; 1990: 200.000 milioni.

22-quinquies. È istituito presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, un fondo per la agevolazione dei programmi di investimento finalizzati alla diversificazione produttiva delle aziende del settore termoelettromeccanico, con particolare riferimento alle aziende delle partecipazioni statali. I programmi presentati dai soggetti interessati sono approvati dal CIPE su proposta del ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. Il contributo viene erogato in conto capitale nella misura massima del trenta per cento dell'importo complessivo dei programmi. Il contributo viene erogato dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato che stabilisce altresì le modalità di proposizione delle domande e dei programmi da parte dei soggetti interessati. Sono stanziati, per le finalità del fondo, i seguenti importi: 1988: 300.000 milioni; 1989: 300.000 milioni; 1990: 300.000 milioni.

22-sexies. Il contributo finanziario dello Stato di cui all'articolo 20 della legge 15 dicembre 1971, n. 1240, è stabilito in lire 100 miliardi per ciascuno degli anni 1988, 1989 e 1990, per consentire all'ENEA di realizzare programmi di ricerca e di promozione in materia di risparmio energetico e di fonti alternative.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) al capitolo 1023, aumentare la previsione di entrata di 1.100 miliardi e nella tabella 2 (stato di previsione del Ministero del tesoro) al capitolo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

5957, ridurre di 40 miliardi lo stanziamento.

23. 60.

Montessoro, Cherchi, Cicerone, Strada, Trabacchini, Macciotta, Garavini, Motetta, Sannella.

Sopprimere il comma 23.

* 23. 80.

Tamino, Cipriani, Ronchi, Russo Franco, Russo Spena, Arnaboldi, Capanna.

Sopprimere il comma 23.

* 23. 81.

Vesce, Faccio, Rutelli, Teodori.

Al comma 23, sostituire le parole: 100 miliardi, con le seguenti: 50 miliardi.

23. 82.

Rutelli, Faccio, Aglietta, Modugno.

Dopo il comma 23, aggiungere il seguente:

23-bis. Il fondo, come incrementato in virtù del comma 23, è destinato per il 25 per cento ai soggetti beneficiari dell'articolo 1 della legge 10 ottobre 1975, n. 517, che abbiano il 30 per cento di partecipazione femminile.

23. 83.

Poli Bortone, Valensise.

Al comma 24, sostituire l'ultimo periodo con il seguente:

I termini per la presentazione delle domande sono stabiliti dal Comitato per la gestione del fondo per il finanziamento delle agevolazioni di cui all'articolo 6 della legge 10 ottobre 1975, n. 517.

23. 140.

La Commissione.

Dopo il comma 24, aggiungere il seguente:

24-bis. Per la realizzazione dei centri commerciali al dettaglio di cui alla legge 10 ottobre 1975, n. 517, sono stanziati 50 miliardi per ciascuno degli anni 1988, 1989 e 1990 in favore di società, anche consortili, costituite prevalentemente di piccole e medie imprese commerciali, degli organismi rappresentativi dell'associazionismo economico e sindacale del commercio e di società o enti pubblici e privati.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) al capitolo 1025, aumentare di 50 miliardi la previsione di entrata.

23. 67.

Donazzon, Borghini, Filippini Giovanna, Grilli, Montessoro, Trabacchini, Macciotta, Garavini, Taddei.

Sostituire il comma 26 con i seguenti:

26. Per l'anno 1988 il Fondo nazionale per l'artigianato di cui all'articolo 3 del decreto-legge 31 luglio 1987, n. 318, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 ottobre 1987, n. 399, è integrato di lire 300 miliardi.

26-bis. All'articolo 3 del citato decreto-legge 31 luglio 1987, n. 318, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 ottobre 1987, n. 399, l'ultimo periodo del comma 2 è abrogato.

26-ter. Gli stanziamenti a favore delle imprese di cui all'articolo 1 della legge 3 ottobre 1987, n. 399, sono integrati per il 1988 di lire 100 miliardi, a tal uopo utilizzando le disponibilità esistenti sul fondo rotativo per l'innovazione tecnologica.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), al capitolo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

1024, aumentare la previsione di entrata di lire 240 miliardi.

23. 70.

Provantini, Montessoro, Donazzon, Minozzi, Filippini Giovanna, Grilli, Strada, Macciotta, Castagnola, Garavini.

Sostituire il comma 26 con i seguenti:

26. Il Fondo nazionale per l'artigianato di cui all'articolo 3 del decreto-legge 31 luglio 1987, n. 318, convertito con modificazioni, dalla legge 3 ottobre 1987, n. 399, è integrato per gli anni 1988, 1989, 1990 rispettivamente di lire 100, 100, 200 miliardi.

26-bis. Il comma 2 del citato articolo 3 è sostituito dal seguente:

«2. Il Fondo è utilizzato, per una quota pari al 75 per cento, direttamente dalle regioni e ripartito ogni anno fra le medesime con decreto del ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sentito il Consiglio nazionale dell'artigianato, di cui all'articolo 12 della legge 8 agosto 1985, n. 443, in base al numero delle imprese artigiane esistenti in ciascuna regione rapportato al reciproco del reddito *pro capite* regionale secondo i dati disponibili presso l'Istituto centrale di statistica nel periodo immediatamente precedente la ripartizione».

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), al capitolo 1023, aumentare di 40 miliardi la previsione di entrata.

23. 71.

Donazzon, Macciotta, Montessoro, Garavini, Borghini, Strada, Minozzi, Provantini.

Al comma 26 sostituire il secondo e terzo periodo con il seguente:

«Il comma 2 del citato articolo 3 è sostituito dal seguente:

2. Il Fondo è utilizzato, per una quota pari al 75 per cento, direttamente dalle regioni e ripartito ogni anno fra le medesime con decreto del ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sentito il Consiglio nazionale dell'artigianato, di cui all'articolo 12 della legge 8 agosto 1985, n. 443, in base al numero delle imprese artigiane esistenti in ciascuna regione moltiplicato per il reciproco del reddito *pro capite* regionale secondo i dati disponibili presso l'Istituto centrale di statistica nel periodo immediatamente precedente la ripartizione».

23. 141.

La Commissione.

Al comma 26, sostituire le parole: per l'anno 1988 di lire 60 miliardi con le seguenti: per gli anni 1988, 1989, 1990 rispettivamente di lire 100, 100, 200 miliardi.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), al capitolo 1025, aumentare di 40 miliardi la previsione di entrata.

23. 72.

Montessoro, Cavagna, Cicerone, Strada, Macciotta, Garavini, Schettini.

Al comma 26, sostituire le parole: 60 miliardi con le seguenti: 80 miliardi.

23. 84.

Martinat, Parigi, Valensise, Parlato, Mennitti.

Dopo il comma 26, aggiungere il seguente:

26-bis. Il 25 per cento della quota da ripartire fra le regioni ed il 25 per cento della quota assegnata al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del Fondo nazionale per l'artigianato, come incrementato in virtù del comma 26, sono assegnati ad imprese artigiane

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

composte almeno per il 30 per cento da donne.

23. 91.

Poli Bortone.

Dopo il comma 26, aggiungere il seguente:

26-bis. Lo stanziamento di cui all'articolo 13 della legge 17 maggio 1983, n. 217, relativo ai contributi da conferire alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, ai fini dello sviluppo e del riequilibrio territoriale nelle attività di interesse turistico, è aumentato di lire 100 miliardi per il 1988 e di lire 300 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), al capitolo 1023, aumentare di 100 miliardi la previsione di entrata.

23. 74.

Caprili, Filippini Giovanna, Donazzon, Bassanini, Macciotta, Garavini, Motetta.

Al comma 27, aggiungere, in fine, le parole: e di lire 75 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990.

23. 73.

Caprili, Donazzon, Filippini Giovanna, Macciotta, Castagnola, Garavini, D'Ambrosio.

Al comma 27, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il trenta per cento di detto stanziamento è finalizzato alla concessione di buoni per l'acquisto di benzina senza piombo.

23. 94.

Vesce, Rutelli, Aglietta, Teodori.

Al comma 28, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nel riparto devono essere

considerate le necessità della cantieristica minore e delle piccole imprese armatoriali alla cui attività sono devolute somme non inferiori al 20 per cento dello stanziamento triennale.

23. 95.

Parlato, Mennitti, Valensise.

All'articolo 23 comma 31 sostituire le parole 180 miliardi *con* 120 miliardi; 30 miliardi *con* 10 miliardi; 60 miliardi *con* 40 miliardi; 90 miliardi *con* 70 miliardi.

Conseguentemente inserire il seguente comma:

31-bis. Per la prosecuzione degli interventi per il fermo del naviglio da pesca previsti dal decreto legge 21 settembre 1987, n. 386, convertito, con modificazioni, nella legge 19 novembre 1987, n. 471, da attuarsi con i criteri ivi stabiliti, è autorizzata la spesa di lire 20 miliardi per ciascuno degli anni 1988, 1989 e 1990.

23. 142.

La Commissione.

Al comma 31, dopo le parole: annualmente ripartite, *aggiungere le seguenti:* il 50 per cento per la ricerca scientifica e tecnologica ed il 50 per cento.

23. 97.

Tamino, Cipriani, Ronchi, Russo Franco, Russo Spena, Arnaboldi, Capanna.

Al comma 31, aggiungere, in fine, le parole: su proposta del ministro della marina mercantile di concerto con il ministro dell'ambiente.

23. 99.

Bassanini, De Lorenzo, Mattioli, Visco, Rutelli.

Al comma 31, aggiungere, in fine, le parole: che tenga conto delle particolari esigenze del Mezzogiorno e delle isole.

23. 98.

Valensise, Mennitti, Parlato.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Dopo il comma 31, aggiungere il seguente:

31-bis. Per il finanziamento delle norme di attuazione del fermo di pesca di cui all'articolo 4 del decreto-legge 21 settembre 1987, n. 386 convertito, con modificazioni, dalla legge 19 novembre 1987, n. 471, è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 80 miliardi per ciascuno degli anni 1988, 1989 e 1990.

Conseguentemente, all'articolo 23, al comma 1, sostituire le parole: 210 miliardi con le seguenti: 130 miliardi.

23. 85.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia, Tamino, Aglietta, Bassanini, Tiezzi, Becchi, Cederna.

Dopo il comma 31, aggiungere il seguente:

31-bis. Ai fini della protezione dell'ambiente marino e della prevenzione degli effetti dannosi alle sue risorse è autorizzata per il triennio 1988-1990, in aggiunta agli stanziamenti della legge 31 dicembre 1982, n. 979, e successive modificazioni, l'ulteriore spesa complessiva di lire 150 miliardi in ragione di lire 50 miliardi per ognuno degli anni 1988, 1989, 1990.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) al capitolo 1024, aumentare di 50 miliardi la previsione di entrata.

23. 87.

Menziatti, Bassanini, Ridi, Becchi, Chella, Cederna, Fagni, Petrocelli, Geremicca, Macciotta, Garavini.

Dopo il comma 31, aggiungere il seguente:

31-bis. Per consentire l'attuazione di un sistema coordinato di interventi per la difesa del mare e della costa è autorizzata per il triennio 1988-1990, in aggiunta agli stanziamenti della legge 31 dicembre 1982, n. 979, integrati dalla legge 22 dicembre 1986, n. 910, l'ulteriore spesa complessiva di 580 miliardi in ragione di 85 miliardi per l'anno 1988, di 200 miliardi per l'anno 1989 e di 295 miliardi per l'anno 1990.

23. 137.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia, Aglietta, Tamino, Bassanini, Cederna, Tiezzi, Becchi.

Dopo il comma 31, aggiungere il seguente:

31-bis. Per consentire l'attuazione di un sistema coordinato di interventi per la difesa del mare e della costa è autorizzata per il triennio 1988-1990, in aggiunta agli stanziamenti della legge 22 dicembre 1986, n. 910, l'ulteriore spesa complessiva di 480 miliardi in ragione di 70 miliardi per l'anno 1988, di 200 miliardi per l'anno 1989 e di 210 miliardi per il 1990.

Conseguentemente, all'articolo 23, al comma 1, sostituire le parole: 210 miliardi, per ciascuno degli anni con le seguenti: 140 miliardi e 10 miliardi rispettivamente per gli anni e sopprimere le parole: e 1990.

23. 86.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia.

Dopo il comma 31, aggiungere il seguente:

31-bis. Al fine di una più puntuale ap-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

plicazione delle riserve previste per il Mezzogiorno dal testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1987, n. 128, tali percentuali minime vengono determinate annualmente dalla legge finanziaria in considerazione della capacità produttiva, determinazione che per il 1988 è del 30 per cento. La non applicazione da parte di qualunque ente o amministrazione vincolata è condizione sufficiente per l'automatica verifica gestionale da parte degli organi competenti.

23. 132.

Tamino, Cipriani, Ronchi,
Russo Franco, Russo Spena,
Arnaboldi, Capanna.

Al comma 32, sostituire le parole: 31 luglio 1988 con le seguenti: 1° marzo 1988.

23. 89.

Becchi, Bassanini.

Dopo il comma 32, aggiungere il seguente:

32-bis. Utilizzando le disponibilità esistenti presso il Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale di cui al comma 32 fino ad un massimo di lire 2 miliardi, il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sentiti i ministri della difesa e del commercio con l'estero, dispone la realizzazione di uno studio, da presentare al Parlamento entro e non oltre il 31 ottobre 1988, sulla situazione dell'industria nazionale di materiali di armamento, sulla situazione dell'esportazione di armi e sulle possibilità di riconversione che individui i settori dell'industria bellica che potrebbero essere, con priorità e minori costi, riconvertiti in produzioni civili e sulle produzioni civili che potrebbero più agevolmente sostituire, se necessario, produzioni militari.

23. 100.

Ronchi, Tamino, Russo Franco,
Arnaboldi, Russo Spena, Capanna.

Dopo il comma 32, aggiungere il seguente:

32-bis. Le disponibilità esistenti presso il Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale di cui al comma 32 sono utilizzabili anche dalle aziende produttrici di materiali di armamento che decidano di riconvertire la produzione per realizzare prodotti di impiego non militare, secondo le modalità previste dalla legge 12 agosto 1977, n. 675.

23. 101.

Ronchi, Tamino, Russo Franco,
Arnaboldi, Russo Spena, Capanna.

Dopo il comma 32, aggiungere il seguente:

32-bis. Le disponibilità esistenti presso il Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale di cui al comma 32 sono utilizzabili, secondo le procedure e le modalità previste dalla legge 12 agosto 1977, n. 675, anche per riconvertire processi produttivi e produzioni a rischio e a rilevante impatto sanitario e ambientale.

23. 136.

Ronchi, Tamino, Mattioli, Rutelli, Russo Franco, Arnaboldi.

Dopo il comma 32, aggiungere i seguenti:

32-bis. Allo scopo di elevare la qualità di formazione e di ricerca è istituito il fondo poliennale formazione-ricerca. Il fondo include tutti gli stanziamenti previsti dalle leggi vigenti per le università e per gli enti pubblici di ricerca vigilati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. L'entità annuale del fondo è stabilita con la legge finanziaria. Per il 1988 la dotazione del fondo è pari a lire 8.500 miliardi. Tale fondo è finalizzato ai seguenti obiettivi:

a) istituzione del Ministero dell'università e della ricerca;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

b) riequilibrio territoriale, ammodernamento e sviluppo delle strutture e qualificazione delle attività proprie delle università e degli enti pubblici di ricerca vigilati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri;

c) promozione del diritto allo studio.

32-ter. In prima applicazione gli stanziamenti eccedenti le destinazioni già previste per legge, pari a 1.000 miliardi, vengono attribuiti e ripartiti, entro 3 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, alle università, alle regioni, alle province, agli enti pubblici di ricerca, mediante decreto del ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con i ministri del tesoro e della pubblica istruzione, previo parere del CUN, dei consigli di presidenza degli enti di ricerca e delle competenti Commissioni parlamentari.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), al capitolo 1023, aumentare di 1.000 miliardi la previsione di entrata.

23. 111.

Zangheri, Soave, Gelli, Castagnola, Macciotta, Garavini, Bassanini, Becchi.

Al comma 33, dopo le parole: di lire aggiungere le seguenti: 900 miliardi di cui.

23. 138.

Schettini, Geremicca, Garavini, Quercini, Macciotta, Cherchi, D'Ambrosio.

Dopo il comma 33, aggiungere il seguente:

33-bis. Per gli interventi di cui alla legge 9 dicembre 1986, n. 816, concernente la disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche, è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 25 miliardi

per il 1988, di lire 50 miliardi per il 1989 e di lire 100 miliardi per il 1990.

23. 90.

Cherchi, Montessoro, Minozzi, Macciotta, Garavini, Geremicca.

Al comma 35, sostituire le cifre: 10, 20 e 30, rispettivamente con le seguenti: 30, 40 e 50.

Conseguentemente, alla tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa), al capitolo 4051, diminuire di pari importo lo stanziamento.

23. 102.

Vesce, Rutelli, Aglietta, Teodori.

Al comma 36 sopprimere le parole: anche di produttori e di consumatori alla diciottesima riga.

23. 143.

Governo.

Dopo il comma 36, aggiungere i seguenti:

36-bis. I contributi di cui al comma 36, lettere a) e b), non spettano qualora siano state effettuate riduzioni di personale nei dodici mesi precedenti la richiesta.

36-ter. I contributi di cui al comma 36, lettere a) e b), vengono concessi dando la priorità alle spese che presentano un maggiore impatto occupazionale.

36-quater. I contributi di cui al comma 36, vengono erogati in due soluzioni di pari importo, a distanza di due mesi l'una dall'altra. La seconda parte del contributo è erogata a condizione che l'impresa non abbia proceduto a riduzioni di personale, né abbia fatto ricorso alla cassa integrazione ordinaria negli stessi sei mesi.

36-quinquies. È prevista la decadenza del diritto ai contributi di cui al comma 36, lettere a) e b), qualora nei dodici mesi successivi all'assegnazione, le imprese de-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

stinatarie incorrano in sanzioni per violazione delle norme contributive e di quelle in materia antinfortunistica e di sicurezza sul lavoro.

23. 92.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia.

Dopo il comma 36, aggiungere il seguente:

36-bis. Il 25 per cento dei contributi previsti dal comma 36, è destinato ad imprese costituite per il 30 per cento da donne.

23. 104.

Poli Bortone.

Dopo il comma 37, aggiungere i seguenti:

37-bis. Per consentire il conseguimento della riduzione dell'inquinamento atmosferico derivante dalle emissioni nocive di scarico degli autoveicoli, nonché per incentivare il turismo da Paesi in cui vige l'obbligo per le autovetture di dotazione di catalizzatore per gas di scarico richiedenti l'uso di benzina senza il piombo, il prezzo di detta benzina è ridotto da lire 1.375 a lire 1.305 al litro, mediante corrispondente riduzione dell'imposta di fabbricazione da lire 858 a lire 788.

37-ter. Tale prezzo dovrà essere in futuro almeno del 5 per cento inferiore a quello della benzina super.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), al capitolo 1023, aumentare di 5 miliardi e 600 milioni di lire la previsione di entrata.

23. 110.

Ebner, Benedikter, Willeit.

Sopprimere il comma 38.

* 23. 93.

Vesce, Aglietta, Rutelli, Faccio.

Sopprimere il comma 38.

* 23. 109.

Cipriani, Russo Spena, Russo Franco, Tamino, Ronchi.

Dopo il comma 38, aggiungere il seguente comma:

38-bis. Il 25 per cento del fondo, come incrementato dal comma 38, è destinato ai soggetti beneficiari della legge 27 marzo 1987, n. 121, che abbiano il 30 per cento di partecipazione femminile.

23. 112.

Poli Bortone, Valensise.

Al comma 39, sostituire le parole: 120 miliardi con le seguenti: 150 miliardi.

23. 107.

Martinat, Parigi, Valensise, Parlato, Mennitti.

Al comma 39, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il 25 per cento del fondo è destinato ad imprese che abbiano il 30 per cento di partecipazione femminile.

23. 114.

Poli Bortone, Valensise.

Al comma 40, sostituire le cifre: 40, 15 e 25 rispettivamente con le seguenti: 100, 50 e 50.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) al capitolo 1024, aumentare di 60 miliardi la previsione di entrata.

23. 96.

Montessoro, Grilli, Minozzi, Strada, Filippini Giovanna, Garavini, Macciotta.

Al comma 41, sopprimere le parole da: intendendosi dovuti fino alla fine.

*23. 116.

La Commissione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Al comma 41, sopprimere le parole da: intendendosi dovuti fino alla fine.

*23. 117.

Lucchesi, Grippo.

Al comma 41, sopprimere le parole: ove eccedenti detto disavanzo.

23. 115.

Dutto.

Sopprimere il comma 42.

23. 118.

Parlato, Mennitti, Valensise.

Al comma 44 aggiungere dopo le parole del Comitato tecnico per l'energia le parole: e del piano per la realizzazione dei mercati agroalimentari di cui all'articolo 11 della legge 28 febbraio 1986, n. 41.

23. 144.

Il Governo.

Al comma 44, aggiungere, in fine, il seguente periodo: I compensi da attribuire ai membri delle commissioni o agli esperti sono determinati con decreto del ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il ministro del tesoro.

23. 119.

La Commissione.

Sopprimere il comma 46.

*23. 120.

Cipriani, Russo Spena, Tamino, Franco Russo, Ronchi.

Sopprimere il comma 46.

*23. 121.

Rutelli, Teodori, Zevi, Modugno.

Sopprimere il comma 47.

*23. 122.

Cipriani, Russo Spena, Tamino, Franco Russo, Ronchi.

Sopprimere il comma 47.

**23. 123.

Rutelli, Aglietta, Vesce, Faccio.

Al comma 47, aggiungere, in fine il seguente periodo: Gli stanziamenti di cui al comma 46 ed al presente comma sono subordinati all'approvazione, da parte dei ministri vigilanti, di un organico piano per il rilancio della produttività dell'Ente che comporti aumento della redditività e dell'occupazione diretta e indiretta.

23. 124.

Parlato, Valensise, Mennitti.

Sostituire i commi 48 e 50 con i seguenti:

48. A partire dal 1° gennaio 1988, alle imprese manifatturiere anche artigiane e cooperative, con non più di 100 addetti, che procedano, entro il 31 dicembre 1990, a nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato, nelle aree meridionali per le quali il tasso di disoccupazione specifico dei giovani fino a 29 anni registri valori più elevati, spetta, per un periodo comunque non superiore a 5 anni, per ogni assunto in aggiunta al numero totale dei lavoratori occupati dall'impresa alla data del 1° ottobre 1987, o per ogni assunto qualora si tratti di impresa di nuova costituzione, un contributo pari a lire 3.000.000 all'anno, o a lire 250.000 al mese qualora l'assunzione dell'occupato addizionale sia avvenuta in corso d'anno. I suddetti contributi sono aumentati a lire 3.600.000 annue e 300.000 mensili quando i nuovi assunti siano donne. I contributi di cui al presente comma, non concorrono a formare la base imponibile ai fini dell'applicazione delle imposte sul reddito, e sono

concessi dal ministro del lavoro della previdenza sociale, sentito il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno. I contributi non spettano alle imprese di cui all'articolo 14, comma 5, della legge 1° marzo 1986, n. 64, per la durata dell'esenzione ivi prevista, e non sono cumulabili con contributi di analogo significato disposti dalle regioni. Il perdurare della condizione di ammissibilità al contributo è verificato semestralmente dagli uffici del Ministero del lavoro e della previdenza sociale competenti per territorio. L'onere derivante dai contributi, è valutato in lire 300 miliardi annui, ed è posto a carico delle autorizzazioni di spesa di cui alla legge 1° marzo 1986, n. 64. Le aree di cui al presente comma sono individuate dal CIPE, su proposta del ministro del lavoro e della previdenza sociale.

.....

50. Il ministro del lavoro e della previdenza sociale presenta annualmente al Parlamento, a partire dal 31 gennaio 1989, una relazione sullo stato di attuazione del comma 48.

23. 127.

Becchi, Geremicca, Bassanini,
D'Ambrosio, Schettini.

Sostituire il comma 48 con il seguente:

«Per un periodo di cinque anni, a decorrere dal 1° gennaio 1988, alle imprese industriali manifatturiere, anche artigiane e cooperative, già esistenti alla data del 1° ottobre 1987, le quali occupano non più di 100 lavoratori con contratto a tempo indeterminato e procedono, entro il 31 dicembre 1990, a nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato, spetta, per ogni lavoratore assunto ed occupato in aggiunta ai lavoratori a tempo indeterminato risultanti in organico alla data del 1° ottobre 1987, un contributo di lire 3.600.000 per ciascuno degli anni 1988, 1989, 1990, di lire 2.880.000 per l'anno 1991 e di lire

2.160.000 per l'anno 1992. Il suddetto contributo, nel caso di assunzione di donne, nonché di assunzione di uomini disoccupati da più di 12 mesi e di età compresa tra i 25 e i 40 anni, è rispettivamente aumentato di lire 600.000, lire 480.000 e lire 360.000. Il predetto contributo è proporzionato alla durata effettiva del rapporto di lavoro ed il suo ammontare, in caso di lavoro a tempo parziale, è corrispondentemente ridotto. Esso non concorre a formare la base imponibile ai fini dell'applicazione delle imposte sul reddito. Il suddetto contributo è concesso ed erogato secondo modalità stabilite dal ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e con il ministro del tesoro e non spetta alle imprese di cui all'articolo 14, comma 5, della legge 1° marzo 1986, n. 64, per la durata dell'esenzione ivi prevista. L'impresa è tenuta a rimborsare il contributo percepito per il singolo lavoratore nel caso in cui quest'ultimo venga licenziato nei sei mesi successivi alla sua assunzione. Il contributo non è cumulabile con analoghi contributi disposti dalle regioni meridionali. Il contributo di cui al presente comma è concesso per le assunzioni effettuate in aree, ricomprese nei territori di cui all'articolo 1 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, individuate dal CIPE, su proposta del ministro del lavoro e della previdenza sociale d'intesa con il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, tenuto conto dei livelli di disoccupazione nelle aree stesse presenti. Il relativo onere, valutato in lire 350 miliardi annui, è posto a carico dell'autorizzazione di spesa di cui alla legge 1° marzo 1986, n. 64».

23. 147.

Il Governo.

Al comma 48, primo periodo, sopprimere le parole: e comunque per un periodo non superiore a cinque anni; al secondo periodo sostituire le parole: 3.600.000 per ciascuno fino alla fine del

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

periodo, con le seguenti: 4.000.000 per due anni. A partire dal terzo anno il contributo è ridotto ogni anno di un quinto; e sostituire il quarto periodo con il seguente: Il contributo alle aziende che nei due anni precedenti alla domanda abbiano fatto registrare riduzioni dell'organico viene concesso solo limitatamente a quelle unità che consentono all'azienda di realizzare incrementi di organico rispetto al tetto massimo realizzato nei due anni considerati. Il contributo, se l'azienda nei dodici mesi successivi alla erogazione riduce gli organici, deve essere rimborsato nei limiti delle unità di riduzione dell'organico.

23. 103.

Pallanti, Montessoro, Minozzi,
Macciotta, Garavini, Mo-
tetta.

Al comma 48, primo e secondo periodo sostituire le parole: e comunque per un periodo non superiore a 5 anni fino a: per l'anno 1992 con le seguenti: e comunque per un periodo non superiore a 3 anni, così commisurato nel caso di assunzione a tempo pieno: a) lire 1.200.000 l'anno qualora la nuova assunzione riguardi lavoratori già utilizzati dalla stessa azienda con un contratto di formazione lavoro; b) lire 2.400.000 l'anno qualora la nuova assunzione riguardi lavoratori assunti con chiamata nominativa e non precedentemente impiegati nella stessa azienda che fa richiesta del contributo; c) lire 3.600.000 l'anno qualora la nuova assunzione riguardi lavoratori assunti con chiamata numerica. Nel caso di assunzione con contratto di lavoro che prevede un orario inferiore a quello ordinario, previsto dai contratti collettivi di categoria, il contributo spettante è proporzionato all'impegno orario effettivo.

23. 105.

Mattioli, Andreis, Bassi Monta-
nari, Boato, Ceruti, Cima,
Donati, Filippini Rosa,
Grosso, Lanzinger, Procacci,
Salvoldi, Scalia.

Al comma 48, terzo periodo, sostituire le parole: di una riserva per il lavoro femminile, con le seguenti: a favore dei giovani tra i 18 e i 35 anni e delle donne.

23. 125.

Valensise, Parlato, Mennitti.

Al comma 48, sopprimere il quinto periodo.

23. 126.

Valensise, Parlato, Mennitti.

Dopo il comma 48, aggiungere il seguente:

48-bis. I contributi di cui al comma 48 non sono concessi, se erogati sono revocati, alle imprese che, mutando soltanto la ragione sociale, sorgono in sostituzione di imprese esistenti.

23. 106.

Geremicca, Macciotta, Garavini,
Schettini, Sannella, Samà.

Dopo il comma 48, aggiungere il seguente:

48-bis. Il Governo è autorizzato, sentita la regione Calabria, ad istituire un sistema regionale di punti franchi al servizio dei porti di Crotone, Gioia Tauro, Reggio Calabria, Sibari e Vibo Valentia, allo scopo di incentivare l'attività dei porti stessi, e l'insediamento di attività economiche ed il potenziamento delle attività esistenti. Con propri decreti il ministro delle finanze, d'intesa con i ministri della marina mercantile e del commercio con l'estero, sentita la regione Calabria ed i ministri dei trasporti, dell'agricoltura e delle foreste e dell'industria, del commercio e dell'artigianato, procede alla individuazione delle aree di porto franco ed alla loro delimitazione in contiguità ed in prossimità dei porti indicati.

23. 128.

Valensise, Parlato, Mennitti.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Dopo il comma 48, aggiungere il seguente:

48-bis. La regione Calabria, entro 120 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, promuove la costituzione di una società per azioni con la partecipazione della regione stessa, dei comuni interessati, delle province, delle camere di commercio, dei consorzi per lo sviluppo industriale e di soggetti pubblici e privati, per l'esercizio, la gestione e le promozioni delle attività dei porti di Crotone, Gioia Tauro, Reggio Calabria, Sibari e Vibo Valentia. La società, a prevalente capitale pubblico, per l'attuazione delle sue finalità stipulerà apposita convenzione con il Ministero della marina mercantile. La società potrà anche eseguire in regime di connessione tutti i lavori di completamento, ampliamento ed ammodernamento dei porti indicati.

23. 129.

Valensise, Parlato, Mennitti.

Sostituire il comma 49 con il seguente:

A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge la detrazione prevista dall'articolo 18 della legge 12 agosto 1977, n. 675, è elevata, ai fini dell'applicazione dell'articolo 14, comma 3, della legge 1° marzo 1986, n. 64, al 6 per cento della base imponibile; la maggiore detrazione si applica anche alle prestazioni di posa in opera, installazione e montaggio di cui all'articolo 55 della legge 7 agosto 1982, n. 526. Alle minori entrate derivanti dal presente comma si fa fronte a norma del comma 6 del medesimo articolo 14 della legge 1° maggio 1986, n. 64.

23. 145.

La Commissione.

Dopo il comma 50, aggiungere il seguente:

50-bis. L'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 25, primo comma, let-

tera a) del decreto del Presidente della Repubblica n. 902 del 1976, e successive modificazioni e integrazioni, è incrementata di lire 50 miliardi per ciascuno degli anni 1988-1989-1990.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), al capitolo 1024, aumentare la previsione di entrata di 50 miliardi.

23. 108.

Donazzon, Provantini, Grilli, Cavagna, Garavini, Castagnola, Macciotta, Schettini, D'Ambrosio.

Dopo il comma 50, aggiungere il seguente:

50-bis. I commi 7 ed 8 dell'articolo 3 della legge 22 dicembre 1986, n. 910, sono sostituiti dai seguenti:

«7. L'Ente nazionale per l'energia elettrica (ENEL) è autorizzato, a decorrere dal secondo semestre dell'anno 1987, a far ricorso alla Banca europea degli investimenti (BEI) e all'Euratom, per la contrazione di mutui, nonché ad emettere obbligazioni sul mercato interno, complessivamente per le somme di 1.000 miliardi per il 1987 e di 400 miliardi per ciascuno degli anni 1988 e 1989.

8. L'onere dei mutui e delle obbligazioni di cui al comma 7, per capitale e interessi, valutato in lire 90 miliardi per il 1988 e in lire 126 miliardi per il 1989, è assunto a carico del bilancio dello Stato ed è iscritto nello stato di previsione del Ministero del tesoro. L'ENEL porterà annualmente ad aumento del fondo di dotazione le rate rimborsate, relativamente alle quote di capitale».

23. 113.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini, Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Dopo il comma 50, aggiungere il seguente:

50-bis. È autorizzata la spesa di lire 150 miliardi per l'anno 1988 da destinarsi a finanziamento dei progetti trasmessi al CIPE ai sensi dell'articolo 15 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, dal ministro per i beni culturali ed ambientali d'intesa con il ministro del lavoro e della previdenza sociale e ritenuti idonei. Entro giugno 1988 il CIPE delibera sui progetti da finanziare, indicando i soggetti concessionari della loro attuazione. È altresì autorizzata la spesa di lire 150 miliardi per l'anno 1988 per l'attuazione dei programmi di cui all'articolo 1 del decreto-legge 7 settembre 1987, n. 371, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1987, n. 449.

23. 130.

Nonne, Coloni.

Dopo il comma 50, aggiungere il seguente:

50-bis. È istituito presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato un fondo per l'agevolazione dei programmi di investimento finalizzati alla diversificazione produttiva delle aziende del settore termoelettromeccanico, con particolare riferimento alle aziende a partecipazione statale. I programmi presentati dai soggetti interessati sono approvati dal CIPE su proposta del ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. Il contributo viene erogato in conto capitale nella misura massima del trenta per cento dell'importo complessivo dei programmi. Il contributo viene erogato dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato che stabilisce altresì le procedure di esame e approvazione. È autorizzata, per tale fine, la spesa di lire 50 miliardi per il 1988, di lire 100 miliardi per il 1989 e di lire 100 miliardi per il 1990.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato

di previsione dell'entrata), al capitolo 1023, aumentare la previsione di entrata di 50 miliardi.

23. 131.

Castagnola, Borghini, Garavini,
Cherchi, Quercini, Mac-
ciotta, Montessoro.

Passiamo alla discussione sull'articolo 23 e sugli emendamenti e subemendamenti ad esso presentati. Ha chiesto di parlare l'onorevole Fiori. Ne ha facoltà.

PUBLIO FIORI. Signor Presidente, desidero soffermarmi sul quinto comma dell'articolo 23 per esprimere il mio dissenso sullo stanziamento di circa 3 mila miliardi per sovvenzioni allo spettacolo. Infatti, trovo che, in un momento quale l'attuale, in cui il Governo ed il Parlamento stanno compiendo un grande sforzo per ridurre la spesa pubblica (o quanto meno per non alzarne il tetto), non sia giustificabile uno stanziamento di questa portata per sovvenzioni a spettacoli che spesso non hanno alcun pregio artistico e culturale e che altrettanto spesso sono rappresentazioni poco nobili, se non addirittura ignobili.

Si tratta di contributi e sussidi erogati ad associazioni e cooperative che sovente nascondono clientele politiche. Inoltre, alcune volte tali sovvenzioni (specialmente per quel che riguarda enti lirici e teatri stabili) vengono sprecate per gestioni ingiustificatamente sfarzose. Chiedo, pertanto, al Governo come possa considerare tale stanziamento compatibile con il rigore contabile e politico che continuamente e giustamente invoca dal Parlamento.

Vorrei ricordare ai colleghi parlamentari ed a quelli del Governo che nei giorni scorsi ci siamo confrontati e scontrati, anche abbastanza vivacemente, su stanziamenti inferiori, che riguardavano però situazioni con una valenza politica estremamente più rilevante. Chiedo, dunque, al Governo di riflettere sul tema.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo

di parlare sull'articolo 23 e sul complesso degli emendamenti e subemendamenti ad esso presentati, qual è il parere della Commissione su tali emendamenti e subemendamenti?

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti, a prescindere ovviamente da quelli della Commissione e del Governo, fatte salve talune precisazioni che mi accingo a fare.

In particolare, per quanto concerne l'emendamento Cristofori 23.40, la Commissione si rimette al Governo per la valutazione del problema e dell'esigenza rappresentati su basi concrete nell'emendamento medesimo. Invito l'onorevole Donazzon a ritirare il suo emendamento 23.71 dato che i problemi ivi trattati sono stati risolti: per l'aumento del fondo nazionale per l'artigianato, è già stato infatti approvato un emendamento della Commissione che innalza il fondo da 60 a 90 miliardi per il 1988.

Per quanto riguarda la seconda parte dell'emendamento Donazzon 23.71, la Commissione ne ha presentato uno identico, diretto a far fronte alle esigenze prospettate. Invito pertanto l'onorevole Donazzon e gli altri firmatari a ritirare il loro emendamento.

Confermo il parere contrario della Commissione su tutti gli altri emendamenti, ad eccezione, ripeto, di quelli presentati dalla Commissione e dal Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Desidero dire anzitutto al collega Fiori, che ha manifestato perplessità in ordine agli stanziamenti previsti dal quinto comma dell'articolo 23 a favore dello spettacolo, che si tratta, in questo caso, di rifinanziare una legge dello Stato. Finché quest'ultima non sarà modificata, è compito del Parlamento e del Governo — nel momento in cui formula le proposte di bilancio — provvedere a questo scopo. A tale dovere non

potrebbe sottrarsi; se vi sono problemi, occorre assumere iniziative legislative adeguate — il collega Fiori certamente conosce il problema — per intervenire nell'ambito delle questioni prese in esame da quella legge.

Il parere del Governo coincide con quello espresso dal relatore, anche relativamente all'invito al ritiro dell'emendamento sull'Artigianocassa. Per quanto riguarda specificamente la questione sollevata dall'emendamento Cristofori 23.40, il Governo si riserva di esaminarla e chiede l'accantonamento di tale emendamento.

Desidero aggiungere alcune considerazioni su una serie di emendamenti (Ronchi 23.64, gli identici emendamenti Rutelli 23.66 e Mattioli 23.135, l'emendamento Bassanini 23.69 e gli emendamenti Mattioli 23.59 e Tamino 23.65) che hanno come finalità quella di escludere dall'utilizzo dell'incremento del fondo attribuito alla SACE le esportazioni di sistemi d'arma da guerra e di loro componenti. Il Governo riconosce che si tratta certamente di una questione che ha una rilevanza morale e politica importante.

Desidero esporre, tuttavia, alcune osservazioni metodologiche prima ancora che di merito. Ricordo che con la legge finanziaria si fornisce semplicemente l'ulteriore dotazione finanziaria delle leggi o delle norme specifiche che disciplinano l'attività della SACE o, per esempio, del Mediocredito centrale. Per quanto riguarda i profili ordinamentali, cioè le modalità di erogazione di questi fondi, che vengono incrementati annualmente per consentire a tali enti di far fronte alle loro finalità, la legge finanziaria non contiene disposizioni.

In base a questa considerazione credo che una tale problematica — assai rilevante, ripeto, e che non trova insensibili i componenti di questa Camera né il Governo — sarebbe più opportunamente affrontata in una sede propria e non nell'ambito di una modifica alla legge finanziaria.

Sempre dal punto di vista metodologico, desidero aggiungere che occorre una disciplina meditata ed attenta. In-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

fatti, parlare di sistemi d'arma è abbastanza semplice ma in realtà il discorso dovrebbe essere maggiormente articolato. Esso richiede da parte di tutti e responsabilmente — per gli interessi positivi e non solo per le preoccupazioni negative contenute in problematiche di questo genere — un'analisi più approfondita ed articolata.

È già molto difficile nel nostro ordinamento definire che cosa sia arma in senso proprio o componente che si collega ai sistemi d'arma e stabilire dove debba scattare, eventualmente, una disciplina restrittiva o comunque un controllo più rigoroso e più severo e dove invece si possa immaginare una regolamentazione meno rigida.

Anche questa considerazione ci induce a sottolineare come, dal punto di vista del metodo, la sede per una discussione ed un confronto volti alla ricerca di una soluzione equilibrata al riguardo dovrebbe e potrebbe essere l'esame delle varie proposte di legge presentate in materia di commercio delle armi (la cui discussione, da parte della Commissione esteri della Camera è già stata fissata, se non erro, per il mese di febbraio).

Il Governo ritiene che in quella sede, attraverso un esame attento e giungendo a definire con maggiore precisione ed esattezza quali siano le problematiche rilevanti in materia di armamenti (relativamente alle quali vi è una sensibilità diffusa), si possano approntare anche soluzioni adeguate che affrontino — lo ricordo all'Assemblea — non solo il problema della garanzia di assicurazione fornita dalla SACE, ma anche, per esempio, l'accesso al credito agevolato da parte del Mediocredito. Sono problemi che non possono essere semplificati e non possono essere risolti in un senso o in un altro in modo *tranchant*, ma che vanno affrontati, a mio avviso, molto attentamente. Vi è da parte del Governo la volontà di esaminare in concreto le soluzioni.

Vorrei ancora osservare che il Governo non può non far presente ai componenti di questa Camera che vi sono forniture e materiali che per la loro natura possono

essere destinati tanto ad usi civili quanto ad usi militari (sia in sé sia se collegati con altre componenti e con altri materiali). Anche questo è un ulteriore argomento che deve spingerci a definire una disciplina puntuale ed articolata, basata su una distinzione dettagliata, e non fondata su una semplice previsione che, al di là della volontà dei proponenti, finisce per diventare generica e sommaria. Diversamente, potrebbe esservi il rischio di andare a colpire apparati produttivi e realtà occupazionali che operano in settori (come ad esempio quello dei radar, dei punti di comunicazione o altre cose del genere) in cui credo sia positivo che l'industria italiana sia competitivamente presente e tecnologicamente si evolva. Non è il caso, quindi, di demonizzare ogni aspetto produttivo di questo tipo.

Vorrei fare un'ultima considerazione, sempre di metodo, dal momento che nel merito delle valutazioni siamo chiamati tutti a confrontarci con molta serenità e molta pacatezza (come d'altronde sto cercando di fare, almeno per quel che mi riguarda).

Il problema forse più rilevante non si ricollega agli strumenti di sostegno (la SACE come garanzia ed il Mediocredito centrale come credito agevolato), ma è ancor più a monte. Infatti, la SACE e il Mediocredito sono chiamati ad intervenire e ad adottare le loro decisioni dopo che l'apposita Commissione, istituita presso il Ministero del commercio con l'estero (della quale non fa parte il rappresentante del tesoro, ma quelli degli esteri, della difesa e di altri dicasteri) ha rilasciato l'autorizzazione valutaria per le esportazioni. A quel punto gli altri enti (la SACE ed il Mediocredito) si limitano a registrare un consenso legalmente prestato.

Vorrei che risultasse chiaro a tutti i colleghi che qui si sta parlando di operazioni di commercio di armi, da ritenersi nell'ambito della legalità fin quando avvengono nel rispetto delle attuali norme del nostro ordinamento. Non stiamo quindi valutando ciò che avviene al di fuori della legalità perché la produzione

di questo materiale nel nostro paese avviene — lo ripeto — nel rispetto delle regole legali fissate, ed è pertanto da ritenersi lecita.

Ritengo che le argomentazioni che il Governo ha inteso svolgere non sottovalutino affatto la rilevanza, anche morale e politica, del significato degli emendamenti presentati all'articolo 23. Credo, tuttavia, che non si tratti di lanciare segnali, che potrebbero rimanere segnali di fumo, o che, se lanciati in maniera generica potrebbero colpire anche interessi legittimi e magari meritevoli di attenzione anche da parte di coloro che hanno presentato gli emendamenti. In una sede più appropriata, che potrà essere quella della discussione della disciplina del commercio delle armi, sarà possibile trovare soluzioni e risposte articolate, rispetto alle quali vi sarà senz'altro attenzione e disponibilità da parte del Governo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Martinat 23.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Martinat. Ne ha facoltà.

UGO MARTINAT. Signor Presidente, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale ha presentato gli emendamenti 23.1 e 23.2 per lanciare un segnale ben preciso: la riduzione del capitale sociale della GEPI rispettivamente, da 250 miliardi di lire a 110 miliardi, e da 210 a 193 miliardi. Ciò è giustificato dal fatto che la GEPI, costituita per espletare funzioni di recupero di aziende definite «recuperabili», sta svolgendo in questi anni unicamente la funzione di recupero di aziende decotte, non più risanabili, tant'è che nel baratro del suo bilancio vanno a cadere centinaia e centinaia di miliardi versati dai nostri contribuenti.

Debbo altresì aggiungere che la GEPI, nel suo inutile tentativo di recupero di aziende decotte, finisce per strapagarle, quando si tratta di aziende amiche o di cui sono proprietari amici.

Il segnale che noi intendiamo dare, onorevole rappresentante del Governo, ri-

guarda anche il problema delle partecipazioni statali, le quali devono senz'altro occuparsi delle aziende ad esse legate, ma sempre che siano aziende di carattere strategico, e non meramente clientelare, come quelle che producono panettoni, o come la Lanerossi, o altre, che non hanno carattere né strategico né politico, ma unicamente — lo ripeto — clientelare.

Di qui il motivo della presentazione dei nostri emendamenti, che chiedono una modesta riduzione del capitale sociale della GEPI, la cui portata incide per altro su tutto il settore delle partecipazioni statali.

Chiediamo che tutti gli emendamenti presentati all'articolo 23 dal gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale siano votati a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Martinat 23.1 e sul successivo emendamento Martinat 23.2 è stato chiesto lo scrutinio segreto. Passiamo ai voti.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Martinat 23. 1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	460
Votanti	454
Astenuti	6
Maggioranza	228
Voti favorevoli	60
Voti contrari	394

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Martinat 23.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	460
Votanti	459
Astenuti	1
Maggioranza	230
Voti favorevoli	70
Voti contrari	389

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tamino 23.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Poli Bortone 23.3. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i commi 2 e 3 dell'articolo 23 pongono lo scottante problema della ricerca applicata e, più in generale, quello della razionalizzazione della ricerca scientifica in Italia.

Si è detto che con il comma 2 si vuole incentivare la ricerca applicata. In realtà, è necessario prevedere ulteriori stanziamenti in questo settore; infatti, se si esaminano le disposizioni relative al fondo della ricerca applicata ci si rende conto che esso viene finanziato con 250 miliardi per il 1988 e, complessivamente, con 1.750 miliardi per il triennio 1988-90. Tali cifre vanno sommate con gli stanziamenti già autorizzati con la legge finanziaria per il 1987, dell'entità di 500 miliardi per il 1988 ed il 1989, per un totale dunque di 2.750 miliardi.

La legge n. 1089, che ha istituito tale fondo rotativo per la ricerca applicata, stabilisce che esso venga gestito dall'IMI, con una serie di limitazioni che però nei fatti vengono totalmente disattese. È stata forse applicata, ad esempio, la lettera c)

del comma 2 dell'articolo 4 della legge n. 1089, che prevede l'acquisizione da parte dell'IMI delle ricerche che non hanno avuto esiti positivi?

Il Parlamento ed il Governo non hanno alcun potere di controllo; forse non hanno alcuna volontà di controllare in tema di ricerca scientifica. Come si può incrementare, ci chiediamo, il settore della ricerca applicata, che dovrebbe finanziare anche piccole e medie imprese, e che dovrebbe essere destinato per una quota pari al 40 per cento al Mezzogiorno d'Italia (mi riferisco anche all'emendamento Parlato 23.9)? In realtà, ci sembra che il fondo istituito per tale settore abbia finalità diverse da quelle volute dalla legge n. 1089.

Noi chiediamo che in questo delicato momento, che segna il passaggio di competenze dal Ministero della ricerca scientifica al più complesso Ministero che si interessa del coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, non ci si debba lanciare in individuazioni di settori rispetto ai quali, a nostro avviso, non esiste una precisa trasparenza.

Chiediamo che i finanziamenti vengano ricondotti entro limiti accettabili, per evitare che venga privilegiato un settore nel quale non abbiamo, almeno fino ad ora, esercitato alcun controllo, e del quale non abbiamo precisa conoscenza.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Poli Bortone 23.3 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 23.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	465
Votanti	464
Astenuto	1
Maggioranza	233
Voti favorevoli	66
Voti contrari	398

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tamino 23.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ronchi 23.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, con questo emendamento prevediamo di escludere dal fondo speciale per la ricerca applicata i finanziamenti destinati alla costruzione di armi da guerra. Vi è un uso distorto dei fondi di ricerca, che finiscono per finanziare programmi militari. Già nel capitolo riguardante le spese militari vi sono notevoli stanziamenti finalizzati alla ricerca militare; blocchiamo almeno l'uso distorto di quelli destinati alla ricerca civile! *(Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria).*

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Ronchi 23.8 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ronchi 23.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	466
Votanti	464
Astenuti	2
Maggioranza	233
Voti favorevoli	191
Voti contrari	273

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Parlato 23.9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parlato. Ne ha facoltà.

ANTONIO PARLATO. Signor Presidente, il nostro emendamento, che tende ad impiegare il 40 per cento delle somme a disposizione del fondo speciale finalizzato alla ricerca applicata per interventi a favore del Mezzogiorno, non ha un significato simbolico, bensì concreto. La legge n. 1089, attuata fino ad oggi secondo criteri ben noti, distribuisce infatti risorse per l'8 per cento a favore del Mezzogiorno e per il restante 92 per cento alle regioni del centro-nord.

Tutto ciò causa un ritardo nello sviluppo dell'economia meridionale, nonché nella competitività dei suoi prodotti, rispetto a quella settentrionale. Occorrerebbe veramente colmare il divario formatosi in passato tra economia meridionale e settentrionale; ma una proposta così provocatoria non l'abbiamo ancora formulata: per il momento, riteniamo che prevedere una quota di riserva a favore del Mezzogiorno per la ricerca scientifica applicata ai prodotti industriali contribuisca almeno a diminuire il divario esistente con il resto del paese.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Parlato 23.9 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parlato 23.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	465
Votanti	350
Astenuti	115
Maggioranza	176
Voti favorevoli	74
Voti contrari	276

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alle votazioni:

Aglietta Maria Adelaide
 Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Almirante Giorgio
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Arnaboldi Patrizia
 Artese Vitale
 Artioli Rossella

Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

 Babbini Paolo
 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbera Augusto
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni Carlo
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Bisagno Tommaso
 Bodrato Guido
 Bonetti Andrea
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonferroni Franco
 Bonsignore Vito
 Borgoglio Felice
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Borruso Andrea
 Bortolami Benito
 Bortolani Franco
 Botta Giuseppe
 Brancaccio Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capanna Mario
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto

Ciocchi Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro
Ebner Michl

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forleo Francesco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore

Grippo Ugo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parlato Antonio

Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato

Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti sull'emendamento
Ronchi 23.8:*

Carrus Nino
Fronza Crepaz Lucia

*Si sono astenuti sull'emendamento Mar-
tinat 23.1:*

Andreis Sergio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Bassi Montanari Franca
Cima Laura
Donati Anna
Filippini Rosa
Procacci Annamaria

Si è astenuto sull'emendamento Martinat 23.2:

Pellegatta Ivana

Si è astenuto sull'emendamento Poli Bortone 23.3:

Cederna Antonio

Si sono astenuti sull'emendamento Parlato 23.9:

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Barbera Augusto
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Borghini Gianfrancesco
Brescia Giseppe
Bruzzi Riccardo

Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio

Chella Mario
Ciabbarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Geremicca Andrea
Grilli Renato

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Marri Germano
Masini Nadia
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Wilmer

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Testa Enrico
Toma Mario
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano

Sono in missione:

Andreotti Giulio

Colombo Emilio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione sugli identici emendamenti Mattioli 23.6 e Rutelli 23.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi su questi emendamenti, che non aumentano la spesa, bensì la qualificano.

Riteniamo che l'Italia non debba più essere il fanalino di coda dei paesi della CEE nel campo del risparmio energetico, della tutela ambientale e del disinquinamento. Il nostro paese ha la possibilità di porsi all'avanguardia in questi settori. Ricordo tra l'altro che il rapporto CENSIS riconosce alle industrie ecologiche (così le definisce) una grandissima importanza in campo economico.

Anche considerazioni di carattere economico dovrebbero quindi indurre i colleghi a riflettere sull'opportunità di accogliere gli identici emendamenti in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vesce. Ne ha facoltà.

EMILIO VESCE. Signor Presidente, desidero aggiungere che l'emendamento Rutelli 23.10, identico all'emendamento Mattioli 23.6, prevede che almeno un quinto delle risorse complessivamente a disposizione del fondo per la ricerca applicata sia riservato ad interventi riguardanti il risparmio energetico, la salvaguardia dell'ambiente ed il disinquinamento.

Crediamo che ciò sia molto importante,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

non tanto perché si tratta di tematiche ormai di dominio pubblico ed appartenenti alla strategia di sviluppo del paese, ma anche perché se questi provvedimenti fossero già stati assunti in passato non si sarebbero probabilmente verificate le lacerazioni che sono ancora oggi evidenti. Penso al fatto che il Consiglio dei ministri rinvia la decisione sull'apertura o meno della centrale nucleare di Montalto di Castro, ed a tanti altri problemi che ci si presentano continuamente.

Credo che i colleghi potrebbero tenere presenti tali considerazioni, decidendo di votare in favore di questi emendamenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, il gruppo di democrazia proletaria voterà a favore degli identici emendamenti Mattioli 23.6 e Rutelli 23.10, che porta anche la mia firma.

Desidero ricordare ai colleghi che si tratta di destinare una quota di almeno il 20 per cento delle disponibilità complessive del fondo per la ricerca applicata ad interventi concernenti il risparmio energetico, la salvaguardia dell'ambiente ed il disinquinamento.

Qualora venisse sollevata nuovamente l'obiezione che in favore del disinquinamento sono già previsti finanziamenti adeguati, avverto che il successivo emendamento 23.7, sottoscritto dai rappresentanti di tutti i gruppi che hanno presentato i due identici emendamenti ora in votazione, prevede che la suddetta quota del 20 per cento sia riservata solo ad interventi riguardanti il risparmio energetico e la salvaguardia dell'ambiente. I colleghi possono quindi decidere a quale delle due proposte attribuire il loro voto favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sugli identici emendamenti Mattioli 23.6 e Rutelli 23.10, nonché sull'emendamento Tamino 23.7, è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Mattioli 23.6 e Rutelli 23.10, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	473
Maggioranza	237
Voti favorevoli	199
Voti contrari	274

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino 23.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	436
Votanti	434
Astenuti	2
Maggioranza	218
Voti favorevoli	166
Voti contrari	268

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Becchi 23.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchi. Ne ha facoltà.

ADA BECCHI. Questo emendamento propone un'unica modifica al testo della Commissione riguardante i beneficiari delle attività di formazione di cui si tratta

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

nel terzo comma. L'emendamento indica, quali soggetti privilegiati di questi interventi di formazione, principalmente gli istituti di ricerca e le università, anziché le imprese. La ragione di ciò è ovvia: in questo modo si considerano più garantiti i contenuti e la qualità dei processi formativi, e si pensa di consentire all'organizzazione italiana per la ricerca di partecipare meglio ad una serie di programmi comunitari che hanno questa configurazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento Becchi 23.13 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Becchi 23.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	469
Votanti	468
Astenuto	1
Maggioranza	235
Voti favorevoli	193
Voti contrari	275

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tamino 23.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Avverto che sull'emendamento Tamino 23.12 è stato richiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino 23.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	454
Maggioranza	228
Voti favorevoli	170
Voti contrari	284

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Cipriani 23.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Tamino 23.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Avverto che sull'emendamento Ronchi 23.16 è stata richiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ronchi 23.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	461
Maggioranza	231
Voti favorevoli	173
Voti contrari	288

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tamino 23.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Avverto che sull'emendamento Valensise 23.18 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valensise 23.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	466
Maggioranza	234
Voti favorevoli	184
Voti contrari	282

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alle votazioni:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido

Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capanna Mario
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo

Castagnetti Pierluigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocchi Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forleo Francesco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno

Francesse Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fumaagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippo Ugo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio

Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Pandolfi Filippo Maria
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sangilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe

Santoro Italo
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario
Vairo Gaetano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti sull'emendamento Tamino 23.7:

Bruno Paolo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Si è astenuto sull'emendamento Becchi 23.13:

Andreoni Giovanni

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli 23.19.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Andreis. Ne ha facoltà.

SERGIO ANDREIS. Presidente, colleghi, con l'emendamento Mattioli 23.19 chiediamo che anche il nostro paese inizi ricerche sullo stato dell'ozono nell'atmosfera, la quale, come sapete, è molto danneggiata non solo, purtroppo, sopra l'Antartide, ma anche nel nostro emisfero (gli ultimi rapporti delle Nazioni Unite in questo senso sono molto allarmanti).

L'Italia, pur avendo partecipato alla Conferenza di Montreal svoltasi l'anno scorso e siglato un trattato «minimo» internazionale redatto in quella sede, non ha svolto ricerche in questo settore.

Chiediamo che le potenzialità e le risorse umane disponibili nel nostro paese vengano impiegate anche per ottenere risultati in questo campo. Si tratta di una ricerca che porterà risultati a medio termine e non nell'immediato, ma che investe un problema la cui gravità si sta rivelando già in tutta la sua drammaticità ed aumenterà sui prossimi decenni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aglietta. Ne ha facoltà.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Annuncio il voto favorevole del nostro gruppo sull'emendamento Mattioli 23.19.

Desidero altresì ricordare che il ministro Ruffolo ha assunto l'impegno di appoggiare anche in sede comunitaria il problema non solo della ricerca, ma anche dell'adesione alle convenzioni internazionali che sono state stipulate a Montreal. Dobbiamo a questo punto andare oltre, ed adeguarci ad altri paesi, che in riferimento al fenomeno dell'ozono ed ai guasti che ne derivano hanno assunto impegni molto più avanzati.

Credo che, proiettandoci in avanti e tenendo conto dei problemi futuri che colpiranno tutte le popolazioni, una spesa di 20 miliardi per le ricerche sullo stato dell'ozono nell'atmosfera sia tutto sommato non rilevante, e comunque dovuta.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Mattioli 23.19 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattioli 23.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	470
Maggioranza	236
Voti favorevoli	191
Voti contrari	279

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
 Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Almirante Giorgio
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Amedeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Arnaboldi Patrizia
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco

Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

 Babbino Paolo
 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbera Augusto
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni Carlo
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Bisagno Tommaso
 Bodrato Guido
 Bonetti Andrea
 Bonferroni Franco
 Bonsignore Vito
 Borghini Gianfrancesco
 Borgoglio Felice
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Borruso Andrea
 Bortolami Benito
 Bortolani Franco
 Botta Giuseppe
 Brancaccio Mario
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capanna Mario
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocchi Lorenzo

Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Dutto Mauro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando

Faccio Adele

Fachin Schiavi Silvana

Fagni Edda

Farage Luigi

Faraguti Luciano

Fausti Franco

Felissari Lino

Ferrandi Alberto

Ferrara Giovanni

Ferrari Bruno

Ferrari Marte

Ferrari Wilmo

Ferrarini Giulio

Fiandrotti Filippo

Filippini Giovanna

Filippini Rosa

Fincato Laura

Fiori Publio

Fiorino Filippo

Forleo Francesco

Formica Rino

Formigoni Roberto

Fornasari Giuseppe

Foschi Franco

Fracchia Bruno

Franchi Franco

Frasson Mario

Fronza Crepaz Lucia

Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio

Galante Michele

Galasso Giuseppe

Galli Giancarlo

Garavaglia Mariapia

Garavini Andrea

Gaspari Remo

Gasparotto Isaia

Gava Antonio

Gei Giovanni

Geremicca Andrea

Ghezzi Giorgio

Ghinami Alessandro

Gitti Tarcisio

Gorgoni Gaetano

Gottardo Settimo

Gramaglia Mariella

Grilli Renato

Grillo Luigi Lorenzo

Grillo Salvatore

Grippo Ugo

Guerzoni Luciano

Gullotti Antonino

Gunnella Aristide

Intini Ugo

Iossa Felice

Labriola Silvano

La Ganga Giuseppe

Lamorte Pasquale

Lanzinger Gianni

La Penna Girolamo

Latteri Ferdinando

Lauricella Angelo

La Valle Raniero

Lavorato Giuseppe

Leccisi Pino

Lega Silvio

Leone Giuseppe

Levi Baldini Natalia

Lia Antonio

Lobianco Arcangelo

Lo Cascio Galante Gigliola

Lodigiani Oreste

Loiero Agazio

Lo Porto Guido

Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Lucchesi Giuseppe

Lucenti Giuseppe

Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio

Mainardi Fava Anna

Malfatti Franco Maria

Mammone Natia

Mancini Vincenzo

Manfredi Manfredo

Mannino Calogero

Marianetti Agostino

Martinat Ugo

Martinazzoli Fermo Mino

Martini Maria Eletta

Martino Guido

Martuscelli Paolo

Masina Ettore

Masini Nadia

Massari Renato

Mastrantuono Raffaele

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Misasi Riccardo
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo

Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Pandolfi Filippo Maria
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Santoro Italo
Sapieza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno

Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Niede Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio
La Malfa Giorgio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Mattioli 23.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Mattioli 23.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Mattioli 23.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Avverto gli onorevoli colleghi che alla ripresa pomeridiana dei nostri lavori avranno luogo immediatamente votazioni.

Sospendo la seduta fino alle 16.

**La seduta, sospesa alle 13,30,
è ripresa alle 16,10.**

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Gorgoni e Guarra sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio di una proposta di legge.

PRESIDENTE. In data odierna è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

POLI BORTONE ed altri: «Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 7 agosto 1982, n. 516, concernente l'omesso versamento delle ritenute fiscali effettivamente operate» (2280).

Sarà stampata e distribuita.

Annunzio di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro della pubblica istruzione hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 1º febbraio 1988, n. 20, recante misure urgenti per il personale della scuola» (2279).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alla XI Commissione permanente (Lavoro), in sede referente, con il parere della I, della III, della V e della VII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis.

**Adesione di un deputato
a proposte di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che la proposta di legge ARTIOLI: «Disciplina della informazione sessuale nelle scuole statali» (280) (*annunciata nella seduta del 2 luglio 1987*) e la proposta di legge ARTIOLI: «Norme in favore del lavoro casalingo» (286) (*annunciata nella seduta del 2 luglio 1987*) sono state successivamente sottoscritte anche dal deputato Boniver.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Ritiro di proposte di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Artioli ha chiesto di ritirare le seguenti proposte di legge:

ARTIOLI: «Norme per la concessione di contributi statali ad associazioni ed istituzioni che svolgono attività di promozione sociale» (283);

ARTIOLI: «Norme in materia di assistenza agli invalidi civili ultrasessantacinquenni» (1845).

Le proposte di legge, pertanto, saranno cancellate dall'ordine del giorno.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

I Commissione (Affari costituzionali):

COLUCCI ed altri: «Estensione al personale delle forze dell'ordine in quiescenza dell'indennità pensionabile corrisposta al personale in servizio» (218) (con parere della IV, della V e della XI Commissione);

PIRO: «Istituzione delle province di Biella, Lecco, Lodi, Prato, Rimini» (227) (con parere della V e della XI Commissione);

ZANGHERI ed altri: «Istituzione delle province di Biella, Lecco, Lodi, Prato e Rimini» (477) (con parere della V e della XI Commissione);

ARMELLIN ed altri: «Modificazione alla legge 23 aprile 1981, n. 154, concernente l'ineleggibilità a cariche elettive negli enti locali di alcuni dipendenti delle unità sanitarie locali» (495) (con parere della XI e della XII Commissione);

MATTEOLI: «Istituzione della provincia di Prato» (579) (con parere della V e della XI Commissione);

LODIGIANI: «Istituzione della provincia di Lodi» (768) (con parere della V e della XI Commissione);

FERRARI MARTE: «Istituzione della provincia di Lecco» (913) (con parere della V e della XI Commissione);

MELILLO: «Istituzione della provincia di Sulmona» (1087) (con parere della V e della XI Commissione);

BERSELLI e TASSI: «Istituzione della provincia di Rimini» (1555) (con parere della V e della XI Commissione);

II Commissione (Giustizia):

CASINI CARLO: «Nuove norme in materia di impugnazione nel processo penale» (848) (con parere della I Commissione);

TESTA ANTONIO: «Abolizione del soggiorno obbligato» (2170) (con parere della I Commissione);

III Commissione (Esteri):

«Ratifica ed esecuzione della Convenzione di cooperazione in materia di assistenza amministrativa ai rifugiati, adottata a Basilea il 3 settembre 1985» (1890) (con parere della I, della II e della V Commissione);

VI Commissione (Finanze):

COLUCCI ed altri: «Norme per incentivare il concorso dei privati nella salvaguardia del patrimonio ambientale» (216) (con parere della V, della VII e della VIII Commissione);

LA GANGA ed altri: «Esenzione dal canone di abbonamento alle radiotelediffusioni per enti, associazioni e categorie privilegiate» (498) (con parere della I, della V, della VII e della XII Commissione);

VII Commissione (Cultura):

ARMELLIN ed altri: «Istituzione dell'insegnamento della lingua internazionale esperanto nelle scuole secondarie» (486) (con parere della V e della XI Commissione);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

ARMELLIN ed altri: «Modifica dell'articolo 16 della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, relativamente ai corsi teorico-pratici ad indirizzo musicale tecnico presso i conservatori di musica» (489) (con parere della V Commissione);

ARMELLIN ed altri: «Istituzione della cattedra di "Flauto dolce" presso i conservatori di musica, come corso principale o scuola di flauto dolce» (493) (con parere della V Commissione);

ARMELLIN ed altri: «Norme integrative e modificative della legge 21 aprile 1962, n. 161, sulla revisione dei film e dei lavori teatrali» (494) (con parere della I e della II Commissione);

VIII Commissione (Ambiente):

ORCIARI e TIRABOSCHI: «Completamento dell'autostrada Roma-L'Aquila-Ancona» (1325) (con parere della V, della IX e della XI Commissione);

X Commissione (Attività produttive):

SPINI: «Incentivi alla diffusione tecnologica tra le medie e piccole imprese e tra le imprese artigiane» (475) (con parere della I, della V, della VI e della VII Commissione);

XI Commissione (Lavoro):

ARMELLIN ed altri: «Norme per la concessione di una maggiorazione di anzianità, ai fini del collocamento a riposo anticipato, a favore dei ciechi in servizio nelle scuole statali» (481) (con parere della V, della VII e della XII Commissione);

LA GANGA ed altri: «Nuove norme sulla partecipazione dei minori a spettacoli o a riprese cinematografiche o radiotelevisive» (497) (con parere della II e della VII Commissione);

XII Commissione (Affari sociali):

ARMELLIN ed altri: «Riconoscimento dei titoli abilitanti all'esercizio di professioni sanitarie infermieristiche conseguiti da cittadini italiani all'estero» (482) (con pa-

rere della III, della VII e della XI Commissione);

ARMELLIN ed altri: «Legge-quadro per l'assistenza, la integrazione sociale e la tutela dei diritti dei cittadini portatori di handicap» (484) (con parere della I, della II, della V, della VI, della VII, della VIII, della IX, della X e della XI Commissione);

ARMELLIN ed altri: «Estensione della disciplina per la pubblicità dei medicinali ai prodotti dietetici, di erboristeria, di cosmesi con azione medicamentosa» (491) (con parere della X Commissione);

ARMELLIN ed altri: «Norme in materia di servizi di patologia clinica» (492) (con parere della I, della V e della XI Commissione).

Proposte di assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti progetti di legge, che propongo alla Camera a norma del comma 1, dell'articolo 92 del regolamento:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

«Modifica dell'articolo 1 della legge 19 maggio 1976, n. 322, in materia di condizioni per contrarre matrimonio da parte dei brigadieri, vicebrigadieri e militari di truppa dei Corpi di polizia» (1930) (con parere della II, della IV e della VI Commissione);

BELLOCCHIO ed altri: «Celebrazione del Millennio della nascita della città di Sparanise» (2228) (con parere della V, della VII e della VIII Commissione);

alla III Commissione (Esteri):

«Modifica dell'articolo 1 della legge 18 luglio 1984, n. 343, sul finanziamento

della partecipazione italiana alla Conferenza sul disarmo in Europa di Stoccolma» (1851) *(con parere della V Commissione)*;

«Partecipazione italiana all'aumento del capitale del Fondo di ristabilimento del Consiglio d'Europa» (1936) *(con parere della V Commissione)*;

alla IV Commissione (Difesa):

«Modifica all'articolo 3 della legge 7 ottobre 1957, n. 968, concernente l'ordinamento dell'aviazione antisommergibile» (2032);

BELLOCCHIO ed altri: «Riapertura dei termini per la concessione di medaglia d'oro alla provincia di Caserta per merito acquisito durante la guerra di liberazione nazionale» (2221) *(con parere della I Commissione)*;

alla VI Commissione (Finanze):

PATRIA ed altri: «Nuove norme in materia di lotterie» (2062) *(con parere della I, della III, della V, della VII, della XI e della XII Commissione)*;

alla VII Commissione (Cultura):

PATRIA ed altri: «Istituzione presso l'Università ed il Politecnico di Torino di nuovi corsi di laurea decentrati in Piemonte» (573) *(con parere della I, della V e della XI Commissione)*.

Annunzio della trasmissione di atti alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che nel mese di gennaio sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizio di legittimità costituzionale.

Questi documenti sono depositati negli uffici del segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla votazione dell'emendamento Mattioli 23.22 sul quale è stata avanzata richiesta di scrutinio segreto da parte del gruppo della democrazia cristiana.

NINO CRISTOFORI. Ritiriamo la nostra richiesta, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cristofori.

Pongo in votazione l'emendamento Mattioli 23.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Mattioli 23.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Di Prisco 23.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento Valensise 23.25, sul quale è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valensise 23.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	346
Votanti	251
Astenuti	95
Maggioranza	126

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Voti favorevoli 59

Voti contrari 192

*(La Camera respinge).**(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).**Hanno preso parte alla votazione:*

Aglietta Maria Adelaide

Agrusti Michelangelo

Aiardi Alberto

Alagna Egidio

Alberini Guido

Andreis Sergio

Andreoli Giuseppe

Andreoni Giovanni

Angelini Piero

Anselmi Tina

Antonucci Bruno

Armellin Lino

Artese Vitale

Artioli Rossella

Astone Giuseppe

Astori Gianfranco

Augello Giacomo

Baghino Francesco Giulio

Balestracci Nello

Barbalace Francesco

Battaglia Pietro

Benedikter Johann

Bernocco Garzanti Luigina

Bertoli Danilo

Biafora Pasqualino

Bianchi Fortunato

Bianchini Giovanni Carlo

Biasci Mario

Binetti Vincenzo

Bisagno Tommaso

Bogì Giorgio

Bonsignore Vito

Borgoglio Felice

Borra Gian Carlo

Borruso Andrea

Bortolami Benito

Bortolani Franco

Botta Giuseppe

Brancaccio Mario

Breda Roberta

Brocca Beniamino

Brunetto Arnaldo

Bruno Paolo

Buffoni Andrea

Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro

Cafarelli Francesco

Capacci Renato

Cappiello Agata Alma

Caradonna Giulio

Cardetti Giorgio

Carelli Rodolfo

Carrus Nino

Casati Francesco

Casini Carlo

Castagnetti Guglielmo

Castagnetti Pierluigi

Caveri Luciano

Cavicchioli Andrea

Cavigliasso Paola

Cellini Giuliano

Cerofolini Fulvio

Cerutti Giuseppe

Chiriano Rosario

Ciaffi Adriano

Ciampaglia Alberto

Ciccardini Bartolo

Ciliberti Franco

Cimmino Tancredi

Ciocci Carlo Alberto

Cirino Pomicino Paolo

Cobellis Giovanni

Coloni Sergio

Contu Felice

Corsi Umberto

Crescenzi Ugo

Cristofori Nino

Curci Francesco

Cursi Cesare

D'Addario Amedeo

D'Aimmo Florindo

Dal Castello Mario

D'Alia Salvatore

d'Amato Luigi

D'Angelo Guido

d'Aquino Saverio

De Carli Francesco

De Carolis Stelio

De Julio Sergio

Del Donno Olindo

Dell'Unto Paris

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Donati Anna
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Fraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Filippini Rosa
Formica Rino
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Foti Luigi
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gei Giovanni
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Grillo Luigi Lorenzo
Grippo Ugo
Gullotti Antonino

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latterì Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo

Mancini Vincenzo
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio

Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Paoli Gino
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Pumilia Calogero

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista

Radi Luciano

Rais Francesco

Rallo Girolamo

Ravaglia Gianni

Ravasio Renato

Rebulla Luciano

Reina Giuseppe

Renzulli Aldo

Ricci Franco

Riggio Vito

Righi Luciano

Rinaldi Luigi

Rivera Giovanni

Romita Pier Luigi

Ronchi Edoardo

Rosini Giacomo

Rubinacci Giuseppe

Russo Francesco Saverio

Russo Raffaele

Rutelli Francesco

Sanese Nicolamaria

Santarelli Giulio

Sapienza Orazio

Saretta Giuseppe

Savio Gastone

Scarlato Guglielmo

Scotti Vincenzo

Segni Mariotto

Senaldi Carlo

Serrentino Pietro

Silvestri Giuliano

Soddu Pietro

Sorice Vincenzo

Sospiri Nino

Staller Elena Anna

Stegnagnini Bruno

Sterpa Egidio

Tamino Gianni

Tarabini Eugenio

Tassi Carlo

Tassone Mario

Teodori Massimo

Testa Antonio

Trantino Vincenzo

Travaglini Giovanni

Vairo Gaetano

Valensise Raffaele

Vecchiarelli Bruno

Vesce Emilio

Viti Vincenzo

Vito Alfredo

Volponi Alberto

Zambon Bruno

Zampieri Amedeo

Zaniboni Antonino

Zarro Giovanni

Zavettieri Saverio

Zevi Bruno

Zolla Michele

Zoppi Pietro

Zoso Giuliano

Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Alborghetti Guido

Angelini Giordano

Auleta Francesco

Balbo Laura

Barbera Augusto

Barbieri Silvia

Barzanti Nedo

Becchi Ada

Beebe Tarantelli Carole

Benevelli Luigi

Bernasconi Anna Maria

Bertone Giuseppina

Bianchi Beretta Romana

Bonfatti Pains Marisa

Borghini Gianfrancesco

Bruzzani Riccardo

Bulleri Luigi

Cannelonga Severino

Capecchi Maria Teresa

Caprili Milziade

Cavagna Mario

Chella Mario

Ciabarri Vincenzo

Ciafardini Michele

Cicerone Francesco

Ciocci Lorenzo

Civita Salvatore

Cordati Rosaia Luigia

Costa Alessandro

Crippa Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

D'Ambrosio Michele
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gasparotto Isaia
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Levi Baldini Natalia
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Marri Germano
Masini Nadia
Menzietti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nicolini Renato

Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana
Picchetti Santino
Pinto Renda Roberta
Poli Gian Gaetano
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Wilmer
Rubbi Antonio

Sanfilippo Salvatore
Serafini Massimo
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Toma Mario
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo

Zangheri Renato

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio
Gorgoni Gaetano
Guarra Antonio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini 23.27.

ADA BECCHI. Signor Presidente, lo ritiriammo.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Becchi.

Pongo in votazione l'emendamento

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

23.42 della Commissione, nella nuova formulazione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli 23.30.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Andreis. Ne ha facoltà.

SERGIO ANDREIS. Desidero annunciare, signor Presidente, che insistiamo per la votazione di questo emendamento, e che ritiriamo i successivi emendamenti Mattioli 23.29 e 23.28, sostanzialmente identici.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Andreis.

Pongo in votazione l'emendamento Mattioli 23.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Gli emendamenti Mattioli 23.29 e 23.28 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Botta 23.32. Ha chiesto di parlare l'onorevole Botta. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE BOTTA. Signor Presidente, l'emendamento in esame è stato sostanzialmente accolto dal Comitato dei nove che ne propone una diversa formulazione, secondo cui non si prevede una nuova spesa ma si stabilisce che, nell'ambito della spesa stanziata di 110 miliardi, 5 miliardi vengano destinati all'Istituto di credito sportivo, per contributi sugli interessi.

PRESIDENTE. La Presidenza non è ancora a conoscenza della nuova formulazione della Commissione, onorevole Botta!

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente*

della V Commissione. Signor Presidente, vorrei chiedere formalmente all'onorevole Botta se accetta la seguente nuova formulazione del suo emendamento 23.32:

Al comma 7, sostituire l'importo di lire 110 miliardi, con quello di lire 105 miliardi.

Dopo il comma 7, inserire il seguente:

7-bis. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2, comma 1-ter, del decreto-legge 3 gennaio 1987, n. 2, convertito, con modificazioni, nella legge 6 marzo 1987, n. 65, è elevato a decorrere dall'anno 1989 e fino all'anno 1996 di lire 5 miliardi.

Riteniamo che tale formulazione dell'emendamento Botta 23.32 sia tecnicamente più corretta e, qualora essa fosse accettata dai proponenti, la Commissione esprimerebbe sull'emendamento in questione parere favorevole.

PRESIDENTE. Onorevole Botta, accetta la nuova formulazione del suo emendamento 23.32, proposta dalla Commissione?

GIUSEPPE BOTTA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo sulla nuova formulazione dell'emendamento Botta 23.32 suggerita dalla Commissione?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Botta 23.32, nella nuova formulazione proposta dalla Commissione e accettata dal Governo.

(È approvato).

Chiedo al presidente della V Commissione, onorevole Cirino Pomicino, se il successivo emendamento Parlato 23.32 debba ritenersi assorbito dall'approva-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

zione dell'emendamento Botta 23.32, nel testo riformulato dalla Commissione.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della V Commissione*. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo pertanto alla votazione dell'emendamento Parlato 23.33, sul quale è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parlato 23.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	401
Votanti	400
Astenuti	1
Maggioranza	201
Voti favorevoli	174
Voti contrari	226

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Amalfitano Domenico
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano

Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto

Ciocci Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Filippini Giovanna
Forleo Francesco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grippo Ugo
Gullotti Antonino

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lecci Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia

Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Marri Germano
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Clemente
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Pandolfi Filippo Maria
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco

Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Santarelli Giulio
Santoro Italo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Testa Antonio
Toma Mario
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Tassone Mario

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio

Gorgoni Gaetano
Guarra Antonio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tamino 23.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Tamino 23.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Tamino 23.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Ricordo che gli emendamenti Visco 23.37 e 23.36 sono preclusi, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 8.4 del Governo, che ha soppresso il comma 9 dell'articolo 23.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cristofori 23.40, in merito al quale è stata avanzata richiesta di accantonamento da parte del Comitato dei nove.

ADOLFO CRISTOFORI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NINO CRISTOFORI. Signor Presidente, concordiamo con la proposta di accantonare l'emendamento Cristofori 23.40, sul quale il Governo si riserva un ulteriore approfondimento, ma riteniamo che debba essere accantonato anche il successivo emendamento Cristofori 23.54, di fatto collegato con il primo. Entrambi gli

emendamenti, infatti, si riferiscono alle difficoltà nelle quali si è imbattuto l'associazionismo nel settore zootecnico, e specificatamente nell'allevamento. In riferimento poi alla parte di questo articolato che concerne interventi in favore dei macelli, sulla quale siamo d'accordo, ritengo sia necessario prevedere congrui mezzi anche per la riconversione del settore degli allevamenti.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi faccio notare che insieme agli emendamenti Cristofori 23.40 e 23.54 occorrerebbe accantonare anche l'emendamento Montecchi 23.38.

ANNA DONATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANNA DONATI. Vorrei conoscere le ragioni per le quali il Governo ha chiesto di accantonare l'emendamento Cristofori 23.40. Mi riservo, poi, di intervenire.

PRESIDENTE. Onorevole Donati, abbiamo già chiuso la discussione su questo punto...! Invito per altro il sottosegretario di Stato per il tesoro a fornire il chiarimento richiesto.

TARCISIO GITTI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Il problema trattato dagli emendamenti cui si è fatto riferimento è senz'altro meritevole di attenzione. Allo stato, il Governo non è in grado di assicurare la necessaria copertura finanziaria, ma farà del tutto per reperirla.

ANNA DONATI. Chiedo di parlare per un breve chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANNA DONATI. L'unica differenza tra l'emendamento Cristofori 23.40 e il testo della Commissione, cui quest'ultimo si riferisce, è che l'emendamento propone di sopprimere, alla fine del comma, la frase «con particolare riguardo agli interventi di riconversione finalizzati allo sviluppo di

tecniche agricole che limitino o escludano l'impiego di fitofarmaci e alla valorizzazione dei relativi prodotti».

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per fornire un ulteriore chiarimento, l'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro. Ne ha facoltà.

TARCISIO GITTI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Desidero chiarire che il Governo non intende eliminare nessuna parte dell'articolo 23 nel testo della Commissione, ma ha semplicemente una riserva sull'importo del finanziamento occorrente. Sono stati proposti 40 miliardi, ne vengono richiesti 60. Questa è la ragione per la quale il Governo ha chiesto l'accantonamento dell'emendamento Cristofori 23.40.

ANNA DONATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANNA DONATI. Se vi è un problema di copertura finanziaria, sono d'accordo sull'accantonamento dell'emendamento. Chiedo però un impegno del Governo perché venga mantenuto il testo originario, che non contiene un impegno vincolante, ma vuole soltanto essere una testimonianza di attenzione per il problema serio dell'abuso di pesticidi in agricoltura.

Mi dispiace, tra l'altro, che un ulteriore contributo al problema non sia stato preso in considerazione e che l'emendamento rechi come prima firma quella di un collega che proviene da una zona, quella del ferrarese, che, se ricordate tutta la vicenda dell'atrazina, ha gravissimi problemi di abuso di pesticidi, di fertilizzanti e di diserbanti.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si tratta di questione che sarà discussa quando saranno votati gli emendamenti Cristofori 23.40 e Montecchi 23.38.

Se non vi sono obiezioni, dunque, può rimanere stabilito che gli emendamenti Cristofori 23.40 e 23.54 nonché l'emenda-

mento Montecchi 23.30 sono accantonati.

(Così rimane stabilito).

NINO CRISTOFORI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE Ne ha facoltà.

NINO CRISTOFORI. Il mio emendamento 23.40 era già stato presentato in Commissione, dove noi avevamo accolto con favore la modificazione proposta al testo dell'articolo. Era rimasto aperto, tuttavia, il problema che riguardava la possibilità di un finanziamento che si riferisse alla riconversione delle cooperative e stalle sociali. La sola ragione per cui è rimasto il testo originario del mio emendamento consiste nel fatto che non avevo alcuna possibilità di presentare in aula un emendamento che non avessi già presentato in Commissione. Il riferimento, per quanto ci riguarda, non comporta in alcun modo contrasti con la parte introdotta dalla Commissione bilancio e concerne unicamente l'entità del finanziamento.

ANNA DONATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Donati, l'emendamento Cristofori 23.40 e l'emendamento Montecchi 23.38 sono stati accantonati con il consenso della Commissione e del Governo. Sono stati inoltre forniti i chiarimenti richiesti. Non posso pertanto riaprire la questione *(Applausi al centro)*!

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli 23.39.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Donati. Ne ha facoltà.

ANNA DONATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi permetto di invitarvi a votare a favore dell'emendamento Mattioli 23.39. Per quanto concerne invece l'emendamento precedente, appena accantonato, vi invito a leggere il testo del Senato. Non si tratta, colleghi, di un emendamento della

nostra parte, ma del ripristino del testo approvato dal Senato!

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Mattioli 23.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Schettini 23.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento 23.146 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Garavini 23.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Vesce 23.44, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Mattioli 23.45, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Becchi 23.47, sul quale è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Becchi 23.47, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	455
Maggioranza	228
Voti favorevoli	187
Voti contrari	268

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo

Bassanini Franco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe

Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Fiori Publio
Forleo Francesco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grippe Ugo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo

Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Clemente
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana

Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Rutelli Francesco

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Sanna Anna
Santarelli Giulio
Santoro Italo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Teodori Massimo
Testa Antonio
Testa Enrico
Toma Mario
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele

Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio
Gorgoni Gaetano
Guarra Antonio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE Pongo in votazione l'emendamento Sannella 23.139, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli 23.46. Trattandosi di materia connessa agli emendamenti Cristofori 23.40 e 23.54 e Montecchi 23.38, precedentemente accantonati, vorrei chiedere alla Commissione se concorda sull'accantonamento altresì dell'emendamento

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Mattioli 23.46, nonché dei successivi emendamenti Cristofori 23.54, Parlato 23.55, Montecchi 23.52 e 23.50, Parlato 23.56 e Tamino 23.133, anch'essi connessi con gli emendamenti precedentemente accantonati.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione concorda su quanto detto dal Presidente.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Anche il Governo è d'accordo.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della V Commissione*. Devo pregare il Governo di trovare, con una certa rapidità, una soluzione ai problemi contemplati negli emendamenti accantonati. Non vorrei, infatti, che si arrivasse alla votazione dell'articolo 23 senza che gli emendamenti in questione siano stati votati: si rischierebbe così di non porre in votazione l'articolo stesso ritardando ulteriormente l'iter già abbastanza lento del disegno di legge. Invito, quindi, il Governo a procedere ad una veloce verifica nei pochi minuti che restano.

PRESIDENTE. Debbo osservare, a fini di organicità della trattazione, che anche gli emendamenti Bassanini 23.48. e 23.51. e Binelli 23.134. dovrebbero essere accantonati, in quanto connessi agli emendamenti Cristofori 23.40 e 23.54 e Montecchi 23.38 già accantonati. Ritengo che il Governo assumerà le sue decisioni anche sulla base delle sollecitazioni qui fatte.

Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito di accantonare gli emendamenti Mattioli 23.46, Parlato 23.55, Montecchi 23.52 e 23.50, Parlato 23.56, Tamino 23.133, Bassanini 23.48 e 23.51 e Binelli 23.134.

(Così rimane stabilito).

Pongo in votazione l'emendamento Binelli 23.49, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cherchi 23.53, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Tamino 23.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Poli Bortone 23.58. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento è il primo di una serie che il gruppo del Movimento sociale italiano ha presentato per soddisfare l'esigenza di predisporre azioni positive a favore delle donne, che già formano oggetto di alcune proposte di legge ma che, a nostro avviso, potrebbero ben essere anticipate con una serie di interventi che, per altro, non comportano alcun impegno di spesa. Si tratta soltanto di un fatto di carattere culturale.

Se è vero che vogliamo dare un certo spazio alle donne, che vogliamo agevolare la crescita nel mondo del lavoro; se è vero che vogliamo offrire alle donne quegli spazi che ad esse competono nel nuovo tipo di società in cui viviamo, è pur vero che dobbiamo cominciare a distribuire il lavoro in maniera diversa. Per questi motivi, come dicevo, abbiamo presentato una serie di emendamenti: il 23.58 prevede che una parte del fondo per la cooperazione sia destinato a cooperative costituite almeno per il 30 per cento da donne; il 23.78 riguarda i consigli di amministrazione di istituti ed aziende, che dovrebbero essere composti per il 30 per cento da donne; il 23.83 riguarda la legge n. 517 per il credito agevolato nell'ambito

del commercio; il 23.91 investe le imprese artigiane e l'utilizzo del fondo nazionale per l'artigianato; il 23.104 riguarda le imprese commerciali, sempre con riferimento alla legge n. 517; infine, gli emendamenti 23.112 e 23.114 riguardano ancora le imprese ed il commercio.

Noi donne di questa Camera, di tutti i gruppi, abbiamo partecipato più volte ad incontri al Ministero del lavoro, promossi soprattutto dalla Commissione per le pari opportunità. Tuttavia, al di là delle buone intenzioni e dei buoni propositi, non è stato fatto ancora nulla in termini concreti.

Si è sempre parlato di quote di partecipazione femminile, ma fino a questo momento non se ne è mai prevista una. Abbiamo sempre lamentato, e continuiamo a farlo, che le donne non occupano posti di responsabilità; a noi sembra che questo sia il momento di prevedere agevolazioni in campo economico a favore di quelle imprese ed aziende, soprattutto commerciali, che siano disponibili non ad avviare un «discorso al femminile» ma a realizzare in concreto una maggiore partecipazione delle donne al lavoro.

Mi rivolgo quindi essenzialmente a tutte le colleghe ma anche a tutti i gruppi politici che mi sembrava avessero già mostrato la loro disponibilità ad aprire un discorso nuovo e moderno su questo tema (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Montecchi. Ne ha facoltà.

ELENA MONTECCHI. Dichiaro l'astensione del gruppo comunista dalla votazione sull'emendamento Poli Bortone 23.58 e su quelli successivi presentati sempre dalla collega Poli Bortone.

Esporrò molto brevemente le ragioni della nostra astensione. Riteniamo non opportuno anticipare una previsione sulle quote di riserva a favore delle donne prima che si sia svolta una discussione organica ed approfondita di un progetto di legge concernente le azioni positive da porre in essere in questa materia.

L'approvazione di misure parziali si è

già verificata in passato in alcune occasioni, come per esempio nel caso dell'accordo intercompartimentale relativo agli enti locali, ma non ha prodotto in concreto alcun risultato positivo. Ciò è dovuto anche al fatto che non esistono nel nostro paese strumenti di controllo per verificare l'attuazione delle misure stabilite.

Vorrei aggiungere alcune ulteriori considerazioni sull'emendamento Poli Bortone 23.58. L'onorevole Poli Bortone pone la questione della riserva del 30 per cento alle cooperative per poter accedere al fondo BNL. Vorrei ricordare che in molte cooperative — penso a quelle dei servizi, di consumo e, in taluni casi, alle cooperative agricole — le donne associate già superano la percentuale del 30 per cento. Si creerebbe pertanto una sorta di vincolo che costringerebbe tali cooperative a rientrare nella quota del 25 per cento.

Lo spirito con il quale la collega Poli Bortone ha posto la questione è da noi valutato positivamente, tuttavia riteniamo che avremo occasione di discutere di questi problemi in sede di esame del progetto di legge relativo a questa materia (*Applausi alla estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Anselmi. Ne ha facoltà.

TINA ANSELMI. Chiedo alla collega Poli Bortone di ritirare questi emendamenti poiché, come ella sa, il Governo ha presentato sulle azioni positive un disegno di legge che è stato assegnato alla Commissione lavoro in sede legislativa e del quale io stessa sono stata nominata relatrice. In quella sede tutta la materia può trovare una sua logica e coerente collocazione. Vorrei chiedere pertanto alla collega Poli Bortone di ritirare i suoi emendamenti, per evitare di dare un segnale che sarebbe contraddittorio rispetto alla volontà del Governo e del Parlamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosa Filippini. Ne ha facoltà.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

ROSA FILIPPINI. Voteremo a favore dell'emendamento Poli Bortone 23.58 anche se non nascondiamo le nostre perplessità, poiché ci sembra molto facile per le cooperative inserire fittiziamente delle donne al loro interno allo scopo di ottenere finanziamenti.

Nonostante ciò, ripeto, voteremo a favore, perché ci sembra estremamente positivo che una proposta di questo tipo, certamente innovatrice e che va nella direzione di una legislazione che tutte le donne della Camera si augurano, venga da un gruppo politico nel quale purtroppo l'onorevole Poli Bortone è sola. Siamo sicuri che se si trovasse insieme ad altre sue colleghe a rappresentare una percentuale del 30 per cento del suo gruppo, ciò costituirebbe un fatto enormemente positivo per il suo gruppo e per tutto il Parlamento (*Applausi dei deputati del gruppo verde e a destra — Commenti*).

CARLO TASSI. Meglio sola che male accompagnata!

PRESIDENTE. Onorevole Poli Bortone, insiste per la votazione del suo emendamento, nonostante l'invito a ritirarlo?

ADRIANA POLI BORTONE. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Poli Bortone.

Avverto che sull'emendamento Poli Bortone 23.58 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 23.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	466
Votanti	356
Astenuti	110
Maggioranza	179
Voti favorevoli	86
Voti contrari	270

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
 Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alessi Alberto
 Amodeo Natale
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Pietro
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Arnaboldi Patrizia
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Baruffi Luigi
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole
 Benedikter Johann

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cederna Antonio
Cellini Giuliano

Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Di Pietro Giovanni
Donati Anna
Donazzon Renato
Duce Alessandro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Dutto Mauro

Ebner Michl

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando

Faccio Adele

Fachin Schiavi Silvana

Fagni Edda

Farace Luigi

Faraguti Luciano

Fausti Franco

Ferrari Bruno

Ferrari Marte

Ferrari Wilmo

Ferrarini Giulio

Fiandrotti Filippo

Filippini Rosa

Fincato Laura

Fiori Publio

Formica Rino

Formigoni Roberto

Fornasari Giuseppe

Foschi Franco

Foti Luigi

Francesca Angela

Franchi Franco

Frasson Mario

Fronza Crepaz Lucia

Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe

Galli Giancarlo

Garavaglia Mariapia

Gava Antonio

Gei Giovanni

Ghinami Alessandro

Gitti Tarcisio

Gottardo Settimo

Grillo Luigi Lorenzo

Grillo Salvatore

Grippo Ugo

Guerzoni Luciano

Gullotti Antonino

Iossa Felice

Labriola Silvano

La Ganga Giuseppe

Lamorte Pasquale

Lanzinger Gianni

La Penna Girolamo

Latteri Ferdinando

La Valle Raniero

Leccisi Pino

Lega Silvio

Lenoci Claudio

Leone Giuseppe

Lia Antonio

Lobianco Arcangelo

Lodigiani Oreste

Loiero Agazio

Lo Porto Guido

Lucchesi Giuseppe

Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo

Malfatti Franco Maria

Mancini Vincenzo

Manfredi Manfredo

Marianetti Agostino

Martinat Ugo

Martinazzoli Fermo Mino

Martino Guido

Martuscelli Paolo

Masina Ettore

Massari Renato

Mastella Clemente

Mastrantuono Raffaele

Mastrogiacomo Antonio

Matteoli Altero

Mattioli Gianni

Matulli Giuseppe

Mazza Dino

Mazzone Antonio

Mazzuconi Daniela

Medri Giorgio

Meleleo Salvatore

Melillo Savino

Mellini Mauro

Mensorio Carmine

Mensurati Elio

Merloni Francesco

Merolli Carlo

Micheli Filippo

Michelini Alberto

Misasi Riccardo

Modugno Domenico

Monaci Alberto

Mongiello Giovanni

Montali Sebastiano

Moroni Sergio

Mundo Antonio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Nania Domenico
Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Paoli Gino
Parlato Antonio
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Raùti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Riggio Vito

Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Staller Elena Anna
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tamino Gianni
Tarabini Eugenio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Tassi Carlo
Tassone Mario
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zevi Bruno
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino
Auleta Francesco

Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco

Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Ciocchi Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Costa Silvia
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Dignani Grimaldi Vanda

Felissari Lino
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lauricella Angelo
Levi Baldini Natalia
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Renda Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Wilmer
Rubbi Antonio

Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Testa Enrico
Toma Mario
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo

Zangheri Renato

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio
Gorgoni Gaetano
Guarra Antonio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tamino 23.61, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Martinat 23.62.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Martinat. Ne ha facoltà.

UGO MARTINAT. Prendo la parola per una brevissima dichiarazione di voto. Il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale ha presentato l'emendamento 23.62 (di cui sono primo firmatario) concernente la SACE per dare un segnale ben preciso nella direzione di un necessario cambiamento, anche se riteniamo che l'aumento da 300 a 400 miliardi di lire dei fondi destinati all'incentivazione delle esportazioni sia indubbiamente ancora insufficiente. L'Italia è una nazione che vive grazie alla trasformazione di materie prime e alla successiva esportazione dei prodotti lavorati; è pertanto essenziale per sostenere la nostra economia aiutare ed incentivare le esportazioni.

Da anni chiediamo che la SACE venga riformata e riorganizzata perché è un isti-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

tuto obsoleto e mal funzionante. In attesa della sua riforma riteniamo che l'aumento dei fondi destinati ad agevolare le esportazioni delle industrie italiane sia un segnale positivo che il Parlamento deve cominciare a dare.

PRESIDENTE. Onorevole Martinat, dopo un'attenta lettura del suo emendamento 23.62 la Presidenza è dell'avviso che esso sia privo di compensazione e che pertanto dovrebbe essere dichiarato inammissibile alla votazione, perché precluso. Per evitare che la Presidenza sia costretta a pronunciarsi in tal senso, la invito a ritirarlo.

UGO MARTINAT. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Martinat.

Pongo in votazione l'emendamento Tamino 23.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Avverto gli onorevoli colleghi che, diversamente da quanto pubblicato nel fascicolo n. 1-sexies, saranno posti in votazione prima gli emendamenti Bassanini 23.69, Mattioli 23.59 e Tamino 23.65 e quindi l'emendamento Ronchi 23.64 e gli identici emendamenti Rutelli 23.66 e Mattioli 23.135.

Ricordo ai presentatori che il Governo li ha invitati a ritirare i loro emendamenti. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario Gitti, essi insistono per la votazione dei rispettivi emendamenti?

EDOARDO RONCHI. Sì, signor Presidente.

FRANCESCO RUTELLI. Sì, signor Presidente.

GIANNI MATTIOLI. Sì, signor Presidente.

FRANCO BASSANINI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo allora alla votazione dell'emendamento Bassanini 23.69.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, invitiamo i colleghi a votare a favore degli emendamenti che escludono, parzialmente o totalmente, dall'utilizzo di incremento del fondo di dotazione della SACE le esportazioni di sistemi d'arma da guerra e loro componenti.

Le obiezioni formulate dal rappresentante del Governo, onorevole Gitti, non ci convincono perché attraverso la normativa che disciplina il traffico d'armi è possibile individuare quali siano le armi da guerra. Pertanto, l'obiezione che si possa confondere un sistema d'arma da guerra con un pomodoro o con un cannocchiale, per esempio, ci sembra non fondata; diversamente questa stessa obiezione dovrebbe essere estesa a tutto il settore dell'esportazione di armi: ciò, per altro, sta avvenendo ma non per questo si può sostenere che non è applicabile la norma così come è formulata.

Mi soffermerò ora, in particolare, sul meccanismo della esclusione *ad hoc*. Se noi analizziamo il disegno di legge finanziaria non possiamo non accorgerci che in diversi commi ricorrono le formulazioni «ad esclusione» o «tranne che», le quali, per altro, vengono applicate anche ad altre materie, comprese quelle più strettamente attinenti al disegno di legge finanziaria.

Con il mio emendamento 23.64, che sarà posto in votazione dopo altri emendamenti, così come ha poc'anzi chiarito il Presidente, noi chiediamo — lo ribadisco — che dall'utilizzo dell'incremento siano escluse le esportazioni di sistemi d'arma da guerra e loro componenti. Si tratta, a nostro avviso, di evitare che piovano sul bagnato, facendo in modo che le esportazioni di armi non siano considerate come esportazioni di pomodori e di prendere atto che

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

le esportazioni d'arma sono già garantite e assicurate sulla base di accordi intervenuti tra governi. Ne consegue che tali esportazioni non hanno alcun bisogno (anche in considerazione del fatto che i fondi SACE sono limitati) di ulteriori «assicurazioni».

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, noi abbiamo apprezzato le dichiarazioni del sottosegretario Gitti, che ha ammesso e motivato l'importanza della questione posta dagli emendamenti in esame. Nel caso in ispecie si tratta di decidere se le risorse destinate dalla SACE al sostegno delle esportazioni debbano anche indirizzarsi alla esportazione di armi e di sistemi d'arma. Non si tratta, quindi, tanto di ridurre le risorse destinate al sostegno delle esportazioni, quanto di decidere se le armi e i sistemi d'arma siano prodotti la cui esportazione debba essere sostenuta e incoraggiata o se, al contrario, essa non debba considerarsi già sufficientemente, e forse eccessivamente, sostenuta da una legislazione troppo permissiva che, come tutti convengono, dovrebbe essere modificata. Questi sono i termini del problema.

A noi pare che la proposta formulata dal sottosegretario Gitti (al quale per altro riconosciamo il merito di aver colto l'importanza del problema) di rinviare la questione al momento dell'esame del progetto di legge sul commercio delle armi, non sia francamente la soluzione migliore.

Non si appiamo, infatti, quando questa legge sul commercio delle armi — per altro già da tempo all'esame del Parlamento — verrà approvata; vi è quindi il rischio che la questione, già rinviata in sede di esame delle due ultime leggi finanziarie, finisca con l'essere ancora una volta accantonata *sine die*.

In base a tali considerazioni chiediamo ai colleghi di votare su tali emendamenti secondo coscienza. Non si tratta, ripeto, di sopprimere la produzione di armi bensì,

semplicemente, di non incentivarla, destinando ad essa una quota delle risorse della SACE volte a sostenere le esportazioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Portatadino. Ne ha facoltà.

COSTANTE PORTATADINO. Signor Presidente, il gruppo della democrazia cristiana si era vivamente augurato che i colleghi presentatori degli emendamenti in esame aderissero all'invito formulato a nome del Governo, dal sottosegretario Gitti. Si tratta, infatti, di una materia non soltanto complessa e per certi aspetti discutibile, ma anche di una materia che chiaramente si inserisce in un contesto assai più vasto.

Vorrei ricordare ai colleghi della sinistra che il tema della produzione, della esportazione e del transito delle armi è stato discusso in maniera particolareggiata dalle Commissioni riunite esteri e difesa, nel corso della IX legislatura e per parecchi mesi. Ciò ha consentito di prendere coscienza del fatto che il rapporto con la SACE è certamente un problema esistente anche se non prioritario. I grandi problemi non passano attraverso la SACE, ma attraverso i rapporti tra i governi; e i problemi più spinosi non sono certo quelli del traffico d'armi svolto alla luce del sole, richiedendo un'assicurazione ad un ente governativo, ma dei traffici che passano per ben altri canali.

Per questo motivo invito per l'ultima volta i presentatori degli emendamenti a ritirarli, per evitare un voto la cui interpretazione sarebbe assai difficile, essendo, a mio giudizio, influenzato da problemi diversi da quello del traffico delle armi.

Il gruppo della democrazia cristiana ritiene che si tratti effettivamente di un problema di coscienza, che deve essere trattato alla luce del sole nelle competenti commissioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole d'Amato. Ne ha facoltà.

LUIGI D'AMATO. Presidente, esprimeremo con piena coscienza voto favorevole sull'emendamento Bassanini 23.69 perché, come ha già sottolineato molto bene il collega Bassanini, non si tratta di impedire il commercio delle armi, ma decidere se le armi o componenti di esse debbano essere privilegiate e quindi godere della incentivazione realizzata tramite la SACE.

Noi siamo presentatori dell'emendamento Rutelli 23.66. Riteniamo pretestuose le ragioni addotte dal gruppo della democrazia cristiana perché, se è vero che è stato presentato un mese e mezzo fa il disegno di legge sul commercio delle armi, è anche vero che non abbiamo alcuna certezza circa i tempi della sua approvazione. Ritengo comunque che tale disegno di legge non sia strettamente collegato con la questione che viene oggi affrontata con gli emendamenti concernenti la SACE.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Andreis. Ne ha facoltà.

SERGIO ANDREIS. Presidente, intervengo per rispondere alla richiesta dell'onorevole Portatadino di ritirare gli emendamenti e per dichiarazione di voto.

Ovviamente il gruppo verde voterà a favore dell'emendamento Mattioli 23.59. Se le dichiarazioni rese dall'onorevole Gitti questa mattina riflettono effettivamente la volontà del Governo di intervenire in questa materia, noi avanziamo all'onorevole Portatadino e alla maggioranza la controproposta di accantonare questi emendamenti e di discuterli in Commissione bilancio.

La maggioranza non può chiederci di fidarci delle sue parole e di ritirare i nostri emendamenti. Da tre legislature, come ricordava l'onorevole Portatadino, la Camera discute approfonditamente di questa materia nelle Commissioni riunite e ancora non si è arrivati ad una legge. Abbiamo dovuto aspettare tre mesi, impiegati per la correzione delle bozze, prima che il testo del provvedimento fosse finalmente depositato in Commissione affari esteri e

comunitari. Ormai da una decina di anni in questo paese accade di tutto nel settore del commercio delle armi, proprio perché manca una regolamentazione.

Pertanto ritireremo l'emendamento Mattioli 23.59 solo se il Governo e la maggioranza si dimostreranno disposti ad accantonarlo e a discuterlo in sede di Comitato dei nove. In caso contrario, lo manterremo.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Bassanini 23.69 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bassanini 23.69, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	472
Votanti	471
Astenuti	1
Maggioranza	236
Voti favorevoli	201
Voti contrari	270

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Mattioli 23.59, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Avverto che sull'emendamento Tamino 23.65 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino 23.65, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	474
Votanti	473
Astenuti	1
Maggioranza	237
Voti favorevoli	203
Voti contrari	270

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Ronchi 23.64.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, questo emendamento riguarda l'utilizzo dell'incremento del fondo di dotazione della SACE, dal quale devono essere escluse le esportazioni di sistemi d'arma da guerra ed i loro componenti. Ritengo che i colleghi dovrebbero prestare attenzione a questo tema.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Ronchi 23.64 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ronchi 23.64, non ac-

cettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	477
Votanti	476
Astenuti	1
Maggioranza	239
Voti favorevoli	206
Voti contrari	270

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alle votazioni:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Almirante Giorgio
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Azzolini Luciano

Babbini Paolo

Baghino Francesco Giulio

Balbo Laura

Balestracci Nello

Balbalace Francesco

Barbera Augusto

Barbieri Silvia

Bargone Antonio

Baruffi Luigi

Barzanti Nedo

Bassanini Franco

Bassi Montanari Franca

Battaglia Pietro

Battistuzzi Paolo

Becchi Ada

Beebe Tarantelli Carole

Bellocchio Antonio

Benedikter Johann

Bernasconi Anna Maria

Bernocco Garzanti Luigina

Bertoli Danilo

Bertone Giuseppina

Biafora Pasqualino

Bianchi Fortunato

Bianchi Beretta Romana

Bianchini Giovanni Carlo

Biasci Mario

Binelli Gian Carlo

Binetti Vincenzo

Bisagno Tommaso

Bodrato Guido

Bogi Giorgio

Bonfatti Pains Marisa

Bonferroni Franco

Bonsignore Vito

Bordon Willer

Borghini Gianfrancesco

Borgoglio Felice

Borra Gian Carlo

Borri Andrea

Borruso Andrea

Bortolami Benito

Bortolani Franco

Boselli Milvia

Botta Giuseppe

Brancaccio Mario

Breda Roberta

Brescia Giuseppe

Brocca Beniamino

Brunetto Arnaldo

Bruni Francesco Giuseppe

Bruni Giovanni Battista

Bruno Antonio

Bruno Paolo

Bruzzani Riccardo

Bubbico Mauro

Buffoni Andrea

Bulleri Luigi

Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro

Cafarelli Francesco

Calvanese Flora

Cannelonga Severino

Capacci Renato

Capecchi Maria Teresa

Caprili Milziade

Caradonna Giulio

Cardetti Giorgio

Cardinale Salvatore

Carelli Rodolfo

Casati Francesco

Casini Carlo

Casini Pier Ferdinando

Castagnetti Pierluigi

Castagnola Luigi

Cavagna Mario

Caveri Luciano

Cavicchioli Andrea

Cavigliasso Paola

Ceci Bonifazi Adriana

Cederna Antonio

Cellini Giuliano

Cerofolini Fulvio

Cerutti Giuseppe

Chella Mario

Cherchi Salvatore

Chiriano Rosario

Ciabarri Vincenzo

Ciafardini Michele

Ciaffi Adriano

Ciampaglia Alberto

Ciccardini Bartolo

Cicerone Francesco

Ciliberti Franco

Cima Laura

Cimmino Tancredi

Ciocci Carlo Alberto

Ciocci Lorenzo

Cirino Pomicino Paolo

Civita Salvatore

Cobellis Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fiori Publio
Forleo Francesco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippo Ugo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe

Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Pandolfi Filippo Maria
Paoli Gino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi

Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Enrico
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto sull'emendamento Ronchi 23.64:

Fronza Crepaz Lucia

Si è astenuto sull'emendamento Bassanini 23.69:

Fronza Crepaz Lucia

Si è astenuto sull'emendamento Tamino 23.65:

Galli Giancarlo

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio
Gorgoni Gaetano
Guarra Antonio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Rutelli 23.66 e Mattioli 23.135.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presidente, il mio emendamento 23.66 così recita: «Al comma 20, aggiungere, in fine, il seguente periodo: "Dalla possibilità di utilizzo del suddetto incremento del fondo di dotazione della SACE e degli indennizzi di cui al comma 2 dell'articolo 11 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, è esclusa l'esportazione di sistemi d'arma, di loro componenti e munizionamenti"».

In relazione alle preoccupazioni sollevate da alcuni colleghi su una eventuale limitazione del commercio delle armi da caccia, vorrei dire che noi saremmo favorevoli ad ogni tipo di restrizione in materia. Ma l'emendamento in questione affronta un'altra tematica.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Desidererei inoltre dire ai colleghi che hanno paventato che il nostro paese possa mettersi in una condizione di svantaggio che l'assicurazione all'esportazione riguarda anzitutto le esportazioni verso i paesi del terzo mondo e non certamente quelle verso i paesi sviluppati. Sotto questo profilo, il nostro emendamento ha un significato di moralizzazione, di aderenza nei confronti di alcuni valori che si stanno facendo strada tra i parlamentari di tutti gli schieramenti e non incorre in quei timori che da alcune parti sono stati manifestati.

PRESIDENTE. Avverto che sugli identici emendamenti Rutelli 23.66 e Mattioli 23.135 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Rutelli 23.66 e Mattioli 23.135, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	484
Votanti	480
Astenuti	4
Maggioranza	241
Voti favorevoli	200
Voti contrari	280

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tamino 23.68, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ta-

mino 23.76, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Tamino 23.77, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Avverto che sull'emendamento Vesce 23.79 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vesce 23.79, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	485
Votanti	482
Astenuti	3
Maggioranza	242
Voti favorevoli	101
Voti contrari	381

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Avverto che l'emendamento Martinat 23.75 è precluso dalla precedente votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Poli Bortone 23.78, sul quale è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 23.78, non

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	477
Votanti	356
Astenuti	121
Maggioranza	179
Voti favorevoli	75
Voti contrari	281

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alle votazioni:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore

Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fiori Publio
Forleo Francesco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippe Ugo

Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo

Pandolfi Filippo Maria
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polyerari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano

Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Enrico
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Si sono astenuti sull'emendamento
Vesce 23.79:

Bertone Giuseppina
Cederna Antonio
Taddei Blenda Maria

*Si sono astenuti sugli identici emenda-
menti Rutelli 23.66 e Mattioli 23.135:*

Artese Vitale
Fronza Crepaz Lucia
Gabbuggiani Elio
Gottardo Settimo

*Si sono astenuti sull'emendamento Poli
Bortone 23.78:*

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino
Auleta Francesco

Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Cavagna Mario

Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lauricella Angelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masini Nadia
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Renda Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Provantini Alberto

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Wilmer
Rubbi Antonio

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Schettini Giacomo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Stefanini Marcello
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Testa Enrico
Toma Mario
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio
Gorgoni Gaetano
Guarra Antonio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Montessoro 23.60.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Montessoro. Ne ha facoltà.

ANTONIO MONTESSORO. Signor Presidente, con questo emendamento intendiamo manifestare il nostro sostegno al rafforzamento del settore termoelettromeccanico, che versa in un momento di particolare difficoltà. Da mesi assistiamo ad espressioni di costante preoccupazione sul futuro dell'industria termoelettromeccanica nazionale; espressioni che ci sembrano più che giustificate. È altrettanto chiaro tuttavia che, se ci limitassimo a legare l'incertezza del futuro di questo settore allo svolgimento e al risultato del referendum di novembre senza prendere misure concrete, terremmo un atteggiamento assai poco costruttivo.

Il nostro emendamento propone una serie di misure concrete volte a facilitare le commesse pubbliche, specie nel Mezzogiorno, ed a sostenere lo sforzo di diversificazione del settore in senso non nucleare.

Si tratta di compiere un atto positivo e concreto, che sia basato su una precisa

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

assunzione di responsabilità del Parlamento. Per questa ragione, rivolgiamo un appello particolare a quelle forze che nel Parlamento e nel paese, nella maggioranza come nell'opposizione, si sono nei mesi scorsi espresse in favore di una nuova politica energetica (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Martinat. Ne ha facoltà.

UGO MARTINAT. Signor Presidente, chiedo la votazione per parti separate dell'emendamento Montessoro 23.60, nel senso di votare dapprima il comma contraddistinto dal numero 22-bis, fino alla parola «Mezzogiorno», successivamente e congiuntamente i commi contraddistinti dai numeri 22-ter, 22-quater e 22-quinquies ed infine la parte residua dell'emendamento comprendente il comma 22-sexies.

Preannuncio che il gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale voterà a favore dei commi 22-bis e 22-sexies, mentre voterà contro la restante parte dell'emendamento, comprendente i commi 22-ter, 22-quater e 22-quinquies.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Martinat. Passiamo ai voti.

Avverto che sull'emendamento Montessoro 23.60, che voteremo per parti separate secondo la proposta dell'onorevole Martinat, è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Montessoro 23.60, comprendente il comma 22-bis, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	482
Votanti	481
Astenuti	1
Maggioranza	241
Voti favorevoli	205
Voti contrari	276

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla parte dell'emendamento Montessoro 23.60, comprendente i commi 22-ter, 22-quater e 22-quinquies, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	478
Maggioranza	240
Voti favorevoli	195
Voti contrari	283

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla restante parte dell'emendamento Montessoro 23.60, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	470
Votanti	469
Astenuti	1
Maggioranza	235
Voti favorevoli	202
Voti contrari	267

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione gli

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

identici emendamenti Tamino 23.80 e Vesce 23.81, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Sono respinti).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli 23.82, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Avverto che sull'emendamento Poli Bortone 23.83 è stato richiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 23.83, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	481
Votanti	360
Astenuti	121
Maggioranza	181
Voti favorevoli	76
Voti contrari	284

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alle votazioni:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale

Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio

Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Forleo Franco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Fracchi Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippio Ugo
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michellini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio

Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Pandolfi Filippo Maria
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo

Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto sulla prima parte dell' emendamento Montessoro 23.60:

Bernocco Garzanti Luigina

Si è astenuto sull'ultima parte dell' emendamento Montessoro 23.60:

Coloni Sergio

Si sono astenuti sull'emendamento Poli Bortone 23.83:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino
Auleta Francesco

Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi

Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Boghini Gianfrancesco
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Ciardini Michele
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciocchi Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Dignani Grimaldi Vanda
Donazzon Renato
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta

Fagni Edda
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea
Geremicca Andrea

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lauricella Angelo
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masini Nadia
Menziotti Pietro Paolo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Renda Roberta
Poli Gian Gaetano
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Wilmer

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore

Sama Anna
Sannella Benedetto
Schettini Giacomo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Stefanini Marcello
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Testa Enrico
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo

*Si sono astenuti sull'emendamento Par-
lato 23.95:*

Andreis Sergio
Bassi Montanari Franca
Cima Laura
Donati Anna
Filippini Rosa
Mattioli Gianni
Procacci Annamaria
Salvoldi Giancarlo
Scalia Massimo

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio
Gorgoni Gaetano
Guarra Antonio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 23.140 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Donazzon 23.67, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Provantini 23.70.

RENATO DONAZZON. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENATO DONAZZON. Intervengo molto brevemente per comunicare, anche a nome degli altri firmatari, il ritiro degli emendamenti Provantini 23.70, Donazzon 23.71 e Montessoro 23.72. Ritiriamo l'emendamento Provantini 23.70 poiché i problemi in esso affrontati hanno trovato parziale soluzione con l'approvazione, alla tabella C, del finanziamento relativo al fondo nazionale per l'artigianato. È stata altresì rifinanziata per un ammontare di 60 miliardi la norma concernente l'acquisizione di macchine utensili ad alto contenuto tecnologico da parte di piccole e medie imprese e imprese artigiane.

In entrambi i casi rimangono però aperti problemi quantitativi, che verranno affrontati successivamente nella Commissione competente (mi rivolgo al Governo e al sottosegretario Ravaglia) in particolar modo per quanto riguarda le macchine utensili. Come il Governo sa, vi sono circa 2000 domande inevase in rapporto al finanziamento destinato a tale scopo.

Per quanto riguarda la seconda parte dell'emendamento Donazzon 23.71, relativa al comma 26-bis, il suo contenuto, che mantiene una sua validità, è stato accolto, da quanto ho potuto capire, dall'emendamento 23.141 della Commissione. Anche tale parte, pertanto, non ha più ragion d'essere.

Per queste considerazioni, quindi, ritiriamo gli emendamenti Provantini 23.70, Donazzon 23.71 e Montessoro 23.72 e dichiariamo il voto favorevole del gruppo comunista sull'emendamento 23.141 della Commissione (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Sta bene. Gli emendamenti Provantini 23.70, Donazzon 23.71 e Montessoro 23.72 si intendono pertanto ritirati.

Pongo in votazione l'emendamento 23.141 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

L'emendamento Martinat 23.84 è precluso dall'approvazione dell'articolo 1 del disegno di legge in quanto formulato in termini non compensativi.

Avverto che sull'emendamento Poli Bortone 23.91 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 23.91, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	474
Votanti	359
Astenuti	115
Maggioranza	180
Voti favorevoli	77
Voti contrari	282

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

l'emendamento Caprili 23.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Caprili 23.73, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vesce 23.94.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vesce. Ne ha facoltà.

EMILIO VESCE. Signor Presidente, l'emendamento al nostro esame tende ad incrementare l'uso della benzina senza piombo. In questo senso per iniziare questa nuova fase, abbiamo pensato di recuperare una soglia minima di stanziamenti, utilizzando il fondo speciale per le agevolazioni e per i servizi a favore dei turisti stranieri motorizzati anche per l'acquisto di buoni benzina senza piombo.

Riteniamo che sia importante dare un segnale in questa direzione e quindi invitiamo i colleghi ad approvare tale emendamento *(Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo)*.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Vesce 23.94, nonché sul successivo emendamento Parlato 23.95 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vesce 23.94, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	478
Maggioranza	240
Voti favorevoli	227
Voti contrari	251

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parlato 23.95, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	449
Votanti	440
Astenuti	9
Maggioranza	221
Voti favorevoli	70
Voti contrari	370

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento della Commissione 23.142, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Tamino 23.97, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Basanini 23.99, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Avverto che sull'emendamento Valensise 23.98 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valensise 23.98, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	473
Maggioranza	237
Voti favorevoli	195
Voti contrari	278

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli 23.85. Ha chiesto di parlare l'onorevole Donati. Ne ha facoltà.

ANNA DONATI. Signor Presidente, ritiriamo tale emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Donati.

Pongo in votazione l'emendamento Menzietti 23.87, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Avverto che l'emendamento Mattioli 23.137 è inammissibile al voto in quanto non compensativo.

Pongo in votazione l'emendamento Mattioli 23.86, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Tamino 23.132, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Avverto che sull'emendamento Becchi 23.89 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Becchi 23.89, non ac-

cettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	490
Votanti	489
Astenuti	1
Maggioranza	245
Voti favorevoli	97
Voti contrari	392

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alle votazioni:

Aglietta Maria Adelaide
 Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Amodeo Natale
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Arnaboldi Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruno Antonio
Bruno Paolo

Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocchi Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Grillo Salvatore
Grippo Ugo
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore

Masini Nadia
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo

Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo

Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto sull'emendamento Becchi
23.89:

Magri Lucio

Si sono astenuti sull'emendamento Poli
Bortone 23.91:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Boghini Gianfrancesco
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cederna Antonio
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Dignani Grimaldi Vanda
Donazzon Renato

Fagni Edda
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lauricella Angelo
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masini Nadia
Menzietti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Renda Roberta
Poli Gian Gaetano
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Wilmer

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Schettini Giacomo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Stefanini Marcello

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Testa Enrico
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo

*Si sono astenuti sull'emendamento Par-
lato 23.95:*

Andreis Sergio
Bassi Montanari Franca
Cima Laura
Donati Anna
Filippini Rosa
Mattioli Gianni
Procacci Annamaria
Salvoldi Giancarlo
Scalia Massimo

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio
Gorgoni Gaetano
Guarra Antonio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Ronchi 23.100. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, con questo emendamento proponiamo di istituire un fondo di 2 miliardi utilizzando le disponibilità esistenti presso il fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale, con il quale il ministro dell'industria possa predisporre uno studio sulla situazione dell'industria bellica, sulle possibilità di riconversione dal militare al civile e di produzioni civili sostitutive.

È stata già più volte denunciata, anche in sede di conferenza sull'industria della difesa, la mancata conoscenza dei dati di base relativi alla situazione dell'industria bellica del nostro paese. Se vogliamo predisporre seriamente una legge sul commercio delle armi, dobbiamo sapere che alcune produzioni, delle quali è impossibile l'esportazione, dovranno essere riconvertite. Predisporre, con una spesa di 2 miliardi, uno studio da concludere entro il 31 ottobre 1988 ci sembra non solo un segnale, ma anche un atto dovuto, se si vuole procedere seriamente in tale direzione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento Ronchi 23.100 nonché sui successivi emendamenti Ronchi 23.101 e 23.136 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ronchi 23.100, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	493
Votanti	491
Astenuti	2
Maggioranza	246
Voti favorevoli	201
Voti contrari	290

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ronchi 23.101, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	482
Votanti	478
Astenuti	4
Maggioranza	240
Voti favorevoli	188
Voti contrari	290

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ronchi 23.136, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	478
Votanti	477
Astenuti	1
Maggioranza	239
Voti favorevoli	201
Voti contrari	276

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alle votazioni:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia

Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bonetti Andrea
Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice

Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippe Ugo
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Gullotti Antonino
Iossa Felice
Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste

Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Pandolfi Filippo Maria
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Renzulli Aldo
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo

Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Staller Elena Anna
Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti sull'emendamento Ronchi 23.100:

Bernocco Garzanti Luigina
Diaz Annalisa

Si sono astenuti sull'emendamento Ronchi 23.101:

Alberini Guido
Bianchi Beretta Romana
Massari Renato
Solaroli Bruno

Si è astenuto sull'emendamento Ronchi 23.136:

Alberini Guido

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio
Gorgoni Gaetano
Guarra Antonio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Zangheri 23.111. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gelli. Ne ha facoltà.

BIANCA GELLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, oggi si fa un gran parlare della cultura, della formazione e della ricerca intese come nuove risorse, anche se non immediatamente produttive, aventi ricadute economiche, tecnologiche ed occupazionali

e possibilità di sviluppo qualitativo. Come concretizzare tale obiettivo? Potenziando e razionalizzando il sistema formativo universitario e quello della ricerca.

Il 1988 è stato definito un anno di transizione, ma rischia di diventare un anno di stasi sia per l'università sia per la ricerca. In attesa che si mobilitino processi da noi sollecitati più volte in passato, poniamo obiettivi precisi: sostanziare con adeguati finanziamenti l'unificazione dei ministeri che si occupano dell'università e della ricerca; procedere all'attuazione del piano quadriennale non solo in senso quantitativo, ma anche qualitativo; elevare la spesa per la ricerca almeno al 3 per cento, per essere parificati a tutti gli altri paesi europei. Si tratta quindi di potenziare, ma anche di razionalizzare.

La stessa Corte dei conti ha lamentato l'estrema frammentazione delle voci di spesa all'interno della legge finanziaria. È allora necessario prevedere un fondo poliennale nell'ambito del quale sia possibile programmare, ad esempio, l'equilibrio tra nord e sud, quello tra ricerca privata e pubblica, nonché un giusto raccordo tra ricerca nazionale ed internazionale.

Noi riteniamo, attraverso l'emendamento Zangheri 23.111, di accorpare tutte le voci di spesa all'interno della legge finanziaria per le leggi vigenti, sia per la ricerca sia per le università, incrementandole di mille miliardi. Ciò per avviare quei progetti che si sollecitano da tutte le parti, ma che in realtà tardano ad essere attuati. L'accorpamento di tutti questi fondi ha lo scopo di creare un unico fondo pluriennale, all'interno del quale sia possibile programmare e soprattutto coordinare la spesa della ricerca (attualmente suddivisa tra quindici ministeri).

Riteniamo, quindi, che il nostro emendamento si muova nella direzione giusta e chiediamo il voto favorevole dei colleghi (*Applausi alla estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Zangheri 23.111, non achettato dalla Commissione né dal Governo.

(*È respinto*).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Avverto che gli emendamenti Schettini 23.138 e Cherchi 23.90 non sono ammissibili al voto in quanto non compensativi.

Avverto che la Commissione ha presentato il seguente emendamento:

Dopo il comma 34, aggiungere il seguente:

34-bis. All'articolo 26 della legge 29 maggio 1982, n. 308, sono aggiunte, in fine, le parole: «e sono riassegnate alle medesime regioni con delibere del CIPE».

23. 148.

La Commissione.

Qual è il parere del Governo su questo emendamento?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Accetto l'emendamento 23.148 della Commissione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 23.148 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vesce 23.102. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Faccio. Ne ha facoltà.

ADELE FACCIO. Signor Presidente, nel nostro emendamento viene trattata la materia delle risorse geotermiche. Riteniamo che tali risorse naturali del nostro pianeta siano molto importanti, dato che esse consentono innanzitutto il risparmio energetico e danno poi vitalità a risorse geotermiche. Si pensi solo a Larderello; è infatti di fondamentale importanza poter utilizzare forze della natura senza dover spendere ulteriormente per arricchire quelle forze negative già presenti in natura.

Per tali ragioni chiediamo un incremento delle cifre previste nel testo della Commissione, come indicato dall'emendamento Vesce 23.102, del quale raccomandiamo l'approvazione.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emen-

damento Vesce 23.102 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vesce 23.102, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	485
Votanti	484
Astenuti	1
Maggioranza	243
Voti favorevoli	202
Voti contrari	282

(la Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 23.143 del Governo, accettato dalla Commissione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Mattioli 23.92, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Avverto che sull'emendamento Poli Bortone 23.104 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 23.104, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	480
Votanti	357
Astenuti	123
Maggioranza	179
Voti favorevoli	67
Voti contrari	290

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Avverto che l'emendamento Ebner 23.110 è precluso, in quanto non compensativo in riferimento alla tabella B precedentemente approvata.

Pongo in votazione gli identici emendamenti Vesce 23.93 e Cipriani 23.109, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Sono respinti).

Avverto che sull'emendamento Poli Bortone 23.112 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 23.112, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	483
Votanti	470
Astenuti	13
Maggioranza	236
Voti favorevoli	181
Voti contrari	289

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. L'emendamento Martinat 23.107 è precluso, in quanto non compensativo.

Avverto che sull'emendamento Poli Bortone 23.114 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 23.114, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	480
Votanti	363
Astenuti	117
Maggioranza	182
Voti favorevoli	70
Voti contrari	293

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alle votazioni:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Angius Gavino
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Bevevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo

Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capanna Mario
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Ciabarri Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocchi Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
De Gennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano

Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francesse Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippò Ugo
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo

Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Pandolfi Filippo Maria
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procaccia Annamaria
Provantini Alberto

Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore

Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto sull'emendamento Vesce
23.102:

Alagna Egidio

Si sono astenuti sull'emendamento Poli
Bortone 23.104:

Alberini Guido
Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino
Auleta Francesco

Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Casini Pier Ferdinando
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocchi Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta

Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Grilli Renato

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe

Marri Germano
Masini Nadia
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Renda Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Wilmer

Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Stefanini Marcello
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Tagliabue Gianfranco
Testa Enrico
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo

*Si sono astenuti sull'emendamento Poli
Bortone 23.112:*

Angeloni Luana
Angius Gavino
Auleta Francesco
Bertone Giuseppina
Cederna Antonio
Conti Laura
Dignani Grimaldi Vanda
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Strumendo Lucio

*Si sono astenuti sull'emendamento Poli
Bortone 23.114:*

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino
Auleta Francesco

Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe

Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Chella Mario
Ciabbarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donazzon Renato

Fagni Edda
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Grilli Renato

Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Masini Nadia
Menzietti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Renda Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Wilmer

Sanfilippo Salvatore
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Testa Enrico
Toma Mario

Tortorella Aldo
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio
Guarra Antonio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Montessoro 23.96, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti 23.116 della Commissione e Lucchesi 23.117. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dutto. Ne ha facoltà.

MAURO DUTTO. Signor Presidente, l'emendamento della Commissione praticamente ripristina il testo approvato dal Senato. In tal modo decadrà il mio emendamento 23.115 che permetteva di evitare una formulazione che certamente produrrà ulteriori danni.

Esprimo quindi parere negativo sull'emendamento della Commissione, poiché con le provvidenze in questione (80 miliardi) si aiuta l'armamento privato, grande e piccolo, sulla base di una legge che ha già introdotto una serie di norme che non dettano criteri validi per lo sviluppo della nostra marina mercantile.

Il ministro della marina mercantile, nella Commissione trasporti, poste e tele-

comunicazioni, si era impegnato ad indicare — prima della conclusione dell'esame della legge finanziaria — i criteri da seguire per la sovvenzione all'armamento.

Questo non è avvenuto, per cui il gruppo repubblicano esprime una valutazione fortemente negativa sulla politica del Ministero della marina mercantile, che si svolge sempre secondo provvidenze rivolte a questo o a quel settore ed in assenza di una visione generale che riesca a creare i presupposti per un vero sviluppo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lucchesi. Ne ha facoltà.

PINO LUCCHESI. Signor Presidente, l'emendamento 23.116 della Commissione è identico a quello da me presentato, per cui è scontato il nostro voto favorevole.

Desidero comunque chiarire al collega Dutto e agli altri colleghi che si tratta di una materia estremamente complessa. In effetti, ci troviamo in presenza di una sorta di rifinanziamento dell'armamento nazionale che, come è noto, versa in una situazione di crisi dovuta alla caduta dei noli internazionali.

Il Governo ed il Parlamento stanno compiendo degli sforzi per migliorare tale situazione ma, signor Presidente, la specificazione introdotta in una prima fase dalla Commissione, e che ora si intenda sopprimere, in effetti rendeva le cose oggettivamente più difficili, anche per quanto riguarda la riscossione delle rate precedenti, come previsto dalla legge fondamentale che disciplina la materia. Sul piano della concorrenza internazionale, inoltre, tale specificazione poneva le aziende italiane in una condizione di ulteriore, oggettiva, difficoltà, poiché queste avrebbero dovuto pubblicamente rendere note situazioni di bilancio deficitario. Certamente tali deficit esistono, ma una loro pubblicità potrebbe rendere debole la posizione di alcune aziende nei confronti della concorrenza nazionale.

Per concludere, ritengo che il ripensamento della Commissione si muova in una giusta direzione e debba essere positiva-

mente valutato, anche perché consente di continuare quell'opera di sostegno dell'armamento in cui da qualche tempo il Parlamento ed il Governo sono impegnati.

Il gruppo della democrazia cristiana voterà quindi a favore degli identici emendamenti 23.116 della Commissione e Lucchesi 23.117.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Macciotta. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, prendo brevemente la parola per chiarire che in questo caso la Commissione bilancio era incorsa in un equivoco; successivamente, una più meditata riflessione sulla legge che in questa sede veniva finanziata ha portato i membri della Commissione bilancio a riconoscere che la previsione di una limitazione del contributo, al contrario di quello che potrebbe sembrare, in realtà introduceva un principio di assai minor rigore, cioè trasformava una legge di contributi industriali in una legge di ripianamento delle perdite.

Sono questi i motivi che hanno indotto il Comitato dei nove a ritornare alla primitiva formulazione, ripristinando il carattere di contributo industriale dovuto alle imprese in questione. Il nostro gruppo esprimerà pertanto voto favorevole sulla modificazione proposta dalla Commissione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. In virtù delle motivazioni addotte prima dalla Commissione e poi dagli onorevoli Lucchesi e Macciotta, voteremo a favore della modificazione proposta.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, pongo in votazione gli identici emendamenti 23.116 della Commissione e Lucchesi 23.117, accettati dal Governo.

(Sono approvati).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

L'emendamento Dutto 23.115 è assorbito dagli emendamenti testé approvati.

Avverto che sull'emendamento Parlato 23.118 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parlato 23.118, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	468
Votanti	464
Astenuti	4
Maggioranza	233
Voti favorevoli	188
Voti contrari	276

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 23.144 del Governo, accettato dalla Commissione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento 23.119 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione gli identici emendamenti Cipriani 23.120 e Rutelli 23.121, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Sono respinti).

Pongo in votazione gli identici emendamenti Cipriani 23.122 e Rutelli 23.123, non

accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Sono respinti).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Parlato 23.124. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parlato. Ne ha facoltà.

ANTONIO PARLATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con le proposte che sono alla nostra attenzione si stanziavano prima 15 miliardi e poi altri 10 miliardi a favore dell'ente autonomo Mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo, cioè di un ente diventato inutile a causa della sua gestione davvero clientelare e assai discutibile. Pensate che la Mostra d'oltremare, che si svolge nella terza città italiana, si colloca appena al settimo posto nella classifica delle mostre che vengono effettuate in Italia e che il suo patrimonio è stato completamente svenduto in questi ultimi anni. Ciò è ancora più grave perché alla legge finanziaria è allegata una relazione (prescritta per legge e riguardante il sistema delle partecipazioni statali) che reca un conteggio inerente agli sviluppi degli investimenti e delle iniziative che si pensa di poter realizzare per tale mostra.

Abbiamo sottoposto alla valutazione di un esperto questi conteggi ricavandone il sorprendente risultato che gli investimenti, rispetto alla produttività dell'ente, porteranno con questi 25 miliardi ad uno sviluppo di produttività pari allo 0,4 per cento. Questo significa che il piano che accompagna la legge finanziaria è veramente privo di concretezza e di prospettive.

Per queste ragioni abbiamo proposto, e ci auguriamo di avere il consenso dei colleghi al riguardo, che gli stanziamenti previsti vengano erogati, ma solo a condizione che venga presentato un organico piano da parte dell'Ente mostra, approvato dai ministeri competenti. Chiediamo quindi che la spesa non diventi uno spreco, ma sia finalizzata ad una concretezza ed efficienza di piano in relazione agli investimenti *(Applausi a destra)*.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Parlato 23.124 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parlato 23.124, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	477
Maggioranza	239
Voti favorevoli	217
Voti contrari	260

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alle votazioni:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Almirante Giorgio
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale

Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Adolfo
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo

Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocchi Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea

Gargani Giuseppe
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippa Ugo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Antonino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Mannino Calogero
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio

Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Pandolfi Filippo Maria
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino

Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko

Urso Salvatore
Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti sull'emendamento Par-
lato 23.118:*

Cederna Antonio
Cima Laura
Diglio Pasquale
Reina Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio
Guarra Antonio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggio-
ranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggio-
ranza*. Signor Presidente, pregherei i pre-
sentatori degli emendamenti Becchi
23.127, Pallanti 23.103, Mattioli 23.105, Va-
lensise 23.125 e 23.126, nonché Geremicca
23.106, di ritirarli, dal momento che le
materie che in essi affrontate vengono
trattate dall'emendamento 23.147 del Go-
verno, che disciplina appunto la conces-
sione del contributo agevolativo per le im-
prese del Mezzogiorno che assumono
nuovi operai o nuovi dipendenti in ag-
giunta al numero dei dipendenti occu-
pati.

PRESIDENTE. Avverto i presentatori
degli emendamenti Pallanti 23.103, Mat-
tioli 23.105, Valensise 23.125 e 23.126, non-
ché Geremicca 23.106, che l'approvazione
dell'emendamento 23.147 del Governo
comporterà la preclusione dei loro emen-
damenti.

Passiamo alla votazione dell'emenda-
mento Becchi 23.127.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione
di voto l'onorevole Becchi. Ne ha facoltà.

ADA BECCHI. Signor Presidente, consa-
pevole della sorte che spetterebbe al mio
emendamento, chiedo che venga accanto-
nato in attesa della votazione dell'emenda-
mento del Governo, che pure ne accoglie
alcuni dei punti qualificanti.

PRESIDENTE. Onorevole Becchi, il suo
emendamento non può esser accantonato
perché è più distante da quello del Go-
verno. A norma di regolamento, deve es-
sere votato prima dell'emendamento
23.147 del Governo, sempre che lei non
intenda ritirarlo.

ADA BECCHI. Signor Presidente, per le
stesse ragioni in base alle quali ne avevo
chiesto l'accantonamento, ritiro il mio
emendamento 23.127.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bec-
chi. Passiamo alla votazione dell'emenda-
mento 23.147 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione
di voto l'onorevole Martinat. Ne ha facol-
tà.

UGO MARTINAT. Signor Presidente, di-
chiaro il voto favorevole del mio gruppo
sull'emendamento 23.147 del Governo ed
annuncio il ritiro degli emendamenti Va-
lensise 23.125 e 23.126, perché assorbiti
dall'emendamento del Governo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione
l'emendamento 23.147 del Governo, accet-
tato dalla Commissione.

(È approvato).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Gli emendamenti Pallanti 23.103 e Mattioli 23.105 sono preclusi.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Desidero comunicare all'Assemblea che non intendiamo ritirare l'emendamento Mattioli 23.105, dal momento che lo consideriamo assolutamente sensato, in ragione della grave crisi occupazionale che stiamo vivendo. Il suo contenuto non è stato effettivamente recepito dall'emendamento 23.147 del Governo. Infatti, poiché si tratta di qualificare la distribuzione dei contributi, tenendo conto della disponibilità delle imprese a compiere qualche sacrificio per l'occupazione, esso prevede criteri diversificati per la distribuzione medesima.

PRESIDENTE. Onorevole Cima, desidero farle notare che l'emendamento Mattioli 23.105 risulta precluso a seguito della approvazione dell'emendamento del Governo. La Presidenza le ha comunque consentito di esprimere la sua opinione.

Invece l'emendamento Geremicca 23.106, che è aggiuntivo di un comma, non deve essere considerato precluso. Chiedo, pertanto, all'onorevole Geremicca se lo mantiene.

ANDREA GEREMICCA. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento Valensise 23.128, è precluso, in quanto non compensativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Valensise 23.129.

RAFFAELE VALENSISE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Se il mio emendamento 23.128 non fosse stato dichiarato precluso, lo avrei ritirato. Ritiro l'altro mio emendamento 23.129, dato che la materia trattata troverà collocazione più naturale nella legge che reca provvedimenti spe-

ciali per la Calabria e che è all'esame del Parlamento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Valensise. Pongo in votazione l'emendamento 23.145 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Donazzon 23.108, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Mattioli 23.113, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

L'emendamento Nonne 23.130, è precluso in quanto mancante della parte compensativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Castagnola 23.131.

GIULIANO AMATO, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri e Ministro del tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIANO AMATO, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri e Ministro del tesoro*. Signor Presidente, i presentatori dell'emendamento pongono un problema reale tanto che il ministro delle partecipazioni statali ed il Governo nel suo complesso considerano loro impegno far sì che nelle priorità di destinazione dei fondi già previsti per le partecipazioni statali trovino collocazione le finalità indicate nell'emendamento medesimo, in particolare la diversificazione produttiva delle aziende del settore termoelettromeccanico.

Mi domando se, visto che il problema potrà trovare soluzione in un momento diverso, non possa essere accolto un invito al ritiro dell'emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Castagnola, insiste per la votazione dell'emendamento

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

23.131 che il Governo l'ha invitata a ritirare?

LUIGI CASTAGNOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio emendamento aveva due obiettivi. Il principale era quello di dare sanzione legislativa per un finanziamento alla ristrutturazione dell'industria termoelettromeccanica, che certo è questione complessa, come lo stesso ministro del tesoro ha riconosciuto. L'obiettivo minimo era quello di sollecitare il Governo a dichiarare che questa è una priorità per i programmi delle partecipazioni statali, tenendo in considerazione i 6 mila miliardi di mutui che esse saranno in grado di attivare tra il 1988 e il 1989. Essendo stato conseguito questo secondo obiettivo minimo, anche a nome di parlamentari di altri gruppi che concordavano e concordano tuttora con tale obiettivo, ritiro il mio emendamento 23.131.

Sarà nostro compito e nostro dovere verificare nei prossimi mesi la coerenza fra la dichiarazione del Governo — della quale comunque lo ringraziamo — e la realtà dei fatti, con tutte le conseguenze concrete che ciò deve avere in un settore nevralgico della nostra economia.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora passare alla votazione degli emendamenti precedentemente accantonati.

Avverto che la Commissione ha presentato il seguente emendamento:

Al comma 10, sostituire la cifra 40 miliardi con la seguente: 60 miliardi. Conseguentemente: alla tabella n. 2, stato di previsione del Ministero del tesoro, al capitolo 4640 (sovvenzione di equilibrio all'azienda autonoma per l'assistenza al volo) sostituire le cifre indicate per la competenza e per la cassa con le seguenti:

competenza	216.000.000.000
cassa	354.293.058.000

23. 149.

La Commissione.

Onorevole Cristofori, intende mantenere il suo emendamento 23.40?

NINO CRISTOFORI. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Montecchi, intende mantenere il suo emendamento 23.38?

ELENA MONTECCHI. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Avverto che all'emendamento 23.149 della Commissione è stato presentato il seguente subemendamento:

Sostituire le parole del secondo periodo con le seguenti:

Conseguentemente, nella tabella 12 del disegno di legge n. 2044, capitolo 4011, ridurre di 20 miliardi le previsioni di competenza e cassa.

O. 23. 149. 1.

Rodotà, Bassanini.

Qual è il parere della Commissione sul questo subemendamento?

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Esprimo parere contrario sul subemendamento Rodotà 0.23.149.1 e favorevole sull'emendamento 23.149 della Commissione.

GIANNI TAMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A quale titolo, onorevole Tamino?

GIANNI TAMINO. Intendo chiedere un chiarimento alla Presidenza. Volevo sapere se, nel caso in cui sia approvato l'emendamento della Commissione, siano o meno preclusi gli emendamenti accantonati, in modo particolare il mio emendamento 23.133, visto che l'emendamento della Commissione è aggiuntivo.

Vorrei che fosse chiaro che non tutti gli

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

emendamenti accantonati verrebbero preclusi da un'eventuale approvazione dell'emendamento della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Tamino, effettivamente gli emendamenti cui lei faceva riferimento non resterebbero preclusi da un'eventuale approvazione dell'emendamento della Commissione. Acquisiremo, comunque, il parere del Governo e della Commissione su tali emendamenti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Volevo spiegare, signor Presidente, che questo subemendamento non propone di compensare l'emendamento della Commissione per mezzo del taglio dei 20 miliardi all'azienda per l'assistenza al volo. Conosciamo tutti, infatti, i problemi esistenti in questo settore.

Ciò che si propone è di togliere una modestissima somma, meno dello 0,25 per cento, dagli stanziamenti previsti per la difesa, in cui — ne abbiamo discusso qualche giorno fa — esistono quasi mille miliardi di residui di stanziamento e una somma ancora maggiore di residui passivi.

PRESIDENTE. Avverto che sul subemendamento Rodotà 0.23.149.1 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Rodotà 0.23.149.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	480
Votanti	478

Astenuti	2
Maggioranza	240
Voti favorevoli	212
Voti contrari	266

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 23.149 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Mattioli 23.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Avverto che l'emendamento Cristofori 23.54 è stato ritirato.

Avverto altresì che sull'emendamento Parlato 23.55 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parlato 23.55, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	464
Votanti	461
Astenuti	3
Maggioranza	231
Voti favorevoli	49
Voti contrari	412

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Montecchi 23.52, non ac-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

ettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Montecchi 23.50, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Avverto che sull'emendamento Parlato 23.56 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parlato 23.56, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	469
Votanti	468
Astenuti	1
Maggioranza	235
Voti favorevoli	180
Voti contrari	288

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alle votazioni:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale

Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Adolfo
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Boato Michele
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana

Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocchi Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippa Ugo
Guerzoni Luciano

Intini Ugo

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Mombelli Lugi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nappi Gianfranco

Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Pandolfi Filippo Maria
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano
Prandini Onelio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Sapienza Orazio

Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Sclarato Guglielmo
Schettini Giacomo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario
Vairo Gaetano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano

*Si sono astenuti sul subemendamento
Rodotà 0.23.149.1:*

Diglio Pasquale
Galli Giancarlo

*Si sono astenuti sull'emendamento Par-
lato 23.55:*

Baghino Francesco Giulio
Galli Giancarlo
Procacci Anna Maria

*Si è astenuto sull'emendamento Parlato
23.56:*

*(Il nome dell'unico deputato astenuto,
non è stato registrato dall'impianto di vota-
zione elettronica).*

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio
Guarra Antonio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino

Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino 23.133. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, nel sedicesimo comma dell'articolo 23 si stan- ziano fondi a favore del settore zootecnico per la costruzione, la ristrutturazione e l'ampliamento di impianti di macella- zione, lavorazione e commercializzazione delle carni. Con questo emendamento noi chiediamo che i benefici non si applichino per le cooperative agricole o loro consorzi che abbiano subito condanne per inquina- mento ambientale o maltrattamento agli animali o carenze igieniche. Chi sa che cosa significhi macellazione sa anche che questi problemi sono reali.

Ricordo anche ai colleghi che nella Com- missione lavoro la fiscalizzazione degli oneri sociali era stata condizionata pro- prio al fatto di non aver subito condanne di quel tipo. Per coerenza con quella deci- sione e con il tipo di interventi necessari nell'ambito della macellazione chiediamo, quindi, un voto favorevole sull'emenda- mento Tamino 23.133.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Procacci. Ne ha facoltà.

ANNA MARIA PROCACCI. Intervengo bre- vemente, signor Presidente, per annun- ciare il voto favorevole del gruppo verde su questo emendamento. Siamo infatti convinti che quella prevista dall'emenda- mento Tamino 23.133 sia una misura non soltanto coerente, ma anche intelligente, giusta ed importante, sia per quanto ri- guarda il problema dell'inquinamento am- bientale, sia per quanto riguarda il pro- blema dei maltrattamenti agli animali.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

C'è una realtà sommersa che sta emergendo forse anche grazie al lavoro svolto dagli ambientalisti in questi anni. Credo che sia necessario, anche attraverso opportuni controlli, verificare le condizioni in cui si esplica questo tipo di attività, soprattutto per quanto riguarda il settore della macellazione.

Di qui il motivo del nostro voto a favore dell'emendamento Tamino 23.133, che introduce una piccola misura sulla quale non posso non richiamare l'attenzione di tutti i colleghi. Del resto, il problema della macellazione e degli allevamenti intensivi, compresi tutti i risvolti conseguenti e relativi ai contraccolpi sulla nostra salute, dal punto di vista alimentare, sarà ripreso in quest'aula molto presto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento Tamino 23.133, nonché sul successivo emendamento Bassanini 23.48 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino 23.133, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	489
Votanti	488
Astenuti	1
Maggioranza	245
Voti favorevoli	203
Voti contrari	285

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bassanini 23.48, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	480
Maggioranza	241
Voti favorevoli	195
Voti contrari	285

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini 23.51. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Montecchi. Ne ha facoltà.

ELENA MONTECCHI. Signor Presidente, dichiariamo il nostro voto favorevole all'emendamento Bassanini 23.51, perché riteniamo assolutamente insufficiente lo stanziamento previsto nel testo dalla Commissione per gli interventi volti a ridurre l'uso delle sostanze chimiche in agricoltura e a limitare l'utilizzazione di fitofarmaci.

Per il 1988 a tale riguardo è previsto nella norma in esame uno stanziamento di 40 miliardi; ebbene, con questo emendamento noi proponiamo per due ragioni uno stanziamento triennale di 150 miliardi. La prima ragione è che riteniamo strategico prevedere una programma nazionale, con un consistente investimento di risorse che permetta alle regioni di attuare progetti di area. Già in altre occasioni abbiamo discusso sul tema dell'agricoltura biologica; ci pare che la riduzione delle sostanze chimiche rappresenti una delle fondamentali emergenze esistenti nel nostro paese. La seconda ragione, la quale per altro ci convince fortemente, riguarda la necessità di evitare l'emergenza ambientale, in riferimento a quelle aree del paese che hanno un'alta vocazione zootecnica, sia suina sia bovina.

In sostanza, noi riteniamo che prevedere finanziamenti consistenti rappresenti un segnale reale in tema di innovazioni che

dobbiamo introdurre per quanto riguarda il rapporto tra agricoltura e ambiente (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Bassanini 23.51 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bassanini 23.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	488
Maggioranza	245
Voti favorevoli	215
Voti contrari	273

(*La Camera respinge*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Binelli 23.134.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stefanini. Ne ha facoltà.

MARCELLO STEFANINI. Signor Presidente, colleghi, nell'esprimere il nostro voto a favore degli emendamenti in questione, vorrei ricordare che l'11 e il 12 febbraio il Consiglio della Comunità si riunirà di nuovo, dopo il fallimento del vertice di Copenaghen, per esaminare i provvedimenti relativi alla nuova politica agricola comunitaria. Si deciderà probabilmente la riduzione dei prezzi, il controllo delle produzioni e il cosiddetto congelamento delle terre, per fronteggiare la crisi del bilancio comunitario ed il problema delle eccedenze.

È vero che il compromesso raggiunto è sul minimo; tuttavia queste misure po-

tranno avere un riflesso considerevole su tutto il sistema industriale italiano, sugli equilibri economici delle imprese e su quelli sociali ed ambientali.

Si tratta di misure che predispongono l'Europa alla scadenza del 1992, quando cadranno le barriere doganali. Come si prepara il nostro paese a tale scadenza? La legge finanziaria non fornisce una risposta; da qui i nostri emendamenti.

Vorrei sottolineare, però, che non si tratta di trasferimenti di risorse ad una categoria, ma della necessità di affrontare una nuova ed emergente questione, su cui si misura la qualità dello sviluppo di un paese.

L'Italia si presenta a questi appuntamenti con un deficit agricolo, alimentare e non alimentare, che alla fine del 1987 sfiorava ormai i 17 mila miliardi (seconda voce dopo quella del deficit energetico), cioè in condizione di grave debolezza; con un'organizzazione della ricerca scientifica scoordinata, che può contare su scarsissime risorse; con una assoluta carenza di servizi e di assistenza alle imprese; con infrastrutture inefficienti, che incidono sui prezzi finali dei prodotti (nel Mezzogiorno, per esempio, per il 25 per cento).

Però nelle leggi finanziarie degli anni precedenti si è aumentata costantemente la dotazione dell'AIMA (passata dai 600 miliardi del 1983 ai 1.500 del 1988), cioè di un ente che interviene a sostenere i prezzi e che provvede a ritirare il prodotto dal mercato per distruggerlo. Questa spesa improduttiva è aumentata costantemente, mentre ha segnato il passo quella di investimento, scesa sugli investimenti complessivi dal 5,8 per cento del 1983 al 4,3 per cento del 1986.

Con i nostri emendamenti proponiamo di invertire questa tendenza, di diminuire il deficit e di accrescere la domanda interna, allentando il vincolo estero e combinando risanamento e sviluppo.

Per raggiungere questi obiettivi è indispensabile dotare il paese di una chiara strategia produttiva, che fornisca un quadro di certezze ai produttori. Oggi questa strategia ce l'hanno solo le grandi multinazionali, che decidono cosa pro-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

durre e come farlo, che controllano le nuove tecnologie, ma le cui scelte portano ad un aggravamento degli squilibri tra nord e sud del paese, tra settore e settore, tra esigenze di difesa del reddito (vorrei ricordare che quello dei coltivatori è sceso nel 1987 del 6,4 per cento) e di tutela dell'ambiente, per la quale occorre usare meno fitofarmaci e recuperare ad usi diversi le aree marginali con la forestazione e con le produzioni non alimentari.

Per ultimo, gli investimenti che proponiamo con questi emendamenti a me appaiono ancora più necessari dopo che il Governo e la maggioranza sembrano aver rinunciato ad utilizzare pienamente le risorse (non so se il ministro Pandolfi abbia seguito questo passaggio). Tali risorse consistono in circa 4 mila miliardi, che la Comunità economica europea ha messo a disposizione per i prossimi cinque anni per i programmi integrati mediterranei, per attivare i quali nulla è stato previsto nel disegno di legge finanziaria.

Per tutte queste ragioni chiediamo un voto positivo su tutti i nostri emendamenti (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Binelli 23.134 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Binelli 23.134, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	506
Votanti	505
Astenuti	1
Maggioranza	253
Voti favorevoli	224
Voti contrari	281

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alle votazioni:

Aglietta Maria Adelaide
 Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Almirante Giorgio
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Arnaboldi Patrizia
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Babbini Paolo
 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbera Augusto
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Battaglia Adolfo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco

Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francesse Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippa Ugo
Guerzoni Luciano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino

Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore

Masini Nadia
Massari Renato
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michellini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Palmieri Ermenegildo
Pandolfi Filippo Maria
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato

Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalfaro Oscar Luigi
Sarlato Guglielmo
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano

Si è astenuto sull'emendamento Binelli 23.134:

Sanguineti Mauro

Si è astenuto sull'emendamento Tamino 23.133:

Carrus Nino

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio
Guarra Antonio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 23, nel testo modificato dagli emendamenti testé approvati.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Segnalo che all'emendamento 23.141 della Commissione devono essere apportate le seguenti correzioni di forma: alla prima riga deve leggersi: «*Al comma*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

26 sostituire il secondo, terzo e quarto periodo con il seguente:» e non: «Al comma 26 sostituire il secondo e terzo periodo con il seguente:»; e al comma 24 dell'articolo 23 nel testo della Commissione, alla prima riga, deve leggersi: «Il fondo di cui al comma 23...» e non: «Il fondo di cui al comma 24...».

PRESIDENTE. Onorevole Aiardi, la Presidenza prende atto delle correzioni formali da lei indicate, che terrà in debito conto in sede di coordinamento.

Avverto che sull'articolo 23 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 23 nel testo modificato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	500
Votanti	499
Astenuti	1
Maggioranza	250
Voti favorevoli	266
Voti contrari	233

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon

Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Adolfo
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando

Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo

Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francesse Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippa Ugo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa

Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Palmieri Ermenegildo
Pandolfi Filippo Maria
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Perani Mario
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Rallo Gerolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer

Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Binetti Vincenzo

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombó Emilio

Guarra Antonio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 24 nel testo della Commissione, identico al testo approvato dal Senato, che è del seguente tenore:

«1. È autorizzata la spesa di lire 10 miliardi in ragione di 3 miliardi per l'anno 1988 e di 3,5 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990 da destinare agli organismi di normalizzazione ai sensi dell'articolo 8 della legge 21 giugno 1986, n. 317.

2. A decorrere dal 1989, si provvede alla quantificazione della spesa con le modalità di cui all'articolo 19, quattordicesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887».

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione, avvertendo che è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 24, nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	506
Votanti	505
Astenuti	1
Maggioranza	253
Voti favorevoli	259
Voti contrari	246

(La Camera approva — Commenti).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Almirante Giorgio
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Battaglia Adolfo
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo

Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano

Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippa Ugo
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino

Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrogiacomo Antonio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore

Pajetta Gian Carlo
Palmieri Ermenegildo
Pandolfi Filippo Maria
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giorgio
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Ruso Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna

Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Staller Elena Anna
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Bassanini Franco

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio
Guarra Antonio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, come preannunciato, sospendo la seduta per quindici minuti.

**La seduta, sospesa alle 18,15,
è ripresa alle 18,40.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALDO ANIASI.

**Trasmissione dal ministro
di grazia e giustizia.**

PRESIDENTE. Il ministro di grazia e giustizia, con lettera in data 30 gennaio 1988, ha trasmesso i testi del progetto preliminare del nuovo codice di procedura penale, delle nuove disposizioni sul processo penale a carico di imputati mi-

norenni e delle norme di adeguamento dell'ordinamento giudiziario al nuovo processo penale e a quello a carico di imputati minorenni, sui quali l'apposita Commissione per il parere al Governo sulle norme delegate relative al nuovo codice di procedura penale dovrà pronunciarsi ai sensi dell'articolo 8 della legge 16 febbraio 1987, n. 81.

MASSIMO TEODORI. Erano 10 anni che l'aspettavamo!

Trasmissione dal ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica.

PRESIDENTE. Il ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica ha inviato, a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del professore Domenico Romeo a presidente del consorzio obbligatorio per l'impianto, la gestione e lo sviluppo dell'area per la ricerca scientifica e tecnologica nella provincia di Trieste.

Tale richiesta, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla VII Commissione permanente (Cultura).

Sull'ordine dei lavori.

BARTOLO CICCARDINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A quale titolo, onorevole Ciccardini?

BARTOLO CICCARDINI. Sull'ordine dei lavori, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARTOLO CICCARDINI. Signor Presidente, molto spesso mi astengo dal parlare per non consumare il tempo contingato del mio gruppo, ritenendo che

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

colleghi più esperti ed abili di me possano così avere occasione di esprimere il loro parere. Vedo però che questa regola non è seguita da tutti i gruppi e vorrei sapere da lei a che punto siamo con il contingimento del tempo concesso agli oratori.

PRESIDENTE. Posso assicurarle, onorevole Ciccardini, che ogni giorno gli uffici trasmettono ai gruppi i conteggi relativi al tempo utilizzato ed a quello ancora a disposizione. Detti conteggi vengono effettuati ogni sera, al termine della seduta. Se lo ritiene, può prendere visione presso gli uffici dei dati relativi al tempo già fruito ed a quello ancora a disposizione di ciascun gruppo.

BARTOLO CICCARDINI. Signor Presidente, complimenti agli uffici, che svolgono certamente un ottimo lavoro! Ritengo, tuttavia, che essi non si siano fatti carico di stabilire se alcuni gruppi abbiano esaurito il tempo a loro disposizione.

Questo è il senso del mio intervento: ritengo che alcuni gruppi abbiano esaurito il tempo a loro disposizione e stiano fruendo del tempo altrui. Se così fosse, mi sentirei anch'io di parlare per far sì che anche il mio gruppo perda il suo tempo...

PRESIDENTE. Onorevole Ciccardini, nessun gruppo ha interamente consumato il tempo a sua disposizione. La Presidenza ha comunque concesso a ciascun gruppo un limitato tempo supplementare (*Commenti*).

BARTOLO CICCARDINI. Mi preoccupo soltanto di sapere se questo tempo supplementare sia stato concesso anche al gruppo democristiano...

PRESIDENTE. Mi consenta di precisare, onorevole Ciccardini, che il tempo supplementare è stato concesso ai gruppi che ne abbiano fatto richiesta ed a valere sui tempi della discussione del disegno di legge di bilancio.

BARTOLO CICCARDINI. Non ho capito, signor Presidente, su quale punto ed in quale momento sia stato concesso questo tempo supplementare.

PRESIDENTE. Comunque, onorevole Ciccardini, credo che sia difficile poter discutere di tutto ciò in questo momento senza avere a disposizione i dati. Se lei crede, al termine della seduta potrò fornirle ragguagli precisi circa il tempo ancora a disposizione di ciascun gruppo e circa il tempo già consumato. Potrò inoltre fornirle ogni chiarimento sui tempi di intervento residui in ordine alla discussione del disegno di legge di bilancio.

BARTOLO CICCARDINI. Signor Presidente, non ho preso la parola per fare un intervento fiscale. Ritengo, d'altra parte, che la Presidenza e gli uffici funzionino perfettamente. Sarei contento, tuttavia, se ad un certo punto della discussione lei annunciasse che un gruppo ha esaurito il tempo a sua disposizione. Questo mi rassicurerebbe, perché il mio sacrificio di stare in silenzio per non esaurire il tempo a disposizione del gruppo democristiano sarebbe così giustificato.

PRESIDENTE. Onorevole Ciccardini, lei sa che ci si alterna nel presiedere l'Assemblea. Le assicuro che personalmente mi farò premura di verificare i dati in questione e di dare all'Assemblea le notizie necessarie. Non mi risulta, però, che fino a questo momento qualche gruppo abbia esaurito il tempo a sua disposizione.

BARTOLO CICCARDINI. Ciò mi stupisce ma la ringrazio, signor Presidente (*Applausi al centro*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 25 nel testo della Commissione, che è del seguente tenore:

CAPO V

INTERVENTI IN FAVORE DEL TERRITORIO, PER CALAMITÀ NATURALI E IN MATERIA DI OPERE PUBBLICHE

«1. Per assicurare la prosecuzione degli interventi di cui alla legge 14 maggio 1981, n. 219, il fondo previsto dall'articolo 3 della stessa legge è incrementato della somma di lire 300 miliardi per l'anno 1988, di lire 2.000 miliardi per l'anno 1989 e di lire 3.700 miliardi per l'anno 1990. Il fondo è ripartito dal CIPE entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Si applica l'articolo 6, comma 1, della legge 22 dicembre 1986, n. 910.

2. Al fine dell'accelerazione delle procedure relative all'affidamento degli appalti di opere pubbliche sono considerate anomale, ai sensi dell'articolo 24, terzo comma, della legge 8 agosto 1977, n. 584, e sono escluse dalla gara, le offerte che presentano una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse, incrementata di un valore percentuale non inferiore al 5 per cento che deve essere indicato nel bando o nell'avviso di gara.

3. Per le maggiori esigenze derivanti dal completamento del programma abitativo di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, l'autorizzazione di spesa disposta con l'articolo 6, comma 2, della legge 22 dicembre 1986, n. 910, è incrementata di lire 1.000 miliardi nell'anno 1989 e di lire 1.500 miliardi nell'anno 1990.

4. Per il completamento del programma di acquisto di alloggi ed il definitivo sgombero degli alloggi monoblocco ubicati negli appositi campi della città di Napoli a seguito del sisma del novembre 1980, il fondo di cui all'articolo 2, comma 5-bis, del decreto-legge 3 aprile 1985, n. 114, convertito con modificazioni, dalla legge 30 maggio 1985, n. 211, è ulteriormente incrementato di lire 50 miliardi per l'anno 1988 e di lire 150 miliardi per l'anno 1989.

5. Per consentire il completamento degli interventi a carico dello Stato e per la ricostruzione e riparazione edilizia da parte dei privati con il contributo dello Stato nelle zone del Belice colpite dal terremoto del 1968, le autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 6, comma 3, della legge 22 dicembre 1986, n. 910, sono incrementate, ai sensi dell'articolo 36 della legge 7 marzo 1981, n. 64, della complessiva somma di lire 800 miliardi, in ragione di lire 100 miliardi nell'anno 1988, di lire 150 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990 e di lire 200 miliardi per ciascuno degli anni 1991 e 1992.

6. Ai sensi dell'articolo 19-bis del decreto-legge 28 luglio 1981, n. 397, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 settembre 1981, n. 536, è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 20 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990, per il completamento dell'opera di ricostruzione delle zone della Sicilia occidentale colpite dagli eventi sismici del 1981.

7. Per consentire il completamento degli interventi in relazione alle esigenze conseguenti al fenomeno del bradisismo dell'area flegrea, valutato in lire 100 miliardi, nonché per il completamento degli interventi nelle zone terremotate dell'Italia centrale e meridionale di cui al decreto-legge 26 maggio 1984, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 1984, n. 363, alla legge 3 aprile 1980, n. 115, al decreto-legge 2 aprile 1982, n. 129, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 maggio 1982, n. 303, valutato in lire 750 miliardi, e di quelli connessi a movimenti franosi in atto ovvero a grave dissesto idrogeologico di cui all'articolo 1 del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 120, valutato in lire 150 miliardi, il limite di indebitamento di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 7 novembre 1983, n. 623, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1983, n. 748, già elevato con l'articolo 6, comma 5, della legge 22 dicembre 1986, n. 910, è ulteriormente elevato di lire 1.000 miliardi. L'onere per

capitale ed interessi derivante dall'ammortamento dei relativi prestiti, da contrarre a partire dal secondo semestre dell'anno 1988, è valutato in lire 110 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990.

8. Per consentire la esecuzione degli interventi di ripristino del patrimonio edilizio pubblico e privato danneggiato dagli eventi sismici dei mesi di aprile-maggio 1987 nei Castelli romani e nelle province di Modena e Reggio Emilia e del 3 e 6 luglio 1987 nella regione Marche ed in provincia di Arezzo, valutato complessivamente in lire 115 miliardi, il limite di indebitamento di cui al comma precedente è ulteriormente elevato di lire 115 miliardi. L'onere per capitale ed interessi derivante dall'ammortamento dei relativi prestiti, da contrarre a partire dal secondo semestre dell'anno 1988, è valutato in lire 15 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990.

9. Per il completamento degli interventi di adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 11, diciottesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, è ulteriormente aumentata di lire 50 miliardi per l'anno 1989 e di lire 100 miliardi per l'anno 1990.

10. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 6, comma 6, della legge 22 dicembre 1966, n. 910, è rideterminata in lire 50 miliardi per l'anno 1988, in lire 85 miliardi per l'anno 1989, in lire 100 miliardi per l'anno 1990 e in lire 65 miliardi nell'anno 1991.

11. Limitatamente all'anno 1988, la dotazione del fondo di solidarietà nazionale, di cui all'articolo 1 della legge 15 ottobre 1981, n. 590, è aumentata di lire 100 miliardi.

12. Per il proseguimento degli interventi finalizzati alla salvaguardia di Venezia e al suo recupero architettonico, urbanistico, ambientale ed economico, l'autorizzazione di spesa disposta con

l'articolo 7, comma 1, della legge 22 dicembre 1986, n. 910, è incrementata di lire 800 miliardi, in ragione di lire 100 miliardi per l'anno 1988, di lire 300 miliardi per l'anno 1989 e di lire 400 miliardi per l'anno 1990, da ripartire tra i vari interventi secondo le modalità indicate nello stesso articolo, comprendendo tra gli enti beneficiari la provincia di Venezia limitatamente al restauro ed al risanamento conservativo del patrimonio di sua pertinenza nei centri storici di Venezia e Chioggia. Delle predette autorizzazioni di spesa, una quota pari a lire 5 miliardi per il 1988 ed a lire 15 miliardi per il 1989 è attribuita al Ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica per lo svolgimento di ricerche, studi complementari e verifiche, relativi alla esecuzione degli interventi finalizzati al riequilibrio idrogeologico ed alla salvaguardia ambientale della laguna di Venezia. Una ulteriore quota, pari a lire 5 miliardi per il 1988, lire 8 miliardi per il 1989 e lire 12 miliardi per il 1990, è attribuita all'Università degli studi di Venezia per interventi di risanamento e restauro conservativo ed adattamento di edifici siti nel centro storico, destinati o da destinare alle attività didattiche e di ricerca od a quelle di supporto. Nell'ambito della predetta complessiva autorizzazione di spesa di lire 800 miliardi, alla Procuratoria di San Marco è demandata l'esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria della relativa Basilica, per un importo annuo non superiore a lire 1,5 miliardi per ciascuno degli anni dal 1988 al 1990, previo accertamenti di congruità dei lavori da realizzare da parte del Genio civile di Venezia e presentazione della relativa documentazione.

13. Per la finalità di cui all'articolo 3 della legge 10 maggio 1983, n. 190, è autorizzata la spesa di lire 5 miliardi per l'anno 1988.

14. Ai fini del definitivo completamento delle opere di adduzione collegate all'invaso di Ridracoli, realizzato ai sensi e per gli effetti degli articoli 75 e seguenti del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e

finalizzate all'approvvigionamento idropotabile delle zone a più alta intensità turistica della costa adriatica, è autorizzata la concessione in favore della regione Emilia-Romagna del contributo speciale di lire 40 miliardi, in ragione di lire 10 miliardi per l'anno 1988, di lire 20 miliardi per l'anno 1989 e di lire 10 miliardi per l'anno 1990.

15. Per consentire il completamento degli interventi di preminente interesse nazionale di cui alla legge 10 dicembre 1980, n. 845, concernente la protezione del territorio del comune di Ravenna dal fenomeno della subsidenza, e di quelli urgenti connessi alla difesa dal mare dei territori del delta del Po interessati dal fenomeno della subsidenza e alla difesa dalle acque di bonifica dei territori delle province di Ferrara e Rovigo, l'autorizzazione di spesa già disposta con l'articolo 7, comma 5, della legge 22 dicembre 1986, n. 910, è elevata di lire 200 miliardi, di cui lire 50 miliardi in favore del territorio di Ravenna, da iscrivere in ragione di lire 60 miliardi per l'anno 1989 e di lire 70 miliardi per ciascuno degli anni 1990 e 1991.

16. A valere sulle somme assegnate all'ANAS ai sensi dell'articolo 7, comma 14, della legge 22 dicembre 1986, n. 910, l'Azienda stessa è autorizzata a eseguire, nel limite di lire 20 miliardi per l'anno 1988 e di lire 15 miliardi per l'anno 1989, le opere di collegamento tra la Riva Traiana ed il Molo VII del porto di Trieste.

17. Per l'anno 1988 la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere ai comuni e loro consorzi mutui ventennali per un importo complessivo di lire 100 miliardi per l'adeguamento e il potenziamento degli impianti di depurazione, per l'integrazione del sistema di collettamento fognario, per il risanamento dei corpi idrici a debole ricambio che interessano le aree urbane e che risultano collegati al fiume Po. Detti finanziamenti sono esclusivamente destinati alla realizzazione degli impianti sopra indicati ricaden-

ti in territori dichiarati dalle competenti autorità «aree a rischio ambientale», nonchè interessati dalla presenza di impianti di distillazione dei prodotti dell'agricoltura con carico inquinante comparabile in abitanti equivalenti alla popolazione residente nell'area interessata alla data del 31 dicembre 1987. L'onere di ammortamento dei mutui sopra indicati, valutato in lire 11 miliardi annui a decorrere dal 1989, è assunto a carico del bilancio dello Stato.

18. Per l'anno 1988 la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere ai comuni e loro consorzi mutui ventennali per un importo complessivo di lire 100 miliardi per il potenziamento, l'adeguamento e la ristrutturazione degli impianti di potabilizzazione dell'acqua. Detti finanziamenti sono esclusivamente destinati alla realizzazione degli impianti sopra indicati ricadenti in territori dichiarati dalle competenti autorità «aree a rischio ambientale» e che si approvvigionano per il rifornimento idropotabile anche dalle acque di superficie del fiume Po. L'onere di ammortamento dei mutui sopra indicati, ammontante a lire 11 miliardi annui a decorrere dal 1989, è assunto a carico del bilancio dello Stato.

19. Per consentire la realizzazione di un programma di salvaguardia del litorale e delle retrostanti zone umide di interesse internazionale (secondo la Convenzione di Ramsar) dell'area metropolitana di Cagliari, è autorizzata una spesa annua di lire 20, 50 e 50 miliardi di lire, rispettivamente per gli esercizi finanziari 1988, 1989 e 1990, da realizzare con interventi straordinari programmati dal Ministero dell'ambiente ai sensi della legge 8 luglio 1986, n. 349, di intesa con la regione Sardegna, da attuarsi dai comuni di Cagliari e di Quartu Sant'Elena.

20. Per l'attuazione della legge 23 dicembre 1972, n. 920, e successive modificazioni ed integrazioni, è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 22 miliardi per l'anno 1988, da destinare all'acquisto, all'adattamento ed alla ristrutturazione dei com-

plessivi immobiliari denominati «Badia Fiesolana» e «Villa Schifanoia», siti, rispettivamente, nei comuni di Fiesole e di Firenze, quale sede dell'Istituto universitario europeo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 25 della convenzione firmata a Firenze il 19 aprile 1972. A valere sui predetti fondi dovrà provvedersi altresì all'acquisto e sistemazione dell'area di raccordo tra i suindicati complessi immobiliari, nonché alle spese di funzionamento della commissione interministeriale di cui all'articolo 12 dell'indicata legge 23 dicembre 1972, n. 920, ed alla eventuale acquisizione o affitto di aree ed edifici per alloggio dei ricercatori, come previsto dalla legge 13 novembre 1978, n. 726.

21. Per le finalità e con le modalità di cui all'articolo 19 della legge 30 marzo 1981, n. 119, gli enti locali possono contrarre mutui con la Cassa depositi e prestiti nell'anno 1988 fino ad un complessivo importo di lire 600 miliardi. La quota del predetto importo eventualmente non utilizzata nell'anno 1988 può esserlo negli anni successivi. L'onere per l'ammortamento dei mutui, valutato in lire 66 miliardi annui a decorrere dall'anno 1989, è assunto a carico del bilancio dello Stato.

22. Per la realizzazione delle opere di edilizia carceraria e giudiziaria, il ministro di grazia e giustizia assegna, con proprio decreto, al competente provveditore regionale alle opere pubbliche i fondi occorrenti, utilizzando lo stanziamento dell'apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia. Ai relativi rendiconti si applicano le disposizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 4 della legge 17 agosto 1960, n. 908.

23. Per il definitivo completamento del programma di alloggi di servizio per il personale militare, l'autorizzazione di spesa di cui alla legge 18 agosto 1978, n. 497, già incrementata con l'articolo 37, settimo comma, della legge 27 dicembre 1983, n. 730, e con l'articolo 13, comma 5, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, è ulte-

riormente aumentata di lire 10 miliardi per l'anno 1988 e di lire 31 miliardi per l'anno 1989. Nella localizzazione dei predetti alloggi devono essere osservate le prescrizioni degli strumenti urbanistici adottati e delle leggi in materia di tutela paesistica e di protezione delle bellezze naturali.

24. Per provvedere al completamento di opere in corso, di competenza dello Stato e finanziate con leggi speciali, ivi compresi gli oneri maturati e maturandi per la revisione dei prezzi contrattuali, indennità di espropriazione, perizie di varianti o suppletive, risoluzione di vertenze in via amministrativa o giurisdizionale ed imposta sul valore aggiunto, è autorizzata la spesa di lire 100 miliardi, di cui lire 10 miliardi e 500 milioni per la realizzazione di opere paravalanghe sul tratto «Alpe Gallina» di Colle Isarco, nel comune di Brennero, e di lire 10 miliardi per la tutela del carattere monumentale e artistico della città di Siena, di cui alla legge 9 marzo 1976, n. 75, da ripartirsi in ragione di lire 3 miliardi per ciascuno degli anni 1988 e 1989 e lire 4 miliardi per il 1990. Detta complessiva spesa è iscritta nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici in ragione di lire 30 miliardi per l'anno 1988 e di lire 35 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990.

25. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 14, comma 1, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, è integrata di ulteriori lire 1.000 miliardi.

26. L'ammontare dei mutui di cui all'articolo 14, comma 3, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, è elevato a lire 2.500 miliardi. L'onere derivante dall'ammortamento dei predetti mutui, da contrarre a decorrere dal secondo semestre dell'anno 1988, è valutato in lire 200 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990.

27. Sul complessivo importo di cui ai due commi precedenti, lire 150 miliardi sono destinati ad iniziative di sviluppo per l'ammodernamento dell'agricoltura; lire 450 miliardi, di cui il 50 per cento riservato al Mezzogiorno, alla realizzazione di interventi organici finalizzati al

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

recupero e al restauro di beni culturali; e, rispettivamente, lire 700 miliardi e lire 300 miliardi, alle finalità di cui alle lettere *a)* e *b)* del comma 5 dell'articolo 14 della legge 28 febbraio 1986, n. 41.

28. Sono soppressi i commi da 2 a 4 dell'articolo 5 della legge 22 dicembre 1986, n. 910.

29. Per le stesse finalità di cui all'articolo 21 della legge 26 aprile 1983, n. 130, è autorizzata per l'anno 1989 la spesa di lire 2.000 miliardi da iscrivere nello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica per l'anno medesimo. Per le stesse finalità è autorizzato il ricorso alla Banca europea degli investimenti (BEI) per la contrazione, nel secondo semestre dello stesso anno, di appositi mutui fino a lire 1.500 miliardi il cui rimborso, valutato in lire 120 miliardi per l'anno 1990, per la quota di capitale e di interessi, è assunto a carico del bilancio dello Stato. Si applicano le procedure di cui al citato articolo 21, intendendosi stabilito in quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il termine indicato al comma 2 del medesimo articolo 21 ed in novanta giorni quello indicato al successivo comma 3. Il CIPE delibera sui progetti di cui al presente comma entro l'anno 1988.

30. Sul complessivo importo di cui al comma 28, lire 900 miliardi, delle quali lire 200 miliardi per i progetti di disinquinamento dei fiumi del bacino padano, e lire 350 miliardi sono, rispettivamente, destinate alle finalità di cui alle lettere *a)* e *b)* del comma 5 dell'articolo 14 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, ferme restando per tali interventi le procedure disciplinate dai commi 2 e 7 del predetto articolo 14; lire 150 miliardi sono destinate ad iniziative di sviluppo ed ammodernamento dell'agricoltura, anche per favorire tecniche agronomiche non inquinanti, un uso più razionale e sicuro per la salute pubblica dei fitofarmaci, la possibilità di impegno di tecniche di lotta biologica e per lo sviluppo dell'agricoltura bio-

logica; non meno di lire 390 miliardi sono destinate alla realizzazione di interventi organici finalizzati al recupero e restauro dei beni culturali, con riguardo altresì al barocco siciliano (Val di Noto) e a quello leccese.

31. La Commissione tecnico-scientifica, di cui all'articolo 14 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, è integrata da nove membri scelti tra le categorie indicate nel comma 2 dell'articolo 3 della legge 17 dicembre 1986, n. 878; si applicano le disposizioni dei commi 3, 4, 5, 6, 7 e 8 del citato articolo 3 nonché dell'articolo 15 della legge 3 marzo 1987, n. 59. Per le spese di funzionamento della Commissione è autorizzata la spesa annua di lire 2 miliardi da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente.

32. Al fine di promuovere la tempestiva realizzazione di programmi coordinati di investimento, il CIPE, su proposta del ministro del bilancio e della programmazione economica, d'intesa con i ministri interessati, può deliberare nella stessa seduta in cui approva l'assegnazione dei fondi ai sensi dell'articolo 21 della legge 26 aprile 1983, n. 130, sugli altri progetti immediatamente eseguibili giudicati ammissibili al finanziamento dal Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici, congiuntamente con la Commissione tecnico-scientifica del Ministero dell'ambiente, per quelli di protezione e risanamento ambientale, a valere sulle risorse finanziarie recate dalle leggi di settore e dalla legge 1º marzo 1986, n. 64. Ai progetti finanziati ai sensi del presente comma si applicano le norme sulle modalità ed i tempi di esecuzione valide per gli altri progetti immediatamente eseguibili.

33. In favore dei progetti approvati dal CIPE per le finalità di cui all'articolo 21 della legge 26 aprile 1983, n. 130, le somme occorrenti per sopperire ai minori finanziamenti decisi per detti progetti dalla Banca europea per gli investimenti sono annualmente iscritte in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programma-

zione economica, in relazione all'effettivo andamento dello stato di attuazione degli investimenti. Tali somme sono determinate in lire 100 miliardi per l'anno 1988 e in lire 200 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990. A decorrere dall'anno 1989 detta somma può essere rideterminata con le modalità previste dall'articolo 19, quattordicesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887.

34. Per gli interventi di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 10 del decreto-legge 25 novembre 1985, n. 667, convertito in legge 24 gennaio 1986, n. 7, è autorizzata, per l'anno finanziario 1988, l'ulteriore spesa di lire 30 miliardi da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente. Si applicano le procedure previste al comma 5 dell'articolo 10 del citato decreto-legge n. 667 del 1985.

35. Per le finalità di cui alla legge 18 dicembre 1986, n. 891, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata ad effettuare per l'anno 1988, con le proprie disponibilità ed alle condizioni e modalità stabilite con il decreto del ministro del tesoro 11 febbraio 1987, n. 25, ulteriori anticipazioni al fondo speciale di cui al comma 1 dell'articolo 3 della predetta legge n. 891 del 1986, fino alla concorrenza dell'importo di lire 500 miliardi. Il comma 1 dell'articolo 1 della citata legge n. 891 del 1986 è così riformulato:

“1. Per l'acquisto, nonché per l'acquisto ed il contestuale recupero di un alloggio da adibire ad abitazione propria o del proprio nucleo familiare, i lavoratori dipendenti in possesso dei requisiti di cui al comma 2 possono fruire di mutui erogati a carico del fondo di cui al successivo articolo 3, secondo le disposizioni contenute nella presente legge”.

36. È autorizzato il concorso dello Stato nella misura del 90 per cento della spesa ammissibile risultante dal progetto, necessaria per l'esecuzione da parte delle regioni delle opere di costruzione, ampliamento e sistemazione degli acquedotti non di competenza statale, nonché per le relative opere di adduzione. A tal fine,

nell'anno 1988, le regioni sono autorizzate a contrarre mutui con la Cassa depositi e prestiti per complessive lire 360 miliardi, con oneri di ammortamento, valutato in lire 40 miliardi annui, a decorrere dal 1989, a carico del bilancio dello Stato. Una quota non inferiore al 50 per cento dei predetti mutui è riservata agli interventi da effettuare nelle regioni meridionali.

37. Per l'esecuzione di opere concernenti gli acquedotti aventi carattere interregionale di competenza del Ministero dei lavori pubblici, è autorizzata la complessiva spesa di lire 270 miliardi, ripartita in ragione di lire 10 miliardi nel 1989, lire 60 miliardi nel 1990 e lire 100 miliardi per ciascuno degli anni 1991 e 1992. In deroga alla disposizione di cui all'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 1968, n. 1090, a valere sui predetti stanziamenti annuali il ministro dei lavori pubblici è autorizzato a concedere contributi in conto capitale in misura non superiore al 90 per cento della spesa riconosciuta necessaria.

38. Per la realizzazione di un programma organico di difesa idrogeologica e di assetto funzionale del sistema idrico del bacino del Flumendosa, predisposto dal Ministero dell'ambiente, d'intesa con la regione Sardegna, è autorizzato il finanziamento di progetti straordinari e urgenti, la cui attuazione è demandata alla regione Sardegna, con uno stanziamento di lire 20 miliardi per il 1988, di lire 50 miliardi per il 1989 e di lire 50 miliardi per il 1990. Il ministro dell'ambiente può a tal fine promuovere un accordo di programma con le modalità di cui all'articolo 7, comma 3, della legge 1º marzo 1986, n. 64.

39. È autorizzato il concorso dello Stato nella misura del 90 per cento della spesa ammissibile risultante dal progetto, necessaria per l'esecuzione da parte delle province di opere di sistemazione, ammodernamento e manutenzione straordinaria a fini di sicurezza e riqualificazione di strade classificate provinciali. A tal fine

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

le province sono autorizzate a contrarre con la Cassa depositi e prestiti mutui fino ad un complessivo importo di lire 450 miliardi per ciascuno degli anni 1988 e 1989, con onere di ammortamento, valutato in lire 50 miliardi nell'anno 1989 e lire 100 miliardi a decorrere dal 1990, a carico del bilancio dello Stato.

40. Per gli interventi di cui ai commi 23 e 26 i relativi progetti sono presentati al Ministero dei lavori pubblici che autorizza la concessione del mutuo sulla base di criteri stabiliti dal CIPE, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Detti criteri dovranno in particolare prevedere la revoca dell'autorizzazione predetta nel caso in cui le opere relative al progetto finanziato non risultassero avviate entro un anno dalla data di concessione del mutuo.

41. In favore dell'Università degli studi della Calabria è autorizzato il contributo straordinario di lire 100 miliardi, in ragione di lire 50 miliardi per ciascuno degli anni 1988 e 1989, per la realizzazione di opere di edilizia universitaria, ivi compresa quella residenziale, nonché per l'acquisto di arredamenti e attrezzature.

42. Per la completa realizzazione del programma quadriennale di potenziamento delle infrastrutture logistiche ed operative delle capitanerie di porto e degli uffici periferici della marina mercantile, previsto dall'articolo 39 della legge 31 dicembre 1982, n. 979, recante disposizioni per la difesa del mare, è autorizzata per il triennio 1988-1990 l'ulteriore spesa di lire 150 miliardi in ragione di lire 50 miliardi annui.

43. Per gli interventi a tutela dell'ambiente marino, di cui alla legge 31 dicembre 1982, n. 979, recante disposizioni per la difesa del mare, è autorizzata per il triennio 1988-1990 l'ulteriore spesa complessiva di lire 150 miliardi in aggiunta agli stanziamenti già recati dalla legge stessa, in ragione di lire 50 miliardi per l'anno 1988, lire 50 miliardi per l'anno 1989 e lire 50 miliardi per l'anno 1990.

44. Il Presidente del Consiglio dei mi-

mistri, entro il 30 giugno 1988, invia al Parlamento una relazione sugli interventi previsti dal presente articolo fino a tale data effettuati. Tale relazione deve contenere una esposizione dettagliata delle somme stanziati, di quelle impegnate e di quelle erogate, nonché tutti gli elementi utili a valutare gli interventi effettuati, con particolare riferimento al numero, al tipo ed ai costi degli interventi stessi. Le Amministrazioni dello Stato, le regioni e gli enti locali trasmettono alle competenti Commissioni parlamentari le informazioni e i documenti e svolgono gli studi e le indagini da esse richiesti ai fini della verifica dello stato di attuazione e delle analisi costi-benefici degli interventi effettuati sulla base delle leggi rifinanziate dal presente articolo, nonché di quelli realizzati e da realizzare con gli stanziamenti previsti dal medesimo».

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

01. Il Presidente del Consiglio presenta entro il 31 maggio 1988 al Parlamento, una relazione dettagliata sugli interventi realizzati nelle aree colpite da eventi calamitosi, e quindi nella zona del Belice colpita dal terremoto del 1968, dell'Umbria, Marche e Lazio colpite dagli eventi sismici del 1979, dell'Irpinia, Basilicata e Puglia colpite dal terremoto del novembre 1980, della Sicilia occidentale colpita dal terremoto del 1981, della Basilicata, Calabria e Campania colpita dal sisma del 1982, dell'area flegrea colpita dal bradisismo del 1983, dell'Umbria, Abruzzo, Molise, Lazio e Campania colpite dai terremoti del 1984 e infine nelle zone colpite da avversità atmosferiche nel gennaio 1987, nonché in tutti gli altri territori colpiti da eventi calamitosi, citati dalla presente legge. La suddetta relazione deve contenere una valutazione analitica delle opere e degli interventi realizzati, in corso ed ancora da realizzare per il completamento dell'opera di ricostruzione in senso stretto, e deve determi-

nare gli interventi di sviluppo delle stesse zone la cui integrale attuazione richieda ulteriori finanziamenti. La relazione deve individuare i motivi cui risultano attribuibili i ritardi intercorsi nella ricostruzione. Deve contenere le valutazioni dell'impatto ambientale degli interventi di ricostruzione e sviluppo realizzati nelle diverse zone, ed indicare le scelte da adottare in ordine alla ridefinizione del programma di interventi, qualora tali valutazioni diano esito negativo. Deve sottoporre ad analisi costi/benefici tutte le opere di infrastrutturazione, generale e settoriale, realizzate, in corso e progettate. Deve, infine, per ogni provvedimento finalizzato a finanziare l'intervento di ricostruzione e sviluppo, così come configurato dalle norme successivamente assunte, indicare, per le spese sostenute, gli importi destinati a: a) studi e progetti; b) consulenze; c) ricostruzione di immobili; d) infrastrutture; e) contributi ad attività produttive. La relazione è esaminata dal Parlamento entro sessanta giorni dalla sua presentazione. Nei trenta giorni successivi, il CIPE, sulla base delle indicazioni delle competenti Commissioni parlamentari, ove espresse, procede al riparto degli stanziamenti di cui ai commi 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10.

Conseguentemente, sostituire il comma 44 con il seguente:

44. Fatto salvo quanto previsto dal comma 01, i ministri competenti per gli interventi di cui ai commi citati al comma 01 e successivi, presentano annualmente al Parlamento una relazione sullo stato di attuazione dei medesimi interventi. Queste relazioni devono essere presentate entro il 30 settembre di ogni anno.

25. 2.

Becchi, Bassanini, Visco.

Sopprimere i commi 1 e 2.

25. 1.

Vesce, Mellini, Rutelli, Aglietta, Zevi.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Per assicurare la pronta attuazione degli interventi di ricostruzione affidati agli enti locali di cui alla legge 14 maggio 1981, n. 219, il fondo previsto dall'articolo 3 della stessa legge è incrementato di lire 300 miliardi per l'anno 1988, di lire 800 miliardi per il 1989 e di lire 800 miliardi per il 1990. Le somme di cui al presente comma sono ripartite dal CIPE fra gli enti locali entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

25. 3.

Becchi, Bassanini, Visco.

Al comma 1, sopprimere le parole: di 2.000 miliardi per l'anno 1989 e di lire 3.700 miliardi per l'anno 1990.

25. 4.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini, Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia, Tamino.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

3. La lettera b) dell'articolo 24, primo comma, della legge 8 agosto 1977, n. 584, come sostituita dall'articolo 9 della legge 17 febbraio 1987, n. 80, è sostituita dalla seguente:

«b) quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa determinata in base ad una pluralità di elementi variabili secondo l'appalto, quali indicativamente il prezzo, il termine di esecuzione, il costo di utilizzazione, il rendimento ed il valore tecnico dell'opera che i concorrenti si impegnano a fornire; in tal caso, nel capitolato di oneri e nel bando di gara sono menzionati tutti gli elementi separatamente o congiuntamente anche paralandoli nell'ordine decrescente di importanza a loro attribuita».

25. 11.

Botta, Ferrarini, Cerutti.

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

2-bis. Il contributo straordinario per gli anni 1987-1990 di cui al comma 15 dell'articolo 7 della legge 22 dicembre 1986, n. 910, è determinato in lire 6.140 miliardi. Il predetto contributo è così ripartito:

a) lire 1.100 miliardi, lire 2.000 miliardi, lire 1.500 miliardi e lire 1.000 miliardi, rispettivamente secondo le finalità di cui alle lettere a), b), c) e d), dell'articolo 7, comma 15, della legge 22 dicembre 1986, n. 910;

b) lire 20 miliardi per l'anno 1988 per la predisposizione ed opera del Ministero dell'ambiente di uno studio sulla valutazione dell'impatto ambientale dell'opera di cui all'articolo 9 della legge 12 agosto 1982, n. 531.

2-ter. Per il completamento del raddoppio della strada statale Aurelia sono stanziati lire 60 miliardi per l'anno 1988, lire 200 miliardi per l'anno 1989 e lire 300 miliardi per l'anno 1990.

25. 6.

Cederna, Bassanini, Aglietta, Becchi, Visco.

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

2-bis. Il ministro dei lavori pubblici sentite le regioni Liguria, Toscana e Lazio e sentito il ministro dell'ambiente, entro il 30 giugno 1988, presenta alle competenti commissioni parlamentari, una relazione sui conti, l'impatto ambientale e la funzionalità dell'autostrada Livorno-Grosseto-Civitavecchia in relazione alla previsione, alla contemporanea realizzazione, sempre nel tratto Livorno-Grosseto-Civitavecchia, della variante della strada statale n. 1, via Aurelia.

2-ter. Fino all'espressione del parere delle Commissioni parlamentari competenti sulla suddetta relazione, ogni ulteriore iniziativa riguardante la costruzione

dell'autostrada Livorno-Grosseto-Civitavecchia, è sospesa.

25. 7.

Ronchi, Tamino, de Lorenzo, Lodigiani, Mattioli, Scalia, Andreis, Cederna, Tiezzi, Modugno, Aglietta, Vesce, Franco Russo, Capanna.

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

2-bis. Il Piano decennale per la viabilità di grande comunicazione, formulato in base all'articolo 2 della legge 12 agosto 1982, n. 531, in particolare in riferimento alla rete autostradale in concessione, approvata e resa esecutiva dal Primo stralcio attuativo, col decreto ministeriale n. 101 del 12 marzo 1987, al fine di contenere i costi previsti per lo Stato, di consentire una adeguata ripartizione delle risorse e di ridurre gli impatti ambientali negativi, viene riesaminato e modificato secondo i seguenti criteri:

a) ogni singolo tratto autostradale in concessione, incluso nel Piano decennale, la cui realizzazione richieda un contributo dello Stato non inferiore ai 100 miliardi richiede un preventivo e specifico esame delle competenti Commissioni parlamentari. Fino all'espressione di un re-motivato delle competenti Commissioni parlamentari l'erogazione di tali contributi si intende sospesa, fatti salvi i contributi dovuti per obblighi contrattuali;

b) il contributo dello Stato per la realizzazione delle autostrade in concessione del Piano decennale non può superare il 50 per cento del costo dell'opera, deroghe possono essere concesse solo con specifica autorizzazione del Parlamento;

c) ogni singolo tratto autostradale in concessione incluso nel Piano decennale va realizzato solo se motivato da una obiettiva necessità e dall'assenza di soluzioni alternative equivalenti a minore costo e a minore impatto ambientale;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

d) per i tratti autostradali previsti dal Piano decennale che attraversano zone soggette a vincoli ambientali, paesaggistici o comunque di particolare interesse naturalistico, il Ministro dell'ambiente esprime una propria valutazione di compatibilità ambientale dell'opera, sentite le regioni interessate.

2-ter. Il Ministro dei lavori pubblici, presidente dell'ANAS, con proprio decreto, sulla base delle lettere a), b), c) e d) modifica o integra il secondo stralcio attuativo del Piano decennale.

2-quater. L'esame del Parlamento previsto dall'ultimo comma dell'articolo 2 della legge 12 agosto 1982, n. 531, è esteso alle lettere a), b), c) e d) del comma 2-bis.

25. 8.

Ronchi, Tamino, Russo Franco, Mattioli, Aglietta.

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

2-bis. Ogni successiva iniziativa tesa alla costruzione dell'autostrada Livorno-Grosseto-Civitavecchia di cui all'articolo 9 della legge 12 agosto 1982, n. 531, e successive integrazioni, è sospesa.

2-ter. I contributi già stanziati per il completamento di tale autostrada e non ancora spesi, quantificati fino ad un massimo di 750 miliardi, vengono destinati alla rapida realizzazione della variante della strada statale n. 1, via Aurelia, prevista dal Piano decennale della viabilità di grande comunicazione, nel tratto Livorno-Grosseto-Civitavecchia, con priorità ai tratti Livorno-Chioma, alla tangenziale di Grosseto e all'allargamento dei tratti fra Grosseto e Civitavecchia non ancora adeguati.

2-quater. Il Ministro dei lavori pubblici, presidente dell'ANAS, è autorizzato a risolvere gli impegni contrattuali esistenti con società concessionarie in relazione alla costruzione dell'autostrada Livorno-

Grosseto-Civitavecchia utilizzando le disponibilità degli stanziamenti previsti per la costruzione di tale autostrada.

25. 9.

Ronchi, Tamino, Aglietta, Mattioli, Capanna, Russo Franco.

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

2-bis. Per il periodo di tre anni dalla data di entrata in vigore della presente legge l'ANAS, in vista della messa a regime della ristrutturazione prevista dalla legge 26 marzo 1986, n. 86, è autorizzata ad affidare a trattativa privata, a professionisti, istituti universitari o imprese specializzate, la compilazione di progetti di massima ed esecutivi, studi di fattibilità, di impatto ambientale e redditività economica, ovvero i soli rilievi geotecnici, geognostici, geofisici e fotogrammetrici.

2-ter. All'affidamento di cui al precedente comma si procede previo parere del Consiglio di amministrazione dell'ANAS che sostituisce il prescritto parere del Consiglio di Stato.

2-quater. È abrogato l'articolo 9 della legge 2 ottobre 1985, n. 526.

25. 10.

Botta, Cerutti.

Sopprimere il comma 3.

* 25. 29.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia, Tamino.

Sopprimere il comma 3.

* 25. 102.

Vesce, d'Amato Luigi, Zevi, Aglietta, Faccio, Mellini.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Sopprimere il comma 3.

* 25. 109.

Bassanini, Visco, Aglietta, Teodori.

Sopprimere il comma 4.

** 25. 14.

Vesce, Rutelli, Aglietta, Mellini.

Sopprimere il comma 4.

** 25. 15.

Tamino, Cipriani, Ronchi,
Russo Franco, Russo Spena,
Arnaboldi, Capanna.

Al comma 4, sopprimere le parole: e di lire 150 miliardi per l'anno 1989.

*** 25. 12.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia, Tamino.

Al comma 4, sopprimere le parole: e di lire 150 miliardi per l'anno 1989.

*** 25. 16.

Vesce, Aglietta, Mellini, Teodori, Rutelli.

Sopprimere il comma 5.

* 25. 17.

Mellini, Vesce, Rutelli, Aglietta.

Sopprimere il comma 5.

* 25. 18.

Tamino, Cipriani, Ronchi,
Russo Franco, Russo Spena,
Arnaboldi, Capanna.

Al comma 5, sostituire le parole da: 800

miliardi fino alla fine, con le seguenti: 100 miliardi nell'anno 1988.

** 25. 19.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia, Tamino.

Al comma 5, sostituire le parole da: 800 miliardi fino alla fine, con le seguenti: 100 miliardi nell'anno 1988.

** 25. 20.

Mellini, Vesce, Aglietta, Rutelli.

Al comma 5, sostituire le cifre: 800, 100, 150 e 200, rispettivamente, con le seguenti: 250, 50, 50 e 50.

25. 22.

Tamino, Cipriani, Ronchi,
Russo Franco, Russo Spena,
Arnaboldi, Capanna.

Al comma 5, sostituire le cifre: 800, 100, 150 e 200, rispettivamente, con le seguenti: 400, 100, 100 e 50.

25. 13.

Vesce, Mellini, Rutelli, Aglietta.

Sopprimere il comma 6.

* 25. 23.

Vesce, Aglietta, Mellini, Rutelli.

Sopprimere il comma 6.

* 25. 25.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia, Tamino.

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

6-bis. Lo stanziamento di cui al decreto-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

legge 26 maggio 1984, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 1984, n. 363, e all'articolo 11, quattordicesimo comma della legge 22 dicembre 1984, n. 887, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dai movimenti sismici del 29 aprile 1984 in Umbria e del 7 e 11 maggio 1984 in Abruzzo, Molise, Lazio e Campania, è integrato di lire 300 miliardi per ognuno degli anni 1988 e 1989 e di lire 200 miliardi per il 1990.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), al capitolo 1023, aumentare la previsione di entrata di 300 miliardi.

25. 26.

Lorenzetti, Sapio, Ciconte, Macciotta, Garavini, Castagnola, Motetta.

Sopprimere il comma 7.

* 25. 27.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia, Tamino.

Sopprimere il comma 7.

* 25. 24.

Vesce, Mellini, Rutelli, Aglietta.

Sopprimere il comma 8.

25. 61.

Bassanini, Visco, Becchi.

Sopprimere il comma 9.

* 25. 28.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia, Tamino.

Sopprimere il comma 9.

* 25. 30.

Becchi, Bassanini.

Sopprimere il comma 9.

* 25. 31.

Mellini, Rutelli, Aglietta.

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

9-bis. Il completamento degli interventi di cui al comma 9, viene affidato per le parti di loro competenza ai comuni dell'area Flegrea, all'ANAS ed alle ferrovie SEPSA, Cumana e Circumflegrea.

9-ter. Il Presidente del Consiglio dei ministri provvede direttamente o a mezzo di propri delegati al coordinamento degli interventi di attuazione e di completamento di cui ai precedenti commi.

9-quater. I delegati di cui al comma 9-ter sono scelti tra funzionari della carriera burocratica dell'Amministrazione statale o con la qualifica non inferiore a quella di dirigente superiore, avverso dell'Amministrazione regionale e locale di livello non inferiore alla prima qualifica dirigenziale.

25. 32.

Sapio, Geremicca, Ridi, Francese, Macciotta, Garavini, Castagnola.

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

9-bis. È autorizzata la spesa di lire 100 miliardi, per ciascuno degli anni 1988, 1989 e 1990, per il finanziamento di piani di sicurezza ed emergenza nelle aree di maggior rischio (con riferimento ai rischi sismico, idrogeologico, nucleare, chimico, di incendi), ivi compresi studi, ricerche, rilevazioni, programmi di informazione della popolazione ed acquisizione ed innovazione di mezzi e sistemi tecnologici.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) al capitolo 1023, aumentare di 100 miliardi la previsione di entrata.

25. 33.

Lorenzetti, Becchi, Bevilacqua,
Bassanini, Boselli, Garavini,
Castagnola, Macciotta,
Merli.

Al comma 12, al primo periodo, sostituire le parole: tra i vari interventi fino a: stesso articolo, con le seguenti: prevalentemente a favore del risanamento ambientale, del recupero del patrimonio abitativo e dei livelli occupazionali.

25. 37.

Tamino, Cipriani, Ronchi,
Russo Franco, Russo Spena,
Arnaboldi, Capanna.

Dopo il comma 12, è aggiunto il seguente:

12-bis. Per le finalità di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 20 novembre 1987, n. 474, è autorizzato per l'esercizio 1988 l'onere di 3 miliardi, per far fronte alle spese stabilite nell'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 27 febbraio 1982, n. 57, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 1982, n. 187.

25. 35.

Botta, Cerutti.

Dopo il comma 12, aggiungere il seguente:

12-bis. È autorizzata la spesa nella misura di 100 miliardi per ciascuno degli anni 1988-1989-1990, da iscrivere sul bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri, al fine di consentire l'erogazione di contributi ai comuni con un numero di abitanti superiori al milione per l'acquisizione di aree da destinarsi a parchi e giardini pubblici urbani e suburbani. Il Ministero delle aree urbane provvederà alla

ripartizione della somma in proporzione al numero di abitanti risultante dall'ultimo censimento nazionale della popolazione.

25. 34.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia.

Dopo il comma 12, aggiungere il seguente:

12-bis. È autorizzata la spesa di 150.000 milioni per ciascuno degli anni 1988, 1989 e 1990, per la concessione ai comuni di contributi finalizzati all'acquisizione di aree da destinarsi a parchi urbani o suburbani e a giardini pubblici. Sul totale degli stanziamenti annuali almeno il 40 per cento è riservato ai comuni ricadenti nei territori di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) al capitolo 1024, aumentare di 150 miliardi di lire la previsione di entrata.

25. 36.

Sapio, Bassanini, Monello, Becchi, Bonfatti Paini, Cederna, Castagnola, Garavini, Macciotta, Sannella.

Dopo il comma 12, aggiungere il seguente:

12-bis. È autorizzata la spesa nella misura di 100 miliardi per ciascuno degli anni 1988-1989-1990, da iscrivere sul bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri, al fine di consentire l'erogazione di contributi ai comuni con un numero di abitanti superiore al milione, per l'acquisizione di aree da destinarsi a parchi e giardini pubblici urbani e suburbani. Il Ministero delle aree urbane provvederà alla ripartizione della somma in propor-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

zione al numero di abitanti risultante dall'ultimo censimento nazionale della popolazione.

Conseguentemente, all'articolo 35, dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Per gli anni 1988, 1989 e 1990, 100 miliardi di lire dei contributi di cui al comma 2 sono destinati a copertura dell'onere derivante dall'attuazione del comma 12-bis dell'articolo 25.

25. 38.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia.

Al comma 13, sostituire le parole: 5 miliardi, con le seguenti: 10 miliardi.

25. 5.

Breda, Noci.

Sopprimere il comma 14.

25. 39.

Mellini, Vesce, Teodori, Faccio, Aglietta.

Sostituire il comma 15 con il seguente:

15. Per consentire il completamento degli interventi di preminente interesse nazionale di cui alla legge 10 dicembre 1980, n. 845, nei territori di 72 comuni individuati a norma dell'articolo 4 della citata legge n. 845 del 1980, nei territori dei settantadue comuni individuati a norma dell'articolo 4 della citata legge n. 845 del 1980, del piano di controllo degli emungimenti delle acque dal sottosuolo nell'area emiliano-romagnola soggetta a subsidenza, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 24 ottobre 1984 e degli interventi urgenti connessi alla difesa del mare dei territori emiliano-romagnoli interessati dal fenomeno della subsidenza ed alla difesa dalle acque di bonifica dei territori

emiliano-romagnolo interessati dal fenomeno delle province di Ravenna, Forlì, Bologna è autorizzata la complessiva spesa di lire 150 miliardi di cui 50 miliardi in favore degli altri 72 comuni interessati dal fenomeno della subsidenza da iscrivere in ragione di lire 50 miliardi per ciascuno degli anni 1989-1990-1991.

25. 40.

Serafini, Boselli, Bulleri, Nerli, Macciotta, Garavini.

Dopo il comma 15, aggiungere il seguente:

15-bis. Per le finalità di cui all'articolo 1 della legge 8 luglio 1986, n. 349, per l'anno finanziario 1988, il Ministero dell'ambiente può concedere contributi finalizzati alla partecipazione integrativa di finanziamenti comunitari; allo scopo sono autorizzate rispettivamente la spesa di lire 2,5 miliardi per attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio di difesa delle risorse naturali dall'inquinamento. A decorrere dall'anno 1989 si provvede ai sensi dell'articolo 19, comma 14, della legge 22 dicembre 1984, n. 887.

25. 45.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia.

Dopo il comma 15, aggiungere il seguente:

15-bis. Il contributo straordinario per gli anni 1987-1990 di cui al comma 15 dell'articolo 7 della legge 22 dicembre 1986, n. 910, è determinato in lire 5.600 miliardi. Il predetto contributo è così ripartito:

a) lire 1.100 miliardi, di cui 120 nel 1987, 300 nel 1988, 380 nel 1989, 300 nel 1990 da destinare ad un fondo da istituire nel bilancio di previsione dell'ANAS per

l'accelerata realizzazione di interventi di completamento ed avvio di opere autostradali già programmati e parzialmente finanziati ai sensi delle leggi 12 agosto 1982, n. 531, e 3 ottobre 1985, n. 526, con priorità per l'accesso e l'attraversamento delle aree metropolitane;

b) lire 1.400 miliardi nelle regioni del Mezzogiorno e del Lazio, di cui 120 nel 1987, 300 nel 1988, 580 nel 1989 e 400 nel 1990, da destinare ai fabbisogni già indicati dall'ANAS come assolutamente indispensabili per il completamento della funzionalità dei lotti delle aree di priorità del programma triennale di cui alla legge 3 ottobre 1985, n. 526, e ad interventi di viabilità statale previsti nel piano decennale con priorità per gli itinerari interregionali, nonché alla definitiva conclusione dei programmi 1979-1981 e del piano stralcio 1982-1987;

c) lire 1.500 miliardi, lire 1.000 miliardi e lire 600 miliardi rispettivamente secondo le ripartizioni di cui alle lettere c), d) e e), del comma 15 dell'articolo 7 della legge 22 dicembre 1986, n. 910.

*25. 50.

Vesce, Aglietta, Mellini, Rutelli.

Dopo il comma 15, aggiungere il seguente:

15-bis. Il contributo straordinario per gli anni 1987-1990 di cui al comma 15 dell'articolo 7 della legge 22 dicembre 1986, n. 910, è determinato in lire 5.600 miliardi. Il predetto contributo è così ripartito:

a) lire 1.100 miliardi di cui 120 nel 1987, 300 nel 1988, 380 nel 1989, 300 nel 1990 da destinare ad un fondo da istituire nel bilancio di previsione dell'ANAS per l'accelerata realizzazione di interventi di completamento od avvio di opere autostradali già programmati e parzialmente finanziati ai sensi delle leggi 12 agosto 1982, n. 531, e 3 ottobre 1985, n. 526, con

priorità per l'accesso e l'attraversamento delle aree metropolitane;

b) lire 1.400 miliardi nelle regioni del Mezzogiorno e del Lazio, di cui 120 nel 1987, 300 nel 1988, 580 nel 1989 e 400 nel 1990, da destinare ai fabbisogni già indicati dall'ANAS come assolutamente indispensabili per il completamento della funzionalità dei lotti delle aree di priorità del programma triennale di cui alla legge 3 ottobre 1985, n. 526, e ad interventi di viabilità statale previsti nel piano decennale, con priorità per gli itinerari interregionali, nonché alla definitiva conclusione dei programmi 1979-1981 e del piano stralcio 1982-1987;

c) lire 1.500 miliardi, lire 1.000 miliardi e lire 600 miliardi rispettivamente secondo le ripartizioni di cui alle lettere c) d) ed e), del comma 15 dell'articolo 7 della legge 22 dicembre 1986, n. 910.

*25. 94.

Tamino, Ronchi, Russo Franco, Mattioli.

Dopo il comma 15, aggiungere il seguente:

15-bis. Il contributo straordinario per gli anni 1987-1990 di cui al comma 15 dell'articolo 7 della legge 22 dicembre 1986, n. 910, è determinato in lire 5.620 miliardi. Il predetto contributo è così ripartito:

a) lire 1.100 miliardi, lire 2.000 miliardi, lire 1.500 miliardi e lire 1.000 miliardi, rispettivamente secondo le finalità di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'articolo 7, comma 15, della legge 22 dicembre 1986, n. 910;

b) lire 20 miliardi per l'anno 1988 per la predisposizione ad opera del Ministero dell'ambiente di uno studio sulla valutazione dell'impatto ambientale dell'opera di cui all'articolo 9 della legge 12 agosto 1982, n. 531.

25. 48.

Vesce, Aglietta, Rutelli, Teodori.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Dopo il comma 15, aggiungere il seguente:

15-bis. Il comma 15 dell'articolo 7 della legge 28 dicembre 1986, n. 910, è sostituito dal seguente:

«15. È assegnato all'ANAS un contributo straordinario per gli anni 1987-1990 di lire 6.120 miliardi. Il predetto contributo è così ripartito:

a) lire 1.600 miliardi, di cui 120 nel 1987, 500 nel 1988, 580 nel 1989, 400 nel 1990 da destinare ad un fondo da istituire nel bilancio di previsione dell'ANAS per l'accelerata realizzazione di interventi di completamento od avvio di opere autostradali già programmati e parzialmente finanziati ai sensi delle leggi 12 agosto 1982, n. 531, e 3 ottobre 1985, n. 526, con priorità per l'accesso e l'attraversamento delle aree metropolitane;

b) lire 2.000 miliardi nelle regioni del Mezzogiorno e del Lazio, di cui 120 nel 1987, 500 nel 1988, 780 nel 1989 e 600 nel 1990, da destinare ai fabbisogni già indicati dall'ANAS come assolutamente indispensabili per il completamento della funzionalità dei lotti delle aree di priorità del programma triennale di cui alla legge 3 ottobre 1985, n. 526, e ad interventi di viabilità statale previsti nel piano decennale con priorità per gli itinerari interregionali, nonché alla definitiva conclusione dei programmi 1979-1981 e del piano stralcio 1982-1987;

c) lire 1.500 miliardi, di cui 120 nel 1987, 380 nel 1988, 500 nel 1989 e 500 nel 1990, da destinare alle finalità di cui alla precedente lettera b) nelle altre regioni del centro-nord;

d) lire 1.000 miliardi, di cui 300 nel 1987, 300 nel 1988, 220 nel 1989 e 180 nel 1990, da destinare all'ammodernamento, alla ristrutturazione ed alla manutenzione, anche straordinaria, dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria;

e) lire 20 miliardi per il 1987 in attua-

zione dell'articolo 9 della legge 12 agosto 1982, n. 531.

25. 59.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia, Tamino.

Dopo il comma 15, aggiungere i seguenti:

15-bis. Il contributo straordinario per gli anni 1987-1990 di cui al comma 15 dell'articolo 7 della legge 22 dicembre 1986, n. 910, è determinato in lire 6.180 miliardi. Il predetto contributo è così ripartito:

a) lire 1.100 miliardi, lire 2.000 miliardi, lire 1.500 miliardi e lire 1.000 miliardi, rispettivamente secondo le finalità di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'articolo 7, comma 15 della legge 22 dicembre 1986, n. 910;

• b) lire 20 miliardi per l'anno 1988 per la predisposizione ad opera del Ministero dell'ambiente di uno studio sulla valutazione dell'impatto ambientale dell'opera di cui all'articolo 9 della legge 12 agosto 1982, n. 531.

15-ter. Per il completamento del raddoppio della strada statale Aurelia sono stanziati lire 60 miliardi per l'anno 1988, lire 200 miliardi per l'anno 1989 e lire 300 miliardi per l'anno 1990.

25. 97.

Cederna, Bassanini, Becchi, Visco.

Dopo il comma 15, aggiungere il seguente:

15-bis. Il contributo straordinario per gli anni 1987-1990 di cui al comma 15 dell'articolo 7 della legge 22 dicembre 1986, n. 910, è determinato in lire 6.300 miliardi. Il predetto contributo è così ripartito:

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

a) lire 1.200 miliardi, di cui 120 nel 1987, 250 nel 1988, 280 nel 1989, 50 nel 1990 da destinare ad un fondo da istituire nel bilancio di previsione dell'ANAS per l'accelerata realizzazione di interventi di completamento od avvio di opere autostradali già programmati e parzialmente finanziati ai sensi delle leggi 12 agosto 1982, n. 531, e 3 ottobre 1985, n. 526, con priorità per l'accesso e l'attraversamento delle aree metropolitane;

b) lire 2.000 miliardi, lire 1.500 miliardi, lire 1.000 miliardi e lire 600 miliardi, rispettivamente secondo le finalità di cui alle lettere b), c), d) ed e) del comma 15 dell'articolo 7 della legge 22 dicembre 1986, n. 910.

*25. 49.

Aglietta, Vesce, Teodori, Rutelli.

Dopo il comma 15, aggiungere il seguente:

15-bis. Il contributo straordinario per gli anni 1987-1990 di cui al comma 15 dell'articolo 7 della legge 22 dicembre 1986, n. 910, è determinato in lire 6.300 miliardi. Il predetto contributo è così ripartito:

a) lire 1.200 miliardi, di cui 120 nel 1987, 250 nel 1988, 280 nel 1989, 50 nel 1990 da destinare ad un fondo da istituire nel bilancio di previsione dell'ANAS per l'accelerata realizzazione di interventi di completamento od avvio di opere autostradali già programmati e parzialmente finanziati ai sensi delle leggi 12 agosto 1982, n. 531, e 3 ottobre 1985, n. 526, con priorità per l'accesso e l'attraversamento delle aree metropolitane;

b) lire 2.000 miliardi, lire 1.500 miliardi, lire 1.000 miliardi e 600 miliardi, rispettivamente secondo le finalità di cui alle lettere b), c), d) ed e) del comma 15 dell'articolo 7 della legge 22 dicembre 1986, n. 910;

*25. 95.

Tamino, Ronchi, Russo Franco, Russo Spena, Mattioli, Aglietta.

Dopo il comma 15, aggiungere i seguenti:

15-bis. Il comma 15, dell'articolo 7, della legge 28 dicembre 1986, n. 910, è sostituito con i seguenti:

«15. È assegnato all'ANAS un contributo straordinario per gli anni 1987-90, di lire 6.500 miliardi. Il predetto contributo è così ripartito:

a) lire 1.600 miliardi, di cui 120 nel 1987, 500 nel 1988, 580 nel 1989 e 400 nel 1990, da destinare ad un fondo da istituire nel bilancio di previsione dell'ANAS per l'accelerata realizzazione di interventi di completamento o avvio di opere autostradali già programmati e parzialmente finanziati ai sensi delle leggi 12 agosto 1982, n. 531, e 3 ottobre 1985, n. 526, con priorità per l'accesso e l'attraversamento delle aree metropolitane;

b) lire 2.000 miliardi, nelle regioni del Mezzogiorno e nel Lazio, di cui 120 nel 1987, 500 nel 1988, 780 nel 1989 e 600 nel 1990, da destinare ai fabbisogni già indicati dall'ANAS come assolutamente indispensabili per il completamento della funzionalità dei lotti delle aree di priorità del programma triennale di cui alla legge 3 ottobre 1985, n. 526, ed ad interventi di viabilità statale previsti nel piano decennale, con priorità per gli itinerari interregionali, nonché alla definitiva conclusione dei programmi 1979-1981 e del primo stralcio 1982-1987;

c) lire 1.500 miliardi, di cui 120 nel 1987, 380 nel 1988, 500 nel 1989 e 500 nel 1990, da destinare alle finalità di cui alla precedente lettera b) nelle altre regioni del centro-nord;

d) lire 1.000 miliardi, di cui 300 nel 1987, 300 nel 1988, 220 nel 1989 e 180 nel 1990, da destinare all'ammodernamento, alla ristrutturazione e alla manutenzione, anche straordinaria, dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria;

e) lire 400 miliardi, di cui 20 nel 1987, 50 nel 1988, 150 nel 1989 e 180 nel 1990 in attuazione dell'articolo 9 della legge 12

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

agosto 1982, n. 531, limitatamente per il tratto Cecina-Civitavecchia, al fine di accelerare la realizzazione dell'intervento previsto».

15-ter. L'ANAS è autorizzata ad approvare il piano finanziario allegato all'atto aggiuntivo alla vigente concessione regolata dalle leggi 24 luglio 1961, n. 729, e 28 aprile 1971, n. 287, predisposto per l'intero investimento in sede di destinazione della quota iniziale di contributo dello Stato. L'ulteriore fabbisogno per il completamento dell'infrastruttura è determinato con apposita norma in sede di legge finanziaria, fermo restando che il complessivo onere per lo Stato non potrà essere superiore al 65 per cento dell'investimento complessivo».

25. 60.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia, Bassanini, Cederna, Tiezzi, Aglietta, Tamino.

Dopo il comma 44, aggiungere il seguente:

44-bis. Per la concessione di contributi ordinari all'Ente parco Nazionale del Gran Paradiso e all'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo — previsti, rispettivamente dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 agosto 1947, n. 871, e successive integrazioni e modificazioni e dal decreto legislativo 17 marzo 1948, n. 558, e successive integrazioni e modificazioni — è autorizzata la spesa di lire 10 miliardi da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente per l'anno finanziario 1988. A decorrere dall'anno 1989 si provvede ai sensi dell'articolo 19, comma 14, della legge 22 dicembre 1984, n. 887.

Conseguentemente, all'articolo 43, al

comma 1, sostituire le parole: 60 miliardi con le seguenti: 50 miliardi.

25. 63.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia, Bassanini, Cederna, Aglietta.

Dopo il comma 16, aggiungere il seguente:

16-bis. Per gli interventi di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 10 del decreto-legge 25 novembre 1985, n. 667, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 1986, n. 7, recante provvedimenti urgenti per il contenimento di fenomeni di eutrofizzazione, è autorizzata la spesa di lire 23 miliardi, per il 1988.

25. 44.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia.

Al comma 17, sostituire le parole: 100 miliardi, con le seguenti: 150 miliardi e le parole: 11 miliardi con le seguenti: 15 miliardi.

25. 41.

Serafini, Bianchi Beretta, Solaroli, Macciotta, Garavini, Barbera.

Al comma 18, sostituire le parole: 100 miliardi con le seguenti: 140 miliardi e le parole: 11 miliardi con le seguenti: 14 miliardi e 300 milioni.

25. 42.

Piro, Noci.

Al comma 18, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Al fine di contribuire alla

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

rimozione delle condizioni di squilibrio socio-economico conseguenti alla particolare collocazione territoriale si estendono ai comuni del Delta Padano di Ro, Berra, Codigoro e Lagosanto i benefici previsti dall'articolo 1 della legge 20 dicembre 1961, n. 1427.

25. 43:

Cristofori, Piro.

Al comma 19, sopprimere le parole: programmati; sopprimere le parole: ai sensi della legge 8 luglio 1986, n. 349 e le parole da: da attuarsi fino alla fine del comma.

25. 110.

La Commissione.

Dopo il comma 19, aggiungere il seguente:

19-bis. Per consentire la realizzazione di un programma di salvaguardia delle zone umide delle aree dei laghi di Chiusi e Montepulciano (Siracusa), del lago di Massacciuccoli (Pistoia), nonché della laguna di Orbetello (Grosseto) e della palude di Colfiorito (Perugia), queste ultime dichiarate di interesse internazionale dalla Convenzione di Ramsar, è autorizzata una spesa annua di lire 50, 70, 120 miliardi, da ripartirsi d'intesa fra le regioni e le province interessate, rispettivamente per gli esercizi finanziari 1988, 1989, 1990, da realizzare con interventi straordinari programmati dal Ministero dell'ambiente ai sensi della legge 8 luglio 1986, n. 349 d'intesa con le regioni Toscana e Umbria e da attuarsi da parte dei comuni interessati.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), al capitolo 1024, aumentare la previsione di entrata di 240 miliardi.

25. 46.

Nerli, Minucci, Bassanini, Taddei, Bulleri, Lorenzetti, Schettini.

Al comma 21, sostituire le parole: lire 600 miliardi con le parole: lire 580 miliardi e le parole: lire 66 miliardi con le parole: 64 miliardi.

Conseguentemente inserire il seguente comma 15-bis:

Per le finalità e con le modalità previste dal comma 6-bis dell'articolo 10 del decreto-legge 1° luglio 1986, n. 318, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 1986, n. 418, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere ai comuni mutui ventennali nel limite massimo di lire 20 miliardi con priorità per le opere di completamento di impianti già parzialmente finanziati ai sensi della richiamata legge 418 del 1986. Le quote dei predetti mutui non utilizzate nell'anno 1988 possono esserlo negli anni successivi. L'onere per l'ammortamento dei mutui è valutato in lire 2 miliardi annui ed è iscritto nello stato di previsione del Ministero del tesoro.

25. 111.

La Commissione.

Al comma 21, sostituire le cifre: 600 e 66, rispettivamente, con le seguenti: 300 e 33.

25. 52.

Tamino, Cipriani, Ronchi, Russo Franco, Russo Spena, Arnaboldi, Capanna.

Al comma 21, dopo le parole: 600 miliardi aggiungere le seguenti: di cui, limitatamente a 20 miliardi, per le finalità e con le modalità previste dal comma 6-bis dell'articolo 10 del decreto-legge 1° luglio 1986, n. 318, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 1986, n. 418.

25. 61.

Corsi, Carrus, Azzolini, Sinesio, Monaci, Nonne.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Dopo il comma 22, aggiungere il seguente:

22-bis. Le spese per custodia, servizi di sicurezza, la manutenzione ordinaria e straordinaria, i canoni e servizi diversi degli edifici adibiti a sede degli uffici giudiziari siti nel comune di Napoli e Santa Maria Capua Vetere sono poste a carico del bilancio dello Stato. A tale fine è istituito il capitolo 1590 alla tabella 5 (stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia) denominato: «spese per custodia, servizi di sicurezza, manutenzione ordinaria e straordinaria, canoni e servizi diversi dagli edifici adibiti a sede degli uffici giudiziari nel comune di Napoli e Santa Maria Capua Vetere». È autorizzata la spesa di lire 10 miliardi per Napoli e di lire 1 miliardo per Santa Maria Capua Vetere per ciascuno degli anni 1988-1989-1990.

25. 53.

Martuscelli, Vairo, Scotti, D'Angelo.

Sopprimere il comma 23.

*25. 54.

Tamino, Cipriani, Ronchi,
Russo Franco, Russo Spena,
Arnaboldi, Capanna.

Sopprimere il comma 23.

*25. 55.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia.

Al comma 23, sostituire le parole: 10 miliardi e le parole: 31 miliardi rispettivamente con le seguenti: 5 miliardi e 15 miliardi.

25. 56.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia.

Al comma 24, sopprimere le parole: indennità di espropriazione, perizie di varianti o suppletive e sostituire le cifre: 100, 30 e 35, rispettivamente, con le seguenti: 30, 8 e 11.

25. 58.

Tamino, Cipriani, Ronchi,
Russo Franco, Russo Spena,
Arnaboldi, Capanna.

Al comma 24, sopprimere le parole: perizie di varianti o suppletive.

25. 57.

Tamino, Cipriani, Ronchi,
Russo Franco, Russo Spena,
Arnaboldi, Capanna.

Al comma 25, sostituire le parole: 1.000 miliardi con le seguenti: 2.500 miliardi.

Conseguentemente, alla tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa) al capitolo 1872, ridurre di 1.500 miliardi lo stanziamento.

25. 65.

Tamino, Cipriani, Ronchi,
Russo Franco, Russo Spena,
Arnaboldi, Capanna.

Al comma 25, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il 40 per cento delle risorse, è destinato ai territori di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218.

25. 64.

Parlato, Valensise, Mennitti.

Al comma 25, aggiungere, in fine, il seguente periodo: I finanziamenti previsti sono destinati almeno per il 60 per cento a progetti proposti dalle regioni.

Conseguentemente, dopo il comma 25, aggiungere i seguenti:

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

25-bis. All'articolo 21 della legge 26 aprile 1983, n. 130, il secondo comma è sostituito dal seguente:

«Il CIPE su proposta del Ministero del bilancio e della programmazione economica, sentite le regioni, determina con delibera da pubblicare nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica, i criteri di riparto tra amministratori centrali e regionali e tra settori di intervento nonché i parametri di valutazione dei progetti».

25-ter. Gli adempimenti previsti dal comma 25-bis, devono essere eseguiti entro i venti giorni successivi alla data di pubblicazione della presente legge.

25-quater. Il terzo comma dell'articolo 21 della legge 26 aprile 1983, n. 130, è sostituito dal seguente:

«Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della delibera di cui al precedente comma, le amministrazioni interessate presentano i rispettivi progetti al CIPE che, sentite le regioni, delibera entro i successivi sessanta giorni, tenuto conto del contributo di ciascun progetto agli obiettivi del piano a medio termine. Tutti i progetti che intervengono sui territori delle singole regioni sono sottoposti al parere delle regioni stesse. Tutti i nuclei o comitati di valutazione che operano nella valutazione e selezione dei progetti sono integrati da due esperti indicati dalla Conferenza permanente del Presidente delle regioni».

25. 66.

Solaroli, Serra, Bruzzani, Auletta, Umidi Sala, Macciotta, Garavini, Castagnola.

Al comma 27, dopo le parole: ammodernamento dell'agricoltura, aggiungere le seguenti: , anche per favorire tecniche agronomiche non inquinanti, un uso più razionale e sicuro per la salute pubblica dei fitofarmaci, la possibilità di impiego

di tecniche di lotta biologica e per lo sviluppo dell'agricoltura biologica.

25. 67.

Tamino, Ronchi, Russo Franco, Capanna, Mattioli, Aglietta, Faccio.

Al comma 27, sopprimere le parole da: e, rispettivamente, lire 700 miliardi fino alla fine.

25. 103.

Mattioli, Scalia, Cederna, Bassanini, Guerzoni.

Al comma 27, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Gli interventi di cui alle lettere a) e b) del comma 5 dell'articolo 14 della legge 28 febbraio 1981, n. 41, per un ammontare, rispettivamente, di lire 700 miliardi e lire 300 miliardi, sono trasferiti alla competenza del Ministero dell'ambiente.

25. 105.

Mattioli, Scalia, Bassanini, Cederna.

Sopprimere il comma 29.

25. 104.

Mattioli, Scalia.

Al comma 30, sostituire la parola: disinquinamento con le seguenti: risanamento e prevenzione dell'inquinamento.

25. 70.

Tamino, Cipriani, Ronchi, Russo Franco, Russo Spena, Arnaboldi, Capanna.

Al comma 30, dopo le parole: del bacino padano aggiungere le seguenti: del Tevere, del Liri, del Garigliano e del Volturno.

25. 69.

Parlato, Mennitti, Valensise.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Al comma 30, dopo le parole: della legge 28 febbraio 1986, n. 41, aggiungere le seguenti: di cui almeno il 50 per cento nel Mezzogiorno,.

25. 68.

Tamino, Cipriani, Ronchi,
Russo Franco, Russo Spena,
Arnaboldi, Capanna.

Al comma 30, sostituire le parole: 150 miliardi con le seguenti: 200 miliardi.

Conseguentemente, alla tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa) al capitolo 4005, diminuire di 50 miliardi lo stanziamento.

25. 98.

Tamino, Cipriani, Ronchi,
Russo Franco, Russo Spena,
Arnaboldi, Capanna.

Al comma 30, sostituire le parole: ad iniziative di sviluppo per l'ammodernamento dell'agricoltura con le seguenti: a favorire tecniche agronomiche non inquinanti e per lo sviluppo dell'agricoltura biologica.

25. 107.

Mattioli, Scalia, Faccio, Tamino, Tiezzi, Bassanini.

Dopo il comma 30, aggiungere il seguente:

30-bis. Nell'ambito dell'assegnazione complessiva di lire 1.250 miliardi, per le finalità di cui alle lettere a) e b), del comma 5, dell'articolo 14 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, sono riservati rispettivamente: lire 50 miliardi, per contributi in conto interessi per mutui a medio termine, da contrarsi presso gli istituti bancari abilitati, per progetti che consentano risparmi energetici e recupero di calorie e di materiali secondo le modalità stabilite da apposito decreto del ministro del tesoro di concerto con il ministro del bilancio e della programmazione econo-

mica; lire 50 miliardi per contributi in conto abbattimento canoni per la gestione di impianti di depurazione o smaltimento rifiuti con recupero di calore, energia e materiali, affidati in concessione, limitatamente ai primi cinque anni di attività e subordinatamente alla verifica di conformità dei risultati agli *standards* progettuali previsti, secondo normativa stabilita dal ministro dell'ambiente di concerto con il ministro del bilancio e della programmazione economica.

25. 71.

Nonne, Piro.

Dopo il comma 31, aggiungere i seguenti:

31-bis. Ai fini dell'applicazione della disciplina transitoria sulla valutazione di impatto ambientale di cui all'articolo 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, è istituita presso il servizio valutazione dell'impatto ambientale, informazione ai cittadini e per la relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'ambiente una apposita commissione, presieduta dal direttore generale del servizio predetto e composta da 20 membri nominati con decreto del ministro dell'ambiente, sentito il Consiglio nazionale di cui all'articolo 12 della legge 8 luglio 1986, n. 349. I componenti della commissione sono scelti, fra il personale degli organismi ed enti di cui al comma 1 dell'articolo 8 della legge 8 luglio 1986, n. 349, nonché fra il personale civile e militare dello Stato.

31-ter. Ai membri della commissione si applicano, in quanto applicabili, le disposizioni di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo 3, e di cui all'articolo 5 della legge 17 dicembre 1986, n. 878. Il ministro dell'ambiente, di concerto con il ministro del tesoro, determina la remunerazione dei membri della commissione, e dei componenti la segreteria in numero non superiore a 10, in analogia ai criteri di cui all'articolo 3, commi 7 e 8, della legge 17 dicembre 1986, n. 878. Nulla è innovato quanto al trattamento economico del direttore generale del servizio valutazione

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

dell'impatto ambientale, presidente della Commissione.

31-quater. L'onere finanziario previsto è di 4 miliardi per il 1988 e 4 miliardi per il 1989. A tal fine nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente è istituito il capitolo: spese per la predisposizione della relazione sullo stato dell'ambiente, con uno stanziamento di 4 miliardi per il 1988 e 4 miliardi per il 1989 ed il 1990.

31-quinquies. La commissione deve assicurare al ministro dell'ambiente, un supporto qualificato delle attività istruttorie connesse al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri previsto dall'articolo 6 della legge n. 349 del 1986.

31-sexies. Le competenze previste all'interno della commissione fanno riferimento ai diversi settori ambientali: territorio, acqua, aria, suolo e sottosuolo, rumore, benessere e salute umana ed alle diverse tipologie progettuali da sottoporre alle procedure di valutazione e d'impatto ambientale.

25. 72.

Scalia, Vesce, Rutelli, Becchi, Filippini Rosa, de Lorenzo, Bassanini.

Al comma 32, aggiungere, in fine, il seguente periodo: A parziale modifica di quanto previsto dal comma 7 dell'articolo 14 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, il giudizio di proponibilità e l'indicazione delle priorità dei progetti finanziati a norma del comma 30 sono affidati alla sola commissione tecnico-scientifica di cui al comma 31.

25. 106.

Mattioli, Scalia.

Sopprimere il comma 33.

25. 108.

Mattioli, Scalia.

Al comma 33, sopprimere l'ultimo periodo.

25. 73.

Garavini, Castagnola, Macciotta, Nerli, Sannella, Taddei.

Al comma 34, sostituire le parole: l'ulteriore spesa di 30 miliardi, con le seguenti: la spesa di ulteriori 50 miliardi.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) a capitolo 1023, aumentare di 20 miliardi la previsione di entrata.

25. 74.

Nerli, Serafini, Massimo, Cerderna, Minucci, Bassanini, Garavini, Castagnola, Macciotta, Taddei.

Al comma 34, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Le somme attribuite al Ministero dell'ambiente dal decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, convertito, con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1987, n. 441, riguardante disposizioni urgenti in materia di smaltimento di rifiuti sono incrementati di lire 20 miliardi nel 1988 e 20 miliardi nel 1989.

Conseguentemente, alla tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa) al capitolo 7010, ridurre lo stanziamento di 20 miliardi di lire.

25. 75.

Ronchi, Tamino, Russo Franco, Capanna, Russo Spina, Arnaboldi.

Dopo il comma 34, aggiungere il seguente:

34-bis. Per interventi su parchi e sulle riserve naturali di cui all'articolo 5 della legge 8 luglio 1986, n. 349, per l'anno 1988, è attribuita al Ministero dell'ambiente la somma di lire 4 miliardi.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Conseguentemente, alla tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa) al capitolo 1836, ridurre lo stanziamento di 4 miliardi.

25. 76.

Ronchi, Tamino, Russo Franco, Mattioli, Aglietta.

Dopo il comma 34, aggiungere il seguente:

34-bis. Per il finanziamento degli interventi di cui all'articolo 19 della legge 10 maggio 1976, n. 319, è autorizzata la spesa di lire 250 miliardi da ripartire in tre annualità per gli anni 1988, 1989 e 1990, di cui almeno 50 miliardi per il 1988, secondo le modalità previste dall'articolo 4 della legge 24 dicembre 1979, n. 650.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) al capitolo 1023, aumentare di 50 miliardi la previsione di entrata.

25. 77.

Boselli, Testa Enrico, Bassanini, Becchi, Serafini Massimo, Bevilacqua, D'Ambrosio, Garavini, Macciotta.

Dopo il comma 34, aggiungere il seguente:

34-bis. Lo stanziamento di cui al decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1987, n. 441, recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti, è aumentato di lire 25 miliardi per il 1988, 70 miliardi per il 1989, e 200 miliardi per il 1990.

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) al capitolo 1024, aumentare di 25 miliardi la previsione di entrata.

25. 78.

Testa Enrico, Bassanini, Boselli, Becchi, Serafini, Bevilacqua, Motetta, Garavini, Macciotta.

Al comma 35, sostituire le parole: 500 miliardi con le seguenti: 2.000 miliardi.

Conseguentemente, alla tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa) ai capitoli 1872, 4011, 4031, 4051, diminuire gli stanziamenti rispettivamente di 300, 400, 400 e 400 miliardi.

25. 82.

Rutelli, D'Amato, Aglietta, Vesce.

Al comma 35, sostituire le parole: 500 miliardi con le seguenti: 1.000 miliardi.

Conseguentemente, alla tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa) al capitolo 4051, diminuire di pari importo lo stanziamento.

25. 83

Rutelli, D'Amato, Vesce, Aglietta.

Al comma 35, sostituire le parole: 500 miliardi con le seguenti: 600 miliardi.

25. 81.

Poli Bortone, Valensise.

Al comma 35, sopprimere le parole da: Il comma 1, dell'articolo 1, della predetta legge n. 891 è riformulato sino alla fine del capoverso.

25. 80.

Tamino, Cipriani, Ronchi, Russo Franco, Russo Spena, Arnaboldi, Capanna.

Al comma 35, al capoverso, dopo le parole: i lavoratori dipendenti in possesso dei requisiti di cui al comma 2 aggiungere le seguenti: o loro cooperative di abitazione.

25. 85.

Ferrarini, Botta, Cerutti.

Al comma 35, al capoverso, aggiungere, in fine, le parole: Possono altresì fruire

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

dei mutui erogati a carico del fondo di cui al successivo articolo 3 i lavoratori autonomi purché iscritti negli albi professionali o presso le camere di commercio da almeno due anni, purché posseggano gli altri requisiti di cui al comma 2.

25. 86.

Parlato, Valensise, Mennitti.

Dopo il comma 35, aggiungere il seguente:

35-bis. Alla citata legge n. 891 del 1986 il comma 5 dell'articolo 1 è sostituito dal seguente:

«5. I mutui possono essere richiesti in nome e per conto di propri associati in possesso dei previsti requisiti, da società cooperative per l'acquisto, nonché per l'acquisto ed il contestuale recupero, di immobili ad uso residenziale, anche se costruiti dalle cooperative stesse».

25. 79.

Bulleri, Bonfatti Paini, Taddei, Garavini, Macciotta.

Dopo il comma 35, aggiungere il seguente:

35-bis. All'articolo 1, comma 2, della legge n. 891 del 1986, alla lettera a) sostituire «quarantacinquesimo» con «cinquantesimo»; all'articolo 2, comma 1, lettera a), sostituire «ventennale» con «venticinquennale» e alla lettera b), sostituire «10 per cento» con «8 per cento»; al comma 2, lettera a), sostituire «2,5» con «3» e alla lettera c) sostituire «60» con «80»; al comma 4, sostituire «prima del termine dell'ammortamento» con «prima dell'ammortamento dei tre quinti».

25. 84.

Ferrarini, Botta, Cerutti, Piemartini, D'Addario, Principe.

Al comma 37, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'erogazione degli stan-

ziamenti di cui al presente comma è subordinata alla presentazione al Parlamento, da parte del ministro dei lavori pubblici, di una relazione sul programma di interventi da effettuare e sul rendiconto di quelli effettuati.

* 25. 90.

Aglietta, Vesce, Rutelli, Teodori, Zevi.

Al comma 37, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'erogazione degli stanziamenti di cui al presente comma è subordinata alla presentazione al Parlamento, da parte del ministro dei lavori pubblici, di una relazione sul programma di interventi da effettuare e sul rendiconto di quelli effettuati.

* 25. 91.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia.

Dopo il comma 39, aggiungere il seguente:

39-bis. Il contributo dello Stato per la realizzazione delle autostrade in concessione non può superare il 10 per cento della spesa complessiva. Lo Stato acquisisce quote azionarie delle società in misura corrispondente al contributo versato. Solo per le tratte particolarmente disagiate ed aventi preminenti ragioni di interesse pubblico, su parere delle competenti commissioni parlamentari, il contributo dello Stato può superare tale limite.

25. 87.

Bonfatti Paini, Bulleri, Boselli, Macciotta, Garavini, Sanella.

Dopo il comma 41, aggiungere il seguente:

41-bis. L'autorizzazione di spesa pre-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

vista dall'articolo 7, comma 8, della legge 22 dicembre 1986, n. 910, è aumentata di lire 50 e 100 miliardi rispettivamente per ciascuno degli esercizi finanziari 1988 e 1989 per la realizzazione di un programma urgente di edilizia universitaria, ivi compresa l'acquisizione di idonei immobili già esistenti di proprietà di enti pubblici, a favore delle Università meridionali e insulari minori con specifico riferimento alle Facoltà che presentano un incremento delle immatricolazioni negli ultimi tre anni e che hanno un rapporto particolarmente sfavorevole tra superfici dei locali utilizzati e numero di studenti.

25. 51.

Carrus, Nonne, de Lorenzo.

Dopo il comma 41, aggiungere il seguente:

41-bis. La lettera b), dell'articolo 4, secondo comma, della legge 29 settembre 1964, n. 847, come modificata ed integrata dalla legge 22 ottobre 1971, n. 865, è sostituita dalla seguente:

«b) scuole dell'obbligo nonché strutture e complessi per l'istruzione superiore all'obbligo».

25. 101.

Botta, Cerutti, Ferrarini.

Sostituire il comma 43 con il seguente:

43-bis. Per consentire l'attuazione di un programma coordinato di interventi per la difesa del mare e della costa è autorizzata per il triennio 1988-1990 in aggiunta agli stanziamenti già recati della legge 31 dicembre 1982, n. 979, ed integrati dalla legge 22 dicembre 1986, n. 910, l'ulteriore spesa complessiva di 580 miliardi in ragione di 85 miliardi per l'anno 1988, di 200 miliardi per l'anno 1989 e di 295 miliardi per l'anno 1990.

Conseguentemente, alla tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa) al

capitolo 4031 diminuire di 85 miliardi lo stanziamento.

25. 21.

Rutelli, Vesce, Aglietta, Mellini, Faccio.

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

43-bis. Per le finalità di cui al titolo V (riserve marine) di cui alla legge 31 dicembre 1982, n. 979, è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 5 miliardi nel 1988, 10 miliardi nel 1989 e 10 miliardi nel 1990.

Conseguentemente, alla tabella 12 (stato di previsione dell'entrata), al capitolo 1025, aumentare la previsione di entrata di 5 miliardi di lire.

25. 47.

Angeloni, Bassanini, Testa, Cerderna, Ciconte, Macciotta, Garavini, Geremicca.

Al comma 44, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: Successivamente la relazione al Parlamento del Presidente del Consiglio sarà presentata annualmente.

25. 93.

Parlato, Mennitti, Valensise.

Dopo il comma 44, aggiungere il seguente:

44-bis. La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a somministrare i mutui concessi ai sensi della legge 8 agosto 1985, n. 424, sino all'ammontare accordato anche in presenza di perizie di varianti approvate oltre la data del 30 settembre 1985.

25. 89.

Rinaldi, Merloni, Orciari, Righi, Tiraboschi, Rabino, Corsi, Caccia, Meleleo, Campagnoli, Savio.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Dopo il comma 44, aggiungere il seguente:

44-bis. Ai fini di agevolare la costituzione di demani comunali di aree la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere mutui ai comuni fino a 450 miliardi per ciascuno degli anni 1988, 1989 e 1990.

25. 96.

Bulleri, Boselli, Monello, Garavini, Macciotta, Taddei.

Dopo il comma 44, aggiungere il seguente:

44-bis. I fondi ancora disponibili di cui all'articolo 20 della legge 11 novembre 1982, n. 828, destinati agli investimenti nelle Marche, sono utilizzati dall'INAIL per la realizzazione di immobili socialmente utili nella stessa regione. Il termine, già previsto al comma 14-*quinqüies* dell'articolo 6 del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 120, è prorogato al 31 dicembre 1988.

25. 99.

Rinaldi, Merloni, Orciari, Tiraboschi, Angeloni, Pacetti.

Dopo il comma 44, aggiungere il seguente:

44-bis. Al fine di mantenere inalterata l'attuale partecipazione azionaria al capitale sociale della Società italiana per il traforo autostradale del Frèjus (SITAF) SpA, prevista dall'articolo 6, primo comma, lettera b), della legge 12 agosto 1982, n. 531, nella misura non superiore al 40 per cento del capitale stesso, l'ANAS è autorizzata a sottoscrivere ulteriori azioni di nuova emissione per aumento del capitale sociale della predetta Società, anche in deroga all'articolo 2441 del codice civile, e fino alla concorrenza della somma di lire 6.666.670.000 provvedendo all'occorrenza spesa mediante prelevamento della pari somma, di lire

6.666.670.000 dal capitolo 525 del proprio bilancio di previsione per l'anno 1988.

25. 100.

Governo.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 25 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza, onorevole Aiardi, di esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti presentati.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEONILDE IOTTI.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 25, ad eccezione, naturalmente, di quelli presentati dalla Commissione e dal Governo.

Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Corsi 25.61 perché l'emendamento 25.111 della Commissione risolve il problema in esso prospettato. Invito, altresì, i presentatori dell'emendamento Rinaldi 25.89 a ritirarlo in quanto un emendamento della Commissione all'articolo 42 affronta la medesima questione. Qualora i presentatori ritengano di non ritirare l'emendamento Rinaldi 25.89, chiedo che esso venga trasferito tra gli emendamenti riferiti all'articolo 42, in modo che esso sia esaminato congiuntamente al citato emendamento della Commissione.

Per quanto riguarda l'emendamento Rinaldi 25.99, la Commissione si rimette al parere del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo è contrario a tutti gli emendamenti presentati all'articolo 25 ad eccezione, ovviamente, degli emendamenti della Commissione, e raccomanda l'approvazione dei propri emendamenti.

Mi unisco all'invito rivolto dal relatore per la maggioranza ai presentatori dell'emendamento Rinaldi 25.89 a riti-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

rarlo o, in subordine, a trasferirlo tra gli emendamenti riferiti all'articolo 42.

Per quanto riguarda l'emendamento Rinaldi 25.99, per il quale il relatore per la maggioranza si è rimesso al Governo, esprimo parere favorevole.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, so che è stata sollevata dall'onorevole Ciccardini la questione relativa ai tempi a disposizione dei vari gruppi parlamentari. Vorrei ribadire, per tranquillizzare tutti i colleghi, che i tempi a disposizione di ciascun gruppo sono quelli fissati all'atto dell'approvazione unanime del calendario dei lavori per la discussione dei documenti di bilancio per il 1988.

Qualche gruppo ha chiesto di poter usufruire, nell'ambito della discussione della legge finanziaria, di una parte del tempo ad esso concesso per l'esame della legge di bilancio. Come si è sempre fatto, si è consentito che parte del tempo concesso per l'esame della legge di bilancio fosse utilizzato durante l'esame della legge finanziaria. I tempi complessivi a disposizione di ogni gruppo, però, sono rimasti assolutamente inalterati.

Ho voluto chiarire ciò per sottolineare che non vi è stata nessuna decisione di aumentare arbitrariamente i tempi a disposizione di qualche gruppo.

Aggiungo che nessun gruppo parlamentare ha finora esaurito il tempo che aveva a disposizione per la discussione del disegno di legge finanziaria.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Becchi 25.2. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchi. Ne ha facoltà.

ADA BECCHI. Signor Presidente, con il mio emendamento 25.2 chiediamo al Presidente del Consiglio di presentare entro il 31 maggio 1988 una relazione che illu-

stri al Parlamento tutto ciò che fino ad ora è avvenuto, quanto a interventi realizzati, in tutti i territori colpiti da calamità naturali citati nella legge finanziaria.

Inizialmente, avevo in mente di elencare tutti i territori interessati ma, a causa del loro eccessivo numero e della difficile identificazione, mi sono limitata a fare riferimento ai territori citati nella presente legge.

Sono sicura che i colleghi non sottovalutano l'esigenza che il Parlamento abbia un maggior livello di conoscenza su una serie numerosa di interventi che ormai assorbe una quota molto rilevante della spesa in conto capitale e su cui la stampa spesso indugia accusando i responsabili di sprechi e di improvvisazione, nonché di procedere a volte secondo criteri che danneggiano ulteriormente l'ambiente su cui si sta intervenendo.

Credo che l'esigenza di avere una relazione di questo genere non possa essere misconosciuta da nessun gruppo.

Per favorire un'attenta considerazione del problema, chiedo che l'emendamento sia votato per parti separate, nel senso di votare prima la parte iniziale, contrassegnata dal numero 0.1, ad esclusione dell'ultimo periodo e successivamente la restante parte.

PRESIDENTE. Sta bene onorevole, Becchi.

Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento Becchi 25.2 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Becchi 25.2, contrassegnata dal numero 01, ad eccezione dell'ultimo periodo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	450
Maggioranza	226
Voti favorevoli	191
Voti contrari	259

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla restante parte dell'emendamento Becchi 25.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	429
Votanti	428
Astenuti	1
Maggioranza	215
Voti favorevoli	175
Voti contrari	253

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino

Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo

Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fiori Publio
Forleo Francesco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale

Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marri Germano
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Menzietti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria

Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Provantini Alberto

Quarta Nicola
Quercini Giulio

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Massimo
Serra Gianni
Serrentino Pietro
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Staller Elena Anna
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario

Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchi Felice
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto sull'ultima parte dell'emendamento Becchi 25.2:

De Gennaro Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio
Guarra Antonio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

ADA BECCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADA BECCHI. Signor Presidente, a mio avviso, la seconda parte dell'emendamento, che è stata poco fa votata a scrutinio segreto, era preclusa.

PRESIDENTE. Questa parte del suo emendamento comunque è stata respinta, onorevole Becchi.

Pongo in votazione l'emendamento Vesce 25.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Becchi 25.3.

ADA BECCHI. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Becchi.

Pongo in votazione l'emendamento Mattioli 25.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Botta 25.11. Avverto che in esso è contenuto un errore materiale: all'inizio, al posto delle parole «Sostituire il comma 2 con il seguente» si deve leggere: «Dopo il comma 2 aggiungere il seguente». I presentatori mantengono tale emendamento?

GIUSEPPE CERUTTI. Signor Presidente, intervengo per chiedere alla Commissione di accantonare l'emendamento Botta 25.11, affinché possa essere esaminato in maniera più approfondita. Tale emendamento non comporta modifiche

di spesa, ma mira a superare alcune difficoltà sorte in sede di applicazione della legge e soprattutto ad adeguare il nostro sistema all'ultima sentenza della Corte di giustizia della Comunità europea.

Tale sentenza, che risale al marzo 1985, stabilisce che l'offerta economicamente più vantaggiosa deve essere determinata in base sia ad elementi quantitativi che qualitativi. Stamattina abbiamo molto discusso sull'opportunità di un esame esteso anche all'impatto ambientale delle opere pubbliche. La limitazione ad un aspetto puramente economico certamente non favorisce un esame attento e contrasta inoltre con una prescrizione dell'articolo 26, che si riferisce anch'essa alla valutazione di impatto ambientale.

PRESIDENTE. Qual è il parere del relatore sulla richiesta di accantonamento dell'emendamento Botta 25.11 formulata dall'onorevole Cerutti?

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la materia trattata in questo emendamento è stata oggetto di ampia discussione in sede di Comitato dei nove. In tale sede, pur in presenza di valutazioni positive sul contenuto dell'emendamento Botta 25.11, non si è ritenuto di poter esprimere un parere favorevole, in considerazione del fatto che nel comma 2 sono già previste alcune procedure.

Il parere quindi non può essere favorevole, a meno che il Governo non sia d'accordo sull'accantonamento. Se così non fosse, la Commissione riconfermerebbe il parere negativo sull'emendamento Botta 25.11.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, mi permetto di insistere affinché l'emendamento Botta 25.11 sia ritirato.

In sede di Commissione bilancio si è svolto un ampio dibattito al riguardo, per cui sarei costretto ad esprimere parere

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

negativo, anche se prendo atto che è stato compiuto un positivo sforzo di elaborazione. Ritengo tuttavia che la materia oggetto dell'emendamento in questione possa essere di nuovo presa in esame dall'VIII Commissione, separatamente rispetto alla legge finanziaria. Insisto nel chiedere il ritiro dell'emendamento Botta 25.11; in caso contrario, il parere del Governo sarebbe contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Botta, mantiene il suo emendamento 25.11, che il Governo l'ha invitata a ritirare?

GIUSEPPE BOTTA. Signor Presidente, ritiriamo l'emendamento 25.11, osservando che l'esame in Commissione diventa estremamente difficile tra le tante procedure dei decreti-legge e della legge finanziaria. D'altra parte, a fronte di talune leggi inapplicabili, avevamo ritenuto opportuno inserire nella legge finanziaria le norme di cui al nostro emendamento 25.11 ed al successivo 25.10, di cui pure annuncio il ritiro. Quest'ultimo prevedeva la possibilità che l'ANAS affidasse a privati studi di impatto ambientale, senza creare un capitolo di spesa in questo settore. L'emendamento 25.10 prevedeva altresì rimodulazioni in relazione alle nuove esigenze di valutazione di un progetto. Senza i nostri emendamenti, l'ANAS si troverà nelle condizioni di non poter svolgere il suo compito.

Comunque, ritiriamo tali emendamenti.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Botta.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cederna 25.6, avvertendo che il contenuto di tale emendamento è sostanzialmente identico a quello dell'emendamento Cederna 25.97.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cederna. Ne ha facoltà.

ANTONIO CEDERNA. Signor Presidente,

l'emendamento 25.6 mira, in sostanza, ad abolire quello spreco enorme ed ingiustificato che è la costruzione dell'autostrada Livorno-Civitavecchia e ad incrementare e portare a termine la costruzione della superstrada Aurelia, in quei tratti che ancora sono privi di un progetto di finanziamento.

Si tratta di due tratti tra Livorno e Civitavecchia di complessivi 20 chilometri e dell'ultimo tratto Livorno-Chioma di 12 chilometri (oltre alla tangenziale di Grosseto di cui è già previsto il finanziamento). Mancano dunque, in totale, 32 chilometri.

Non si capisce perché l'ANAS non si affretti a completare la superstrada, così come non si capisce perché non completi la E45, alternativa al famigerato raddoppio dell'Autostrada del sole nel tratto appenninico.

La costruzione dell'autostrada Livorno-Civitavecchia è insensata (innanzi tutto perché si prevede un costo di cinquemila miliardi) e non si capisce come nella legge finanziaria 1987 si sia potuto prevederla espressamente, visto che sconvolge un territorio delicato. Inoltre, essa, rappresentando un doppiante dell'Aurelia trasformata in superstrada, non servirebbe ad altro se non ad incrementare il traffico di merci su gomma, facendo colare a picco qualunque pur sbandierata alternativa di potenziare ferrovie e cabotaggio.

Annuncio che il gruppo della sinistra indipendente voterà a favore anche dell'emendamento Bonfatti Painsi 25.87, che è di fondamentale importanza, in quanto riduce al 10 per cento il contributo dello Stato alle concessionarie, che oggi arriva all'incredibile percentuale del 68 per cento.

Tutto ciò perché crediamo che l'Assemblea debba combattere, ridurre, eliminare questo spreco autostradale, che è lo spreco più vergognoso del nostro paese (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e verde*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Avverto che sull'emendamento Cederna 25.6 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cederna 25.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	482
Votanti	481
Astenuti	1
Maggioranza	241
Voti favorevoli	104
Voti contrari	377

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
 Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Altissimo Renato
 Amalfitano Domenico
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Anonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco

Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Babbini Paolo
 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbera Augusto
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni Carlo
 Bianco Gerardo
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Bisagno Tommaso
 Boato Michele
 Bodrato Guido
 Bonetti Andrea
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonferroni Franco
 Boniver Margherita
 Bonsignore Vito
 Borghini Gianfrancesco
 Borgoglio Felice
 Borra Gian Carlo
 Borruso Andrea
 Bortolami Benito
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Botta Giuseppe
 Bracaccio Mario
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto

Ciocchi Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Mita Ciriaco
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandrio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Paccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grippo Ugo
Guerzoni Luciano

Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino

Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Palmieri Ermenegildo

Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santuz Giorgio
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino

Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Garavini Andrea

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio
Guarra Antonio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Ronchi 25.7. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, desidero innanzi tutto fornire un chiarimento. Nel comma 2-ter dell'emendamento in esame è inserita l'espressione «ogni ulteriore iniziativa». Per chi conosce la situazione del luogo, è ovvio che il riferimento è al tratto Cecina-Civitavecchia, poiché le iniziative in corso riguardano il tratto Grosseto-Cecina. Ribadisco, pertanto, che si intende parlare di «ogni ulteriore iniziativa» nel tratto Cecina-Civitavecchia.

L'emendamento in esame, oltre che dai colleghi di democrazia proletaria, è sottoscritto anche dai colleghi de Lorenzo, Lodigiani, Mattioli, Scalia, Andreis, Cедerna, Tiezzi, Modugno, Aglietta e Vesce. Esso è proposto, dunque, da un ampio arco di forze.

È apprezzabile che anche esponenti

della maggioranza, come è accaduto per altro in sede di Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici e di Commissione bilancio, tesoro e programmazione, riflettano sui problemi relativi al tratto autostradale in questione. Appare a tutti assurdo che vi siano dieci corsie disponibili sul tratto autostradale ma non si cerchi di rendere compatibile il percorso della statale n. 1 e quello dell'autostrada con i problemi rappresentati dall'impatto ambientale.

Il nostro gruppo chiede che il ministro dei lavori pubblici riferisca, entro il 30 giugno 1988, sulla compatibilità di tali due tracciati, nonché sullo studio relativo all'impatto ambientale. Nel frattempo, nel tratto autostradale (non ancora iniziato) Cecina-Civitavecchia si richiede che vengano sospese le ulteriori iniziative. Riteniamo che si tratti di una richiesta di buon senso, che è del resto il frutto di obiezioni formulate non solo dall'opposizione e dagli ambientalisti, ma anche da forze della maggioranza governativa. Desidero inoltre invitare il gruppo comunista a riflettere su tale problematica, visto che nessun membro di tale gruppo ha sottoscritto l'emendamento in esame. È una riflessione che mi trova in sintonia — caso non frequente — con quanto ha scritto Libertini in un documento ufficiale del partito comunista: «L'autostrada Cecina-Livorno è in continuità con l'esistenza delle autostrade della CISA e con l'innesto a Cecina dell'Aurelia modernizzata e ampliata. È poi un progetto di cabotaggio per dirottare una quota del traffico di merci interne sul Tirreno o sull'Adriatico».

Ritengo che possa trattarsi di una riflessione sulla quale registrare una larga intesa, non già per sospendere ogni decisione, ma per ripensare — ricordo che c'è tempo fino al 30 giugno 1988 — ad un progetto che attualmente pare assolutamente inaccettabile, a meno che non si intendano privilegiare spinte e interessi locali di singoli deputati, di singole federazioni o di determinate realtà. Credo, tuttavia, che ciò non possa avere riflessi sulla valutazione dell'emendamento in

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

questione, sostenuto in questa Assemblea da un così ampio schieramento di forze, che ci auguriamo possa determinare una soluzione che a noi sembra responsabile e praticabile (*Applausi dei deputati dei gruppi di democrazia proletaria e verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Donati. Ne ha facoltà.

ANNA DONATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei che l'Assemblea concentrasse la propria attenzione sull'emendamento Ronchi 25.7, che non prevede la soppressione dell'intero tratto autostradale Livorno-Civitavecchia, ma chiede al Parlamento di ripensare e riflettere sull'interessante dibattito che si sta aprendo in ordine al secondo tratto.

Do per scontato che l'opposizione, in questo caso, voterà a favore dell'emendamento Ronchi 25.7; mi rivolgo, invece, alla maggioranza e, in particolare, al ministro dell'ambiente.

Ministro Ruffolo, la prego di ascoltarmi! Ritengo che sarebbe auspicabile anche un suo parere favorevole sull'emendamento in esame!

Il nostro gruppo chiede semplicemente che entro il 30 giugno 1988 venga presentata una relazione che riconsideri l'opportunità almeno del secondo tratto dell'autostrada Livorno-Civitavecchia. Tutto ciò è tanto più auspicabile in una fase in cui si dibatte il problema relativo al sistema autostradale; basti ricordare la variante dell'Aurelia. Tutti auspichiamo tale ripensamento.

Ribadisco che il nostro gruppo non intende chiedere la soppressione d'ufficio del tratto autostradale Livorno-Civitavecchia — anche se, come sapete, in definitiva la vorremmo — ma sollecitare una riflessione comune e lo svolgimento in Parlamento di un dibattito sul tratto che abbiamo ricordato, che pone numerosi problemi ambientali, oltre a quello relativo alla necessità di fare un uso corretto delle risorse pubbliche, in vista del dopione che potrebbe crearsi con la cosiddetta variante Aurelia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Matteoli. Ne ha facoltà.

ALTERO MATTEOLI. Signor Presidente, voglio annunciare il nostro voto contrario a questo emendamento.

Gradirei che i colleghi riflettessero sul fatto che l'Aurelia è la strada europea sulla quale si verifica il maggior numero di morti nell'anno. Non è possibile perciò continuare a discutere sulla opportunità di realizzare l'autostrada Livorno-Civitavecchia, che si impone per ragioni economiche e di sicurezza delle popolazioni dei centri interessati. Non va dimenticato, poi, che quella dell'Aurelia è l'unica sede stradale sulla quale i contadini possono trasferire i propri mezzi meccanici da un podere all'altro, dal momento che non esiste neanche un viottolo parallelo alla strada statale.

L'autostrada Livorno-Civitavecchia doveva essere costruita prima degli anni '70 ma litigi tra sindaci dello stesso colore politico e municipalismi vari hanno provocato un ritardo di oltre venti anni nel completamento di tale opera.

Si può discutere sulla opportunità della realizzazione del raddoppio dell'Aurelia e della contemporanea costruzione del tratto autostradale Livorno-Civitavecchia. Se una scelta in proposito deve essere operata, va senz'altro abbandonato il progetto del raddoppio dell'Aurelia, perché la costruzione del tratto Livorno-Civitavecchia è indispensabile per gli abitanti di quelle zone.

Per tali ragioni voteremo contro l'emendamento Ronchi 25.7. (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bulleri. Ne ha facoltà.

LUIGI BULLERI. Il nostro voto sarà favorevole sulla prima parte dell'emendamento, quella che si riferisce alla relazione che il ministro dell'ambiente dovrà presentare al Parlamento entro il mese di giugno; ci asterremo invece sulla seconda

parte, perché per noi non c'è nessun lavoro da sospendere, dal momento che nessuna opera è in fase di realizzazione nel tratto che va da Cecina a Civitavecchia.

Vogliamo approfittare di questa dichiarazione di voto per precisare la posizione del gruppo comunista sui successivi emendamenti che riguardano l'autostrada Livorno-Civitavecchia.

Il nostro voto sarà contrario su tutti gli emendamenti che sono diretti a togliere finanziamenti o a sospendere la realizzazione del tratto Pisa sud-Cecina dell'autostrada in questione, il che, fra l'altro, non concerne impegni contenuti in questa legge finanziaria, perché gli stanziamenti necessari sono previsti nella legge finanziaria per il 1987. Segnalo che il progetto relativo a tale tratto autostradale è stato approvato in via definitiva dal consiglio regionale della Toscana, nonché da tutti i comuni interessati; che si sono operate le verifiche di impatto ambientale e di compatibilità dei traffici; che questo tratto di autostrada può contribuire a risolvere problemi drammatici di traffico e di vita nelle città di Pisa e di Livorno. Il resto del tracciato, da Cecina a Civitavecchia, è tutto da verificare; e, per quanto ci riguarda, tale verifica comincerà, non appena concluso il dibattito sulla legge finanziaria, nella sede opportuna, cioè in sede di esame delle proposte relative al secondo stralcio attuativo del piano decennale della viabilità, già presentato dall'ANAS, che concerne anche la questione in oggetto e sul quale il Parlamento dovrà esprimere il proprio parere.

Anticipiamo che è nostra intenzione correggere lo squilibrio a favore delle autostrade che è presente in tale piano. Cominceremo a farlo con l'emendamento Bonfatti Painsi 25.87, che stabilisce che le società concessionarie delle autostrade non possano avere dallo Stato contributi superiori al 10 per cento della spesa complessiva e che questa forma di contribuzione debba derivare da sottoscrizione di capitale e non da contributo a fondo perduto.

Intendiamo operare seriamente per

pervenire ad un equilibrio nell'ambito di un piano generale dei trasporti che favorisca le ferrovie e i sistemi intermodali di trasporto e ridimensioni i programmi concernenti le autostrade. (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luchesi. Ne ha facoltà.

PINO LUCCHESI. Signor Presidente, chi parla, come fanno coloro che seguono l'attività della Commissione di merito, è un costante ed assiduo sostenitore della necessità di riequilibrare le varie modalità di trasporto all'interno del paese, ed è anche un acceso sostenitore della necessità di affrontare rapidamente i problemi del cabotaggio nord-sud, che potrebbe rappresentare una risposta seria a tale necessità di riequilibrio.

Credo, pertanto, di non poter essere accusato di sostenere opinioni precostituite o preconfezionate. Tuttavia, signor Presidente, ritengo che una parola debba essere detta sul problema che è stato sollevato, per l'ennesima volta, in maniera abbastanza strumentale. Per procedere in modo serio, dobbiamo richiamare l'attenzione dei colleghi sulla carta autostradale dell'Europa; esaminare la stessa ci porta a prendere atto, visivamente, della mancanza, nel nostro paese, di un tratto di autostrada che deve dunque essere realizzato. Il tratto mancante è, per l'appunto, la Livorno-Civitavecchia. Si tratta, allora, di un necessario processo di razionalizzazione del sistema autostradale del nostro paese e di quello europeo; si tratta di risolvere, in tempi brevi o medio-brevi (secondo le necessità), problemi oggettivi di intasamento dell'Autostrada del sole, che sono ormai all'attenzione di tutti i cittadini e di tutti gli utenti.

Ritengo che debba essere, inoltre, ripetuta una considerazione già espressa da taluni colleghi: l'Aurelia, nella situazione attuale, è stata giustamente definita la strada della morte, a causa del continuo verificarsi di incidenti mortali che un percorso ormai vetusto e inadatto determina

giorno dopo giorno. La realizzazione di una struttura autostradale adeguata risolverebbe anche questo genere di problemi.

Per tutte le ragioni che ho detto, il gruppo della democrazia cristiana conferma la necessità di realizzare la struttura autostradale alla quale si fa riferimento e, di conseguenza, voterà contro l'emendamento Ronchi 25.7 (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Labriola. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo socialista voterà contro l'emendamento Ronchi 25.7 e contro i successivi emendamenti che si riferiscono allo stesso argomento. Vorrei cominciare il mio intervento osservando che non stiamo trattando il tema concernente il sistema delle grandi comunicazioni del nostro paese (questione che, come è già stato ricordato, pur se non tocca il problema che ho detto, è, comunque, sottoposta a diverse verifiche). In merito alle valutazioni svolte a tale proposito, devo dire che nella legge finanziaria il riequilibrio tra i vari sistemi di comunicazione, in ambito nazionale, non è stato neppure sfiorato da parte di quegli stessi gruppi (non mi riferisco ai presentatori degli emendamenti, ma ad altri gruppi) che hanno impostato nei termini che sappiamo la questione.

Trovo, pertanto, inconsistente il richiamo a problemi di carattere generale per giustificare un voto differenziato. Per parte nostra, respingeremo l'intero emendamento, pur comprendendo, senza dividerle, le ragioni dei presentatori dello stesso, in quanto non riusciamo a convincerci della coerenza di un diverso atteggiamento rispetto alle differenti parti dell'emendamento.

La situazione della Livorno-Civitavecchia la conosciamo tutti, ne discutiamo da anni; è una situazione per la quale siamo in ritardo rispetto alla condizione generale del sistema nord-sud delle

grandi comunicazioni, con conseguenze negative su interessi che vanno anche al di là del territorio interessato, che pure lamenta contraddizioni, difficoltà, sacrifici, inconvenienti ed ostacoli allo sviluppo delle infrastrutture. Non bisogna dimenticare che il territorio interessato comprende non solo le città di Livorno e Pisa, ma anche una parte a nord, fino alla penetrazione nelle grandi vie di comunicazione europee. In particolare, per quel che riguarda l'economia livornese, occorre considerare la condizione del porto di Livorno nonché le prospettive di un ulteriore sviluppo del sistema delle comunicazioni, in riferimento all'impianto del centro intermodale che dovrebbe decollare proprio in quella parte del territorio della Toscana.

Sono le ragioni per le quali, in assoluta tranquillità, voteremo contro l'emendamento Ronchi 25.7. Auspichiamo, anzi, che il Governo e gli enti interessati vogliano sollecitamente recuperare i ritardi che sinora si sono accumulati.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cerutti. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CERUTTI. Signor Presidente, noi voteremo contro l'emendamento Ronchi 25.7. che va contro tutte le deliberazioni degli enti locali che si sono già espressi sul progetto loro sottoposto. Nessuna progettazione di autostrada ha seguito un tale processo formativo. La regione Toscana e le due province interessate hanno sottoposto il progetto necessario all'esame di impatto ambientale; sono stati modificati i tracciati iniziali; si è cercato di individuare forme che consentissero di ovviare a qualsiasi inconveniente in riferimento sia all'impatto ambientale sia ai vari problemi di carattere economico e di sicurezza. Non dimentichiamo, inoltre, che quella della Livorno-Civitavecchia è una delle dorsali principali (quella tirrenica) che rappresentano le assi portanti del piano generale dei trasporti approvato dal Parlamento, che

vede riconfermate anche le scelte compiute con il piano decennale dell'ANAS.

Per queste ragioni, voteremo contro l'emendamento Ronchi 25.7 nonché contro le modifiche proposte in relazione agli interventi a favore dell'ANAS. Mi sembra opportuno precisare che l'Italia ha in dotazione 300 mila chilometri di strade sulle quali muoiono circa 10 mila persone l'anno. Abbiamo una dotazione di area che si aggira attorno ai 5 chilometri per mille abitanti, contro una media europea di 15-17 chilometri, sempre per mille abitanti. Abbiamo una struttura stradale che consente un traffico del 77,9 per cento di veicoli per chilometro, contro una media CEE del 40 per cento. Abbiamo un gettito derivante da tutto il sistema di trasporto di circa 42 miliardi l'anno. Infine, ben poca cosa viene assegnata alle strade ai fini della sicurezza e del loro necessario adeguamento.

Per tutte queste ragioni, ripeto che voteremo contro l'emendamento Ronchi 25.7 e contro tutti gli altri concernenti la stessa materia (*Applausi dei deputati del gruppo del PSDI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vesce. Ne ha facoltà.

EMILIO VESCE. Signor Presidente, intervengo sia per annunciare che il gruppo federalista europeo voterà a favore dell'emendamento Ronchi 25.7 sia per ricordare ai colleghi che la seconda parte chiede una sospensione delle varie iniziative, in attesa dell'espressione del parere da parte delle commissioni che devono riferire sulla valutazione di impatto ambientale.

Il tratto stradale cui l'emendamento si riferisce è sicuramente ad alto rischio, con una mortalità elevatissima. Direi, comunque, che tutto ciò non può essere addebitato semplicemente alla mancanza dell'autostrada, poichè i dati vanno valutati in termini generali. Il fatto che oggi paghiamo un contributo elevatissimo alla vettura, al trasporto su gomma, mi sembra del tutto scontato. Per questo au-

spico che la richiesta di sospensione sia credibile e ragionevole. Vorrei, anzi, che i colleghi accantonassero per un attimo tutte le polemiche sull'argomento per far fronte ad un bisogno reale, dal momento che sul tratto in questione si stanno costruendo, in definitiva, due autostrade.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Ronchi 25.7 è stato chiesto lo scrutinio segreto, e la votazione per parti separate. Avverto altresì che è stato chiesto lo scrutinio segreto anche sul successivo emendamento Ronchi 25.8.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Ronchi 25.7, fino alle parole «via Aurelia», non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	501
Votanti	500
Astenuti	1
Maggioranza	251
Voti favorevoli	204
Voti contrari	296

(La Camera respinge).

La restante parte dell'emendamento Ronchi 25.7 è pertanto preclusa.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ronchi 25.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	490
Maggioranza	246
Voti favorevoli	98
Voti contrari	392

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Ronchi 25.9. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosa Filippini. Ne ha facoltà.

ROSA FILIPPINI. Non ci facciamo illusioni sul fatto che questo emendamento, come gli altri che già sono stati votati, possa essere approvato.

Sappiamo che sugli emendamenti che si riferiscono a strade ed autostrade si esprime una qualificatissima maggioranza, davvero trasversale, non dell'ambiente, purtroppo, ma dell'asfalto...

Volevo inoltre comunicare ai colleghi che credevamo di poter assegnare il premio «Asfalto d'argento 1988» senza alcuna difficoltà. Vediamo invece che i candidati sono moltissimi e comunichiamo che stiamo ancora formando la giuria... (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Ronchi 25.9 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ronchi 25.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	465
Maggioranza	233
Voti favorevoli	86
Voti contrari	379

(*La Camera respinge*).

(*Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti*).

Hanno preso parte alle votazioni:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Altissimo Renato
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernocco Garzanti Luigina

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore

Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocchi Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Mita Ciriaco
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo

Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Folena Pietro
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grippa Ugo
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino

Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mngiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio

Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Palmieri Ermengildo
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Poti Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco

Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italice
Santuz Giorgio
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro

Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto sulla prima parte dell'emendamento Ronchi 25.7:

Binelli Gian Carlo

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio
Guarra Antonio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Botta, intende mantenere il suo emendamento 25.10?

GIUSEPPE BOTTA. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Avverto che l'emendamento Bassanini 25.109 è stato ritirato.

Pongo in votazione gli identici emendamenti Mattioli 25.29 e Vesce 25.102, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Sono respinti).

Pongo in votazione gli identici emendamenti Vesce 25.14 e Tamino 25.15, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Sono respinti).

Avverto che sugli identici emendamenti Mattioli 25.12 e Vesce 25.16, è stato chiesto lo scrutinio segreto.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Mattioli 25.12 e Vesce 25.16, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico...

GIAN CARLO BINELLI. Signor Presidente, prima che lei proclami l'esito del voto, debbo rilevare che nelle ultime file del secondo, terzo e quarto settore risultano espressi dei voti pur in assenza dei deputati che normalmente occupano quei banchi *(Vive proteste al centro — Commenti)*.

Una voce all'estrema sinistra. Stanno arrivando adesso!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prendo atto del fatto da voi denunciato ed assicuro che l'episodio sarà chiarito. Comunque, essendo esso ininfluenza sull'esito della votazione, posso comunicarne il risultato:

Presenti	487
Votanti	486
Astenuti	1
Maggioranza	284
Voti favorevoli	78
Voti contrari	408

(La Camera respinge — Commenti).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alborghetti Guido
Altissimo Renato

Amalfitano Domenico

Amato Giuliano

Amodeo Natale

Andò Salvatore

Andreis Sergio

Andreoli Giuseppe

Angelini Giordano

Angelini Piero

Angius Gavino

Aniasi Aldo

Anselmi Tina

Antonucci Bruno

Armellini Lino

Artese Vitale

Artioli Rossella

Astone Giuseppe

Astori Gianfranco

Augello Giacomo

Auleta Francesco

Azzaro Giuseppe

Azzolini Luciano

Babbini Paolo

Baghino Francesco Giulio

Balbo Laura

Balestracci Nello

Barbalace Francesco

Barbera Augusto

Barbieri Silvia

Bargone Antonio

Baruffi Luigi

Barzanti Nedo

Bassanini Franco

Bassi Montanari Franca

Battaglia Pietro

Battistuzzi Paolo

Becchi Ada

Beebe Tarantelli Carole

Bellocchio Antonio

Benedikter Johann

Benevelli Luigi

Bernocco Garzanti Luigina

Bertoli Danilo

Bertone Giuseppina

Bevilacqua Cristina

Biafora Pasqualino

Bianchi Fortunato

Bianchi Beretta Romana

Bianchini Giovanni Carlo

Bianco Gerardo

Biasci Mario

Binelli Gian Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea

Cavigliasso Paola
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocchi Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Mita Ciriaco
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Folena Pietro
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco

Formica Rino
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grippo Ugo
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino

Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda

Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italico
Santuz Giorgio
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Sclarato Guglielmo
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Alberini Guido

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio
Guarra Antonio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione gli identici emendamenti Mellini 25.17 e Tamino 25.18, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Sono respinti).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Mattioli 25.19 e Mellini 25.20. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teodori. Ne ha facoltà.

MASSIMO TEODORI. Con l'emendamento Mellini 25.20, proponiamo che lo stanziamento di 800 miliardi (e sottolineo 800 miliardi) per la ricostruzione delle zone del Belice colpite dal terremoto del 1968 sia ridotto a 100 miliardi. Vorrei invitare i colleghi a riflettere.

Noi seguitiamo a buttare centinaia e centinaia di miliardi della collettività per la ricostruzione delle zone terremotate. Dal 1968 sono passati venti anni, ma si prevede che gli stanziamenti siano erogati ancora sino al 1992. Nella prossima legge finanziaria verranno stanziati centinaia di miliardi per un altro quinquennio e via di seguito. Non so, colleghi, se questo sia accettabile. Può darsi che effettivamente occorra un completamento nella ricostruzione delle zone del Belice, ma se dopo venti anni e dopo stanziamenti di centinaia e centinaia di miliardi occorrono ancora altri soldi, evidentemente qualcosa non funziona.

Signor ministro del tesoro, signori del Governo, rigoristi della spesa pubblica, voi dovrete porvi questo dubbio. Io credo che sia indecoroso che a vent'anni di distanza dal terremoto del Belice il Parlamento destini 800 miliardi di lire della collettività alla ricostruzione delle zone terremotate, senza sapere, in concreto, dove questi soldi vadano a finire, per che cosa vadano spesi e con quali risultati.

Noi proponiamo che la cifra stanziata sia ridotta a 100 miliardi; con ciò sarà almeno possibile minimizzare i danni, che non derivano dal terremoto ma...

LUCIANO GUERZONI. Dalle tangenti!

MASSIMO TEODORI. Qualcuno dice che derivano dalle tangenti: su questo argomento mi sono soffermato più di una volta in quest'aula! Aggiungo che colleghi di tutte le parti politiche provenienti da quelle zone, mi hanno parlato in Transatlantico di una sorta di criminalizzazione. Ebbene io ribadisco che qualche problema, qualche interrogativo collettivo, non possiamo non porcelo, in termini di responsabilità nei confronti di noi stessi e di tutti i cittadini italiani contribuenti (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo e verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mattioli. Ne ha facoltà.

GIANNI MATTIOLI. Signor Presidente, nel momento in cui è stato affrontato l'esame di questi emendamenti presso la V Commissione, noi richiamammo l'attenzione dei colleghi sul fatto che non si trattava tanto, o comunque non solo, di ridurre gli stanziamenti previsti, quanto piuttosto di stabilire vincoli e strumenti di controllo. Credo che la maggioranza, fin da quel momento, avvertisse di non avere la coscienza completamente a posto, tant'è che al termine dell'esame del relativo articolo fu introdotto un meccanismo di vincolo.

Ora, noi chiediamo che venga compiuto un ulteriore passo avanti e, soprattutto per quelli che sono gli emendamenti più trasparentemente clientelari, noi chiediamo che venga compiuto uno sforzo di coscienza. Dicendo ciò mi rivolgo a tutti i colleghi, ma in particolare a quelli democristiani che ritengo abbiano letto le durissime parole pronunciate dal vescovo di Acerra, tornato nel Belice per constatare che dopo anni e anni di finanziamenti niente era cambiato in quella valle. Mentre le popolazioni della zona alloggiavano ancora in baracche, è fiorito un sistema (diamogli purtroppo il suo nome) di mafia e di corruzione!

Credo che sia giusto fare appello ad un

voto di coscienza su questi identici emendamenti che toccano una questione in riferimento alla quale più forte delle mie parole deve essere considerato il durissimo rimprovero e appello del vescovo di Acerra (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Avverto che sugli identici emendamenti Mattioli 25.19 e Mellini 25.20, è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Mattioli 25.19 e Mellini 25.20, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	474
Maggioranza	238
Voti favorevoli	159
Voti contrari	315

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tamino 25.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Vesce 25.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione gli identici emendamenti Vesce 25.23 e Mattioli 25.25, non

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Sono respinti).

Pongo in votazione l'emendamento Lorenzetti 25.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione gli identici emendamenti Mattioli 25.27 e Vesce 25.24, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Sono respinti).

Gli emendamenti Bassanini 25.61 e Mattioli 25.28 sono stati ritirati.

Avverto che sugli identici emendamenti Becchi 25.30 e Mellini 25.31 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Becchi 25.30 e Mellini 25.31, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	478
Votanti	476
Astenuti	2
Maggioranza	239
Voti favorevoli	95
Voti contrari	381

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Sapio 25.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Lorenzetti 25.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino 25.37.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Presidente, il dodicesimo comma dell'articolo 25 riguarda il proseguimento degli interventi finalizzati alla salvaguardia di Venezia.

Con il nostro emendamento proponiamo di utilizzare i fondi stanziati destinandoli prevalentemente al risanamento ambientale e al recupero del patrimonio abitativo e dei livelli occupazionali.

Credo che sia importante rendersi conto che, senza una finalizzazione di questo tipo, si può trasformare la salvaguardia di Venezia nella sua definitiva distruzione ed affossamento.

In questo momento vi è un dibattito al comune di Venezia su tali temi. Abbiamo visto le difficoltà che le forze politiche incontrano nel formare una giunta ma crediamo che un indirizzo preciso (del tipo indicato) da parte della Camera potrebbe facilitare anche soluzioni positive.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Tamino 25.37 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino 25.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	462
Votanti	460
Astenuti	2
Maggioranza	231
Voti favorevoli	188
Voti contrari	272

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Altissimo Renato
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo

Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costi Silvano

Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
De Gennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Mita Ciriaco
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Folena Pietro
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grippa Ugo
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino

Intini Ugo
Iossa Felice
Labriola Silvano

Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Manzolini Giovanni
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastrogiacomo Antonio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Merolli Carlo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino

Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gian franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco

Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti sugli identici emendamenti Becchi 25.30 e Mellini 25.31:

Maceratini Giulio
Masini Nadia

Si sono astenuti sull'emendamento Tamino 25.37:

Pumilia Calogero

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

(L'altro nominativo del deputato astenutosi non è stato registrato dall'impianto di votazione elettronica)

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio
Guarra Antonio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Avverto che gli emendamenti Botta 25.35 e Mattioli 25.34 sono preclusi perché non compensativi.

Pongo in votazione l'emendamento Sapiro 25.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli 25.38.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teodori. Ne ha facoltà.

MASSIMO TEODORI. Presidente, il gruppo federalista europeo voterà a favore di questo emendamento, che prevede lo stanziamento compensativo di 100 miliardi per la realizzazione di giardini pubblici urbani e suburbani nelle città di oltre un milione di abitanti.

Ci auguriamo che questo emendamento possa essere approvato e vi sono tutte le condizioni perché ciò avvenga. Voglio ricordare che poc'anzi, quando abbiamo chiesto la riduzione, da 800 a 100 miliardi, dello stanziamento a favore del Belice, le condizioni erano tali per cui, se i colleghi comunisti avessero votato unita-

riamente con il gruppo federalista europeo e con quello verde (secondo una linea di riduzione della spesa e di buon governo della stessa, emersa in questi giorni), si sarebbero risparmiati ben 700 miliardi.

Mi auguro che il gruppo comunista non voglia compiere altri errori, come quello commesso pochi minuti fa allorché quando sarebbe stato possibile conseguire una vittoria unitaria e progressista delle sinistre e delle forze ambientaliste. Auspico che i colleghi comunisti votino a favore dell'emendamento Mattioli 25.38, che autorizza una spesa di 100 miliardi nel triennio. Ricordo che non si sono voluti risparmiare 700 miliardi, come veniva richiesto nel precedente emendamento respinto, che saranno ora destinati alla ricostruzione del Belice. Per questi motivi chiedo, anche a nome dei colleghi dei gruppi verde e di democrazia proletaria, lo scrutinio segreto sull'emendamento 25.38.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Mattioli 25.38 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattioli 25.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	471
Votanti	470
Astenuti	1
Maggioranza	236
Voti favorevoli	109
Voti contrari	361

(La Camera respinge).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. L'emendamento Breda 25.5 risulta precluso in quanto non formulato in termini compensativi.

Pongo in votazione l'emendamento Mellini 25.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

L'emendamento Serafini Massimo 25.40 è stato ritirato.

L'emendamento Mattioli 25.45 risulta precluso in quanto non formulato in termini compensativi.

Avverto che sugli identici emendamenti Vesce 25.50 e Tamino 25.94, nonché sul successivo emendamento Vesce 25.48, è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Vesce 25.50 e Tamino 25.94, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	468
Votanti	467
Astenuti	1
Maggioranza	234
Voti favorevoli	83
Voti contrari	384

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vesce 25.48, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	473
Maggioranza	237
Voti favorevoli	69
Voti contrari	404

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Mattioli 25.59, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

L'emendamento Cederna 25.97 è precluso dalla precedente votazione sull'emendamento Cederna 25.6.

Avverto che sugli identici emendamenti Aglietta 25.49 e Tamino 25.95, nonché sull'emendamento Mattioli 25.60, è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Aglietta 25.49 e Tamino 25.95, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	473
Votanti	472
Astenuti	1
Maggioranza	237
Voti favorevoli	81
Voti contrari	391

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattioli 25.60, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	485
Votanti	484
Astenuti	1
Maggioranza	243
Voti favorevoli	78
Voti contrari	406

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Altissimo Renato
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Andreoli Giuseppe
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio

Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Boдрato Guido
Bonetti Andrea
Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista

Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Mita Ciriaco
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Folena Pietro
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grippo Ugo
Guerzoni Luciano

Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino

Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino

Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Santuz Giorgio
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno

Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Teodori Massimo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

Si è astenuto sull'emendamento Mattioli 25.60:

Sanguineti Mauro

Si è astenuto sull'emendamento Mattioli 25.38:

Ferrari Marte

Si è astenuto sugli identici emendamenti Vesce 25.50 e Tamino 25.94:

Sanguineti Mauro

Si è astenuto sugli identici emendamenti Aglietta 25.49 e Tamino 25.95:

Pascolat Renzo

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Colombo Emilio
Guarra Antonio
La Malfa Giorgio
Lattanzio Vito
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Avverto che il successivo emendamento Mattioli 25.63 è stato erroneamente inserito a pagina 24 del fascicolo n. 1-septies, mentre deve intendersi collocato a pagina 41 dello stesso fascicolo. Esso sarà pertanto votato successivamente. I successivi emendamenti Mattioli 25.44, Serafini 25.41, Piro 25.42 e Cristofori 25.43 sono da ritenersi preclusi perché non compensativi.

GIULIANO AMATO, *Vicepresidente del*

Consiglio dei ministri e Ministro del tesoro. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIANO AMATO, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri e Ministro del tesoro.* Signor Presidente, l'emendamento Cristofori 25.43 non reca una copertura finanziaria ma, a quanto mi risulta, non ne ha bisogno. Si tratta infatti di spostare degli incentivi fiscali che in quanto attribuiti determinano una parità di gettito rispetto ad un gettito che in caso contrario si perderebbe.

Questa argomentazione, che è suffragata anche dagli uffici finanziari, consente di dire che l'emendamento in oggetto non è precluso.

PRESIDENTE. Da un più attento esame, mi pare che l'osservazione del ministro del tesoro in ordine all'emendamento Cristofori 25.43 abbia fondamento. L'emendamento deve quindi ritenersi ammesso alla votazione.

FRANCO BASSANINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Voglia indicarne il motivo, onorevole Bassanini.

FRANCO BASSANINI. Per chiedere al ministro del tesoro di spiegarci meglio come sia possibile che l'estensione di benefici fiscali a comuni che non ne godono non comporti una minore entrata (*Applausi*).

GIULIANO AMATO, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri e Ministro del tesoro.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIANO AMATO, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri e Ministro del tesoro.* È molto semplice: si tratta di una questione molto localizzata. Questi incentivi sono riconosciuti a comuni che stanno su un lato del fiume Po, per cui le piccole

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

imprese che stanno sul lato destro si spostano su quello sinistro per poterne beneficiare; così sul lato destro non vi è alcuno che produca gettito. Tutto qui! (*Applausi — Vivi commenti*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, credo che il ministro del tesoro abbia addotto ragioni di fatto di cui non eravamo a conoscenza.

FRANCESCO RUTELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Mi chiedo per quale ragione i colleghi abbiamo presentato questo emendamento se esso non comporta benefici. Probabilmente si tratta di un'iniziativa di carattere simbolico!

Ma non credo che sia così, per cui noi voteremo contro l'emendamento Cristofori 25.43.

Segnalo per altro che, onestamente, prevedere nell'anno di grazia 1988 di estendere a quattro comuni del Delta Padano i benefici previsti dalla legge 20 dicembre 1961 n. 1427, ovvero la legge relativa all'alluvione, potrebbe rappresentare una iniziativa presa nel timore di nuove alluvioni; ma il prenderla oggi, francamente, non mi pare che abbia molto significato (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo, all'estrema sinistra e dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Onorevole ministro, questi incentivi (molto vecchi nel tempo, come osservava il collega Rutelli), se provocano la delocalizzazione di industrie, potrebbero, come ha suggerito la collega Becchi in Commissione, essere eliminati per tutti.

Vorrei osservare che non procedendo in tal modo ci troveremo nei prossimi

anni di fronte a richieste analoghe da parte di altri comuni. Quanto agli incentivi a favore del Mezzogiorno vi sarà, ad esempio, una analoga richiesta di tutti i comuni confinanti con l'area delle regioni meridionali. Progressivamente, di anno in anno, arriveremo fino alla Vetta d'Italia (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente e all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Presidente, desidero anzitutto sollevare una questione che non so fino a che punto sia di natura regolamentare. Quando la Presidenza giudica sull'ammissibilità degli emendamenti presentati, naturalmente usufruisce del supporto degli uffici tecnici e probabilmente della Commissione bilancio, che ha a sua volta a disposizione strutture tecniche. Ora, con tutto il rispetto per il ministro Amato e per gli uffici finanziari, non credo che il Parlamento, per decidere dell'ammissibilità di un emendamento, debba servirsi di strutture esterne.

Sollevo tale questione perché so che è in discussione l'annoso problema dell'Ufficio del bilancio, che dovrebbe aiutare l'Assemblea a decidere sulla ammissibilità degli emendamenti, sulla applicabilità delle leggi e così via.

Ritengo abbastanza dubbio — mi consenta, Presidente — che su suggerimento del ministro Amato la Presidenza improvvisamente cambi idea, dando per scontato, con beneficio di inventario, quanto stabilito dagli uffici finanziari.

Noi parlamentari in questo modo — non sono un esperto in materia — siamo svantaggiati non sapendo se gli uffici finanziari affermino il vero. E lo dico con tutto il rispetto per gli uffici medesimi.

Sollevo, quindi, una questione di fondo. Se la Presidenza dichiara non ammissibile un emendamento, dignità vorrebbe che tale valutazione venisse mantenuta. Il ministro Amato non può convincerci con un richiamo d'autorità (*Applausi dei de-*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

putati del gruppo di democrazia proletaria e all'estrema sinistra).

PRESIDENTE. Non mi pare che quello del ministro Amato sia stato un richiamo d'autorità (*Commenti del deputato Franco Russo*).

Onorevole Russo, mi consenta: non so se lei conosca i comuni del Delta Padano, i quali non hanno niente da invidiare ad alcuni nostri comuni dell'Italia meridionale. Credo di conoscere abbastanza bene quelle zone e le argomentazioni addotte dall'onorevole Amato mi hanno convinta (*Applausi*).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cristofori. Ne ha facoltà.

NINO CRISTOFORI. Signor Presidente, credo che alcune osservazioni dei colleghi, comprese quelle dell'onorevole Basanini, derivino dalla non conoscenza del provvedimento al quale si fa riferimento. Si tratta dell'articolo 1 della legge 20 dicembre 1961, n. 1427. Nella legge finanziaria, come in altre precedenti, anche su richiesta dell'opposizione, il Governo ha proposto una serie di interventi riguardanti le zone del Delta Padano interessate dal bradisismo. Questo emendamento, in Commissione bilancio, era stato collocato al comma 15, che abbiamo testé esaminato.

In base all'articolo 1 della legge 20 dicembre 1961, n. 1427, le nuove imprese artigianali dei comuni rivieraschi del Po che si trovano nel Polesine godono di esenzioni fiscali per 10 anni. Cosa è accaduto, invece, nel Delta Padano? In quei comuni si è registrata una percentuale di disoccupazione che oscilla oggi tra il 18 e il 20 per cento: si è cioè registrata una situazione di enorme depressione, dal momento che le aziende che si trovavano in tali comuni si sono trasferite sull'altra sponda del Po e, figurando come aziende nuove, hanno fruito delle esenzioni fiscali.

Si tratta dunque di bloccare (anche se, ormai, molte cose sono avvenute) una operazione che ha dato luogo a profondi

squilibri. Per concludere, concordo con l'opinione espressa in proposito dal ministro Amato e aggiungo che solo chi non è mai stato in quelle zone può fare le dichiarazioni che sono state fatte questa sera (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garavini. Ne ha facoltà.

ANDREA SERGIO GARAVINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo di fronte ad una questione che non esito definire di moralità politica, prima di tutto perché le giustificazioni addotte in materia di copertura finanziaria fanno soltanto ridere, non essendo sostenibili in alcun modo. Inoltre, chi conosce queste zone sa bene quanta miseria ci sia nel Polesine, dove si registra il 15 per cento di disoccupazione. Quindi, non vedo che bisogno ci sia di mettere in concorrenza la zona del Ferrarese con quella del Polesine. Infine, cari colleghi, quali sono i nostri colleghi in cui non si presentano casi analoghi? Che cosa accadrebbe se tutti quanti facessimo la stessa cosa? (*Applausi all'estrema sinistra e dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

Voi sapete benissimo di che colore politico siano quei comuni cui si vogliono fare determinati favori: ebbene, noi, in nome di quella moralità politica che prima ricordavo, voteremo contro l'emendamento Cristofori 25.43 (*Applausi all'estrema sinistra e dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piro. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PIRO. Signor Presidente, faccio osservare al collega Garavini che le questioni non stanno nei termini da lui descritti.

Infatti, nel 1961, quando fu approvata la legge n. 1427 (almeno questa è la tesi che sostiene la regione Emilia-Romagna, che non ha il mio colore politico)...

CARLO TASSI. Neanche il mio!

FRANCESCO PIRO. ... la regione interessata, trovandosi da una certa parte del fiume che divide quella zona, fu favorita dal punto di vista degli insediamenti industriali.

Ora, cambiando il meccanismo della legge, secondo che ci si trovi da una parte o dall'altra del fiume (onorevole Garavini, non voglio dire che si tratti di una ragione politica, così come sostiene la regione Emilia-Romagna), non c'è alcuna possibilità per l'erario di avere introiti, in quanto le industrie non hanno alcun interesse ad insediarsi là dove non sono previsti incentivi.

Faccio osservare ai colleghi che hanno sollevato la questione che la zona del Delta del Po, nell'ambito della discussione sulla legge finanziaria, si trova al centro di tutti i problemi; infatti, ai guai di allora, bisogna aggiungere quelli di oggi.

Come avevo già detto in Commissione bilancio, ripeto che sono disposto a tenere conto del parere negativo manifestato dall'Assemblea sull'emendamento Cristofori 25.43. Però, nel momento in cui tali squilibri permangono, dobbiamo decidere che quella zona della regione Emilia-Romagna è come tutte le altre che si trovano nelle medesime condizioni e godono dello stesso reddito. Quindi, tutte le misure che sono state adottate per consentirvi l'insediamento di attività industriali (insediamento che non è stato possibile realizzare a causa degli squilibri esistenti) vanno riconsiderate e rimosse.

Nessuno di noi vuole estendere determinate agevolazioni a certe aree geografiche del nord, però, onorevoli colleghi, quella di cui ci stiamo occupando (lo possono testimoniare i colleghi che la conoscono) è veramente una zona non solo ad altissimo squilibrio ambientale ma ad elevatissima disoccupazione, paragonabile alle zone più deboli del Mezzogiorno.

Ho sottoscritto l'emendamento in questione a titolo assolutamente personale, così come ho avuto modo di dire in Commissione bilancio. Sollevare questioni di moralità politica in ordine a quella zona

significa contrastare profondamente l'obiettivo che avevano i presentatori dell'emendamento.

Per concludere, dichiaro di essere disponibile a ritirare l'emendamento, ma deve essere chiaro che quella zona del Delta del Po è veramente una zona povera (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rubinacci. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE RUBINACCI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che bisognerà votare contro l'emendamento Cristofori 25.43. Vorrei ricordare una situazione geografica identica e chiedo l'attenzione del segretario dell'Ufficio di Presidenza, onorevole Silvestri, che forse è un po' assopito, il quale potrà confermare quanto sto per dire.

Esiste una situazione identica nella provincia di Ascoli Piceno, dove per alcuni comuni vige la Cassa per il mezzogiorno (si tratta di 25 comuni). Vorrei spiegare, in primo luogo al ministro Amato, che le imprese che si sono trasferite vicino al Tronto godono di esenzione e non pagano più le imposte sui redditi, nonché altre imposte e contributi, che invece pagavano quando si trovavano dalla parte opposta. Quindi, non è affatto vero che esiste una situazione di equilibrio per quanto concerne il gettito fiscale, al contrario vi è una perdita fiscale.

L'area geografica cui mi riferisco, inoltre, presenta le stesse caratteristiche di povertà del sud. Si arriva all'assurdo che le aziende che vi si trasferiscono sono persino in concorrenza con quelle che si trovano dall'altra parte del Tronto. Questa è la realtà. Esistono quindi a iosa elementi che ci devono far riflettere sul fatto che non è possibile concedere l'esenzione ad altri comuni, dal momento che ne beneficiano già tanti in tante regioni d'Italia.

MASSIMO TEODORI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO TEODORI. Signor Presidente, il nostro regolamento prescrive che gli emendamenti di natura finanziaria comportino sempre una copertura. Ora si è verificata la seguente situazione: il ministro del tesoro ha affermato che non vi è minore gettito fiscale, e quindi non occorre la copertura finanziaria; i presentatori dell'emendamento 25.43 hanno fornito una interpretazione autentica esattamente opposta ed hanno giustificato le minori entrate fiscali derivanti dall'approvazione di tale emendamento con la situazione socioeconomica della zona interessata.

A questo punto, signor Presidente, vorrei conoscere il suo punto di vista sull'emendamento Cristofori 25.43. Se l'interpretazione corretta è quella data dagli onorevoli Cristofori e Piro, ritengo che il suddetto emendamento non sia ammissibile.

Vi è poi un'ultima questione. Se è vero quanto afferma il ministro del tesoro, cioè che esistono «traghettanti» del Po che si trasferiscono da una sponda all'altra, evidentemente li dobbiamo prendere con le mani nel sacco ed è necessario intervenire con qualche provvedimento penale, piuttosto che legislativo.

Chiedo quindi alla Presidenza di fornire la sua interpretazione dell'emendamento Cristofori 25.43, dal momento che sono state date tre interpretazioni assolutamente diverse tra loro. In base alla prima, non vi sarebbero minori entrate fiscali; per la seconda, si tratterebbe di provvedimenti che comportano minori entrate fiscali, in considerazione della situazione della zona; infine, vi sarebbe addirittura una questione che oserei definire di carattere penale, concernente i «traghettanti» che si spostano nelle zone più favorite dal punto di vista fiscale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Carolis. Ne ha facoltà.

STELIO DE CAROLIS. Signor Presi-

dente, anche il gruppo repubblicano voterà contro l'emendamento Cristofori 25.43.

Siamo rimasti molto sorpresi per il fatto che, nell'ambito del disegno di legge finanziaria, siano stati sollevati problemi di squilibrio socioterritoriale di una zona come quella del basso Polesine. Siamo sorpresi soprattutto che tali problemi siano stati circoscritti a così poche località del Ferrarese, quali quelle indicate nell'emendamento in questione.

Per tali ragioni voteremo contro l'emendamento Cristofori 25.43 (*Applausi dei deputati del gruppo del PRI*).

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, vorrei che fossero registrate, una volta per tutte e con grande serenità, le cose dette dai tanti colleghi dei gruppi dell'opposizione — che io condivido in pieno — sulla interpretazione delle norme di copertura.

Questa mattina la Presidenza, nonostante la Commissione bilancio avesse sollevato una serie di problemi relativi alla mancanza di copertura finanziaria, ha ritenuto — a mio giudizio giustamente, poiché non ha voluto cambiare le regole in corso d'opera — di porre in votazione alcuni emendamenti. Dico ciò soltanto perché su ogni particolare, secondo le opportunità politiche, si teorizzano i massimi sistemi.

La richiesta che io formulo, anche a nome della maggioranza del Comitato dei nove, è dettata indubbiamente dalla esistenza di alcune questioni che richiedono un approfondimento poiché creano perplessità sui criteri di ammissibilità alla votazione di emendamenti. Chiedo, quindi, di stralciare l'emendamento Cristofori 25.43 dal contesto di questo articolo (*Proteste*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

prego di lasciar parlare l'onorevole Cirino Pomicino.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della V Commissione*. Poiché spetta alla Presidenza decidere sulla ammissibilità degli emendamenti, chiederei al Presidente di voler essere, in ciò confortata dal parere della Commissione bilancio, che si riunirà subito dopo la seduta di questa sera.

Se il Presidente ritiene di poter dire in questa sede la questione della ammissibilità dell'emendamento in discussione, sotto il profilo della copertura, proceda pure; se ritiene, al contrario di stralciare l'emendamento Cristofori 25.43 dall'articolo 25 e di affidarlo alla valutazione della Commissione bilancio (anche per gli aspetti di ammissibilità, da fornire alla Presidenza) credo che tale proposta (che configura, a mio giudizio, un utile modo di procedere in questa fase del dibattito) possa essere accolta.

PRESIDENTE. Onorevole Cirino Pomicino, mi consenta di dirle che non mi pare che tra i tanti compiti attribuiti dalla Camera alla Commissione bilancio vi sia anche quello relativo ai giudizi di ammissibilità degli emendamenti (*Applausi*).

Onorevole Cirino Pomicino, in tal modo la Commissione bilancio si porrebbe in concorrenza con il Presidente della Camera (*Applausi — Si ride*).

NINO CRISTOFORI Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Voglia indicarne il motivo.

NINO CRISTOFORI. Non avrei mai immaginato di suscitare tanto clamore (*Commenti*).

I vostri commenti, colleghi, li andrete a fare nelle conferenze dei vostri partiti, quando verrete sul Delta del Po! Non è con i vostri clamori che potrete far venirci meno convinzioni che proprio i partiti dell'opposizione hanno espresso sui loro giornali. Ve ne farò trovare copia in cassella!

Mi rendo conto della difficoltà di affrontare in aula tale questione. Se il collega Piro è d'accordo, ritiro l'emendamento 25.43, non perché il problema non sussista — esiste, ed è grave — ma perché mi rendo conto che l'interpretazione che ne è stata data è esattamente opposta alla nostra volontà (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Onorevole Piro, è d'accordo con quanto dichiarato dall'onorevole Cristofori, primo firmatario dell'emendamento 25.43?

FRANCO PIRO. Sì, signor Presidente.

Vorrei aggiungere un'altra considerazione su ciò che è avvenuto questa mattina in aula e che il Presidente della Commissione bilancio, onorevole Cirino Pomicino, ha correttamente richiamato.

Questa mattina sono stati dichiarati ammissibili emendamenti per i quali i colleghi dell'opposizione avevano reperito la copertura finanziaria con modifiche alla previsione di entrata.

Signor Presidente, stavamo poc'anzi parlando di una zona che non dà allo Stato alcun gettito, dato che non ha insediamenti produttivi, ma che proprio per questo non provoca una diminuzione di gettito; eravamo di fronte a richieste che da anni vengono avanzate in quelle zone.

Sono d'accordo anch'io sull'opportunità di ritirare l'emendamento 25.43 perché mi rendo conto che la discussione che su di esso si è svolta qui in aula (e ne discuteremo a lungo anche in Commissione bilancio) ha determinato il convincimento che si tratta di concedere qualche piccolo favore, mentre non è di questo che si tratta. Non sono zone in cui il partito dell'onorevole Cristofori ha mai partecipato a governi locali negli ultimi 15 anni; lo debbo rilevare per correttezza nei suoi confronti. Non si tratta della ferrovia Torino-Aosta, collega Bassanini! (*Applausi al centro*). Si tratta, invece, di una richiesta chiara ed esplicita!

L'Assemblea è contraria all'emendamento proprio per tali ragioni; pertanto anch'io mi associo al ritiro dell'emenda-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

mento 25.43. In quelle zone del Ferrarese si discuterà del problema, signor Presidente! (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI e al centro*) — *Vive proteste all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego fare un po' di silenzio per consentire il proseguimento dei nostri lavori. Onorevoli colleghi! Onorevole Pajetta!

L'emendamento Cristofori 25.43 è stato ritirato: il problema pertanto è superato.

Per quanto riguarda gli emendamenti esaminati in mattinata cui ha fatto riferimento l'onorevole Piro, debbo rilevare che la Presidenza ha seguito una linea di comportamento consolidata e assolutamente ineccepibile. Non vorrei che tale linea fosse ora messa in discussione.

FRANCESCO RUTELLI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi ricordo che l'emendamento Cristofori 25.43 è stato ritirato. Pertanto, non è possibile trattare ulteriormente questo argomento.

FRANCESCO RUTELLI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento che non riguarda la materia affrontata e appena risolta grazie al ritiro dell'emendamento Cristofori 25.43.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presidente, il richiamo al regolamento — vorrei lasciare agli atti dell'Assemblea il giudizio del nostro gruppo su tale materia — riguarda la questione, che anche lei ha evocato, relativa alla copertura delle modifiche proposte alla legge finanziaria.

Ritengo che sarebbe estremamente utile se le posizioni espresse dal collega Piro — immagino anche a nome della maggioranza — inducessero a non presentare più, durante l'esame del disegno

di legge finanziaria per il prossimo anno, i cosiddetti emendamenti «a scavalco».

Signor Presidente, le faccio notare che noi non ne abbiamo presentato e che non è corretto predisporre emendamenti la cui copertura finanziaria sia basata su una diversa presunzione di entrata.

Faccio inoltre presente al collega Piro che un quarto d'ora fa abbiamo accantonato un emendamento che, in conseguenza della previsione di nuove spese, propone di aumentare di 60 miliardi la previsione di entrata; tale emendamento reca, come prima firma, quella dell'onorevole Cristofori.

Pertanto, l'ammonimento rivolto dal collega Piro, secondo me correttamente, all'opposizione deve essere rivolto — e ciò resti agli atti — anche alla maggioranza, poiché il solo insegnamento da trarre da questa legge finanziaria è che bisogna agire. Lo riconosco e do pertanto ragione al ministro del tesoro, tuttavia, la prossima volta una simile regola deve valere per tutti e deve essere stabilita, signor Presidente, dalla Giunta per il regolamento della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Onorevole Rutelli, lei sa benissimo che sugli emendamenti «a scavalco» c'è stata già un'indicazione, se non una decisione, di evitarli in occasione dell'esame del disegno di legge finanziaria per il prossimo anno. In proposito però devo dirle, in piena responsabilità, che mi auguro che non ci sia un'altra legge finanziaria, perché è uno scandalo che noi dobbiamo fare a pezzetti una discussione che dovrebbe essere sulla manovra finanziaria (*Vivi applausi al centro dei deputati del gruppo del PSI, a destra e dei deputati dei gruppi del PRI, del PSDI, verde, federalista europeo, liberale e di democrazia proletaria*).

Quindi, il mio auspicio è che non ci sia più, in futuro, la legge finanziaria (*Vivi, prolungati applausi*). In ogni caso, nella Giunta per il regolamento si discuterà del problema degli emendamenti «a scavalco», in modo da risolvere il problema nell'eventualità che si dovesse discutere un altro disegno di legge finanziaria.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

FRANCO BASSANINI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Onorevole Bassanini, le darò la parola per fatto personale al termine della seduta.

Dobbiamo ora passare alla votazione dell'emendamento 25.110 della Commissione.

GUIDO ALBORGHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Sull'emendamento 25.110 della Commissione?

GUIDO ALBORGHETTI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. E allora per quale motivo?

GUIDO ALBORGHETTI. Solo per commentare l'applauso dei gruppi della maggioranza, se me lo consente. E per dichiarare che la legge finanziaria è stata fatta da questa maggioranza e da questo Governo! (*Vivi commenti al centro e dei deputati dei gruppi del PSI, del PRI, del PSDI e liberale*).

PRESIDENTE. Onorevole Alborghetti, la mia opinione — ed è l'opinione di un Presidente che ha diretto i lavori di questa Assemblea durante le discussioni di tutte le leggi finanziarie, ad eccezione della prima — è che il Governo con questo problema non c'entri molto, anche se, certo, il Governo c'entra... (*Commenti*).

Lasciatemi parlare, onorevoli colleghi, per cortesia! Siete diventati intolleranti, scusate!

Il Governo, dicevo, c'entra perché il disegno di legge finanziaria è ovviamente da esso predisposto, e ne porta la responsabilità. Devo dire, però, che con tutti i governi e i Presidenti del Consiglio che si sono succeduti la legge finanziaria è sempre stata un «inghippo» nel quale il Parlamento ha impiegato molto del suo

tempo. Questa è una verità innegabile! (*Commenti*).

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento 25.110 della Commissione.

FRANCO BASSANINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che proposito, onorevole Bassanini?

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, se non mi consente di rispondere al collega Piro, parlerò per dichiarazione di voto (*Commenti*).

PRESIDENTE. Le consentirò senz'altro di parlare, ma lei sa che per fatto personale si usa prendere la parola al termine della seduta. Non posso fare un'eccezione per lei. Per altro, la seduta sta per terminare.

FRANCO PIRO. Quale fatto personale?

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 25.110 della Commissione, accettato dal Governo.

(*È approvato*).

Il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani.

Per fatto personale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per fatto personale l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. I colleghi devono sapere che sulla questione sollevata dal collega Piro la nostra proposta, chiara e precisa, fin dall'inizio della discussione del disegno di legge finanziaria, è stata quella di sostituire l'autostrada Aosta-Courmayeur (che costa 1.500 miliardi) con il progetto, elaborato dalle ferrovie dello Stato, di una linea ferroviaria Torino-Aosta-Martigny per treni-navetta, per treni-merci (che costa la metà).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

La zona non appartiene al mio collegio elettorale.

Tutti sanno che a questo proposito vi è una rilevante questione concernente il rapporto tra il trasporto su gomma e quello su rotaia. Quando la Commissione ha accolto il nostro suggerimento, proponendo di finanziare questo tronco ferroviario senza togliere finanziamenti al tratto autostradale Aosta-Courmayeur, io stesso ho sollevato dubbi perché si veniva a creare un inutile doppione invece di effettuare una scelta giusta ed utile per il bilancio dello Stato.

Questa è la verità dei fatti! Se altri colleghi cercano di farci passare per coloro che vanno quotidianamente agli sportelli del Presidente della Commissione bilancio, devo dire che noi non siamo tra questi; caso mai è il collega Piro! (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e verde*).

FRANCO PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Piro, un intervento per fatto personale su una dichiarazione resa per fatto personale non è previsto dal regolamento. Vorrei pertanto pregarla di non insistere.

FRANCO PIRO. Chiedo la parola, signor Presidente. Lei può non darmela, ma io chiedo la parola!

PRESIDENTE. Onorevole Piro, lei ha la possibilità di parlare domani sul processo verbale concernente la seduta odierna.

FRANCO PIRO. Chiedo di parlare per sollecitare lo svolgimento di una interrogazione.

PRESIDENTE. Onorevole Piro, non le posso dare la parola, altrimenti si instaurerebbe una spirale senza fine.

FRANCO PIRO. Signor Presidente, non ho insultato nessuno. Non mi sono recato presso nessuno sportello, come ha detto l'onorevole Bassanini. Qui, adesso, signor Presidente, mi sono sentito insultare, ma

io non avevo insultato nessuno. Questo va detto!

L'onorevole Bassanini ha detto che «vado a sportelli», il che è falso, e lo sa lui per primo! Io non ho una casa in montagna! (*Applausi*).

PRESIDENTE. La seduta si conclude a questo punto.

Annunzio di interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Sono state presentate alle Presidenza interrogazioni e interpellanze.

Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 3 febbraio 1988, alle 10:

1. — *Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.*

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 470. — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988) (*Approvato dal Senato*) (2043).

— *Relatori: Aiardi, per la maggioranza; Mennitti, Garavini, Tamino, Mattioli, di minoranza.*

La seduta termina alle 20,25.

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI
DOTT. MARIO CORSO**

**L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO**

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 23,50.*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE
ANNUNZIATE****INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

ARMELLIN. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso

che nel nostro paese ci sono purtroppo parecchi soggetti affetti da fibrosi cistica, malattia ereditaria grave, curabile ma non guaribile, che comporta tra l'altro l'impiego continuo e giornaliero di farmaci di varia natura;

che il decreto del ministro della sanità 1° luglio 1982 « Assistenza sanitaria integrativa relativa ai prodotti dietetici » garantisce la fornitura gratuita di prodotti dietetici alle persone affette da fibrosi cistica e che il decreto del ministro della sanità 23 novembre 1984 « Individuazione delle forme morbose che danno diritto all'esenzione dal pagamento delle quote di partecipazione alla spesa per l'assistenza farmaceutica » prevede l'esenzione dal pagamento di qualsiasi ticket per l'assistenza farmaceutica per gli ammalati di fibrosi cistica;

che con le norme introdotte dal decreto-legge n. 53 del 28 febbraio 1987 sono stati imposti limiti alla prescrizione dei farmaci con la conseguenza che le famiglie di questi malati sono praticamente costrette a ricorrere quotidianamente al medico per la ricetta, in quanto per un paziente medio-grave, trattato a domicilio, sono necessarie dalle 70 alle 100 ricette al mese;

il grave disagio in cui vengono a trovarsi le famiglie di questi malati, già gravate di pesanti impegni terapeutici giornalieri e il disagio e la perdita di

tempo dei curanti che non possono procedere ad una prescrizione multipla —:

se non intenda assumere iniziative urgenti, anche di ordine legislativo, per prevedere l'autorizzazione per il medico curante a prescrivere, per le forme morbose di cui all'articolo 1 del DMS 23 novembre 1984, in una sola volta i farmaci « generali » per un fabbisogno non superiore a 30 giorni e gli antibiotici per il fabbisogno corrispondente ad un periodo di trattamento e ciò senza alcun aggravio per la spesa farmaceutica, essendo questi pazienti esenti dal pagamento di ticket. (5-00480)

CAPRILI, SOAVE E PINTO. — *Al Ministro del turismo e spettacolo.* — Per sapere quale sia lo stato di avanzamento dei lavori relativi agli stadi delle città che ospiteranno i campionati del mondo di calcio del 1990. (5-00481)

BELLOCCHIO, PELLICANI, GABBUGIANI E TRABACCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso

che la Commissione a suo tempo nominata dal ministro della difesa pro tempore Spadolini presso il Ministero della difesa, presieduta dal generale Vittorio Monastra, al fine di procedere a nuove inchieste formali disciplinari nei confronti di circa 45 militari i cui nominativi erano compresi negli elenchi di iscritti alla loggia massonica P2 rinvenuti a Castiglion Fibocchi ha concluso i suoi lavori nell'ottobre 1986;

che non tutte le relazioni presentate dal generale Monastra al ministro Spadolini sono state tempestivamente dal medesimo controfirmate;

che di conseguenza le sanzioni proposte dall'ufficiale inquirente sono divenute esecutive solo nei confronti di alcuni inquisiti;

che alcuni inquisiti hanno ricorso al TAR contestando non nel merito i procedimenti disciplinari subiti, bensì appellandosi alla decorrenza dei termini entro i quali, in base alla legge sul pubblico impiego, tali procedimenti avrebbero dovuto concludersi;

che in effetti tali termini erano stati superati, ma in quanto, in relazione alla necessità di avere una visione unitaria dei procedimenti medesimi al fine di poter con più giustizia graduare le sanzioni inflitte, lo stesso ministro Spadolini aveva accordato proroghe all'ufficiale inquirente;

che nei confronti degli inquisiti appellatisi al TAR è scattata una « sospensione » per la quale, in attesa di nuove decisioni del ministro della difesa, gli avanzamenti di carriera nel frattempo maturati sono stati regolarmente accordati;

che alcuni ufficiali inquisiti per i quali erano state proposte sanzioni, (valga per tutti l'esempio dell'ammiraglio Geraci, recentemente promosso ammiraglio di squadra) sono stati nel frattempo promossi;

che il Ministero della difesa non ha ritenuto opportuno ricorrere in appello presso il Consiglio di Stato avverso le suddette sentenze del TAR —:

se non si ritenga conseguentemente doveroso che l'attuale ministro della difesa faccia fronte a tale incresciosa situazione, sia sotto il profilo politico che giuridico, nominando una nuova commissione che proceda in tempi rapidissimi, avvalendosi delle istruttorie già concluse dal generale Monastra, alla riproposizione di relazioni conclusive, che dovrebbero essere questa volta puntualmente firmate al fine di sanare una situazione di palese ingiustizia (inquisiti « puniti » ed inquisiti di fatto « assolti ») ed al fine di chiudere definitivamente senza ulteriori perdite di tempo, le inchieste doverosamente riaperte dal Ministero nei confronti di coloro che, presenti negli elenchi P2 rinvenuti a Castiglion Fibocchi, erano

stati troppo frettolosamente assolti nel corso delle prime inchieste formali disciplinari condotte dall'ammiraglio Toma-suolo: (5-00482)

SOLAROLI, SERRA, STRUMENDO E TAGLIABUE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

l'articolo 15 della legge 27 dicembre 1985, n. 816, recante disposizioni in materia di aspettative, permessi e indennità degli amministratori locali, sancisce che « i limiti delle indennità previsti dalla presente legge sono all'inizio di ogni triennio aggiornati, con decreto del Ministro dell'interno di concerto con quello del tesoro, entro gli indici rilevati per la maggiorazione dell'indennità integrativa speciale di cui agli articoli 1 e 2 della legge 27 maggio 1959, n. 324, e successive modificazioni ed integrazioni. Il primo aggiornamento avrà luogo il 1° gennaio 1988. L'eventuale aumento non può comunque eccedere il limite del 10 per cento per ciascun anno del triennio »;

a tutt'ora non è stato adottato alcun provvedimento, come previsto dalla legge;

nonostante le innovazioni e le modifiche positive apportate dalla legge n. 816, le indennità e le condizioni riconosciute agli amministratori locali restano inadeguate di fronte ai compiti sempre più complessi che devono affrontare, tanto da ritenere necessario che le auspiccate riforme della finanza e dell'ordinamento delle autonomie locali risolvano dignitosamente ed adeguatamente anche i problemi connessi allo *status* giuridico ed economico degli amministratori locali;

si rende ormai indifferibile risolvere con misure legislative adeguate ed equitative il problema dello *status* degli amministratori delle USL, rimasti immotivatamente esclusi dalla disciplina della legge 816 del 1985 —:

se intenda adottare con urgenza il decreto, previsto dall'articolo 15 della

legge 27 dicembre 1985, n. 816, utilizzando le maggiorazioni massime consentite e tenere in dovuta considerazione queste questioni in sede di predisposizione del progetto legislativo di riforma relativo al sistema delle autonomie locali. (5-00483)

CIMA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

secondo i dati ISTAT nel mese di ottobre 1987 il numero dei disoccupati ha raggiunto la cifra di 2.939.000 unità, pari al 12,3 per cento;

la disoccupazione, che colpisce in modo particolarmente grave i giovani e le donne, soprattutto nel Mezzogiorno, continua ad aumentare nonostante i rilevanti vantaggi che derivano alle imprese dalle diverse disposizioni di legge finalizzate allo sviluppo dell'occupazione, come ad esempio quelli previsti dai contratti di formazione e lavoro;

è in corso una campagna pubblicitaria sulla stampa ed alla televisione, a firma « Pubblicità Progresso », che propaga tali contratti —

se non ritenga che tale campagna pubblicitaria sia fortemente viziata da un punto di vista imprenditoriale e non metta nel giusto e dovuto rilievo i vantaggi economici e normativi che tale forma di contratto garantisce alle imprese;

da chi è finanziata, con quali fondi e quale è il costo di tale campagna;

se non ritenga che nella stessa si dia adito a speranze non fondate visto che solitamente i contratti di formazione e lavoro non vengono trasformati in assunzioni a tempo indeterminato per poter beneficiare degli stessi vantaggi con un altro giovane;

se non ritenga opportuno intervenire per la sospensione di tale campagna pubblicitaria, almeno fino a quando il Mini-

stero del lavoro e della previdenza sociale non sarà in grado di fornire dati certi e aggiornati sull'esito dei contratti di formazione e lavoro, in termini di assunzioni a tempo indeterminato, in modo da fornire ai destinatari della campagna i dati necessari per una valutazione del messaggio. (5-00484)

MASINI, MARRI, BIANCHI BERETTA, BENEVELLI, FACHIN SCHIAVI E SOAVE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

con decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, è stato disciplinato l'ordinamento delle scuole dirette a fini speciali. Dette scuole, secondo il provvedimento, sono istituti universitari a tutti gli effetti — in sostanza facoltà universitarie — preposti al rilascio di diplomi post-secondari per l'esercizio di uffici o professioni. Peraltro il decreto, confondendo irragionevolmente scuole dirette a fini speciali per il rilascio di diplomi post-secondari e scuole di specializzazione per il rilascio di diplomi post-laurea e prevedendo (articolo 4) che gli insegnamenti nelle scuole debbano essere affidati a professori straordinari, ordinari e associati delle varie facoltà, ne impedisce nei fatti il funzionamento. Invero, da una parte si viene ad escludere che le scuole abbiano un proprio autonomo corpo docente, dall'altra le si costringe all'assoluta precarietà fino all'asfissia se non altro per la considerazione che i docenti universitari svolgono gli insegnamenti nelle scuole solo subordinatamente al loro consenso, e quest'ultimo, come era prevedibile, è stato prestato raramente, del tutto discrezionalmente e sempre con carattere di provvisorietà e di revocabilità in qualsiasi momento. Nel contempo il decreto del Presidente della Repubblica n. 162 ha totalmente ignorato l'effettiva realtà delle scuole dirette a fini speciali e di quelle di servizio sociale in particolare, costituite, in parte essenziale, da docenti che vi operano da diversi anni, inizialmente a seguito di incarichi di insegnamento siste-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

maticamente rinnovati dalla Facoltà e, poi, sulla base dei rapporti e degli espedienti più vari;

tale situazione di permanente provvisorietà e di crescente difficoltà delle scuole universitarie di servizio sociale è divenuta intollerabile a seguito dell'emanazione dei due decreti ministeriali 30 aprile 1985 sull'ordinamento delle discipline di insegnamento e decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1987, n. 14, sul valore abilitante del diploma di assistente sociale, entrambi pubblicati in *Gazzetta Ufficiale* 5 febbraio 1987. Con questi atti, si è attribuito valore legale al titolo di studio rilasciato dalle Scuole speciali universitarie per assistente sociale; si sono formalmente riconosciute come tali le scuole delle Università di Siena, Parma, Firenze, Perugia, Pisa, Roma « La Sapienza » e l'Istituto pareggiato « Maria SS. Assunta » di Roma, già operanti da molti anni, riconoscendo, altresì, efficacia abilitante ai titoli rilasciati da queste anche nel passato; si è addirittura ad esse assegnato il compito di convalidare i titoli di assistente sociale conferiti secondo le norme del precedente ordinamento: un lavoro enorme trattandosi di esaminare e valutare migliaia di posizioni. Ad ogni modo con questi atti la professione di assistente sociale è divenuta una professione giuridicamente definita e garantita verso la collettività e si è statuita la giuridica esistenza di alcune scuole universitarie. Cionondimeno tali scuole si trovano nella pratica impossibilità di funzionare regolarmente. Va, poi, sottolineato che nel recente convegno nazionale del 16 dicembre 1987 presenti tutte le scuole di servizio sociale, tali problemi sono stati ben evidenziati e sono state avanzate precise proposte in ordine alla esigenza di finanziamenti e di definizione degli organici del personale —:

a) quali iniziative di ordine legislativo e amministrativo il Governo intenda intraprendere per assicurare sollecitamente, nei fatti, l'esistenza e l'effettivo funzionamento delle scuole universitarie

di servizio sociale formalmente riconosciute, definendone, innanzitutto, l'autonomia di *status* e di dotazione organica del personale docente e non docente;

b) quali provvedimenti si intendano adottare per stabilizzare in via immediata e per inserire in ruolo, previo giudizio di idoneità, quei docenti precari che insegnano nelle scuole da molti anni (in alcuni casi da oltre un decennio) assicurando la sopravvivenza di tali Istituti;

c) se non si ritenga indispensabile e doveroso concedere nel frattempo alle Scuole universitarie di servizio sociale finanziamenti adeguati per la conclusione dei contratti di docenza necessari allo svolgimento dell'attività istituzionale nonché per compensare l'ulteriore aggravio di lavoro connesso alla convalida dei titoli rilasciati dalle scuole non universitarie. (5-00485)

SANGUINETI, SALERNO, SANGALLI, BIANCHINI, BREDI, FARAGUTI, BRUNO ANTONIO, BRUNI GIOVANNI, SERRENTINO E RIDI. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere — premesso che

il Comitato interministeriale prezzi (CIP) ha sempre provveduto a rivedere ed eventualmente adeguare i margini di distribuzione per i rivenditori di prodotti petroliferi in base al decreto-legge luogotenenziale n. 347 del 19 ottobre 1944;

con il passaggio al regime di sorveglianza dei prezzi dei prodotti stessi (luglio 1982) tale incombenza passò, in base al provvedimento CIP n. 26/82, ad una Commissione interprofessionale della quale facevano parte, oltre ai rappresentanti dello stesso CIP e del Ministero dell'industria, commercio e artigianato, anche quelli delle parti interessate;

dopo una prima decisione (ottobre 1982) la revisione dei margini, che avrebbe dovuto essere semestrale, si è infatti bloccata in quanto i ripetuti incontri

ufficiali ed ufficiosi si sono rivelati infruttuosi di fronte all'ostinata intransigenza delle compagnie petrolifere e anche una mediazione del Ministero dell'industria che aveva avuto l'accettazione della Compagnia di Stato, si arenò in quanto le Compagnie private, riunite nell'Unione Petrolifera, negarono ogni assenso con la conseguenza di una situazione di completo stallo;

il TAR del Lazio con sentenza n. 517 dell'11 giugno 1984 pubblicata il 25 ottobre 1984 ha annullato la competenza della Commissione interprofessionale restituendo al CIP ogni competenza in materia;

nonostante le ripetute richieste sia verbali che scritte, il CIP da allora si è ben guardato dal prendere delle iniziative cui è tenuto per legge nonostante siano già stati presentati più ricorsi dinanzi al TAR;

unico passo compiuto è l'inserimento nel provvedimento n. 28 del 9 ottobre 1987, che proroga a tempo indeterminato il regime di sorveglianza sulle benzine con l'introduzione dello scarto quadratico medio (maggiorazione di lire 17 circa del prezzo medio europeo a totale vantaggio delle Compagnie petrolifere), di un semplice « stimolante » invito a Compagnie e associazioni di categoria a definire i modelli contrattuali —:

quali provvedimenti intende disporre il ministro dell'industria, commercio e artigianato nella sua qualità di presidente delegato del CIP per porre termine ad una situazione di netta penalizzazione in quanto i margini indicati sono fermi dall'ottobre 1982 nonostante i maggiori costi nel frattempo intervenuti nel settore del lavoro, dei trasporti, dei pezzi di ricambio ed i maggiori oneri finanziari dovuti anche all'aumento delle imposte sui prezzi dei prodotti. (5-00486)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

PROVANTINI, MARRI E LORENZETTI PASQUALE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

se rispondono a verità le notizie, apparse anche sulla stampa, che hanno provocato legittimamente forti proteste circa la soppressione del tribunale di Orvieto;

se il Ministro di grazia e giustizia intenda, proprio nell'ambito di una nuova definizione delle circoscrizioni giudiziarie, mantenere e potenziare la struttura degli uffici giudiziari, che con il tribunale e la pretura si occupano di un esteso comprensorio dell'Umbria al servizio di una popolazione consistente che si vedrebbe allontanare, anche fisicamente, il servizio e il palazzo di giustizia nel caso venisse soppresso. (4-04166)

PROVANTINI, SOAVE, MARRI E LORENZETTI PASQUALE. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere:

i motivi che hanno impedito di utilizzare la donazione di Emilio Greco delle proprie opere, alla città di Orvieto, in una idonea struttura museale;

quali atti intenda compiere il ministro perché gli uffici della Sovrintendenza intervengano rapidamente per ospitare nelle strutture indicate dal comune di Orvieto le opere donate dal Greco.

(4-04167)

MOTETTA E VIOLANTE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

a) la situazione della giustizia è al tribunale di Novara pressoché vicina alla paralisi;

b) ben 1.700 processi penali sono pendenti e giungono mediamente a giudizio dopo cinque anni (ma i procedimenti per omicidio colposo hanno durata anche decennale);

c) 600 giudizi civili sono pendenti ed hanno rinvii da udienza ad udienza di almeno 8 mesi;

d) tutto ciò è determinato in modo prioritario dalla mancanza di organico: manca un terzo dei magistrati previsti, e la metà rispetto ai 14, secondo l'indice di lavoro del Consiglio superiore della magistratura;

e) che di tale pesante situazione si sono fatti carico sia gli avvocati del foro di Novara, sia l'intero consiglio comunale di quella città —:

quali iniziative intende prendere il ministro nell'ambito delle sue competenze per ovviare tempestivamente al gravissimo disagio derivante agli operatori di giustizia e a tutti i cittadini. (4-04168)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se siano veri i dati, veramente allarmanti e drammatici, se confermati, esposti dal quotidiano *Il Sole-24 Ore*, pubblicati il 1° febbraio 1988, circa le inadempienze dell'Italia nei confronti dei suoi obblighi comunitari. In particolare si parla della mancata applicazione di ben 250 direttive CEE, di 37 cause e di 38 ricorsi avanti l'Alta Corte di Giustizia CEE contro l'Italia, di circa una trentina di sentenze di condanna già esistenti e di ben tre sentenze di condanne « doppie » cioè ripetute perché non eseguite le prime precedenti uguali condanne. Che cosa intenda fare il Governo in merito, poiché la importanza e il numero delle violazioni del Governo italiano agli obblighi comunitari è indicativo di un vero e proprio indirizzo politico generalizzato contrastante con la CEE. Se non sia caso che il Governo provveda, con la urgenza e la serietà che il caso richiede, a rimuovere detti ostacoli per riportare correttamente l'Italia a pieno titolo nella

Comunità Economica Europea, non solo in termini formali, ma, anche e soprattutto, in termini sostanziali. (4-04169)

TASSI. — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere come mai la pensione di reversibilità a favore di Canesi Carmen vedova Sgorbati Bruno di Piacenza (n. posizione della Direzione provinciale del tesoro di Piacenza: protocollo n. 15485 Repertorio pensioni) non sia stata ancora definita nonostante che l'istanza, in merito, della interessata sia stata inoltrata regolarmente sin dall'8 ottobre 1986, cioè da ben trenta mesi. Quali iniziative intendano prendere i ministri interrogati per quanto di loro competenza per superare gli ostacoli alla definizione di tale sofferente posizione che porta il numero 6717588. (4-04170)

PALMIERI. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che

si stanno manifestando forti preoccupazioni per le piccole e medie industrie che fabbricano macchine utensili per la lavorazione dei metalli;

infatti, il Governo è sostanzialmente inadempiente rispetto alla legge n. 399 tendente a favorire l'innovazione tecnologica delle piccole e medie aziende;

sarebbero ben 2.800 le domande presentate al ministro dell'industria nel periodo tra ottobre e dicembre 1987, alle quali non si è risposto positivamente;

d'altra parte il Governo ha predisposto — per il 1988 — uno stanziamento per finanziare questa legge del tutto inadeguato con possibili ripercussioni negative sulla produzione e sulla occupazione.

Tenuto conto della significativa presenza di tali aziende nel territorio vicentino —:

se ritiene fondata la preoccupazione suindicata; e se intende rivedere la attuale posizione negativa di limitare il finanziamento della legge n. 399. (4-04171)

CASTAGNETTI GUGLIELMO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso

che i lavori della variante della SS 42 del Tonale nella tratta fra Loverè e Costa Volpino sono stati sospesi a causa di difficoltà tecniche insorte nella perforazione del tunnel;

che oltre ai ritardi sembra prospettarsi per l'opera una lievitazione di costi stimata di circa il 300 per cento rispetto al preventivo iniziale —:

quali provvedimenti intende assumere per consentire un rapido superamento delle attuali difficoltà che rischiano di bloccare l'ultimazione di una arteria vitale per l'intera valle Camonica e per il bacino settentrionale del lago d'Iseo.

E per appurare le eventuali responsabilità degli uffici del Ministero o dell'ANAS nella concessione di un appalto ottenuto sulla base di preventivi totalmente e clamorosamente errati e, stante il ripetersi di episodi dello stesso tipo in altri casi con protagonista la stessa ditta, se ritiene di dover assumere iniziative, per quanto di competenza, affinché vengano appurati eventuali comportamenti dolosi o complicità illegali nella assegnazione di appalti di opere che dopo l'attribuzione finiscono con l'essere realizzate con tempi e costi decisamente esorbitanti e gravosi per la comunità. (4-04172)

PARLATO. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere — premesso quanto ha già formato oggetto della interrogazione 4-20934 del 12 marzo 1987 restata prima di risposta; e che nel mese di gennaio dello scorso anno l'istituto scolastico S. Dorotea di Napoli ha comunicato la propria decisione di cessare l'attività;

l'istituto sorge in un'area di incomparabile bellezza tra Posillipo e via Petrarca e dispone di un bosco sul quale insistono edifici di rilevante pregio sto-

rico ed ambientale già di proprietà del principe di Angri e di Eboli, completato nel 1830 e locato al re Luigi II di Baviera (Ludwig) che vi ospitò Wagner il quale vi compose una parte del Parsifal, la cui prima esecuzione fu effettuata proprio nel complesso in questione;

nonostante smentite — che come è noto raramente sono veritiere — si è parlato insistentemente di vendere il complesso a multinazionali, poi ad aziende IRI ed infine a privati speculatori cui l'area fa indubbiamente gola nonostante l'evidente vincolo costituito dal diritto di prelazione dello Stato —:

quali siano le attuali condizioni dei vari edifici e del parco del complesso in parola;

quali vincoli esistano sui medesimi e sull'area;

se risultano rispondenti a verità le ipotesi di vendita del complesso, a chi, e per quale importo e per quale successive destinazioni;

se lo Stato, in tale sciagurato caso, intenda esercitare il diritto di prelazione;

nel caso che non vi fosse alcuna intenzione di vendere il complesso come verrà assicurata, cessata l'attività scolastica, la custodia e la tutela;

se non sia anche opportuno studiare modalità che consentano la visita pubblica del complesso, ovviamente accettando le opportune condizioni da parte della proprietà, per consentire la fruizione della amenità dei luoghi e delle memorie architettoniche, storiche e culturali che vi si racchiudono. (4-04173)

PARLATO. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso quanto ha già formato oggetto della interrogazione n. 4-18809 del 2 dicembre 1986, restata priva di risposta e che

in data 22 settembre 1986 alcune decine di aspiranti utenti del servizio te-

lefonico, cittadini del comune di S. Gregorio Matese e residenti nella zona vicina all'omonimo lago, in località Difesa, hanno richiesto alla SIP V zona ufficio di Caserta, di installare l'impianto telefonico nelle loro abitazioni che distano 10 chilometri dal centro urbano predetto;

tale petizione è ulteriormente giustificata dall'esser divenuta la zona stessa area di notevole espansione turistica con numerosi immobili già abitati ed altri, anch'essi numerosi, in via di occupazione, però privi dell'essenziale servizio telefonico;

infine, è del tutto incoerente per la SIP da un lato invocare l'esigenza di far quadrare i bilanci nell'interesse degli azionisti chiedendo ed ottenendo continui aumenti delle tariffe e dell'altro non essere in grado di rispondere alla stessa domanda di nuovi allacciamenti —:

quali ragioni tuttora ostino alla immediata installazione degli impianti telefonici richiesti da un folto gruppo di aspiranti utenti, sostenuti nei loro diritti dalle descritte esigenze economiche e sociali dell'area in parola;

in quali tempi brevi sarà possibile soddisfare la viva e pressante istanza dei firmatari della detta petizione. (4-04174)

PARLATO. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali, per il coordinamento della protezione civile e dei lavori pubblici.* — Per conoscere — premesso quanto ha formato oggetto della interrogazione presentata il 7 marzo 1984 (n. 4-03092) e della risposta 26 aprile 1985 da parte del ministro *pro tempore* per i beni culturali ed ambientali, relativamente al mancato restauro della chiesa di San Giovanni Battista delle Monache in via Costantinopoli, a Napoli e con la quale venne dichiarato dal ministro anzidetto che « nessuna iniziativa è stata presa dal Provveditorato alle opere pubbliche né dalla confraternita dei professori di belle arti, proprietaria dell'immobile » nonché avuto

riguardo alla interrogazione n. 4-13283 dell'8 gennaio 1987, restata senza risposta —:

se una qualche autorità abbia mai sollecitato l'uno o l'altra iniziativa al riguardo;

se risponde a verità che l'esame della ipotesi di interventi di restauro sia affidato all'applicazione delle norme della legge n. 219 e se, in tal caso, risponda al vero che la commissione che dovrebbe esaminare la pratica non si sia riunita per esaminare la pratica ma, quando anche lo facesse, non ci sarebbe disponibilità di fondi per effettuare gli interventi necessari;

se sia del tutto vana la speranza che ha animato i commercianti della zona che hanno sollecitato un intervento del settimanale *Napoli Oggi*, che nel suo numero del 25 dicembre 1986, in un articolo a firma di Mario Forgione, ha denunciato il grave immobilismo al riguardo, a quattro anni dai dissesti che hanno interessato l'edificio sacro di notevole interesse storico, culturale, artistico ed anche architettonico;

se i ministri interrogati non ritengano doveroso il loro sollecito e risolutivo intervento. (4-04175)

PARLATO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere avuto riguardo della interrogazione n. 4-14509 del 21 gennaio 1987 priva di risposta, e premesso che è stato concesso a suo tempo dalle autorità competenti a « La nuova Lince » — un istituto di vigilanza non avente sede anche a Pozzuoli, di operare nel territorio di detto comune, dove già svolgono attività altri due istituti, con piena soddisfazione dell'utenza ed in assoluta collaborazione con le forze dell'ordine e che ciò ha arrecato ed arreca evidenti danni agli stessi due istituti che ben avrebbero potuto assolvere essi, come sempre è avve-

nuto in passato, alla domanda di ulteriore prestazione —:

quali criteri si seguano per il rilascio di dette autorizzazioni in simili circostanze e se tali criteri, per tutto il territorio della provincia di Napoli, capoluogo compreso, siano quelli di una ripartizione territoriale, di una concorrenza selvaggia tra tutti gli istituti che intendano operare nella stessa zona o di un oculato principio di equilibrio che permetta a ciascun istituto anche di svilupparsi ma non a danno di altri, specie quando ci si trovi in un territorio limitato e sussistano periodi di fagocitazione della altrui clientela e di monopolizzazione da parte di un istituto dotato di più ampio organico, di quelli preesistenti;

se tra i clienti del nuovo istituto sopraggiunto nel territorio di Pozzuoli vi siano enti pubblici, a partecipazione statale o sottoposti alla vigilanza dello Stato e in tal caso quali procedure siano state seguite per l'appalto del servizio di vigilanza. (4-04176)

RAUTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso

che nelle scorse settimane il direttore generale della F.A.O., sig. Edouard Saouma, ha avviato un programma che prevede la drastica riduzione del personale, dipendente dall'organizzazione internazionale non rinnovando molti contratti a termine e minacciando di licenziare personale a tempo indeterminato;

che tale situazione ha provocato molta preoccupazione tra il personale dipendente dalla F.A.O. il quale ha anche manifestato pubblicamente per le vie di Roma il giorno 29 gennaio 1988 con la partecipazione di circa duemila persone;

che il direttore generale della F.A.O. giustifica queste sue decisioni con un grave deficit finanziario del bilancio, causato dal mancato versamento delle quote

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

contributive da parte degli Stati membri, principalmente dagli USA —:

quale risulta essere la reale situazione finanziaria dell'Ente in questione e quali siano gli intendimenti del Ministero degli affari esteri a tutela del personale dipendente, gran parte del quale è italiano o naturalizzato italiano, tenendo altresì conto del fatto che le spese per il personale dipendente sono solo una parte non rilevante del bilancio dell'ente (al quale ben altre e contestabili « spese » vanno addebitate). In particolare, si chiede se esistano e quali siano i meccanismi di controllo della spesa attuati dal Ministero degli esteri nei confronti dell'ente in questione, l'unico internazionale ospitato in Italia, poiché il nostro paese è interessato, più di qualsiasi altro, ad un ordinato funzionamento della F.A.O.

(4-04177)

PARIGI, PAZZAGLIA E BAGHINO. — *Ai Ministri dei trasporti e della marina mercantile.* — Per sapere — premesso

che presso il porto di Monfalcone (Gorizia), si trovano da quasi due anni inutilizzate, due gru da banchina, consegnate alla compagnia portuale da parte del Consorzio per lo sviluppo industriale;

che la mancata utilizzazione di tali indispensabili attrezzature, costate all'epoca dell'installazione oltre quattro miliardi, pare si debba addebitare al ritardo nella definizione delle pratiche burocratiche per la sistemazione dell'impianto di alimentazione e per l'asfaltatura del piazzale;

che dette strutture sono capaci di sollevare carichi di 45 tonnellate ciascuna e quindi risulterebbero estremamente idonee al traffico portuale monfalconese, legato principalmente allo sbarco di legname e rottami ferrosi —:

quali iniziative necessarie ed urgenti intendono adottare per la soluzione del problema che non solo impedisce l'utilizzo delle strutture portuali, ma rischia

di causare il deterioramento delle attrezzature elettroniche di cui sono dotate le gru.

(4-04178)

GALANTE, CANNELONGA, BARGONE E CIVITA. — *Ai Ministri della sanità e per gli affari regionali.* — Per conoscere — premesso che

a nove anni dall'approvazione della legge di riforma sanitaria 833/78 in Puglia le unità sanitarie locali non ancora gestiscono le competenze in materia di riabilitazione;

all'interno degli ex-consorzi adibiti alla riabilitazione c'è confusione e disseervizio con una riduzione drastica dei livelli assistenziali;

allo stato attuale manca ogni forma di integrazione del settore con gli altri servizi delle unità sanitarie locali e degli enti locali;

gli operatori non vedono riconosciuti i propri diritti sia in termini di professionalità, sia in termini di contratto, permanendo numerose difficoltà perché gli stessi possano essere collocati sullo stesso piano degli altri dipendenti del servizio sanitario nazionale —:

a) quali siano i motivi per i quali sussiste questa paradossale situazione;

b) quali provvedimenti si intende adottare perché vi sia l'immediato passaggio delle funzioni riabilitative alle UU.SS.LL. pugliesi con modalità che rispettino il dettato della legge 833/78.

(4-04179)

ARTIOLI E COLUCCI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che

dopo l'approvazione della legge 25 ottobre 1987, n. 449, riguardante gli interventi urgenti di adeguamento strutturale e funzionale di immobili destinati a musei, archivi e biblioteche, i direttori dei vari istituti hanno presentato dei pro-

getti specifici, a loro volta vagliati e selezionati dall'Ufficio Centrale per i Beni Librari, il quale ha anche provveduto a stilare una scala di priorità negli interventi a favore delle biblioteche;

nell'elenco delle priorità era stata inserita la Biblioteca Nazionale Braidense di Milano, per la quale erano stati accolti due progetti: il primo riguardante il recupero della ex chiesa di Santa Teresa, di proprietà del comune di Milano, da adibire ad emeroteca della Braidense; il secondo relativo al rifacimento dell'impianto elettrico, ormai vetusto e pericoloso per persone e cose come d'altra parte confermato da una recente relazione di un esperto;

il piano definitivo, attualmente all'esame della Commissione competente pare abbia modificato sostanzialmente la precedente ripartizione dei fondi, penalizzando totalmente le esigenze della biblioteca Braidense di Milano —:

se non ritenga opportuno ed urgente intervenire al fine di rimediare ai gravi scompensi che l'approvazione del piano definitivo provocherebbe, soprattutto a danno di una delle più importanti, prestigiose ed antiche biblioteche italiane, quale è la Braidense di Milano, la quale, senza l'attuazione dei piani summenzionati riguardanti la nuova emeroteca e l'impianto elettrico, sarà addirittura costretta alla chiusura. (4-04180)

PIRO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se risponde al vero la notizia apparsa su *Il Resto del Carlino* di Ravenna dei giorni 26 gennaio 1988 e 27 gennaio 1988 secondo cui il Comando generale dei Carabinieri ha disposto massicci trasferimenti a livello nazionale, e che nella provincia di Ravenna riguarderebbero un numero di militari tra le 60 e 160 unità.

Considerando che si tratta di militari che da molti anni svolgono servizio nella provincia di Ravenna, incoraggiati fino ad un anno fa dal Comando generale del-

l'Arma ad unirsi in cooperativa per la costruzione di abitazioni a mutui agevolati, ora accade che questi militari saranno costretti a continuare a pagare le rate dei mutui, ed essendo trasferiti in un'altra città dovranno anche pagare un canone d'affitto per la nuova abitazione. Due spese che sommate sono difficilmente sostenibili, dato che solo con il lavoro della moglie o eventualmente di un figlio potevano fino ad oggi sostenere l'impegno del mutuo. D'altra parte quelle case costruite in cooperativa non possono essere vendute pena la decadenza dal diritto al mutuo agevolato. Ulteriore disagio, alle famiglie dei militari trasferiti, deriva quando un componente del nucleo familiare lavora presso ditte private.

Si chiede quindi di sapere infine se le esigenze generali dell'Arma non possano tener conto di tali situazioni. (4-04181)

RUSSO FRANCO E RONCHI. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per conoscere — in relazione al ferimento di due giovani, Amleto Moioli di 19 anni colpito alla gola e Luigi Piana, anch'egli diciannovenne, ferito di striscio ad un braccio, avvenuto a Romano Lombardo —:

se risponde al vero che la pattuglia di carabinieri che aveva intimato l'alt ai due giovani fosse in borghese ed eventualmente per quali motivi;

quale sia stata la dinamica del ferimento, se risponde al vero che il colpo che ha ridotto in fin di vita il sig. Moioli, sia partito per errore e se sia procedura normale delle forze dell'ordine eseguire controlli a persone tenendole sotto tiro di armi con il colpo in canna e non in sicura, mettendo a repentaglio la loro stessa vita;

se, infine, non ritengano che questa ennesima sciagura annunciata testimoni ulteriormente l'urgenza di una radicale revisione della normativa e delle disposizioni che regolano l'uso delle armi da parte delle forze di polizia e della necessità, già riconosciuta dalle stesse autorità

competenti, di evitare, salvo casi veramente eccezionali, posti di blocco gestiti interamente da agenti o militari in borghese. (4-04182)

BOATO E CERUTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che

la regione Veneto ha lanciato anche quest'anno una campagna di fluoroprofilassi per tutti i bambini della scuola elementare e materna, che l'anno scorso ha colpito nel Veneto 300.000 bambini su 360.000. Già il Movimento consumatori veneto negli anni scorsi si è scagliato contro questa campagna assurda di prevenzione medicalizzante. Infatti non si può generalizzare a tutta la popolazione di età così diverse una somministrazione standardizzata e senza tener conto di chi ha già assunzione di fluoro attraverso altre vie (alimentazione, acque potabili, inquinamento dell'aria da fluoro a Marghera, ecc.). In altri Stati stanno addirittura regolamentando il fluoro nei dentifrici per bambini perché ce n'è già in eccesso. L'abuso di fluoro crea più danni di quanti siano i benefici per i pochi bambini che ne hanno realmente bisogno. Le scuole di odontoiatria più avanzate a livello mondiale sono contrarie alla « pastiglietta » ai bambini sia perché privilegiano il fluoro in una alimentazione corretta (uso di sale integrale, frutta e verdura, ecc.), sia perché puntano molto di più all'igiene dentaria (meno zuccheri, pulizia quotidiana della dentizione, controlli annuali a tutti i bambini da parte dei dentisti scolastici, ecc.), al massimo limitano la somministrazione di fluoro a casi specifici e lo dosano in funzione dell'età e del fluoro assunto per altre vie (soprattutto tramite l'acqua potabile). Oltretutto la pastiglietta crea nei bambini una pessima mentalità della cura con le medicine invece della prevenzione quotidiana e tale mentalità viene poi generalizzata con l'abuso di farmaci. La regione Veneto in questa campagna ha investito

molti miliardi che sono finiti a una casa farmaceutica —:

se non ritenga di dover intervenire allo scopo:

1) che sia sospesa la campagna di fluoroprofilassi finché l'Istituto superiore di sanità, debitamente consultato, non si esprima sulla correttezza di una tale iniziativa pubblica che rischia di fare più danni che benefici;

2) che venga resa pubblica la spesa sostenuta dalla regione Veneto per tale iniziativa e il criterio per cui è stato scelto quel prodotto a base di fluoro invece di altri presenti sul mercato;

3) che venga avviato un controllo odontoiatrico annuale in tutte le scuole elementari, materne e medie inferiori e una campagna di educazione sanitaria per la cura della dentizione attraverso una corretta alimentazione e una accurata pulizia quotidiana. (4-04183)

BOATO, ANDREIS E LANZINGER. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali, dell'ambiente e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

nel comune di Pignola (PZ) è in atto la sistemazione dell'invaso e il rifacimento delle canalette di adduzione dell'invaso stesso, a cura del Consorzio Area di Sviluppo Industriale di Potenza;

tali lavori destano forti perplessità dal punto di vista ambientale, poiché le due aree umide appaiono troppo isolate e di dimensioni limitate; inoltre l'area dell'invaso non presenta alcuna fascia perimetrale di filtro che unisca le succitate aree;

i due argini previsti per la separazione delle zone umide dell'invaso si configurano come due ulteriori barriere che vengono visivamente a dividere un'area attualmente omogenea, creando pertanto una notevole alterazione paesistica;

la trasformazione delle canalette di adduzione con tubazioni aeree appare del tutto incompatibile con le caratteristiche ambientali della zona a monte dell'invaso;

l'impianto di illuminazione con torri metalliche, limitato al corpo diga, appare di dimensioni eccessive rispetto alla zona da illuminare;

la Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Potenza ha espresso perplessità sul progetto di variante proposto dal Consorzio sopracitato, e che la stessa è a conoscenza di nuove integrazioni richieste e approvate dal competente Ufficio regionale e che è in fase di elaborazione un ulteriore progetto di variante;

parte dei lavori sopracitati sono già stati realizzati, insieme alla massiccia recinzione in cemento armato, alla copertura vegetazionale estranea al biotopo, alla costruzione e all'allargamento di strade circumlacuali e a ridosso dell'area —;

quali interventi intendano adottare nell'ambito delle rispettive competenze perché non sia irrimediabilmente compromessa l'area del lago Pantano di Pignola, meritevole di conservazione e di tutela. (4-04184)

BOATO E SALVOLDI. — *Ai Ministri della sanità e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che la legislazione italiana non prevede nulla di preciso a proposito della dotazione di pronto soccorso che deve essere disponibile a bordo degli aerei per soccorrere i passeggeri. Le linee aeree inglesi, British Airways, hanno dichiarato di avere ogni anno 6-10 morti per attacco cardiaco tra i propri passeggeri; le altre linee non rendono noti questi dati, ma estendendo statisticamente il dato al totale dei passeggeri aerotrasportati si può valutare in circa 200 il numero di persone che muoiono a bordo di aerei per

attacco cardiaco. Eppure la semplice dotazione a bordo di un defibrillatore potrebbe salvare molte di queste vite —;

quali iniziative, anche di ordine legislativo sono allo studio per il settore, a tutela della salute dei passeggeri di aerei, con la previsione dell'obbligo per le compagnie aeree che fanno scalo sul territorio italiano a dotarsi di strumentazione medica di base contro gli attacchi cardiaci e contro altri malori che possono accadere ai passeggeri. Si dovrebbe prevedere anche l'obbligo che nell'ambito di ogni equipaggio aereo, almeno un membro sia in grado di utilizzare correttamente le apparecchiature mediche di bordo e di prestare soccorso a infartuati o altri malati di bordo. Una iniziativa simile stimolerebbe probabilmente altri Stati a ripetere tali obblighi per tutte le compagnie nazionali. Si tratterebbe di investimenti molto ridotti da parte delle compagnie aeree con un elevato salto di qualità nella tutela degli utenti. (4-04185)

MARTINO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

se è a conoscenza del fatto che la USSL di Mondovì ha recentemente deferito alla Commissione di disciplina due ostetriche con le accuse di inosservanza dei doveri d'ufficio, contegno scorretto verso i superiori e comportamento che produce turbamento nella regolarità del servizio e di riflesso denigrazione dell'amministrazione e dei superiori, in quanto le stesse si erano associate alle gestanti nella richiesta, alla USSL, di migliorare il servizio di preparazione al parto;

se non ritenga il comportamento della USSL contrario ai doveri di garanzia della gestione qualitativa del servizio sanitario, oltre che lesivo della libertà personale di espressione dei cittadini ivi compresi gli operatori sanitari. (4-04186)

D'ANGELO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che

l'industria calzaturiera italiana da oltre dieci anni registra un preoccupante fenomeno di diminuzione della produzione e di perdita di spazi sul mercato internazionale;

trattasi di settore produttivo di grande rilievo, con un elevato numero di occupati, di cui circa 40 mila nella sola regione Campania, dove il problema della disoccupazione è notoriamente assai grave;

il costo del lavoro incide in misura rilevante sul prezzo del prodotto finito;

l'alta percentuale dell'IVA (18 per cento) a sua volta incide pesantemente sul costo finale, togliendo competitività alle aziende in un settore produttivo già duramente colpito;

per anni si è attuata un'assurda distinzione tra il settore calzaturiero e quello dell'abbigliamento, per il quale si applica un'aliquota IVA pari al 9 per cento;

tale discriminazione non trova alcuna giustificazione, dato che le calzature rappresentano ovviamente una componente dell'abbigliamento;

la richiesta di estensione alle calzature dell'aliquota IVA al 9 per cento, vigente per il settore abbigliamento — pur non risolvendo da sola i problemi dell'industria calzaturiera — comporterebbe un grosso sollievo alle aziende del settore, assoggettate nel decennio trascorso a notevoli sacrifici ed un'espansione dell'attività commerciale ed industriale con una sensibile riduzione dei prezzi al consumo (previste fino al 10 per cento);

lo stesso ministro delle finanze, nel gennaio scorso, con pronta sensibilità, ha già valutato favorevolmente la questione, dichiarando la propria disponibilità a promuovere la soluzione nel prossimo mese di marzo —;

quali iniziative abbia adottato od intenda adottare per la riduzione al 9 per cento dell'aliquota IVA per il settore dell'industria calzaturiera. (4-04187)

CHIRIANO. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso

che è notoria la carenza di personale esistente nell'ambito di alcuni servizi ed uffici essenziali dell'amministrazione delle poste in Calabria e particolarmente nella struttura meccanizzata del CMP di Lamezia Terme dove si ha una carenza cronica e grave specialmente di personale della quarta e della quinta categoria professionale e dove l'accumulo di materiale postale giacente è rilevantissimo;

che altra carenza, anche rispetto alle assegnazioni di organico, peraltro insufficienti, si riscontra presso gli uffici della Direzione provinciale di Catanzaro e nei servizi di recapito e che nell'insieme i servizi richiamati e tutti gli altri presenterebbero una insufficienza di personale nell'ordine di centinaia di dipendenti; il che torna a disagio e svantaggio dell'utenza ma anche dell'immagine stessa del servizio la cui funzionalità è pesantemente compromessa, a volte e spesso insussistente —;

quali iniziative il Governo ritenga di dovere assumere per sopperire alle gravi carenze con definitività per dare alle strutture un minimo di efficienza e funzionalità e se, intanto, non intenda venire incontro alle inderogabili necessità, sia pure mediante chiamata temporanea di personale nel rispetto delle normative di assunzione per tramite degli uffici di collocamento. (4-04188)

PARLATO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che

nella prossima primavera verranno celebrate le elezioni comunali anche a Calvizzano (Napoli);

risulta all'interrogante che le liste elettorali sarebbero state tuttavia gonfiate con elettori che da tempo e di fatto risiedono in Mugnano (Napoli) ed altre località;

in particolare i cittadini di Mugnano che dolosamente si è peritato di iscrivere o di far iscrivere nelle liste elettorali di Calvizzano sarebbero quelli dimoranti, secondo una denuncia presentata al questore di Napoli il 23 gennaio scorso ed inviata anche ai carabinieri di Calvizzano, invece in Marano al numero civico 50 della via Provinciale Mugnano/Vilaricca, già via Murella Bosco, e lungo tutta la strada ed in particolare il tratto interno ed esterno della stessa ma immediatamente a ridosso della via Papa Giovanni XXIII di Calvizzano, nonché nelle adiacenze della distilleria Luxor di via S. Giacomo e nel tratto compreso tra il cimitero e l'incrocio con Calvizzano, lungo la via Mugnano Calvizzano —:

se e quali indagini siano state avviate e con quale esito;

da parte delle forze dell'ordine se siano stati rimessi gli atti alla autorità giudiziaria;

se sia stata disposta la revisione delle liste elettorali di Calvizzano e la cancellazione dalle stesse di quanti risultino illegittimamente iscritti. (4-04189)

PARLATO. — *Ai Ministri dell'interno, per i beni culturali ed ambientali, dei lavori pubblici, di grazia e giustizia, per gli affari regionali, delle finanze e dell'ambiente.* — Per conoscere — premesso che

in data 14 settembre 1987 il signor Giovanni Balestriere consigliere comunale del MSI di Ischia, dirigeva al sindaco di quel comune, al Ministro dei lavori pubblici, al prefetto di Napoli, al presidente della giunta regionale della Campania, al pretore di Ischia ed alla Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici di Napoli, un esposto a mezzo lettera raccomandata;

con tale esposto il Balestriere denunciava gravi abusi compiuti nel corso della esecuzione di lavori edilizi al « Palazzo Scafati » in via Seminario di Ischia, di proprietà della SpA S. Nicola e scon-

certanti omissioni, favoritismi, connivenze in ordine all'esame di due domande di condono edilizio (n. 290 e 291), palesemente infedeli, trattandosi di ristrutturazioni totali, con notevoli ampliamenti, in gran parte realizzati dopo l'1 ottobre 1983, con oblazioni a sanatoria commisurate in misura inferiore a quanto dovuto, e per qualche parte senza che nemmeno fosse stata richiesta la sanatoria, il tutto in un cumulo incredibile di distorsioni del reale stato dei luoghi, dei tempi di intervento, dei riferimenti delle autorizzazioni pregresse a superficie e volumi diversi dal vero, come dal detto puntuale esposto, ed in relazione ai quali dati e fatti, non potevano essere rilasciate ai sensi dell'articolo 31 della legge n. 47 del 1985 le concessioni edilizie in sanatoria n. 47 e 48 e comunque recanti un calcolo compiacemente sottodimensionato in misura oscillante tra i 35 ed i 65 milioni, colposamente e dolosamente sottratti all'erario;

in data 18 settembre 1987 a seguito dell'esposto del Balestriere, espressamente menzionato, il sindaco di Ischia revocava la concessione edilizia n. 48 per la porzione di fabbrica realizzata dopo l'1 ottobre 1983 ordinando la demolizione, disponendo i nuovi conteggi dovuti ma sorvolando su altre anche gravi questioni sollevate dal consigliere del MSI;

il coraggioso dottor Palmieri, pretore di Ischia (che nel frattempo si è voluto che lasciasse quella sede dove operava da non lungo tempo ma con risultati più che lusinghieri in ordine al ripristino della legge nell'isola) emetteva comunicazioni giudiziarie nei confronti dell'assessore comunale all'edilizia privata, del capoufficio tecnico del comune e dell'amministratore della SpA San Nicola gravitanti tutti nell'area dei partiti di regime;

la stessa San Nicola, impudentemente, ed augurandosi di trovare nel TAR sbocchi liberatori della propria indiscutibile responsabilità, produceva ricorso;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

perdurava tuttavia e perdura tuttora il silenzio sia dei Ministeri che degli enti ed autorità di cui all'esposto;

il ministro delle finanze dovrebbe essere interessato a recuperare le somme non calcolate nella oblazione —;

quale sia, ad avviso e secondo i documenti in possesso di ciascuno dei Ministeri, amministrazioni, autorità di cui al presente atto ispettivo, l'attuale posizione dello sconcertante episodio di edilizia abusiva, emblematico caso dell'avvenuto saccheggio di Ischia, e quali atti e fatti illegittimi siano stati accertati e quali responsabilità individuate e colpite;

quali ulteriori iniziative i ministri interrogati, nell'ambito delle loro competenze, intendano assumere, auspicando l'interrogante che — *rara avis* — la demolizione di tutte le fabbriche abusive abbia luogo e la SpA San Nicola venga condannata davvero alle sanzioni di legge e nella misura dovuta e non in quella compiacente e generosamente già concessa *pro forma*. (4-04190)

PARLATO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che con interrogazione 28 gennaio 1988 alcuni consiglieri provinciali del MSI-destra nazionale di Napoli hanno richiesto al presidente della provincia ed ai membri della giunta se, arrogandosi i poteri del consiglio, avessero assunto una deliberazione, la n. 79 del 14 gennaio 1988, con la quale sarebbe stato istituito un non meglio identificato « Gruppo tecnico » presieduto dall'assessore all'ecologia, e finanziato surrettiziamente con un (primo) stanziamento di lire 12.000.000 da destinare alla erogazione di « gettoni di presenza » — tra gli altri — anche a tecnici, dipendenti dell'amministrazione provinciale, in violazione per ora del contratto di lavoro vigente che non prevede emolumenti diversi dallo stipendio e dallo straordinario e nel prossimo futuro — attraverso ulteriori atti deliberanti di impiego di risorse — a « sottrarre », « rateizzando »

il maggior importo prevedibile, i poteri deliberativi spettanti al consiglio —:

se il ministro sia a conoscenza a che cosa mai possa servire il detto « Gruppo tecnico » se non a chi ne abbia nominato i componenti ed a loro medesimi;

chi faccia parte, ed a quale titolo, di tale « Gruppo tecnico »;

se l'amministrazione provinciale abbia deliberato, successivamente al 28 gennaio 1988, accogliendo l'invito dei consiglieri del MSI-destra nazionale, di revocare l'atto incriminato;

se — in mancanza — l'autorità tutoria sia intervenuta per convincere chi di dovere al rispetto della legge e con quale risultato. (4-04191)

CASATI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

i sindaci di tre comuni della provincia di Como, Montevicchia, Bosisio Parini e Garbagnate Monastero, hanno sottolineato l'opportunità che fosse chiarito il problema, che è non solo di ordine economico, ma anche di principio, in relazione alla utilizzazione delle mense scolastiche gestite dagli enti locali da parte del personale docente statale;

la prefettura di Como, facendo riferimento alla circolare del Ministero dell'interno — Direzione Generale dell'Amministrazione Civile — Ufficio Studi per le Finanze Locali n. F.L. 14/87 del 2 luglio 1987, si è espressa in modo favorevole alla gratuità per il personale docente statale, sia per evitare disparità di trattamento tra insegnanti comunali e statali purché adibiti alla vigilanza ed assistenza degli alunni durante il periodo del pasto, sia perché è riconosciuto che anche tale periodo costituisce un momento didattico ed educativo —:

se, in tale senso, ritiene che il personale debba avere la refezione gratuita; se l'onere può essere a carico dell'ente locale, anche se il personale è statale; in che termini gli utenti devono partecipare alle spese. (4-04192)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi che ritardano la definizione, da parte della sede regionale dell'Aquila, della pratica di pensione in convenzione internazionale del signor D'Ancona Luigi nato l'8 maggio 1915, atteso che la « Caisse Régionale d'Assurance Maladie » di Clermond-Ferrand (Francia) ha già trasmesso all'INPS gli importi di pensione da lei versati dal 1° giugno 1980 all'interessato. (4-04193)

FERRANDI, GASPAROTTO E PALMIERI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che

in una lettera firmata da un genitore di un soldato di leva che presta servizio presso la caserma Lugramani di Brunico (Bolzano), pubblicata venerdì 29 gennaio 1988 sul quotidiano *l'Unità*, sono state denunciate inaccettabili condizioni igieniche in diversi locali della caserma, in particolare nelle cucine e nella mensa;

analoga denuncia su precarie condizioni igienico-sanitarie è stata fatta agli interroganti da un gruppo di militari di leva che fanno parte della Compagnia controcarri della Tridentina presso la caserma Ruazz a Elvass di Bressanone (Bolzano) —:

se non ritenga il ministro avviare una indagine sulle condizioni di vita dei soldati e dei quadri nelle caserme degli alpini situate in Alto Adige;

quali provvedimenti intende intraprendere urgentemente per verificare lo stato delle cose nelle caserme Lugramani di Brunico e Ruazz di Elvass di Bressanone e per eliminare i gravi inconvenienti denunciati. (4-04194)

TASSI — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere se l'ormai troppo lungo studio in corso, già annunciato ormai da anni dal ministro delle poste e telecomunicazioni in merito alla

predisposizione del progetto di legge sulla regolamentazione delle attività radiotelevisive, anche private, tenga conto dei principi indicati dalla risoluzione approvata il 19 gennaio 1988 dal Parlamento europeo, in materia. Detta risoluzione indica come essenziale la limitazione della pubblicità entro un margine non superiore al 15 per cento delle programmazioni, la protezione del diritto di autore e della integrità delle opere trasmesse nonché gli incentivi a favore delle industrie di produzione di programmi radiotelevisivi con garanzia per il servizio pubblico, ma con misure idonee a evitare la formazione di monopoli e di oligopoli. È da tenere particolare conto del fatto che detta risoluzione ha trovato solo 9 voti contrari e 10 astensioni, ma ben 252 voti favorevoli. (4-04195)

BOATO, TAMINO, VAZZOLER, FINCATO, TESTA ANTONIO, MELLINI, SALVOLDI, BASSI MONTANARI, VESCE, AGLIETTA, FACCIO, PROCACCI E RONCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

con ordine di cattura in data 19 gennaio 1988 della procura della Repubblica di Venezia sono state arrestati Francesco Moisio, Giancarlo Allegrone, Alfonsina Miola e Giampaolo Drosi, imputandoli del reato di cui all'articolo 270 del codice penale e all'articolo 1 della legge 15/80, quali « costitutori di associazione sovversiva non denominata con fine dichiarato documentalmente del raggiungimento della dittatura del proletariato mediante un progetto di creazione di un blocco sociale alternativo su cui la classe operaia, attraverso il suo partito, possa esprimere la sua egemonia », progetto coordinato da una costituenda rivista *Politica e Classe*;

a seguito degli interrogatori successivi agli arresti, non risultano contestati agli imputati programmi di violenza eversiva o terroristica o di violenza in genere, né tanto meno atti o fatti specifici violenti o delittuosi;

non risultano contatti con esponenti terroristici di alcuna organizzazione armata;

pertanto, da quanto è possibile sapere finora dall'istruttoria, sembra evidente che non si tratti di un caso di doverosa azione giudiziaria nei confronti di iniziative terroristiche, ma di una attività di repressione della manifestazione del libero pensiero (e in particolare dell'ideologia marxista, universalmente nota e discussa scientificamente da almeno 150 anni) e della libertà di associazione, trattandosi di una associazione non certo clandestina; libertà di pensiero e di associazione che costituiscono principi garantiti dalla Costituzione per tutti i cittadini e in particolare a tutela delle minoranze dissenzienti (a condizione che non siano perseguiti con atti di violenza concreta e attuale);

il collegamento prospettato fra gli arrestati e altri imputati dall'autorità giudiziaria romana fa ritenere probabile, come avvenuto in analoghe precedenti inchieste, il pericolo di una trasmissione degli atti per competenza al tribunale di Roma e ciò, qualora si dovesse verificare, significherebbe violazione del principio del « giudice naturale » (nel caso specifico Procura della Repubblica di Venezia, riconosciutasi competente in quanto ha emesso gli ordini di cattura che altrimenti non avrebbe potuto emettere) e costituirebbe inoltre prevaricazione dei diritti della difesa che si troverebbe — come in altri casi — a vedere tardivamente istruita la causa in altra sede, non a conoscenza dei fatti locali —:

1) se ritenga opportuno, per quanto di propria competenza, accertare se vi siano state deviazioni dai principi sanciti dagli articoli 18, 21 e 25 della Costituzione (libertà di associazione, di espressione e diritto al giudice naturale);

2) se, in particolare, ritenga necessario, per quanto di propria competenza, verificare se, da parte degli organi inquirenti, si sia ottemperato all'obbligo di

trasmettere gli atti al giudice naturale competente, secondo l'articolo 227 del codice di procedura penale. (4-04196)

BOATO, SALVOLDI, DONATI, CIMA, ANDREIS, BASSI MONTANARI, FILIPPINI ROSA, AGLIETTA, TEODORI, PROCACCI, MATTIOLI, SCALIA, CERUTI, TAMINO, RONCHI E CEDERNA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'ambiente, per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica e per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che

sono stati presentati due disegni di legge dai deputati: 1) Ricciuti ed altri, 2) Zangheri ed altri, riguardanti il laboratorio di fisica nucleare del Gran Sasso d'Italia. Nel primo si prevede, tra l'altro, l'ampliamento del laboratorio con la costruzione di altre due caverne all'interno del massiccio, un traforo di accesso diretto di più di 6 chilometri tra il centro direzionale in Assergi e gli attuali laboratori sotterranei e la costruzione di una struttura alle pendici del Monte Aquila, a circa 2.100 metri di quota. Nel secondo si dà mandato all'Istituto nazionale di fisica nucleare, che dirige i suddetti laboratori, per la gestione di 130 miliardi e tutte le decisioni circa il completamento del laboratorio stesso, la realizzazione di opere ed impianti necessari all'accessibilità e alla sicurezza;

risulta che la costruzione del doppio traforo autostradale e delle caverne adibite a laboratori ha comportato un notevole dissesto idrogeologico e il conseguente abbassamento della falda acquifera di più di 200 metri, danno che sarebbe esasperato da ulteriori interventi;

le riserve acquifere del Gran Sasso riforniscono di acque purissime circa metà del territorio regionale abruzzese;

la costituzione geologica del Gran Sasso è poco conosciuta e quindi interventi al suo interno potrebbero danneggiare irreparabilmente una riserva così preziosa come è la sua acqua;

l'accesso al laboratorio può essere assicurato da un raccordo di conversione appena all'uscita sul versante teramano, come da progetto ANAS iniziale, il cui tentativo di costruzione fallì per la mancanza di una analisi geologica;

sia il laboratorio che il traforo autostradale sono posti su una faglia attiva (o più di una) lungo la quale, in occasione di terremoti, la cui eventualità è da ritenersi non trascurabile in un'area sismica come il Gran Sasso, sono possibili movimenti di rigetto i cui effetti potrebbero causare una dispersione nella falda acquifera delle sostanze usate nel laboratorio a scopi sperimentali e quindi un loro inquinamento, che si configurerebbe come un disastro ecologico senza proporzioni —:

1) quali provvedimenti intendano attuare affinché si eviti un ulteriore dissesto idrogeologico del Gran Sasso con il nuovo traforo, l'ampliamento del laboratorio e la costruzione della struttura alle pendici del Monte Aquila;

2) se ritengano le opere, oltretutto di notevole impatto ambientale, anche un

inutile sperpero di denaro pubblico, esistendo soluzioni alternative ad esse;

3) se ritengano eufemistico parlare di completamento quando originariamente si prevedeva l'escavazione di una sola caverna da adibire a laboratorio, perché attualmente ne sono state ricavate tre e che, in questo senso, l'estensione del laboratorio e il suo « completamento » potrebbero intendersi senza limiti;

4) quali misure sono state adottate per garantire le falde acquifere da eventuali inquinanti provenienti dal laboratorio o dalla sede autostradale, in considerazione di movimenti sismici la cui eventualità non è trascurabile in un'area sismica qual'è il Gran Sasso;

5) se, alla luce di quanto esposto, si ritenga indispensabile procedere, preliminarmente a qualsiasi altro intervento anche progettuale, ad uno studio organico su tutto il massiccio del Gran Sasso che giunga a definire, nel modo più dettagliato e completo possibile, le condizioni strutturali e idrodinamiche degli acquiferi.

(4-04197)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

CIMA E FILIPPINI ROSA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

il 27 novembre 1987 il Consiglio dei ministri su proposta del Ministro dell'ambiente, a sua volta sollecitato dalle associazioni ambientaliste, dalle amministrazioni locali e dalle Giunte regionali del Piemonte e della Liguria, ha deliberato di dichiarare la valle del fiume Bormida « area ad elevato rischio di crisi ambientale »;

la situazione della valle del fiume Bormida è talmente grave da aver contribuito ad ispirare il decreto 27 novembre 1987 del ministro dell'ambiente, che dispone l'avvio immediato di una indagine su tutto il territorio nazionale per valutare la compatibilità ambientale degli insediamenti chimici a rischio di incidenti rilevanti e delle industrie insalubri di seconda classe;

l'incidenza degli scarichi degli impianti ACNA di Cengio nel processo di inquinamento del fiume Bormida è talmente rilevante da aver indotto il Ministero dell'ambiente a costituirsi parte civile nel procedimento penale promosso contro l'ACNA —:

1) se risponde al vero la notizia dell'avvenuta costituzione di una Commissione per il risanamento della valle Bormida e, in caso affermativo: da quali persone è composta, da chi e con quali criteri è stata decisa la composizione, quale mandato ha ricevuto, quali sono le scadenze di lavoro che dovrà rispettare, quali poteri gli sono stati attribuiti, con quali forme si è provveduto a pubblicizzare il fatto e quale è stato il grado di coinvolgimento delle popolazioni interessate;

2) inoltre, nel caso non sia ancora stato costituito alcun comitato o gruppo

di lavoro: come intende procedere per l'individuazione delle persone a cui affidare l'elaborazione del piano di risanamento della valle Bormida, secondo quali criteri e con quali tempi, quali saranno il mandato, le scadenze di lavoro ed i poteri attribuiti alle persone incaricate di elaborare tale piano, a chi intende affidare la definizione delle metodologie e degli strumenti di lavoro, quale grado di coinvolgimento dei comuni interessati e delle popolazioni locali e quali momenti di confronto intende prevedere, se siano già state avanzate candidature, e da parte di chi, per la partecipazione alla redazione del piano di risanamento;

3) se non intenda mantenere separato il momento di progettazione da quello di realizzazione rispetto ai soggetti che ne saranno investiti. (3-00589)

POLI BORTONE E RALLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

è in atto un interessante dibattito in merito a problemi rilevanti dell'università (nuovi ordinamenti didattici, autonomia universitaria, Ministero dell'università e della ricerca scientifica);

dunque, qualunque intervento immediato sarebbe poco opportuno in una fase, come l'attuale, di definizione più precisa del ruolo dell'università nella realtà nazionale ed europea —:

se non ritenga opportuno soprassedere sui concorsi a 1.700 posti di docente ordinario per evitare che si blocchi di fatto ogni possibilità di accesso a nuovi docenti almeno per i prossimi quindici anni, con grave danno per la cultura e per l'economia. (3-00590)

DEL DONNO. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e del turismo e spettacolo.* — Per conoscere

quanto la RAI ha speso per la realizzazione del programma « Il segreto del Sahara » che, nonostante l'indice di

ascolto viene giudicato da Giorgio Bocca (*L'Espresso* 24 gennaio 1988) una « immane pizza » della RAI che ha superato nel peggio, nel professionalmente indecente, le più orride *telenovelas* arrivateci dal Terzo Mondo;

quale valutazione fa il ministro dell'avvertito senso di smarrimento e di paura che a qualsiasi professionista serio viene, sempre secondo Bocca, dal « King Kong » televisivo che fa paura e denuncia la fragilità della cultura italiana.

(3-00591)

DEL DONNO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere lo svolgersi dei fatti avvenuti tra la comunità ebraica ed i manifestanti solidarietà verso la Palestina a Roma il 30 gennaio 1988, Quel che è successo presso la Sinagoga romana non è ancora tutto chiaro, tanto più che la comunità israelitica ha creduto opportuno non fare dichiarazioni. (3-00592)

DEL DONNO. — *Al Governo.* — Per conoscere

il giudizio e le iniziative che intende prendere il Governo nei riguardi della giungla retributiva, assurda ed ingiusta che registra privilegi odiosi;

se e come s'intende porre un argine a tali odiosi privilegi nel pubblico impiego come nel privato, dove non meno inique e clamorose sono le discriminazioni. È necessario un sistema corretto da linee guida, chiare e trasparenti. L'egualitarismo non può sostituire la meritocrazia. (3-00593)

DEL DONNO. — *Ai Ministri della sanità e di grazia e giustizia.* — Per sapere

se risponde a verità quanto riportato dalla stampa (*L'Espresso*, 24 gennaio 1988) che anche l'Italia ha inviato campioni DNA da analizzare alla Cellmark Diagnostic, di Abingdon, vicino Oxford, diretta da Philip Webb;

quali giustificazioni possono dare della richiesta di effettuare il test — che può essere compiuto in istituti italiani — in Inghilterra. Infatti l'istituto biomedico della Università di Napoli, in collaborazione con l'istituto di medicina legale, esegue tali indagini e fornisce diverse perizie per attestare o escludere attribuzioni di paternità;

se, nella richiesta del test di DNA si ravvisa o meno un mezzo idoneo per accertare casi dubbi con nuove inconfondibili prove. (3-00594)

DEL DONNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che la tensione nella scuola va aumentando in profondità ed estensione fino al blocco degli scrutini —:

quali provvedimenti sono in atto per risolvere i problemi dei miglioramenti economici, delle richieste dei precari, delle strutture, della riforma, della serietà degli studi. (3-00595)

DEL DONNO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere:

le valutazioni del Governo in ordine agli ultimi dati dell'ISTAT dai quali si desume che al nord le cifre dei disoccupati calano, al centro salgono di poco, nel meridione aumentano gravemente; appena un uomo su sette lavora e una donna su tre. La disoccupazione che l'ISTAT registra, è calcolata in base agli iscritti nelle liste di collocamento, ma i disoccupati, non iscritti in nessuna lista, sono molti ed aumentano il fenomeno;

in che modo si intende provvedere efficacemente, eliminando, come prima cosa la piaga dei lavoratori non qualificati, della manovalanza generica;

quali iniziative si intendono incentivare in relazione alla piccola industria, alla economia agricola, al comparto socio-sanitario. (3-00596)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

DEL DONNO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere quale risposta ritiene di dare il Governo al grido di allarme lanciato dall'ISTAT, e ripetuto dal ministro del lavoro, circa la mancanza nel meridione di figure professionali qualificate, personale paramedico specializzato, tecnici ad alto livello. Se risulta al Governo con quali strumenti provvede in merito la regione Puglia. (3-00597)

* * *

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro per gli affari regionali, per sapere — premesso che

in relazione allo Statuto speciale d'autonomia dell'Alto Adige la stampa nazionale riporta in questi giorni allarmanti notizie relative ai contenuti che il Governo italiano e la *Südtiroler Volkspartei* avrebbero già attribuito — di comune accordo — alle norme di attuazione del citato Statuto;

la stampa nazionale ha dato notizia che il Governo italiano — contrariamente alle assicurazioni precedentemente date — avrebbe anche accettato l'emissione di sentenze in lingua esclusivamente tedesca nell'ambito di procedimenti giudiziari monolingui tedeschi;

in tali accordi si prevederebbe anche l'obbligatorio possesso di uno specifico « patentino di bilinguismo » per una vastissima categoria di persone, tra i quali i giudici popolari, i farmacisti, i notai;

tali accordi prevederebbero una serie di provvedimenti, in varie materie, tali da introdurre nell'ordinamento italiano situazioni di vero e proprio privilegio a favore della minoranza tedesca, nonché situazioni che sono incompatibili con una serie di principi sanciti dalla vigente Costituzione italiana a salvaguardia dei diritti di « tutti » i cittadini italiani, senza discriminazioni di sorta —

se il Governo intenda riferire al Parlamento con tutta l'urgenza richiesta dalla delicatissima materia in questione, nonché se intenda riferire al Parlamento prima di procedere a qualsivoglia forma di approvazione inerente le citate norme di attuazione dello Statuto speciale d'autonomia dell'Alto Adige.

(2-00199)

« Camber ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere premesso:

che il nostro paese è stato sostanzialmente assente dalla consulta mondiale dei ministri della sanità riunitasi a Londra per dibattere sul problema dell'Aids;

che il ministro della sanità, assente per giustificabilissimi motivi, non ha ritenuto opportuno delegare alcun sottosegretario a rappresentare il Ministero, né tanto meno ha ritenuto opportuno discutere in seno alla Commissione per la lotta contro l'Aids il tipo di posizione che l'Italia avrebbe dovuto assumere nel *meeting* di Londra;

che di fatto la campagna di prevenzione avviata in Italia per cercare di contenere l'Aids è risultata assolutamente inefficace ed il ministro non ha mai preso in seria considerazione proposte concrete di intervento (avanzate da più parti) quali la distribuzione nelle scuole superiori di appositi *depliant* con profilattici allegati o la distribuzione gratuita di siringhe ai tossicodipendenti;

che in altri paesi, soprattutto del Nord Europa, tali campagne hanno invece dato riscontri positivi: in Finlandia, ad esempio, il Governo ha inviato un profilattico con una lettera informativa a tutti i giovani sotto i 22 anni, mentre l'amministrazione comunale di Amsterdam ha pubblicato appositi *depliant*, sempre contenenti profilattici, ed ha organizzato una distribuzione a tappeto nell'ambito cittadino;

che per raggiungere obiettivi così semplici il Ministero è ostacolato anche da una pressante campagna moralistica contro l'uso degli anticoncezionali;

che gli stanziamenti fatti, sebbene assolutamente limitati rispetto alla gravità del problema, non hanno neppure modificato la gravissima situazione in cui si trovano i reparti ospedalieri che operano in questo settore;

che il disegno di legge per l'assestamento del bilancio 1987 ha istituito nello

stato di previsione del Ministero della sanità il capitolo n. 2567 (« Spesa per l'attuazione di programmi e di interventi mirati per la lotta e la prevenzione delle infezioni da hiv e delle sindromi relative, ivi comprese le spese per rilevamenti e ricerche, per il funzionamento di comitati, commissioni, nonché per l'organizzazione di seminari e convegni sulla materia ») che stanziava 35 miliardi;

che, ad oggi, è difficile immaginare che destinazione abbiano avuto questi fondi;

che nel 1987 il costo della sola gestione ambulatoriale o in *day hospital* per i pazienti sieropositivi ammonterebbe a 15 miliardi e 430 milioni, mentre sarebbero stati spesi 18 miliardi per lo *screening* di due milioni di unità di sangue dei soggetti sieropositivi, e che questa somma è stata interamente a carico del servizio sanitario nazionale;

che nel 1988 si prevede che la sola assistenza ambulatoriale o il *day hospital* dei pazienti colpiti da Aids costerà non meno di 22 miliardi;

che a carico del servizio sanitario nazionale sono da imputare le spese rese necessarie dall'applicazione delle circolari n. 64/1983, n. 48/1984, n. 65/1985, n. 28/1985, n. 48/1985, nonché quanto disposto per le unità sanitarie locali dal comma 7 dell'articolo 5 della legge 29 dicembre 1987, n. 531;

che molte università hanno organizzato convegni e pubblicato atti sul problema dell'Aids;

che molte regioni hanno stanziato fondi straordinari per interventi per la lotta contro l'Aids e che questi non sempre risultano chiaramente poiché l'imputazione ai capitoli di bilancio non è omogenea (la materia infatti può rientrare in settori di intervento come l'organizzazione dei servizi sanitari, l'assistenza ai tossicodipendenti, l'educazione sanitaria, la ricerca bio-medica, ecc.);

che comunque esistono regioni che hanno deliberato interventi specifici come la Lombardia che, con delibera consigliare del 22 novembre 1985, ha stanziato per un programma di intervento contro l'Aids 5,5 miliardi;

che quanto sopra dimostra come il coordinamento tra i settori di ricerche, assistenza ed informazione è assolutamente indispensabile altrimenti si rischia inesorabilmente di disperdere i già limitati fondi stanziati;

che la legge finanziaria 1988, nel testo approvato dalla Commissione bilancio della Camera, stabilisce all'articolo 31 che fra le attività che sono destinate a quote vincolate per il triennio 1988-1990 siano comprese quelle relative all'Aids (lo stanziamento previsto per il 1988 per tutte le attività di destinazione vincolata è di soli 850 miliardi);

che già esiste un progetto presentato dai laboratori di virologia, epidemiologia, e biostatistica dell'Istituto superiore di sanità che prevede una spesa complessiva di 10 miliardi di lire per le seguenti voci: a) 400 milioni per la sorveglianza epidemiologica più 550 milioni per il coordinamento; b) 850 milioni per lo studio della trasmissione dell'infezione; c) 600 milioni per la prevenzione; d) 600 milioni per la formazione; e) 2.200 milioni per la diagnostica; f) 4.300 milioni per l'eziopatogenesi più 500 milioni per il coordinamento di diagnostica ed eziopatogenesi;

che nonostante le previsioni degli esperti siano state tutte drammaticamente confermate, l'impegno del Ministero della sanità è ancora colpevolmente insufficiente rispetto all'aumento dei casi di Aids in Italia che al 31 marzo 1985 erano 24 mentre al 31 dicembre 1987 erano 1.478 (secondo l'Istituto superiore della sanità);

che la situazione nel nostro paese è assolutamente drammatica poiché al di là dell'altissimo numero dei sieropositivi, il numero dei morti è finora di 808, pari circa al 54 per cento dei casi;

che l'attività del Ministero della sanità è poi assolutamente inadeguata rispetto alle proiezioni fornite dagli esperti: secondo il Consiglio d'Europa nel 1991 si raggiungeranno, in Europa, trecentomila casi conclamati mentre negli Stati Uniti, a quella data, si prevede ci saranno stati 270.000 casi e 179.000 morti;

che sebbene le previsioni abbiano un largo margine di aleatorietà si ricava l'impressione che il ministro della sanità stia sottovalutando il problema e non riesca a prendere quelle decisioni necessarie per un effettivo coordinamento di coloro che operano in questo settore;

che altri paesi, volendo considerare soltanto i fondi pubblici, stanno stanziando ingenti somme per l'informazione, la prevenzione e la ricerca (si citano per tutti, gli Stati Uniti dove l'Istituto nazionale per le allergie e le malattie infettive avendo richiesto 142 milioni di dollari per il 1987 ne ha ricevuti stanziati dal Congresso ben 200 —;

che cosa il ministro della sanità intenda fare di fronte a una situazione così gravemente compromessa;

se il ministro della sanità è in grado di fornire i dati esatti e complessivi dell'intervento dello Stato nella lotta contro l'Aids e

come intenda procedere per l'attuazione del programma europeo approvato

nel febbraio 1987 soprattutto in relazione al punto che riguarda la cooperazione internazionale.

(2-00200) « Rutelli, Modugno, Aglietta, Faccio, Vesce ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Governo, per conoscere quali siano gli intendimenti in ordine alla gravissima situazione degli uffici giudiziari di Palmi (Rc) presso i quali, secondo l'allarmata, pubblica denuncia del presidente del tribunale, con un organico ridotto al minimo ed inadeguato, sono pendenti in istruttoria seicento processi, di cui trecento con imputati detenuti, cento processi per reati gravi di rapina, sequestri, estorsioni, rinviati per la loro concomitanza con maxi processi, nonché ben quattromila procedimenti civili fermi per la impossibilità dei magistrati di definirli;

per conoscere se, a fronte di tale stato di cose, in un circondario nel quale durante il 1987 sono stati registrati sessantacinque omicidi e la criminalità condiziona la vita sociale ed economica ed ogni possibilità di sviluppo, il Governo intenda adottare provvedimenti risolutivi e straordinari il cui ritardo costituisce oggettiva rinuncia dello Stato all'esercizio delle sue funzioni, in conseguenza delle responsabilità politiche del Governo stesso.

(2-00201) « Valensise, Maceratini, Trantino, Tassi ».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1988

abete grafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 Roma